

PROSPETTO INFORMATIVO

**Relativo alla proroga di offerta pubblica in sottoscrizione di 47.500 azioni al valore nominale di €100,00 per un capitale complessivo di €4.750.000 della
COSTITUENDA**

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di LANCIANO

Società Cooperativa per azioni a responsabilità limitata

Coordinatore della raccolta e responsabile del collocamento:

Comitato Promotore della “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano”

Via Renzetti, 13 - 66034 Lanciano (Ch) - Telefono e fax: 0872/712280

Codice Fiscale/Partita IVA: 90023970693

- Quota di sottoscrizione minima: €2.000 pari a n° 20 azioni.
- Quota di sottoscrizione massima: €50.000 pari a n° 500 azioni.
- Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 27/11/2009 in conformità alla nota di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione della CONSOB n° 9095199 del 10/11/2009.
- Validità del Prospetto Informativo: 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del medesimo Prospetto presso la CONSOB avvenuta il 27/11/2009.
- Durata dell'Offerta: 6 mesi.
- Data di inizio dell'Offerta: 30/11/2009.
- Data di conclusione dell'Offerta: 29/05/2010.
- Prospetto Informativo disponibile presso la sede del Comitato Promotore della “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano”.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sulla opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

A V V E R T E N Z E

Il presente Prospetto Informativo viene pubblicato a seguito della scadenza del periodo di validità del Prospetto, depositato presso la Consob il 10.10.2008, relativo all'Offerta Pubblicazione di sottoscrizione di azioni della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano ed alla decisione del Comitato Promotore di prorogare di ulteriori sei mesi il periodo di sottoscrizione.

Il capitale sottoscritto alla data di chiusura dell'Offerta precedente (10 ottobre 2009) ammontava ad € 1.384.000, composto da n° 13.840 quote da nominali € 100 cadauna e sottoscritto da n° 677 investitori.

A seguito della pubblicazione del nuovo Prospetto Informativo ed in analogia a quanto stabilito dall'art. 95-bis, comma 2, del D. Lgs. n° 58/1998 (TUF), gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni hanno il diritto, esercitabile entro il termine di cinque giorni lavorativi dopo la suddetta pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

INDICE

	Pagine
SEZIONE I – NOTA DI SINTESI	9
1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI	10
2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL’INIZIATIVA	10
3. ITER COSTITUTIVO	12
4. FATTORI DI RISCHIO	13
5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA	15
5.1 Attività della costituenda Banca	15
5.2 Il probabile assetto azionario della costituenda Banca	16
5.3 Corporate governance e organi sociali	18
5.3.1 Assemblea dei Soci	18
5.3.2 Consiglio di Amministrazione	19
5.3.3 Comitato Esecutivo	20
5.3.4 Collegio Sindacale	21
6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO TRIENNIO DI ATTIVITA’ DELLA COSTITUENDA BANCA	22
7. MODALITA’ DI OFFERTA	26
7.1 Modalità di sottoscrizione delle azioni	27
7.2 Modalità e termini di versamento delle quote sottoscritte	28
7.3 Spese di costituzione	29
7.4 Calendario della sottoscrizione	29
SEZIONE II – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL’EMITTENTE	32
1. PERSONE RESPONSABILI	33
1.1 Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità del Prospetto Informativo	33
1.2 Dichiarazione di responsabilità	34
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	34
2.1 Nome ed indirizzo dei revisori	34
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	35
3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi futuri	35
4. FATTORI DI RISCHIO	41
4.1 Fattori di rischio relativi all’emittente	41
4.1.1 Iter costitutivo e autorizzativi	41
4.1.2 Rischi connessi all’investimento in un’entità che deve ancora costituirsi	44
4.1.3 Rischi connessi a mancata rivisitazione delle assunzioni alla base dei dati previsionali	48
4.1.4 Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale oggetto di Offerta pari ad €4,750 milioni	48
4.1.5 Conferimento di procura speciale per intervenire all’assemblea costitutiva	48
4.1.6 Rischi connessi alla previsione rappresentata nel Piano Industriale di un incremento di soci per i primi tre esercizi post-offerta	49
4.1.7 Rischi connessi al mancato ottenimento di utili nonché limiti alla distribuzione di dividendi (ex art. 37 D.Lgs. 385/93)	50
4.1.8 Rischi connessi al capitale sociale di una banca di credito cooperativo	51
4.1.9 Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca	51

4.1.10 Rischi connessi a conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza	52
4.2 Fattori di rischio relativi al settore in cui opererà l'emittente e al tipo di attività che verrà svolta	52
4.2.1 Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale	52
4.2.2. Fattori di rischio relativi al contesto economico in cui opererà l'emittente	53
4.3. Fattori di rischio relativi all'offerta	53
4.3.1. Durata massima dell'offerta	53
4.3.2. Versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 c.c.	54
4.3.3. Spese di costituzione	54
4.3.4. Revocabilità dell'adesione	55
4.4. Rischi relativi alle azioni	55
4.4.1. Aumenti di capitale sociale	55
4.4.2. Difficoltà di disinvestimento delle azioni - Limitazioni alla sottoposizione delle azioni a vincoli	56
4.4.3. Gradimento del Consiglio di Amministrazione	56
4.4.4. Investitori istituzionali	56
4.4.5. Statuto Sociale	56
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	57
5.1. Storia ed evoluzione dell'emittente	57
5.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'emittente	57
5.1.2. Luogo di registrazione dell'emittente e suo numero di registrazione	57
5.1.3. Data di costituzione e durata dell'emittente	57
5.1.4. Domicilio, forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione nonché indirizzo e numero telefonico della sede sociale	57
5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	58
5.2. Investimenti	58
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	58
6.1.1 Principali attività	58
6.1.2. Struttura organizzativa	59
6.1.3. Misurazione dei rischi	60
6.2. Principali mercati e posizione concorrenziale	62
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	64
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	65
8.1. Informazioni relative agli investimenti previsti in immobilizzazioni, compresi beni in locazione, connessi alla realizzazione del piano industriale	65
8.2. Descrizione di eventuali problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'emittente	66
9. PREVISIONI DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELLA COSTITUENDA BANCA	66
9.1. Situazione finanziaria	66
9.2. Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento	67
9.3. Gestione operativa	69
9.4. Patrimonio di Vigilanza e coefficiente di solvibilità	69
9.4.1. Informazioni riguardanti fattori importanti	71
9.4.2. Variazioni delle vendite o delle entrate nette	71
9.4.3. Politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'emittente	72

10. RISORSE FINANZIARIE	73
10.1. Impieghi finanziari a breve e lungo termine	73
10.2. Fonti finanziarie	75
10.3. Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento	77
10.4. Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività	77
10.5. Fonti previste dei finanziamenti necessari a fronteggiare gli investimenti	77
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	78
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE	78
13. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI	78
13.1. Presupposti	78
13.2. Relazione attestante la correttezza della previsione o stima	82
13.3. Stima degli utili	83
13.4. Validità della previsione	89
13.5. Analisi di sensitività	89
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	91
14.1. Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti	91
14.2. Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti	92
15. REMUNERAZIONI E BENEFICI	93
15.1. Remunerazioni corrisposte, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, direzione e controllo ed ai principali dirigenti	93
15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	93
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	94
16.1. Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo	94
16.2. Contratti di lavoro stipulati dai componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto	95
16.3. Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'Emittente e descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano.	95
16.4. Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario	95
17. DIPENDENTI	95
17.1. Numero dei dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività	95
17.2. Partecipazioni azionarie e stock optino	96
17.3. Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	96
18. PRINCIPALI AZIONISTI	96
18.1. Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente	97
18.2. Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi	97
18.3. Eventuale soggetto controllante	97
18.4. Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	97
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	98
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE	98

DELL'EMITTENTE	
20.1. Informazioni finanziarie revisionali	98
20.2. Assunzioni alla base della formulazione del Piano Industriale	108
20.3. Informazioni finanziarie pro-forma	114
20.4. Bilanci	114
20.5. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	114
20.5.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	114
20.5.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti	114
20.5.3. Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione	118
20.6. Data delle ultime informazioni finanziarie	118
20.7. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	118
20.8. Politica dei dividendi	118
20.8.1. Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	119
20.9. Procedimenti giudiziari e arbitrali	119
20.10. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	119
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	119
21.1. Capitale azionario	119
21.1.1. Ammontare del capitale emesso e per ogni classe di capitale azionario	119
21.1.2. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, descrizione delle opzioni e indicazione delle persone alle quali si riferiscono	120
21.1.3. Evoluzione del capitale azionario	120
21.2. Atto costitutivo e statuto	120
21.2.1. Oggetto sociale	120
21.2.2. Disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo	121
21.2.3. Categorie di azioni esistenti	127
21.2.4. Modalità di modifica dei diritti dei possessori di azioni	127
21.2.5. Modalità di convocazione delle assemblee	129
21.2.6. Eventuali disposizioni dello statuto sociale dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo	130
21.2.7. Eventuali disposizioni dello statuto sociale dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta	130
21.2.8. Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge	130
22. CONTRATTI IMPORTANTI	131
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	131
23.1. Pareri o relazioni di esperti	131
23.2. Informazioni provenienti da terzi	131
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	131
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	132
SEZIONE III - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI	133
1. PERSONE RESPONSABILI	134
1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità della Nota	134

Informativa	
1.2. Dichiarazione di responsabilità	134
2. FATTORI DI RISCHIO	134
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI	134
3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante	134
3.2. Fondi propri ed indebitamento	134
3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta	137
3.4. Ragioni dell’Offerta ed impiego dei proventi	137
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI	137
4.1. Descrizione delle azioni	137
4.2. Legislazione in base alla quale le azioni sono emesse	137
4.3. Caratteristiche delle azioni	137
4.4. Valuta di emissione delle azioni	138
4.5. Descrizione dei diritti connessi alle azioni	138
4.5.1. Diritto ai dividendi (data di decorrenza del diritto, termine di prescrizione e restrizione sui dividendi)	138
4.5.2. Diritto di voto	139
4.5.3. Disposizioni di rimborso	139
4.5.4. Disposizioni in caso di liquidazione della Società	139
4.6. Delibere in virtù delle quali le azioni saranno emesse	139
4.7. Data prevista per l’emissione	140
4.8. Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni	140
4.9. Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle azioni	141
4.10. Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni	141
4.11. Regime fiscale	141
5. CONDIZIONI DELL’OFFERTA	144
5.1. Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta	144
5.1.1. Condizioni alle quali l’Offerta è subordinata	144
5.1.2. Ammontare totale dell’Offerta	144
5.1.3. Periodo di validità dell’Offerta e modalità di adesione	145
5.1.4. Possibilità di revoca o sospensione dell’Offerta	148
5.1.5. Possibilità di ridurre la sottoscrizione	149
5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	149
5.1.7. Possibilità di ritirare le sottoscrizioni	149
5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle azioni	149
5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell’Offerta	150
5.1.10. Diritto di prelazione	151
5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione	151
5.2.1. Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le azioni	151
5.2.2. Criteri di riparto	151
5.2.3. Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle azioni	151
5.2.4. Sovrallocazione e “greenshoe”	152
5.3. Fissazione del prezzo	152
5.3.1. Prezzo delle azioni	152
5.4. Collocamento e sottoscrizione	152
5.4.1. Coordinatori dell’Offerta	152
5.4.2. Denominazione ed indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese	152

5.4.3. Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento	152
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	152
6.1. Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	152
6.2. Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione	152
6.3. Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono	153
6.4. Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno	153
6.5. Stabilizzazione	153
7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	153
7.1. Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri rapporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l'Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata	153
7.2. Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita	153
7.3. Accordi di lockup: le parti interessate; contenuto dell'accordo e relative eccezioni; indicazioni del periodo di lockup	153
8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA	154
9. DILUIZIONE	155
10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	155
10.1. Eventuali consulenti	155
10.2. Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione	155
10.3. Eventuali pareri o relazioni di esperti	155
10.4. Dichiarazione sulle informazioni dei terzi	155
APPENDICI	
1. Atto costitutivo del Comitato Promotore	157
2. Programma di attività ex art. 2333 del Codice Civile	216
3. Fac simile di atto costitutivo e di statuto sociale	239
4. Piano Industriale: programma di attività e relazione tecnica	257
5. Procura speciale per la partecipazione all'assemblea costitutiva	323
6. Curricula vitae dei componenti il Comitato Promotore	325
7. Relazione società di revisione RSM Italy s.p.a.	345

Il Comitato si è avvalso della collaborazione della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Abruzzo e del Molise – via Avezzano n° 2 – Pescara.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
di
LANCIANO
SOCIETÀ COOPERATIVA

SEZIONE I

NOTA DI SINTESI

Redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE

1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI

Il Prospetto Informativo, di cui fa parte la presente nota di sintesi, ha ad oggetto l'offerta di n° 47.500 azioni del valore nominale pari ad €100 della costituenda Banca di Credito Cooperativo.

Si premette che l'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo segue la precedente analoga Offerta di cui al Prospetto Informativo depositato in Consob il 10.10.2008 a seguito di nulla osta del 09.10.2008 n° 8093589.

Il capitale sottoscritto alla data di chiusura dell'Offerta precedente (10 ottobre 2009) ammontava ad € 1.384.000, composto da n° 13.840 quote da nominali € 100 cadauna e sottoscritto da n° 677 investitori.

Il Comitato Promotore ha comunicato, con nota in data 03/10/2009, di volersi avvalere della facoltà di prorogare la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'Offerta, così come previsto al paragrafo 7.4 della Sezione I, al paragrafo 4.3.1 della Sezione II ed al paragrafo 5.1.3 della Sezione III del sopracitato precedente Prospetto Informativo.

La presente nota di sintesi contiene le informazioni relative ai rischi, alle caratteristiche essenziali della costituenda banca, dell'offerta e delle azioni che ne costituiscono l'oggetto.

La presente Nota di Sintesi:

- A) va letta come introduzione al Prospetto Informativo;
- B) ogni decisione di investimento nelle azioni della costituenda banca deve basarsi sull'esame da parte dell'investitore dell'intero Prospetto;
- C) la responsabilità civile ricade sulle persone che hanno redatto la presente Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, solo qualora la stessa Nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente, se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto.

Il presente Prospetto è redatto mediante una procedura di adattamento alle informazioni richieste negli allegati I° e III° del Reg. n° 809/2004/CE per gli Emittenti azioni, in quanto tali schemi non prevedono il caso di emittenti da costituirsi mediante offerta pubblica di sottoscrizione azioni.

2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

Con atti di repertorio:

- n° 95984, registrato a Lanciano il 31 gennaio 2007 al n° 67 Serie 2a,
- n° 15725, registrato a Lanciano il 24 aprile 2008 al n° 1724 Serie I/T,
- n° 15806, registrato a Lanciano il 17/06/2008 al n° 2440 Serie 1/T

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

del Dott. Di Salvo Zefferino, notaio in Lanciano (Ch), si è costituito in Lanciano (Ch) il Comitato Promotore per la costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” (cfr. appendice n° 1).

Al momento della sottoscrizione del presente Prospetto Informativo, fanno parte del Comitato Promotore ed assumono la responsabilità del Prospetto Informativo i signori:

<u>Cognome e nome</u>	<u>Carica in Comitato</u>	<u>Luogo di nascita</u>	<u>Data di nascita</u>
Caporale Guerino	Presidente	Lanciano (Ch)	03/01/1944
Massimini Mario	Vice Presidente	Lanciano (Ch)	26/01/1948
Di Campli Valentino	Segretario e primo tesoriere	Lanciano (Ch)	15/02/1968
Virtù Nicola Gianni	Vice segretario e secondo tesoriere	Lanciano (Ch)	13/12/1968
Andreozzi Fabio	Componente	Lanciano (Ch)	21/10/1962
Antonelli Luca	Componente	Lanciano (Ch)	02/04/1974
Capuzzi Gloriana	Componente	Camerino (Mc)	22/03/1956
Ceroli Roberto	Componente	Lanciano (Ch)	04/11/1972
Esposito Berardino	Componente	Castel Frentano (Ch)	01/04/1938
Iasci Angelo	Componente	Frisa (Ch)	25/05/1943
Iocco Vittorio	Componente	Atessa (Ch)	07/06/1944
Morena Luciano	Componente	Lanciano (Ch)	17/05/1956
Pasquini Flavio	Componente	Lanciano (Ch)	31/01/1960

Con atto di repertorio n° 97718 -raccolta n° 15807 registrato a Lanciano il 18/06/2008 al n° 2444 serie 1/T- del predetto Dott. Di Salvo Zefferino, notaio in Lanciano (Ch) che ha autenticato le firme, il Comitato Promotore ha depositato in data 17 giugno 2008 il programma di attività ai sensi dell'art. 2333 del codice civile (cfr. appendice n° 2 al Prospetto).

Tutti i membri del Comitato soddisfano i requisiti di onorabilità, previsti dal Decreto Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n° 144 del 18 marzo 1998, art. 1 (requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle banche) e dal Decreto Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n° 161 del 18 marzo 1998, art. 5 (requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle banche).

I signori Caporale Guerino, Massimini Mario, Di Campli Valentino, Virtù Nicola Gianni, Andreozzi Fabio, Antonelli Luca, Capuzzi Gloriana, Iasci Angelo, Iocco Vittorio, Morena Luciano, Pasquini Flavio soddisfano anche i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche –richiesti dal Decreto Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n° 161 del 18 marzo 1998, art. 2- per svolgere le funzioni di presidente del consiglio di

amministrazione nelle Banche di Credito Cooperativo, nel caso in cui venissero loro attribuite (cfr. capitolo 14 della Sezione II) .

I signori Di Campi Valentino, Virtù Nicola Gianni e Iasci Angelo soddisfano anche i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche –richiesti dal medesimo Decreto, art. 3- per svolgere le funzioni di controllo nelle banche, nel caso in cui venissero loro attribuite (cfr. capitolo 14 della Sezione II).

Il Comitato, disciplinato dagli articoli 39 e seguenti del Codice Civile nonché dalle pattuizioni contenute nel relativo Atto Costitutivo (riportato in appendice 1), ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari alla costituzione in Lanciano di una Banca di Credito Cooperativo a mutualità prevalente raccogliendo adesioni tra coloro che –persone fisiche o giuridiche- risiedano oppure operino con carattere di continuità nei seguenti Comuni della provincia di Chieti: Lanciano, Treglio, Atessa, S. Maria Imbaro, Castel Frentano, S. Eusanio del Sangro, Fossacesia, Paglieta, Rocca San Giovanni, Orsogna, Poggio Fiorito, Mozzagrogna, San Vito Chietino, Frisa (di seguito definita “zona di competenza”).

Ispirandosi ai principi del localismo e della mutualità, la costituenda banca avrà il fine di migliorare le condizioni morali ed economiche dei propri soci e delle comunità locali residenti o operanti nella predetta zona di competenza favorendo il risparmio ed esercitando il credito prevalentemente in favore dei soci.

3. ITER COSTITUTIVO

Per procedere alla costituzione e all’esercizio dell’attività bancaria della “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano”, ai sensi delle vigenti disposizioni (art. 2333 e seguenti del codice civile per la costituzione per pubblica sottoscrizione e art. 14, D. Lgs. 385/93 per l’autorizzazione all’attività bancaria), occorre che:

- sia adottata la forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata e che la denominazione della banca contenga espressamente l’espressione “credito cooperativo” (cfr. art. 33, commi 1 e 2 del D. Lgs. 385/93);
- la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
- sia stato sottoscritto e versato l’intero ammontare di capitale pari ad €4,750 milioni, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d’Italia pari ad €2 milioni (cfr. Istruzioni di Vigilanza per le banche – Titolo I, capitolo 1, sezione I; lettera b) della Premessa);
- che abbia aderito all’iniziativa un numero dei soci non inferiore a 200 (cfr. art. 34, comma 1, del D. Lgs. 385/93);

- sia presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo ed allo statuto;
- l'Assemblea dei sottoscrittori (art. 2335 del codice civile) –alla quale la partecipazione è consentita in proprio o mediante procuratore speciale (cfr. appendice n° 5)- deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli amministratori, dei membri del Collegio Sindacale a cui si proporrà di demandare il controllo contabile;
- che i partecipanti al capitale sociale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D. Lds. 385/93;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa vigente;
- non sussistano, tra la Banca ed altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio di Vigilanza;
- sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- sia stata effettuata l'iscrizione della società nel Registro delle Imprese.

La Banca d'Italia nega l'autorizzazione se, dalla verifica delle condizioni sopra indicate, non risulti garantita la sana e prudente gestione.

La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'Atto costitutivo e alla nomina degli organi sociali.

La Banca d'Italia può richiedere modifiche al Programma e/o un adeguamento del capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.

Il Collegio Sindacale eserciterà il controllo contabile, secondo lo statuto da approvare in sede di costituzione.

4. FATTORI DI RISCHIO

In relazione all'investimento oggetto dell'offerta, si sintetizzano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 34 D. Lgs. 385/93, per essere soci di una banca di credito cooperativo è necessario risiedere, avere sede ovvero operare con carattere di continuità nel territorio di competenza della banca stessa che per la costituenda banca saranno Lanciano, Treglio, Atessa, S. Maria Imbaro, Castel Frentano, S. Eusanio del Sangro, Fossacesia, Paglieta, Rocca San Giovanni, Orsogna, Poggio Fiorito, Mozzagrogna, San Vito Chietino, Frisa.

4.1 - FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 - Iter costitutivo ed autorizzativo.

4.1.2 - Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi.

4.1.3 – Rischi connessi a mancata rivisitazione delle assunzioni alla base dei dati previsionali.

4.1.4 - Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale oggetto di Offerta pari ad €4,750 milioni.

4.1.5 - Conferimento di procura speciale per intervenire all'assemblea costitutiva.

4.1.6 - Rischi connessi alla previsione rappresentata nel Piano Industriale di un incremento dei soci per i primi tre esercizi post-offerta.

4.1.7 - Rischi connessi al mancato ottenimento di utili nonché limiti alla distribuzione di dividendi (art. 37 D. Lgs. 385/93).

4.1.8 - Rischi connessi al capitale sociale di una banca di credito cooperativo.

4.1.9 - Rischi connessi al futuro assetto azionario della banca.

4.1.10 - Rischi connessi a conflitti d'interesse con Organi di Amministrazione, Direzione e Vigilanza.

4.2 - FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE ED AL TIPO DI ATTIVITÀ CHE SARÀ SVOLTA

4.2.1 - Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale.

4.2.2 - Fattori di rischio relativi al contesto economico in cui opererà l'Emittente.

4.3 - FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA

4.3.1 - Durata massima dell'offerta.

4.3.2 - Versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 c.c.

4.3.3 - Spese di costituzione.

4.3.4 - Revocabilità dell'adesione.

4.4 – RISCHI RELATIVI ALLE AZIONI

4.4.1 - Aumenti di capitale sociale

4.4.2 - Difficoltà di disinvestimento delle azioni – Limitazioni alla sottoposizione delle azioni a vincoli.

4.4.3 - Gradimento del Consiglio di Amministrazione.

4.4.4 - Investitori istituzionali.

4.4.5 - Statuto sociale.

5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA

5.1 - ATTIVITÀ DELLA COSTITUENDA BANCA

La costituenda Banca svolgerà attività bancaria di cui all'art. 10 del T.U.B. 385/93 consistente nella raccolta del risparmio tra il pubblico, nello svolgimento dell'attività di erogazione del credito, dell'attività finanziaria nonché nell'esercizio delle attività connesse e strumentali a quelle appena elencate.

In caso di buon esito della presente offerta e ottenute tutte le necessarie autorizzazioni, la costituenda Società diventerà una Banca di Credito Cooperativo a cui si applicheranno le norme per lo svolgimento dell'attività bancaria in generale e quelle specifiche previste dal D. Lgs. 385/93 per le Banche di Credito Cooperativo.

Di seguito si riassumono le motivazioni che hanno spinto i Promotori ad intraprendere l'iniziativa di costituire una Banca di Credito Cooperativo:

- la volontà di creare una banca che sia in stretto contatto con la comunità locale in cui opera, nell'interesse economico e sociale della medesima comunità;
- l'orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. La Banca di Credito Cooperativo sarà altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo ed a promuovere adeguate forme di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico con i Soci;
- la necessità degli abitanti e degli operatori economici residenti o operanti nella zona di competenza della Banca di ottenere servizi bancari tradizionali ma anche innovativi con elevati livelli di efficienza operativa, nello spirito di fiducia e reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l'attività delle banche locali.

L'iniziativa non è supportata da garanti per la costituzione della Banca, né alcuno, persona fisica o giuridica, si è assunto l'impegno di sottoscrivere le azioni della presente Offerta.

La costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa si proporrà di offrire a Soci e Clienti tutti i prodotti e servizi di banca retail, cioè servizi e prodotti finanziari destinati alle famiglie ed agli operatori economici, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, al fine di soddisfare bisogni di pagamento, di investimento, di assicurazione e di finanziamento.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Banca non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi

entro i limiti fissati dall’Autorità di Vigilanza. Essa può, inoltre, offrire alla clientela contratti a termine su titoli e su valute ed altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. La Banca può, altresì, assumere partecipazioni nei limiti determinati dall’Autorità di Vigilanza.

La costituenda Banca si propone, dunque, di offrire servizi e prodotti finanziari destinati alle famiglie ed agli operatori economici, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, al fine di soddisfare bisogni di pagamento, di investimento, di assicurazione e di finanziamento.

In primo luogo offrirà ai propri clienti i tradizionali servizi di pagamento abbinati ai c/c, alle carte di debito e/o credito, alle esattorie, alle operazioni in valuta estera, ecc. Inoltre, offrirà servizi di investimento riconducibili all’attività di intermediazione creditizia tradizionale, quali obbligazioni bancarie, certificati di deposito, pronti contro termine, depositi a risparmio; intermediazione mobiliare, ossia servizi di ricezione e trasmissione ordini, di collocamento, di consulenza in materia di investimento, di custodia titoli, di gestione patrimoniale e prodotti quali fondi pensione; intermediazione assicurativa con prodotti assicurativi del ramo vita e del ramo danni.

I servizi non particolarmente complessi –come la maggior parte dei servizi tradizionali di finanziamento e di investimento- saranno prestati direttamente dalla Banca, mentre i prodotti più complessi o per i quali è necessaria una specifica competenza saranno acquisiti da intermediari specializzati preferibilmente appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo e distribuiti dalla Banca di Credito Cooperativo di Lanciano.

L’attività della costituenda Banca di Credito Cooperativo, per il primo triennio di attività previsto nel Piano Industriale (cfr. appendice n° 4), verrà svolta nell’unica sede di Lanciano (Ch).

L’organigramma della Banca di Credito Cooperativo si baserà su due aree che saranno “Area Affari”, con compiti di coordinamento dello sviluppo della vendita di prodotti e servizi, e “Area Amministrativa”, con funzioni di supporto all’intera attività bancaria. A queste due aree si aggiungerà il Risk Controller con funzioni autonome e compiti anche di Ispettorato. L’Internal Audit sarà affidato all’apposita struttura presso la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell’Abruzzo e del Molise.

Nei primi tre esercizi la costituenda Banca di Credito Cooperativo si avvarrà di 11 dipendenti.

5.2 - IL PROBABILE ASSETTO AZIONARIO DELLA COSTITUENDA BANCA

Nella seguente tabella sono riportati il numero di soci e la sottoscrizione media per ciascuno di essi, ipotizzati dal Comitato Promotore relativamente alla presente Offerta:

Numero di soci	Sottoscrizione media per socio (in €)
2.375	2.000

Il futuro assetto azionario della costituenda Banca sarà polverizzato e diffuso; la sua composizione non cambierà sostanzialmente nel tempo per le seguenti considerazioni:

- ciascun Socio non potrà detenere una partecipazione al capitale sociale superiore ad € 50.000 (art. 34, comma 4, D. Lgs. 385/93);
- l'offerta è destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa¹ nella zona di competenza territoriale della Banca già specificata al capitolo 2 della presente Sezione. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative (art. 34 D.Lgs. 385/93 e art. 6.1 della bozza di statuto sociale);
- ciascun Socio deve essere in possesso dei requisiti determinati ai sensi dell'art. 7 della bozza di statuto sociale (in Appendice n° 3);
- il valore nominale di ciascuna azione è fissato in € 100 e per divenire Socio della banca è sufficiente sottoscrivere azioni per un importo pari ad € 2.000,00;
- ogni Socio esercita un solo voto in assemblea, qualunque sia il numero delle azioni possedute (art. 34, comma 3, D. Lgs. 385/93);
- le azioni offerte in sottoscrizione sono ordinarie nominative non destinate alla negoziazione, indivisibili e non cointestabili;
- le azioni non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e, in caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti devono –entro trenta giorni dalla cessione e con lettera raccomandata- comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci;
- le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- non sono riservate quote azionarie ad investitori istituzionali.

Il termine per la conclusione della verifica delle sottoscrizioni da parte del Comitato è stabilito non oltre 5 giorni dal termine del periodo di sottoscrizione. Si precisa che il Comitato Promotore procederà, ai sensi del DPR 445/2000, alla raccolta di autocertificazioni –integrate nel modulo di adesione- attestanti i requisiti di onorabilità nonché quelli di residenza o di operatività continuativa

¹ La condizione dell' "operare con carattere di continuità" nella zona di competenza territoriale è soddisfatta qualora la zona medesima costituisca un "centro di interessi" per l'aspirante socio. Tali interessi possono sostanziarsi sia nello svolgimento di una attività lavorativa propriamente detta (ad esempio, attività di lavoro dipendente o autonomo che si avvalgono di stabili organizzazioni ubicate nella zona di competenza medesima) sia nell'esistenza di altre forme di legame con il territorio, purché di tipo essenzialmente economico (ad esempio, la titolarità di diritti reali su beni immobili siti nella zona di competenza territoriale della banca).

nella zona di competenza della costituenda BCC richiesti per sottoscriverne le azioni. Al riguardo, ogni sottoscrittore deve allegare al modulo di adesione la seguente documentazione:

per le persone fisiche:

- fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
- fotocopia del tesserino del codice fiscale;

per le persone giuridiche:

- certificato di iscrizione alla CCIAA dal quale risultino i poteri di firma, il numero di partita IVA;

Qualora le quote individualmente sottoscritte superino il 2% del capitale sociale, ai fini della verifica dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge saranno richiesti:

- certificato del casellario giudiziario con carichi pendenti per le persone fisiche;
- certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia per le persone giuridiche.

5.3 - CORPORATE GOVERNANCE E ORGANI SOCIALI

La costituenda Banca adotterà uno statuto conforme a quello tipo delle Banche di Credito Cooperativo che prevede gli organi sociali di seguito illustrati con attribuzioni e funzionamenti.

5.3.1 - Assemblea dei Soci

Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni ed ogni socio avrà un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute. Il socio potrà farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta contenente il nome del delegato e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti può altresì essere autenticata da Consiglieri o Dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione. Ogni Socio non potrà ricevere più di una delega sia in caso di assemblea ordinaria che straordinaria.

L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, sarà validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei soci, se straordinaria.

L'assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibererà a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avverrà a maggioranza relativa; a parità di voti si intenderà eletto il più anziano di età.

Le votazioni dell'assemblea avranno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procederà a scrutinio segreto, salvo che l'assemblea, su proposta del Presidente, deliberi con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

5.3.2 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da cinque a otto consiglieri eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il consiglio provvede alla nomina di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Per i primi tre esercizi gli amministratori, incluso il presidente, saranno eletti dall'assemblea costitutiva. Al riguardo, il Comitato Promotore proporrà all'assemblea costitutiva (cfr. paragrafo 14.1 della Sezione II del Prospetto Informativo):

- per l'elezione alla carica di consigliere, i componenti il Comitato Promotore -nel rispetto del numero dei componenti il consiglio indicato nello statuto- essendo tutti in possesso dei requisiti di onorabilità richiesti dalla legge;
- di esprimere la preferenza, per l'elezione alla carica di presidente del consiglio, fra i seguenti componenti il Comitato Promotore tutti in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge: Caporale Guerino, Massimini Mario, Di Campli Valentino, Virtù Nicola Gianni, Andreozzi Fabio, Antonelli Luca, Capuzzi Gloriana, Iasci Angelo, Iocco Vittorio, Morena Luciano, Pasquini Flavio.

Il consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per Legge all'assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della

istituzione o soppressione di sedi distaccate;

- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni, determinando i limiti della delega.

Il consiglio di amministrazione può conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al consiglio di amministrazione nella sua prima riunione.

Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del consiglio stesso.

Il consiglio è presieduto dal presidente ed è validamente costituito quando siano presenti più della metà degli amministratori in carica.

Le deliberazioni del consiglio sono assunte a votazione palese. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del consiglio partecipa, con parere consultivo, il direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del consiglio, da altro dipendente.

Delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio deve essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, deve essere firmato dal presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.

5.3.3 - COMITATO ESECUTIVO

Il comitato esecutivo è composto dal presidente, quale membro di diritto, e da due a quattro componenti del consiglio di amministrazione nominati ogni anno dallo stesso consiglio, dopo l'assemblea ordinaria dei soci.

Le riunioni sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Delle adunanze e delle deliberazioni del comitato esecutivo deve essere redatto verbale.

Alle riunioni del comitato assistono i sindaci e partecipa, con parere consultivo, il direttore.

Il comitato esecutivo riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

5.3.4 - COLLEGIO SINDACALE

L'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, designandone il presidente, e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I sindaci sono rieleggibili.

Se viene a mancare il presidente del collegio sindacale, le funzioni di presidente sono assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.

Per i primi tre esercizi i sindaci, incluso il presidente, saranno eletti dall'assemblea costitutiva. Al riguardo, il Comitato Promotore proporrà all'assemblea costitutiva di eleggere i componenti il collegio sindacale –presidente, sindaci effettivi, sindaci supplenti- scegliendo fra i seguenti componenti il Comitato Promotore, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge per i componenti gli organi di controllo: Di Campi Valentino, Virtù Nicola Gianni, Iasci Angelo (cfr. parag. 14.1 della Sezione II del Prospetto Informativo). I nominativi di quei componenti il Comitato che sono in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e dallo statuto per ricoprire la carica sia di consigliere, sia di presidente del consiglio di amministrazione, sia di sindaco dovranno preventivamente indicare a quale carica intendono concorrere. Per il completamento del collegio sindacale, nel rispetto del numero dei componenti indicato nello statuto, le candidature sono ammesse anche fra i non soci purché sussistenti i requisiti previsti dalla legge e dallo statuto.

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.

Il collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

Il Collegio Sindacale eserciterà il controllo contabile, secondo lo statuto da approvare in sede di costituzione.

I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO TRIENNIO DI ATTIVITA' DELLA COSTITUENDA BANCA

I dati relativi al conto economico e stato patrimoniale dei primi tre esercizi di attività della costituenda Banca sono contenuti nel Piano Industriale riportato in appendice n° 4.

Si fa presente che nel suddetto Piano Industriale è stato previsto che il capitale sociale di costituzione, pari ad €4,750 milioni, si incrementi di €375.000 ogni anno per l'intero triennio, pari a circa il 7% annuo, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci. I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale. Per una completa informazione al riguardo, si rimanda anche ai capitoli 9 e 20 della Sezione II del presente Prospetto Informativo.

Per il rendiconto finanziario dei primi tre esercizi si rimanda anche ai capitoli 9 e 20 della Sezione II del presente Prospetto Informativo.

I dati economico-patrimoniali e finanziari tratti dal Piano Industriale (cfr. appendice n° 4) e dai capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della Sezione II del presente Prospetto Informativo sono stati attestati dalla società di revisione RSM Italy s.p.a. ai sensi del punto 13.2 del Regolamento n° 809/2004/CE, insieme ai risultati della relativa analisi di sensitività.

	STATO PATRIMONIALE	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
	Voci dell'attivo			
10.	Cassa e disponibilità liquide	50.000	60.000	70.000
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.329.447	5.522.946	7.599.492
60.	Crediti verso banche	1.340.000	1.862.000	2.252.600
70.	Crediti verso clientela	12.000.000	16.800.000	20.160.000
110.	Attività materiali	308.000	266.000	224.000
120.	Attività immateriali	8.000	6.000	4.000
150.	Altre attività	32.000	24.000	16.000
	Totale dell'attivo	20.067.447	24.540.946	30.326.092
	Voci del passivo e del patrimonio netto			
20.	Debiti verso clientela	7.000.000	9.100.000	11.830.000
30.	Titoli in circolazione	8.500.000	10.625.000	13.281.250
160.	Riserve	-	-557.553	-684.054
180.	Capitale	5.125.000	5.500.000	5.875.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-557.553	-126.502	23.896
	Totale del passivo e del patrimonio netto	20.067.447	24.540.946	30.326.092

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

	CONTO ECONOMICO	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	608.919	1.256.454	1.564.498
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	170.638	445.647	561.005
30.	Margine d'interesse	438.282	810.807	1.003.494
60.	Commissioni attive nette	65.742	121.621	150.524
120.	Margine d'intermediazione	504.024	932.428	1.154.018
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	48.000	67.200	80.640
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	456.024	865.228	1.073.378
150.	Spese amministrative:			
	a) spese per il personale	550.000	558.783	567.707
	b) altre spese amministrative	410.000	355.000	395.000
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	42.000	42.000	42.000
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	10.000	10.000	10.000
200.	Costi operativi	1.012.000	965.783	1.014.707
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-555.976	-100.555	58.671
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.576	25.947	34.775
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	-557.553	-126.502	23.896

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	-457.553	-7.302	156.536
- risultato d'esercizio (+/-)	-557.553	-126.502	23.896
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	48.000	67.200	80.640
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	52.000	52.000	52.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti	0	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-19.717.447	-4.582.698	-5.907.786
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.329.447	806.502	-2.076.546
- crediti verso banche: a vista	-1.200.000	-480.000	-336.000
- crediti verso banche: altri crediti	-140.000	-42.000	-54.600
- crediti verso clientela	-12.048.000	-4.867.200	-3.440.640
- altre attività	0	0	0
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.500.000	4.225.000	5.386.250
- debiti verso banche a vista	0	0	0
- debiti verso banche: altri debiti	0	0	0
- debiti verso clientela	7.000.000	2.100.000	2.730.000
- titoli in circolazione	8.500.000	2.125.000	2.656.250
- passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0
- altre passività	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-4.675.000	-365.000	-365.000
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0
- vendite di attività materiali	0	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-400.000	0	0
- acquisti di partecipazioni	0	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0
- acquisti di attività materiali	-350.000	0	0
- acquisti di attività immateriali	-50.000	0	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-400.000	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.125.000	375.000	375.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.125.000	375.000	375.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	50.000	10.000	10.000
LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita			
RICONCILIAZIONE	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	50.000	60.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	50.000	10.000	10.000
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	50.000	60.000	70.000

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FREE CAPITAL			
	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Capitale sociale iniziale	4.750.000	5.125.000	5.500.000
Incremento medio annuo capitale	187.500	187.500	187.500
Elementi rigidi dell'attivo al netto di ammortamenti inclusa liquidità a vista	398.000	356.000	314.000
Risultati d'esercizio pregressi	-	-557.553	-684.054
Mezzi propri disponibili	4.539.500	4.398.947	4.689.446

Viene, inoltre, di seguito rappresentato il calcolo del presumibile valore del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di solvibilità per i primi tre esercizi, calcolati applicando i criteri di ponderazione stabiliti dalla Banca d'Italia che ha fissato all'8% la misura minima del coefficiente di solvibilità.

	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
Patrimonio di Vigilanza			
Capitale versato	5.125.000	5.500.000	5.875.000
Immobilizzazioni immateriali	8.000	6.000	4.000
Utile/Perdite(-) in corso	-557.553	-126.502	23.179
Perdite pregresse	0	-557.553	-684.054
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	4.559.447	4.809.946	5.210.125
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital)	0	0	0
Meno: elementi da dedurre	0	0	0
Patrimonio totale (Totale capital)	4.559.447	4.809.946	5.210.125
Attività ponderate			
Rischio di credito	8.781.000	12.125.400	14.458.920
Rischio operativo	75.604	107.734	129.523
Altri requisiti prudenziali	0	0	0
Attività ponderate di rischio totali	8.856.604	12.233.134	14.588.443
Totale assorbimento patrimoniale	708.528	978.651	1.167.075
Ecceденza patrimoniale	3.850.919	3.831.295	4.043.049
Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	51,92%	39,67%	36,03%
Patrimonio di Vigilanza / Attività ponderate rischio di credito	51,92%	39,67%	36,03%
Patrimonio di base (Tier 1) / Totale attivo ponderato	51,48%	39,32%	35,71%
Patrimonio di Vigilanza / Attività ponderate di rischio totali	51,48%	39,32%	35,71%

I dati circa il patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti di solvibilità devono essere letti quali informazioni puramente indicative; perciò il basso livello di rischio che evidenziano si può ritenere rappresentativo di una situazione futura anche non realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad una Banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate come ad esempio: la ponderazione al 75% stabilita per i crediti retail applicata all'intero comparto dei mutui chirografari e al 50% di conti correnti attivi e anticipi sbf; la

quantificazione dei rischi di mercato essendo disponibili solo gli indirizzi generali di gestione della tesoreria aziendale della futura Banca; il basso livello delle immobilizzazioni immateriali.

Per verificare la rischiosità dell'investimento proposto nelle azioni della costituenda Banca è stata effettuata un'analisi di sensitività (vedasi anche appendice n° 4) finalizzata a verificare lo scostamento dai risultati previsti nel Piano Industriale in presenza di variazioni sfavorevoli nei volumi di raccolta, impieghi e capitale sociale e nel livello dei tassi attivi e passivi; in particolare:

- minori volumi di raccolta da clientela: -10%,
- minori volumi di impieghi a favore di clientela: -10%,
- assenza dei previsti incrementi annui del capitale sociale,
- minori tassi d'interesse applicati agli impieghi a favore della clientela: -0,5 p.p.,
- maggiori tassi d'interesse applicati alla raccolta da clientela o provvista onerosa: +0,5 p.p.

I risultati sono riportati nel paragrafo "9.4.2. Variazioni delle vendite o delle entrate nette" della presente sezione II e nel paragrafo "13.5. Analisi di sensitività" sempre della presente sezione II.

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto alle predette possibili variazioni sfavorevoli, ha evidenziato il rischio che la Banca non raggiunga il punto di pareggio neanche al terzo esercizio di attività (periodo preso in esame nel Piano Industriale) essendo temporalmente posposto ad un periodo successivo per la determinazione del quale l'analisi non è stata condotta.

7. MODALITA' DI OFFERTA

Il Comitato Promotore ha depositato in data 17 giugno 2008 presso il Dott. Di Salvo Zefferino, notaio in Lanciano (Ch) che ha autenticato le firme, il Programma di Attività ai sensi dell'art. 2333 del codice civile (cfr. appendice n° 2 al Prospetto).

L'operazione, di cui al suddetto Programma di Attività, consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa del valore nominale di €100,00 ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è pari a 47.500 per un complessivo importo del capitale sociale di €4.750.000,00. Il quantitativo minimo delle azioni sottoscrivibili è di venti azioni per un importo pari ad € 2.000; quello massimo non può essere superiore al valore nominale complessivo di € 50.000,00.

Il capitale sottoscritto alla data di chiusura dell'Offerta precedente (10 ottobre 2009) ammontava ad € 1.384.000, composto da n° 13.840 quote da nominali € 100 cadauna e sottoscritto da n° 677 investitori.

L'offerta sarà destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca.

Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative (art. 34 D.Lgs. 385/93 e art. 6, comma 1, della bozza di statuto sociale in appendice 3). Non sarà riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

7.1 - MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELLE AZIONI

Le azioni dovranno essere sottoscritte a mezzo scrittura privata autenticata dal notaio.

Con nota del 24 aprile 2009 n° 9037574, la Consob ha ritenuto di non rilevare *“motivi ostativi alla disgiunzione dell'autenticazione della firma sul modulo dall'adesione all'offerta tramite la consegna di tale modulo da parte dello stesso investitore presso la sede del Comitato Promotore, unico luogo deputato alla raccolta delle sottoscrizioni. Solo a partire da tale ultimo momento l'adesione all'Offerta si perfeziona e la stessa diventa irrevocabile.”* Pertanto, la sottoscrizione del modulo di adesione all'Offerta da parte dell'investitore può essere autenticato da un notaio in luogo diverso dalla sede del Comitato Promotore; tale modulo di adesione così sottoscritto va poi consegnato al Comitato Promotore esclusivamente presso la sua sede in Lanciano (Ch) alla via Renzetti n° 13 (orario di apertura degli uffici: 9,00-13,00 e 15,00-19,00 escluso il sabato, la domenica ed i giorni festivi; telefono e fax: 0872-712280).

Il collocamento delle azioni oggetto della presente Offerta avverrà in conformità alla normativa vigente e nel rispetto della riserva di cui agli artt. 30 e 32 del T.U.F.

Qualora le sottoscrizioni raccolte non dovessero raggiungere il capitale oggetto della presente Offerta, i sottoscrittori non saranno tenuti ad alcun versamento.

L'atto di sottoscrizione sarà redatto in triplice copia: una per il Comitato, una per il notaio ed un'altra per il sottoscrittore.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili, salva l'ipotesi di cui al combinato disposto dall'art. 94, comma 7, e dall'art. 95/bis, comma 2, del D. Lgs. 58/98 e cioè in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di offerta, ex art. 11 del Regolamento Emittenti. In tal caso, la sottoscrizione potrà essere revocata entro cinque giorni lavorativi dopo tale pubblicazione.

Inoltre, a seguito della pubblicazione del presente Prospetto Informativo ed in analogia a quanto stabilito dall'art. 95-bis, comma 2, del D. Lgs. 24/02/1998 n° 58 come sostituito dall'art. 3 del D. Lgs. 51/2007, gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni nel corso della precedente Offerta hanno il diritto –esercitabile entro il termine di cinque giorni lavorativi dopo la pubblicazione del presente Prospetto Informativo- di revocare la loro accettazione.

I versamenti del capitale sociale dovranno essere effettuati con le modalità di cui al successivo punto 7.2.

Ad ogni sottoscrittore è concessa la facoltà di conferire procura speciale a persona di sua fiducia, al fine di consentire l'intervento nell'assemblea dei sottoscrittori per la costituzione della società, in rappresentanza del sottoscrittore stesso. Tale procura dovrà essere conforme a quella denominata **“Procura”**, allegato in appendice 5 al presente Prospetto Informativo, che sarà disponibile presso la sede del Comitato. La procura è facoltativa in quanto il sottoscrittore può partecipare personalmente all'assemblea dei sottoscrittori della Banca.

7.2 - MODALITÀ E TERMINI DI VERSAMENTO DELLE QUOTE SOTTOSCRITTE

Alla chiusura con esito positivo dell'offerta, raggiunto cioè il quantitativo oggetto di offerta pari ad €4.750.000, il Comitato Promotore -effettuate le verifiche delle sottoscrizioni- pubblica, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del Regolamento Emittenti n° 11971/99, entro 5 giorni, presso la propria sede nonché sul quotidiano “Il Centro”, un avviso contenente l'esito dei risultati dell'offerta; copia dell'avviso è trasmessa contestualmente alla Consob. L'esito dei risultati dell'offerta è comunicato anche ai sottoscrittori, tramite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la certezza della ricezione, assegnando un termine non superiore a trenta giorni per versare l'intero capitale sottoscritto, tramite assegno bancario o bonifico, sul conto corrente indisponibile n° 86038161 presso BancApulia spa filiale di Lanciano (Ch), ed intestato a “Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa – versamento delle quote sottoscritte” IBAN: IT1200345677750000086038161.

Il versamento delle sottoscrizioni sul predetto conto corrente potrà essere richiesto ai sottoscrittori da parte del Comitato Promotore solo dopo che il Comitato stesso abbia comunicato ed accertato, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Emittenti n° 11971/99, la positiva conclusione dell'offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo oggetto di offerta, pari ad €4.750.000,00.

Copia delle ricevute del versamento, unitamente ai documenti richiesti dalla normativa di riferimento, dovrà essere consegnata dai sottoscrittori al Comitato Promotore.

Le somme versate sul predetto conto corrente saranno indisponibili fino all'avvenuta iscrizione della Banca nell'Albo delle Aziende di Credito, dopo aver completato l'iter previsto per la costituzione e aver ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie.

Nel caso di mancato rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, le somme versate a titolo di capitale -maggiorate degli interessi maturati sul conto corrente bancario indisponibile (concordati con l'Istituto Bancario nella misura dell'euribor 3 mesi, media mese

precedente, base 360 gg. aumentato di 0,10 p.p.), al netto delle relative spese (spese di tenuta conto trimestrali: € 15,00; spese liquidazione trimestrale € 7,66; spese invio elettronico estratto conto: € 1,50; spese invio elettronico documento di sintesi: € 1,50; bolli come per legge)- saranno restituite ai sottoscrittori.

7.3 - SPESE DI COSTITUZIONE

Le spese per la costituzione della Banca sono stimate complessivamente in € 100.000 e sono composte da spese notarili, di consulenza e per pubblicità.

Non è prevista alcuna remunerazione da corrispondere al Comitato Promotore.

Il Comitato avrà in dotazione un “fondo cassa”, alimentato esclusivamente con versamenti dei Promotori, per sostenere le spese di costituzione del Comitato e della Banca. La Banca, una volta costituita, sarà tenuta a rilevare le obbligazioni assunte e le spese sostenute dal Comitato Promotore, sempre che siano state necessarie per la costituzione della Banca o siano state approvate dall'assemblea.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2338 del c.c., i Promotori sono solidalmente responsabili verso i terzi delle obbligazioni assunte per costituire la società. Se per qualsiasi ragione la banca non si costituisce, i Promotori non possono rivalersi verso i sottoscrittori delle azioni; pertanto saranno a carico di ogni sottoscrittore esclusivamente le spese necessarie da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del c.c., deve risultare da scrittura privata autenticata, nonché quelle per l'autentica dell'eventuale e facoltativa Procura speciale per la partecipazione in assemblea. Le predette spese rimarranno a carico del sottoscrittore anche nell'ipotesi in cui non venga stipulato l'atto costitutivo della Banca.

7.4 - CALENDARIO DELLA SOTTOSCRIZIONE

La durata massima dell'Offerta è di 6 mesi. Non sono previste proroghe oltre 6 mesi.

Il Prospetto Informativo, con l'avvenuto deposito presso la CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede del Comitato Promotore in Lanciano (Ch) alla via Renzetti n° 13 (orario di apertura degli uffici: 9,00-13,00 e 15,00-19,00 escluso il sabato, la domenica ed i giorni festivi; telefono e fax: 0872-712280).

L'avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto sarà pubblicato sul quotidiano a diffusione nazionale “Il Centro” -con prevalenti lettori in Abruzzo- ex art. 31 Reg. 809/2004 entro il giorno successivo al deposito del Prospetto (ex art. 8 del Regolamento Emittenti).

Il periodo di sottoscrizione decorrerà dalle ore 9,00 del 30 novembre 2009 e terminerà alle ore 24,00 del 29 maggio 2010, esclusi il sabato, la domenica ed i giorni festivi.

Il calendario dell’Offerta si svolgerà secondo le date rappresentate nella seguente tabella:

CALENDARIO DELL’OFFERTA	
Deposito presso la Consob del Prospetto Informativo	27/11/2009
Pubblicazione dell’avviso di deposito del Prospetto Informativo	28/11/2009
Diritto di revoca dell’accettazione esercitabile dagli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni nel corso della precedente Offerta	Entro cinque giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del nuovo Prospetto Informativo
Inizio del periodo di sottoscrizione	30/11/2009
Chiusura del periodo di sottoscrizione	29/05/2010
Accertamento dei risultati	Entro cinque giorni dal termine del periodo di sottoscrizione
Termine per il versamento delle somme ex art. 2334 c.c.	Entro trenta giorni dalla data certa della comunicazione ai sottoscrittori dell’esito dell’Offerta
Assemblea dei sottoscrittori per la stipula dell’Atto Costitutivo	Entro quaranta giorni dal termine per il versamento delle somme ex art. 2334 c.c. e comunque non oltre il 31.12.2010

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente in considerazione del quantitativo di sottoscrizioni raccolte per almeno € 4.750.000,00. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione al pubblico, almeno 5 giorni prima, mediante avviso presso la sede del Comitato Promotore nonché sul quotidiano “Il Centro” ed alla Consob.

In caso di superamento del limite di n° 47.500 azioni sottoscritte, le richieste pervenute saranno soddisfatte in ordine cronologico di presentazione.

Entro cinque giorni dal termine del periodo di sottoscrizione, il Comitato Promotore emetterà un avviso presso la sede del Comitato Promotore nonché sul quotidiano “Il Centro” contenente i risultati dell’offerta ed in particolare il numero di soggetti richiedenti e di soggetti assegnatari, distinguendo tra il numero di strumenti finanziari assegnati.

Copia di tale avviso è trasmessa contestualmente alla Consob, unitamente ad una sua riproduzione su supporto informatico.

Il Comitato Promotore, entro due mesi dalla pubblicazione dell’avviso, relativo al termine del periodo di sottoscrizione, trasmette alla Consob le ulteriori informazioni indicate nell’allegato 1F al “Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti” unitamente ad una loro riproduzione su supporto informatico.

I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, tramite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la certezza della ricezione, comunicheranno ai sottoscrittori i risultati

dell'offerta e assegneranno un termine non superiore a trenta giorni per effettuare il versamento dell'intero capitale sottoscritto.

Decorso inutilmente tale termine, il Comitato agirà contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art. 2334, 2° comma, del c.c.

La Banca di Credito Cooperativo di Lanciano non emette titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei soci che avverrà entro un mese dal rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

La stipula dell'atto costitutivo è prevista entro il 31/12/2010.

MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA COSTITUTIVA

– Nei quaranta giorni successivi al termine fissato per il versamento del 100% della quota di capitale sociale sottoscritta, il Comitato Promotore convocherà, ai sensi dell'art. 2335 c.c., l'assemblea dei sottoscrittori mediante lettera raccomandata da inviarsi a ciascuno di essi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, nonché dell'ordine del giorno e delle materie da trattare.

Ogni sottoscrittore ha la facoltà di conferire procura speciale a persona di sua fiducia al fine di consentire l'intervento nell'assemblea dei sottoscrittori, in rappresentanza del sottoscrittore stesso. Tale conferimento di procura dovrà essere conforme alla bozza di procura speciale, riportata all'appendice n° 5 del presente Prospetto Informativo, che sarà disponibile presso la sede del Comitato Promotore. Il conferimento di procura è facoltativo in quanto il sottoscrittore può partecipare personalmente all'assemblea dei sottoscrittori per la costituzione della Banca.

Per maggiori approfondimenti in tema di modalità di adesione all'Offerta si consulti il paragrafo 5.1.3 della sezione III del presente Prospetto Informativo.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
di
LANCIANO
SOCIETÀ COOPERATIVA

SEZIONE II

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE

Redatto in conformità:

- **alla Direttiva 2003/71/CE,**
- **al Regolamento (CE) n° 809/2004,**
- **alla Raccomandazione CESR/05-054b.**

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 - DENOMINAZIONE E SEDE DEI SOGGETTI CHE SI ASSUMONO LA RESPONSABILITÀ DEL PROSPETTO INFORMATIVO

Poiché l’offerta pubblica di emissione di azioni è riferita ad una costituenda Banca di Credito Cooperativo, la responsabilità del presente Prospetto Informativo è assunta in via esclusiva dal Comitato Promotore per la costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa”, con sede in Lanciano via Renzetti, n° 13, codice fiscale/partita IVA 90023970693, nelle persone dei suoi componenti di seguito elencati e generalizzati in appendice 6 (curricula dei Promotori).

In appendice 1 al Prospetto Informativo si riporta la copia dell’atto costitutivo del Comitato Promotore.

Il Comitato Promotore ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” che opera prevalentemente al servizio degli abitanti del Comune di Lanciano e di quelli ad esso limitrofi (Treglio, Atesa, S. Maria Imbaro, Castel Frentano, S. Eusanio del Sangro, Fossacesia, Paglieta, Rocca San Giovanni, Orsogna, Poggio Fiorito, Mozzagrogna, San Vito Chietino, Frisa, tutti in provincia di Chieti).

Al momento della sottoscrizione del presente Prospetto, compongono il Comitato i signori:

<u>Cognome e nome</u>	<u>Carica in Comitato</u>	<u>Luogo di nascita</u>	<u>Data di nascita</u>
Caporale Guerino	Presidente	Lanciano (Ch)	03/01/1944
Massimini Mario	Vice Presidente	Lanciano (Ch)	26/01/1948
Di Campoli Valentino	Segretario e primo tesoriere	Lanciano (Ch)	15/02/1968
Virtù Nicola Gianni	Vice segretario e secondo tesoriere	Lanciano (Ch)	13/12/1968
Andreozzi Fabio	Componente	Lanciano (Ch)	21/10/1962
Antonelli Luca	Componente	Lanciano (Ch)	02/04/1974
Capuzzi Gloriana	Componente	Camerino (Mc)	22/03/1956
Ceroli Roberto	Componente	Lanciano (Ch)	04/11/1972
Esposito Berardino	Componente	Castel Frentano (Ch)	01/04/1938
Iasci Angelo	Componente	Frisa (Ch)	25/05/1943
Iocco Vittorio	Componente	Atessa (Ch)	07/06/1944
Morena Luciano	Componente	Lanciano (Ch)	17/05/1956
Pasquini Flavio	Componente	Lanciano (Ch)	31/01/1960

La presente Offerta ha ad oggetto una pubblica sottoscrizione di azioni di nuova emissione.

Il Comitato Promotore, ai sensi dell'art. 2333 c.c., ha depositato in data 17 giugno 2008, presso il dott. Di Salvo Zefferino notaio in Lanciano (Ch), il Programma di Attività corredato delle firme autentiche dei componenti il Comitato Promotore.

1.2 - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Il Comitato Promotore attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 - NOME ED INDIRIZZO DEI REVISORI

Si proporrà all'Assemblea dei Soci di affidare il controllo contabile della Società al Collegio Sindacale (art. 52, comma 2-bis, D.Lgs. n° 385/93) che sarà composto da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, nominati dall'Assemblea.

La costituenda Banca non si avvarrà, almeno inizialmente, di Società di Revisione esterne.

Con riferimento alla Società di Revisione e Organizzazione Contabile RSM ITALY spa -che in data 18/09/2008 ha rilasciato l'attestazione dei dati previsionali contenuti nel Piano Industriale (riportato in appendice n° 4) e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione- di seguito si riportano alcune informazioni sintetiche:

Ragione Sociale	Sede legale	Capitale sociale	Codice fiscale Partita IVA	Iscrizione al Registro Imprese di Roma	Iscrizioni
RSM ITALY spa	V.le Africa, 120 00144 Roma	€130.000,00	02343210155	165102 – REA 1064513	Iscritta all'Albo Consob e Registro Revisori Contabili Associata al n° 32

Della suddetta società di revisione si riporta di seguito il giudizio espresso, nella propria relazione, in merito ai dati previsionali:

“Sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno d'attività contenuti nella sezione denominata “Relazione Tecnica” del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli: 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 identificato nel precedente paragrafo 1, non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facciano ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative agli eventi futuri ed azioni degli Amministratori descritte nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i dati

previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 Dicembre 2005.

Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e valori preventivati nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli: 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte nel precedente paragrafo 2, si manifestassero."

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 - INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI

La Banca di Credito Cooperativa di Lanciano – Società Cooperativa non è ancora costituita e, pertanto, non è possibile fornire informazioni finanziarie selezionate relativamente ad anni passati.

Si premette che l'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo segue la precedente analoga Offerta di cui al Prospetto Informativo depositato in Consob il 10.10.2008 a seguito di nulla osta del 09.10.2008 n° 8093589.

Il Comitato Promotore ha comunicato, con nota in data 03/10/2009, di volersi avvalere della facoltà di prorogare la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'Offerta, così come previsto al paragrafo 7.4 della Sezione I, al paragrafo 4.3.1 della Sezione II ed al paragrafo 5.1.3 della Sezione III del sopracitato precedente Prospetto Informativo.

Il Comitato Promotore dichiara che i dati previsionali, relativi alle assunzioni circa: la raccolta di capitale sociale, i volumi relativi alla raccolta di risparmio dalla clientela, i volumi relativi agli impieghi alla clientela, le consistenze degli investimenti finanziari, i valori relativi alle immobilizzazioni tecniche ed ai costi operativi contenuti nel Piano Industriale e trasfusi nel relativo precedente Prospetto Informativo sono da ritenersi validi, attuali e significativi e, pertanto, tutti i corrispondenti dati previsionali contenuti nel Piano Industriale allegato al presente Prospetto Informativo (appendice n°4) e richiamati nel medesimo presente Prospetto Informativo non sono stati variati rispetto a quelli contenuti negli analoghi documenti riferentesi all'Offerta precedente.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Si fa presente che nel Piano Industriale è stato previsto che il capitale sociale di costituzione, pari ad €4,750 milioni, si incrementi di €375.000 ogni anno per l'intero triennio, pari a circa il 7% annuo, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, non vi è alcuna garanzia che il capitale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale (con il raggiungimento dell'obiettivo pari ad €5,875 milioni; cfr. appendice n° 4) ed inoltre i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale; al riguardo, si specifica che i soci non hanno l'obbligo di aderire alla sottoscrizione di tali incrementi.

Per una approfondita analisi delle informazioni finanziarie previsionali, di seguito si espongono sinteticamente i principali dati economico-finanziari per i primi tre anni di attività, rinviando ai capitoli 8, 9, 10 e 20 di questa Sezione per maggiori dettagli (importi in €).

	STATO PATRIMONIALE	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
	Voci dell'attivo			
10.	Cassa e disponibilità liquide	50.000	60.000	70.000
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.329.447	5.522.946	7.599.492
60.	Crediti verso banche	1.340.000	1.862.000	2.252.600
70.	Crediti verso clientela	12.000.000	16.800.000	20.160.000
110.	Attività materiali	308.000	266.000	224.000
120.	Attività immateriali	8.000	6.000	4.000
150.	Altre attività	32.000	24.000	16.000
	Totale dell'attivo	20.067.447	24.540.946	30.326.092
	Voci del passivo e del patrimonio netto			
20.	Debiti verso clientela	7.000.000	9.100.000	11.830.000
30.	Titoli in circolazione	8.500.000	10.625.000	13.281.250
160.	Riserve	-	-557.553	-684.054
180.	Capitale	5.125.000	5.500.000	5.875.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-557.553	-126.502	23.896
	Totale del passivo e del patrimonio netto	20.067.447	24.540.946	30.326.092

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

	CONTO ECONOMICO	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	608.919	1.256.454	1.564.498
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	170.638	445.647	561.005
30.	Margine d'interesse	438.282	810.807	1.003.494
60.	Commissioni attive nette	65.742	121.621	150.524
120.	Margine d'intermediazione	504.024	932.428	1.154.018
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	48.000	67.200	80.640
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	456.024	865.228	1.073.378
150.	Spese amministrative:			
	a) spese per il personale	550.000	558.783	567.707
	b) altre spese amministrative	410.000	355.000	395.000
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	42.000	42.000	42.000
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	10.000	10.000	10.000
200.	Costi operativi	1.012.000	965.783	1.014.707
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(555.976)	(100.555)	58.671
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.576	25.947	34.775
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(557.553)	(126.502)	23.896

Con riferimento ai dati di conto economico, nella tabella seguente sono riportati i valori percentuali del costo medio della raccolta da clientela e del rendimento medio degli impieghi che sono più ampiamente trattati ai paragrafi 13.3 e 20.2 della presente sezione:

Tassi medi percentuali	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Costo medio della raccolta onerosa	2,59%	2,58%	2,55%
Rendimento medio degli impieghi a clientela	6,57%	6,57%	6,57%
Rendimento medio degli impieghi finanziari	4,32%	4,29%	4,28%

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	-457.553	-7.302	156.536
- risultato d'esercizio (+/-)	-557.553	-126.502	23.896
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	48.000	67.200	80.640
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	52.000	52.000	52.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti	0	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-19.717.447	-4.582.698	-5.907.786
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.329.447	806.502	-2.076.546
- crediti verso banche: a vista	-1.200.000	-480.000	-336.000
- crediti verso banche: altri crediti	-140.000	-42.000	-54.600
- crediti verso clientela	-12.048.000	-4.867.200	-3.440.640
- altre attività	0	0	0
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.500.000	4.225.000	5.386.250
- debiti verso banche a vista	0	0	0
- debiti verso banche: altri debiti	0	0	0
- debiti verso clientela	7.000.000	2.100.000	2.730.000
- titoli in circolazione	8.500.000	2.125.000	2.656.250
- passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0
- altre passività	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-4.675.000	-365.000	-365.000
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0
- vendite di attività materiali	0	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-400.000	0	0
- acquisti di partecipazioni	0	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0
- acquisti di attività materiali	-350.000	0	0
- acquisti di attività immateriali	-50.000	0	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-400.000	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.125.000	375.000	375.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.125.000	375.000	375.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	50.000	10.000	10.000
LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita			
RICONCILIAZIONE	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	50.000	60.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	50.000	10.000	10.000
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	50.000	60.000	70.000

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FREE CAPITAL			
	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Capitale sociale iniziale	4.750.000	5.125.000	5.500.000
Incremento medio annuo capitale	187.500	187.500	187.500
Elementi rigidi dell'attivo al netto di ammortamenti inclusa liquidità a vista	398.000	356.000	314.000
Risultati d'esercizio pregressi	-	-557.553	-684.054
Mezzi propri disponibili	4.539.500	4.398.947	4.689.446

Viene, inoltre, di seguito rappresentato il calcolo del presumibile valore del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di solvibilità per i primi tre esercizi, calcolati applicando i criteri di ponderazione stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza e dalla circ. n° 155/1991 -12° aggiornamento del 5/2/2008- della Banca d'Italia che ha fissato una misura minima del coefficiente di solvibilità pari all'8%. In relazione al patrimonio di Vigilanza di seguito riportato, previsto nel piano industriale per la costituenda Banca, si stima di ottenere un coefficiente del 51,48% per il primo esercizio di attività, del 39,32% per il secondo e del 35,71% per il terzo.

	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
Patrimonio di Vigilanza			
Capitale versato	5.125.000	5.500.000	5.875.000
Immobilizzazioni immateriali	8.000	6.000	4.000
Utile/Perdite(-) in corso	-557.553	-126.502	23.179
Perdite pregresse	0	-557.553	-684.054
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	4.559.447	4.809.946	5.210.125
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital)	0	0	0
Meno: elementi da dedurre	0	0	0
Patrimonio totale (Totale capital)	4.559.447	4.809.946	5.210.125
Attività ponderate			
Rischio di credito	8.781.000	12.125.400	14.458.920
Rischio operativo	75.604	107.734	129.523
Altri requisiti prudenziali	0	0	0
Attività ponderate di rischio totali	8.856.604	12.233.134	14.588.443
Totale assorbimento patrimoniale	708.528	978.651	1.167.075
Ecceденza patrimoniale	3.850.919	3.831.295	4.043.049
Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	51,92%	39,67%	36,03%
Patrimonio di Vigilanza / Attività ponderate rischio di credito	51,92%	39,67%	36,03%
Patrimonio di base (Tier 1) / Totale attivo ponderato	51,48%	39,32%	35,71%
Patrimonio di Vigilanza / Attività ponderate di rischio totali	51,48%	39,32%	35,71%

I dati circa il patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti di solvibilità devono essere letti quali informazioni puramente indicative; perciò il basso livello di rischio che evidenziano si può ritenere rappresentativo di una situazione futura anche non realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta

con riferimento ad una Banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate come ad esempio: la ponderazione al 75% stabilita per i crediti retail applicata all'intero comparto dei mutui chirografari e al 50% di conti correnti attivi e anticipi sbf; la quantificazione dei rischi di mercato essendo disponibili solo gli indirizzi generali di gestione della tesoreria aziendale della futura Banca; il basso livello delle immobilizzazioni immateriali.

Previsioni alternative con minori volumi operativi ed un minor capitale sociale sono state elaborate e rappresentate nel paragrafo “9.4.2. Variazioni delle vendite o delle entrate nette” della presente sezione II e nel paragrafo “13.5. Analisi di sensitività” sempre della presente sezione II.

I dati economico-patrimoniali e finanziari tratti dal Piano Industriale (cfr. appendice n° 4) sono stati attestati dalla società di revisione RSM Italy s.p.a. ai sensi del punto 13.2 del Regolamento n° 809/2004/CE, insieme ai risultati della relativa analisi di sensitività.

FATTORI DI RISCHIO

4. FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo e devono essere attentamente considerati prima di investire nella costituenda Banca di Credito Cooperativo.

In particolare, nel valutare la possibilità di effettuare un investimento, gli investitori devono tenere in considerazione i fattori di rischio relativi all'emittente, al settore in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari proposti e all'offerta.

4.1 - FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 - Iter costitutivo ed autorizzativo

Esiste il rischio che la Banca di Credito Cooperativo di Lanciano non si costituisca per mancato perfezionamento dell'iter costitutivo ed autorizzativi.

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa", ai sensi dell'art. 2333 e seguenti del c.c.

Per procedere alla costituzione della Banca, ai sensi delle vigenti disposizioni (costituzione per pubblica sottoscrizione), occorre che:

- sia stato depositato, presso un notaio, il programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione con le firme autentiche dei promotori dell'iniziativa;
- sia stato sottoscritto e versato un capitale iniziale di €4,750 (quattrovirgolasettecentocinquanta) milioni pari a n° 47.500 (quarantasettemilacinquecento) azioni dal valore nominale di €100,00 (cento/00) ciascuna; l'importo del capitale iniziale è superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad €2 (due) milioni;
- il numero dei Soci non sia inferiore a 200 (duecento) (art. 34 D. Lgs. 385/93);
- l'assemblea dei sottoscrittori –costituita dai Soci che vi possono intervenire in proprio o mediante procuratore speciale- deliberi sul contenuto dell'atto costitutivo e dello statuto e provveda alla nomina degli amministratori e dei componenti il collegio sindacale ai quali si proporrà all'assemblea di demandare il controllo contabile;

FATTORI DI RISCHIO

- che i partecipanti al capitale sociale, indipendentemente dall'ammontare della partecipazione sottoscritta, posseggano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D. Lgs. n° 385/93;
- gli esponenti aziendali posseggano i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla normativa vigente di cui all'art. 26 del D. Lgs. n° 385/93;
- non sussistano, tra la Banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di Vigilanza;
- sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia la prevista autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- la Società sia stata iscritta nel Registro delle Imprese e nell'Albo delle società cooperative, previo rilascio della predetta autorizzazione da parte della Banca d'Italia;
- che la sede e la direzione generale della banca siano situate nel territorio della Repubblica.

L'intervento della Banca d'Italia è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della costituenda Banca, tra le quali l'esistenza di un capitale versato non inferiore ai limiti minimi prestabiliti. Con riferimento all'Atto costitutivo e allo Statuto, la Banca d'Italia valuta che le previsioni in essi contenute siano tali da consentire l'ordinato svolgimento dell'attività della nuova Banca. La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'Atto costitutivo e alla nomina degli organi sociali. Al riguardo si segnala che il progetto di costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa rappresenta la base su cui successivamente si predisporrà il programma iniziale di attività da sottoporre alla Banca d'Italia ai fini dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. La Banca d'Italia può richiedere modifiche al Programma e/o un adeguamento del capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal Programma stesso ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.

Qualora la suddetta autorizzazione non dovesse intervenire, la Banca di Credito Cooperativo di Lanciano non si costituirà. In tal caso, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'istituto bancario nella misura dell'euribor 3 mesi, media mese precedente, base 360 gg. aumentato di 0,10 p.p.), al netto delle relative spese (spese di tenuta conto trimestrali: € 15,00; spese liquidazione trimestrale €7,66; spese invio elettronico estratto conto: €

FATTORI DI RISCHIO

1,50; spese invio elettronico documento di sintesi: €1,50; bolli come per legge).

Rimarranno a carico dei sottoscrittori le spese necessarie da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del c.c., deve risultare da scrittura privata autenticata, nonché quelle per l'autentica dell'eventuale e facoltativa Procura speciale per la partecipazione in assemblea (cfr. Fattori di Rischio, sez. II, par. 4.1.4.).

Per le spese di costituzione, il Comitato Promotore segue il disposto dell'art. 2338 del c.c. e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del c.c., rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano (spese notarili, di consulenza, postali, ecc.) sono stimati in €100.000 (centomila).

A tutela degli investitori, il versamento delle quote sottoscritte dovrà avvenire, tramite assegno bancario o bonifico, sul conto corrente indisponibile n° 86038161 presso BancApulia spa filiale di Lanciano (Ch), ed intestato a “Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano –Società Cooperativa– versamento delle quote sottoscritte” IBAN: IT1200345677750000086038161.

Le somme versate sul predetto conto rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca.

Per il versamento si fa riferimento a quanto indicato al successivo paragrafo 4.3.2. dei presenti “Fattori di rischio”.

Gli interessi che matureranno sul predetto conto saranno restituiti pro quota temporis ai sottoscrittori.

Infine, in caso di mancata iscrizione dell'atto costitutivo nel registro delle imprese, si restituiranno immediatamente le somme versate unitamente alla corresponsione degli interessi netti maturati pro quota temporis.

Condizioni da soddisfare per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia.

L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto al parere vincolante della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 385/93 e della circolare del 14/04/1999 n° 229 della Banca d'Italia.

La Banca d'Italia autorizza l'attività bancaria se ricorrono le seguenti condizioni:

- sia adottata la forma di società per azioni o di società cooperativa per azioni a responsabilità

FATTORI DI RISCHIO

limitata;

- la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
- il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato dalla Banca d'Italia in €2 milioni;
- il numero dei soci non sia inferiore a 200;
- sia presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo ed allo statuto;
- i partecipanti al capitale sociale, indipendentemente dall'ammontare della partecipazione sottoscritta, posseggano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D. Lgs. n° 385/93;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa vigente;
- non sussistano, tra la Banca ed altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio di Vigilanza.

La Banca d'Italia nega l'autorizzazione se, dalla verifica delle condizioni sopra indicate, non risulti garantita la sana e prudente gestione. La Banca d'Italia disciplina la procedura di autorizzazione e le ipotesi di decadenza dalla stessa, quando la Banca autorizzata non abbia iniziato l'esercizio dell'attività. Non si può dar corso all'iscrizione nel Registro delle Imprese se non consti l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

4.1.2 - Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi

Poiché la Banca di Credito Cooperativo di Lanciano non è ancora costituita, esiste il rischio che le previsioni relative al piano industriale, elaborato dal Comitato Promotore e sottoposto all'esame della società di revisione RSM Italy spa, possano differire dai risultati consuntivi.

Il Comitato Promotore in data 8 novembre 2007 ha approvato il piano industriale che contiene il Programma di Attività e la Relazione Tecnica relativi alla costituzione e avvio dell'attività della costituenda Banca per i primi tre esercizi; tale piano è riportato in appendice n° 4 al presente Prospetto Informativo.

Nel citato Piano Industriale sono riportati risultati economico-patrimoniali e finanziari il cui raggiungimento è basato su assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno.

Va, inoltre, tenuto presente che, a causa della aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che per la misura e la

FATTORI DI RISCHIO

tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra valori consuntivi e preventivi potrebbero essere rilevanti, anche qualora si manifestassero gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche di cui sopra.

Al riguardo, si precisa che, nell'ipotesi di chiusura della presente Offerta al raggiungimento del quantitativo oggetto della stessa pari ad €4,750 milioni, non vi è alcuna garanzia che il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista dal Piano Industriale nel triennio in esame (pari ad €375 mila di incremento annuo) fino al raggiungimento dell'ammontare di €5,875 milioni.

I risultati di esercizio previsti nel piano industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, non vi è alcuna garanzia che il capitale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale (aumento da €4,750 milioni ad €5,875 milioni nel triennio; cfr. appendice n° 4); inoltre, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale. Al riguardo, si specifica che i soci non hanno l'obbligo di aderire alla sottoscrizione di tali incrementi.

Di seguito sono elencate le principali assunzioni di carattere ipotetico alla base della redazione del Piano Industriale da parte del Comitato Promotore (cfr. par. 13.1 della presente Sezione II):

- capitale sociale iniziale di €4,750 milioni;
- n° 2.375 soci iniziali, abitanti nei comuni d'interesse, pari al 2,68% della popolazione residente;
- raccolta da clientela alla fine del primo anno pari ad €15,5 milioni, alla fine del secondo anno pari ad €19,725 milioni e ad €25,111 milioni alla fine del terzo anno, in funzione di un numero ipotetico di rapporti con soci e clienti acquisibili per una giacenza media determinata in misura compatibile ai dati di raccolta media per sportello e di propensione al risparmio degli abitanti del territorio di riferimento, con un costo medio annuo della provvista ipotizzato per i primi tre anni rispettivamente al 2,59%, 2,58% e 2,55%;
- per il primo esercizio di attività, l'obiettivo della raccolta da clientela è stato determinato ipotizzando di acquisire da ogni socio un rapporto di deposito a vista (conto corrente o libretto di deposito) con saldo di €2.731 e un rapporto di deposito a scadenza (pronti contro termine oppure obbligazioni oppure certificati di deposito) con saldo di €3.316;
- per il secondo e terzo esercizio di attività, i volumi di raccolta sono stati ipotizzati con l'obiettivo di conseguire a fine triennio una quota di mercato -rilevata da Banca d'Italia- non superiore a quelle delle banche già presenti a fine 2006 nella piazza di Lanciano (cfr. par. 6.2 della Sezione II);

FATTORI DI RISCHIO

- impieghi a clientela alla fine del primo anno pari ad €12 milioni, alla fine del secondo anno pari ad € 16,8 milioni e ad €20,160 milioni alla fine del terzo anno, determinati quale risultante di una percentuale ipotetica della raccolta da clientela ed in misura compatibile alla media degli impieghi riscontrata nelle banche della zona, con un rendimento medio annuo ipotizzato al 6,57% per ogni anno del triennio;
- l'obiettivo degli impieghi a clientela per il primo esercizio è stato determinato ipotizzando l'apertura di n° 600 rapporti di impiego; in particolare, con riguardo alle singole forme tecniche si è ipotizzato quanto segue:
 - n° 210 rapporti di aperture di credito in c/c con un utilizzo minimo per singolo rapporto di circa € 11.900, ipotizzando che tali rapporti saranno utilizzati principalmente da famiglie produttrici e imprese per finanziare il c.d. "capitale circolante" e che l'ammontare del fido sarà, in linea di massima, strutturato proporzionalmente al loro fatturato;
 - n° 80 rapporti di mutui ipotecari con un utilizzo minimo per singolo mutuo di circa € 50.000, in considerazione del fatto che tali rapporti sono richiesti principalmente per acquisto immobili;
 - n° 210 rapporti di mutuo chirografario con utilizzo minimo per singolo mutuo di circa € 11.900, in considerazione del fatto che tali rapporti sono richiesti per crediti al consumo e per altre spese attinenti principalmente alla famiglia;
 - n° 60 rapporti di anticipi sbf su documenti con un utilizzo minimo per singolo rapporto di circa € 41.670, ipotizzando che tali rapporti saranno utilizzati principalmente da famiglie produttrici e imprese per anticipare l'incasso dei ricavi e che, quindi, l'ammontare del fido sarà strutturato proporzionalmente al loro fatturato;
 - n° 40 rapporti di portafoglio sconto con un utilizzo minimo per singolo rapporto di circa € 12.500 ipotizzando richieste principalmente di portafoglio agrario.

Per il secondo e terzo esercizio di attività, i volumi degli impieghi economici sono stati ipotizzati con l'obiettivo di ottenere un elevato valore del rapporto fra impieghi economici e raccolta da clientela che, però, evitasse tensioni sulla liquidità aziendale; dall'obiettivo così posto ne è derivato un volume puntuale di impieghi economici ampiamente compatibile con le quote di mercato –rilevate da Banca d'Italia ed esposte nella tabella riportata al paragrafo 6.2 della presente Sezione- delle banche già presenti a fine 2006 nella piazza di Lanciano.

Conseguentemente, nel secondo e terzo esercizio, sulla base delle medesime considerazioni svolte per il primo esercizio, si prevedono rispettivamente circa 900 e 1.100 rapporti di impiego a clientela;

FATTORI DI RISCHIO

- investimenti finanziari -risultanti dalla eccedenza della somma tra capitale proprio e di terzi sugli impieghi a clientela- pari ad €7,669 milioni il primo anno, ad €7,385 milioni il secondo anno e ad €9,852 milioni il terzo anno, con rendimento medio annuo ipotizzato per i tre anni rispettivamente al 4,32%, 4,29% e 4,28%.

Tutti i valori delle altre voci patrimoniali ed economiche conseguono dalle assunzioni ipotetiche sopra illustrate, tenuto conto dei dati disponibili da banche similari e dal tipo di presumibile esercizio di attività nel territorio di insediamento della costituenda Banca con un processo inflattivo annuo costante nel triennio al 2% circa.

Dal Piano Industriale, riportato in appendice 4, risulta che, sulla base delle assunzioni sopra esposte, l'emittente raggiungerà l'equilibrio economico a partire dal terzo anno di attività.

Tuttavia, al fine del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto a:

- variazioni negative dei volumi di impieghi a clientela e di raccolta da clientela,
- riduzione dei tassi d'interesse applicati agli impieghi a favore di clientela,
- aumento dei tassi d'interesse applicati alla raccolta da clientela,
- assenza di incremento di capitale sociale nel corso dell'intero triennio

ha evidenziato che la Banca non raggiunge il punto di pareggio (*break even point*) nel primo triennio di attività (vedasi paragrafo "9.4.2. Variazioni delle vendite o delle entrate nette" della presente sezione II e paragrafo "13.5. Analisi di sensitività" sempre della presente sezione II).

Con relazione del 18/09/2008, la società di revisione iscritta all'albo Consob, RSM ITALY spa, ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel piano industriale e relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori, non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e delle informazioni utilizzate per elaborare i dati previsionali, non si ravvisano elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi e informazioni non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali (vedasi paragrafo 20.5.2 della presente Sezione).

Inoltre, a giudizio della predetta società di revisione, i dati previsionali esposti nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.3 – Rischi connessi a mancata rivisitazione delle assunzioni alla base dei dati previsionali.**

Esiste un rischio connesso alle previsioni ed alle stime riportate nel presente Prospetto Informativo che, a seguito della proroga della relativa Offerta, non sono state aggiornate rispetto a quelle rappresentate nel precedente Prospetto Informativo. I dati previsionali, pertanto, continuano a fondarsi su ipotesi ed assunzioni formulate in base a dati statistici del periodo 2006-2007.

4.1.4 - Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale oggetto di Offerta pari ad €4,750 milioni.

Esiste il rischio che, alla chiusura dell'offerta, le sottoscrizioni per la costituzione della Banca non raggiungano il capitale stabilito dal Comitato Promotore di €4,750 milioni. In tale ipotesi, la Banca non sarà costituita ed i sottoscrittori non dovranno effettuare alcun versamento delle quote sottoscritte, rimanendo a loro carico la somma da corrispondere al Notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da scrittura privata autenticata nonché per l'eventuale conferimento di procura speciale per intervenire all'assemblea costitutiva.

Il capitale sottoscritto alla data di chiusura dell'Offerta precedente (10 ottobre 2009) ammontava ad € 1.384.000, composto da n° 13.840 quote da nominali € 100 cadauna e sottoscritto da n° 677 investitori.

4.1.5 - Conferimento di procura speciale per intervenire all'assemblea costitutiva

Esiste il rischio connesso all'eventuale conferimento di procura speciale in quanto il sottoscrittore, limitatamente all'intervento in assemblea costitutiva, affida ad un procuratore l'espressione della propria volontà.

In appendice 5 al Prospetto Informativo è riportato il testo della procura speciale nell'ipotesi che il sottoscrittore voglia delegare un terzo affinché, in suo nome, per suo conto e nel suo interesse, intervenga all'assemblea costitutiva della Banca.

Si avverte l'investitore che il conferimento di procura è facoltativo e che potrà partecipare personalmente all'assemblea di cui sopra e stipulare l'atto costitutivo della stessa.

La predetta procura legittima il procuratore, in nome e nell'interesse del sottoscrittore, ad intervenire all'assemblea dei sottoscrittori della costituenda Banca con espressa facoltà di modificare le condizioni stabilite nel programma di cui all'art. 2333 del c.c., di svolgere le attività di cui allo schema di procura nonché stipulare l'atto costitutivo della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – società cooperativa.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.6 - Rischi connessi alla previsione rappresentata nel Piano Industriale di un incremento dei soci per i primi tre esercizi post-offerta**

Esiste il rischio che, ove non sia realizzata la previsione di incremento del numero di soci (pari al 7,92% per il primo esercizio, al 7,30% per il secondo esercizio ed al 6,80% per il terzo esercizio), l'attuale sottoscrittore potrebbe essere chiamato a finanziare la futura capitalizzazione della Banca post-costituzione tenuto conto della circostanza che, per la tenuta del Piano Industriale stesso, è prevista la predetta evoluzione del capitale.

Qualora detta previsione di incremento del numero di soci non si realizzasse, esiste il rischio che i sottoscrittori chiamati a sottoscrivere l'incremento di capitale previsto nel Piano Industriale non siano disposti ad aderire alla sottoscrizione aggiuntiva, in quanto non obbligatoria; pertanto, non vi è alcuna garanzia che il capitale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale (con il raggiungimento dell'obiettivo pari ad €5,875 milioni; cfr. appendice n° 4).

Verificandosi tale ipotesi, se ne rappresenta di seguito l'impatto sui principali risultati economici rispetto ai valori calcolati nel Piano Industriale:

FENOMENO	1° esercizio	2° esercizio	3° esercizio
Capitale sociale a fine esercizio in assenza di incrementi annuali	4.750.000	4.750.000	4.750.000
EFFETTI CUMULATI DEL FENOMENO SULLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO			
Margine d'interesse atteso	438.282	810.807	1.003.494
Margine d'interesse a seguito del fenomeno	430.032	785.662	960.642
Differenza per minor margine d'interesse (-)	-8.250	-25.146	-42.851
Margine d'intermediazione atteso	504.024	932.428	1.154.018
Margine d'intermediazione a seguito del fenomeno	494.536	903.511	1.104.739
Differenza per minor margine d'intermediazione (-)	-9.488	-28.917	-49.279
Risultato netto della gestione finanziaria atteso	456.024	865.228	1.073.378
Risultato netto della gestione finanziaria a seguito del fenomeno	446.536	836.311	1.024.099
Differenza per minor risultato netto della gestione finanziaria (-)	-9.488	-28.917	-49.279
Risultato operativo netto atteso	-557.553	-126.502	23.896
Risultato operativo netto a seguito del fenomeno	-566.542	-153.901	-22.796
Differenza di risultato operativo netto (maggiori perdite)	8.989	27.399	46.692

Infine, agli effetti della complessiva valutazione del rischio suddetto, si segnala che, in ipotesi di capitale sociale costante per il triennio di previsione, pari ad €4,750 milioni, il punto di pareggio (break even point) si raggiungerebbe ad un periodo successivo al terzo anno di attività per l'individuazione del quale l'analisi non è stata condotta.

I dati sopra riportati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.7 - Rischi connessi al mancato ottenimento di utili nonché limiti alla distribuzione di dividendi (ex art. 37 D.Lgs. 385/93)**

Il rischio di un mancato ottenimento di utili è direttamente connesso al rischio d'impresa che, nel caso specifico, è maggiore in considerazione del fatto che la società deve ancora costituirsi: infatti, il mancato rispetto delle ipotesi previste nel Piano Industriale potrebbe determinare la mancata produzione di utili prevista per il terzo anno di attività (cfr. fattore di rischio 4.1.1).

Inoltre, esiste il rischio che gli utili maturati dalla società non saranno sufficienti per garantire dividendi ai soci, considerata anche la loro limitata distribuibilità in quanto trattasi di società cooperativa (art. 2514, comma 1 lett. a) del codice civile; art. 37 D. Lgs. n° 385/93; art. 49 bozza di statuto sociale in appendice n° 3).

Sulla base del piano industriale, riportato in appendice 4 del presente Prospetto, avente ad oggetto esclusivamente i primi tre esercizi di attività della costituenda Banca, il Comitato Promotore ritiene, alla luce delle proprie valutazioni, che non possano essere distribuiti dividendi relativi ai primi tre esercizi di attività.

Infatti, sulla base del piano industriale, l'utile conseguito al terzo esercizio di attività sarà interamente utilizzato a copertura delle perdite pregresse.

Dall'analisi di sensitività svolta si evidenzia che l'equilibrio economico sarà conseguito oltre il terzo esercizio di attività preso in esame dal piano industriale.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 385/93, gli utili conseguiti dalla Banca sono destinati come segue:

- a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

gli utili eventualmente residui potranno essere:

- c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- d) assegnati ad altre riserve o fondi;
- e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- f) attribuiti ai soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 50 della bozza di statuto (in appendice 3).

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.8 - Rischi connessi al capitale sociale di una banca di credito cooperativo**

La “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” si costituirà con un capitale sociale di €4,750 milioni.

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione sarà di n° 20 (venti) azioni per un importo totale pari a €2.000,00 (duemila/00).

Nessun investitore potrà detenere una partecipazione al capitale superiore a €50.000,00 (art. 34, comma 4, D. Lgs. 385/93).

Potranno intervenire all’assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni (art. 25, comma 1, bozza statuto sociale in appendice n° 3).

Ogni socio ha un solo diritto di voto, qualunque sia il numero di azioni a lui intestate (art. 25, comma 2, bozza statuto sociale in appendice n° 3).

4.1.9 - Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca

Il Comitato Promotore richiede che tutti i soci della costituenda banca siano in possesso del requisito di onorabilità di cui al Regolamento del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica del 18 marzo 1998 n° 144 (Regolamento recante norme per l’individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante).

Il numero totale delle azioni che sarà offerto in sottoscrizione è pari a 47.500 per un complessivo importo del capitale sociale di €4,750 milioni; il quantitativo minimo di azioni da sottoscrivere è di venti azioni pari ad €2.000 e nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi €50.000, ai sensi dell’art. 34 del D. Lgs. 385/93 (TUB). Pertanto, non potranno esistere soci che detengano azioni con diritti di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale e, quindi, soggetti a notificazione ai sensi della normativa vigente.

Con l’inizio dell’operatività della Banca, i Soci potranno concludere operazioni creditizie e finanziarie con la Banca di Credito Cooperativo di Lanciano. Si evidenziano, in questo caso, gli eventuali potenziali conflitti di interesse che emergeranno da tale operatività in quanto la Banca potrebbe divenire creditore nei confronti del socio.

Particolare attenzione, oltre al rischio di credito, dovrà essere prestata anche alla redditività delle predette operazioni.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.10 - Rischi connessi a conflitti di interesse con Organi di Amministrazione, Direzione e Vigilanza**

Si evidenziano i conflitti di interesse derivanti dalla conclusione di operazioni creditizie e finanziarie con soggetti che ricopriranno ruoli di amministrazione, direzione e vigilanza della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano.

La costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 D. Lgs. 385/93) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali.

I predetti soggetti non potranno contrarre obbligazioni di qualsiasi natura direttamente o indirettamente se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti il collegio sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge.

4.2 - FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE ED AL TIPO DI ATTIVITÀ CHE VERRÀ SVOLTA**4.2.1 - Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale**

Dopo la costituzione della società, la Banca di Credito Cooperativo emittente delle azioni sottoscritte sarà soggetta ai rischi d'impresa dell'attività bancaria che possono condurre a provvedimenti, da parte dell'autorità creditizia, di amministrazione straordinaria nei casi di temporanea difficoltà o di liquidazione coatta amministrativa nei casi di insolvenza, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 385/93, Titolo IV "Disciplina delle crisi" –capo I "Banche", rispettivamente Sez. I (amministrazione straordinaria) da art. 70 ad art. 77, e Sez. III (liquidazione coatta amministrativa) da art. 80 ad art. 94.

In quanto Istituto di Credito, la costituenda Banca risulterà esposta ai rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, come il rischio di credito, di mercato e operativo, escluso il rischio di mercato limitatamente alle azioni offerte in sottoscrizione in quanto queste non saranno oggetto di negoziazione in alcun mercato.

Esiste, inoltre, una serie di altri rischi tipici dell'attività quali il rischio di concentrazione, di tasso d'interesse, di liquidità, strategico, di reputazione e rischi residui relativi, ad esempio, alle tecniche di attenuazione del rischio risultate meno efficaci del previsto.

Si evidenzia, infine, che trattandosi di una entità che deve ancora costituirsi, non può escludersi che i rischi suddetti e le misure che la costituenda Banca intende adottare per la loro gestione si rivelino

FATTORI DI RISCHIO

rispettivamente sottovalutati o incompleti e inadeguate.

4.2.2 - Fattori di rischio relativi al contesto economico in cui opererà l'emittente

Il progetto di costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” si inserisce nel contesto economico della Provincia di Chieti; per il dettaglio dei fenomeni economici che hanno caratterizzato tale Provincia si rimanda all'appendice n° 4 del presente Prospetto Informativo.

I risultati futuri della costituenda Banca saranno condizionati dall'andamento dell'economia Italiana in generale, della Regione Abruzzo in particolare e, più strettamente, dell'area di competenza territoriale.

4.3 - FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA

Si indicano di seguito i fattori di rischio significativi per gli strumenti finanziari offerti al pubblico che dovranno essere considerati prima di decidere di investire nella costituenda Banca di Credito Cooperativo, al fine di valutare i rischi connessi agli stessi.

4.3.1 - Durata massima dell'offerta

La durata massima dell'offerta è di 6 mesi dalla data di pubblicazione del relativo Prospetto Informativo. Non sono previste proroghe oltre 6 mesi.

Il periodo di sottoscrizione decorrerà dalle ore 9,00 del 30/11/2009 e terminerà alle ore 24,00 del 29/05/2010, esclusi il sabato, la domenica ed i giorni festivi.

Il calendario dell'Offerta si svolgerà secondo le date rappresentate nella seguente tabella:

CALENDARIO DELL'OFFERTA

Deposito presso la Consob del Prospetto Informativo	27/11/2009
Pubblicazione dell'avviso di deposito del Prospetto Informativo	28/11/2009
Diritto di revoca dell'accettazione esercitabile dagli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni nel corso della precedente Offerta	Entro cinque giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del nuovo Prospetto Informativo
Inizio del periodo di sottoscrizione	30/11/2009
Chiusura del periodo di sottoscrizione	29/05/2010
Accertamento dei risultati	Entro cinque giorni dal termine del periodo di sottoscrizione
Termine per il versamento delle somme ex art. 2334 c.c.	Entro trenta giorni dalla data certa della comunicazione ai sottoscrittori dell'esito dell'Offerta
Assemblea dei sottoscrittori per la stipula dell'Atto Costitutivo	Entro quaranta giorni dal termine per il versamento delle somme ex art. 2334 c.c. e comunque non oltre il 31.12.2010

4.3.2 - Versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 c.c.

Entro trenta giorni dalla richiesta di versamento da parte del Comitato Promotore, i sottoscrittori dovranno effettuare –nei termini di cui all'art. 2334 c.c.- il versamento dell'intero capitale sottoscritto sul conto corrente bancario n° 86038161 presso BancApulia spa filiale di Lanciano (Ch) a mezzo assegno bancario o bonifico.

In particolare, si precisa che il versamento delle quote sottoscritte sul conto corrente indisponibile potrà essere richiesto ai sottoscrittori dal Comitato Promotore solo dopo che il Comitato stesso abbia comunicato e accertato ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Emittenti n° 11971/99 la positiva conclusione dell'Offerta con il raggiungimento almeno del capitale oggetto dell'Offerta.

Le somme versate su detto conto corrente bancario saranno indisponibili fino all'avvenuta iscrizione della Banca nel Registro delle Imprese e, successivamente, nell'Albo delle Aziende di Credito, dopo aver completato l'iter previsto per la costituzione e aver ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie.

4.3.3 - Spese di costituzione

Per ciò che attiene le spese necessarie per la costituzione della Banca si evidenzia che il Comitato Promotore ha seguito il disposto all'art. 2338 c.c. e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si farà carico delle suddette spese (cfr. Cap. 8, Sez. III del

FATTORI DI RISCHIO

presente Prospetto), mentre in caso di esito positivo del suddetto iter sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 c.c., rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Rimarranno a carico dei sottoscrittori le spese notarili per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del c.c., deve risultare da scrittura privata autenticata, nonché quelle per l'autentica dell'eventuale e facoltativa Procura speciale per la partecipazione all'assemblea costitutiva (cfr. Fattori di Rischio, sez. II, par. 4.1.4.).

4.3.4 - Revocabilità dell'adesione

Le adesioni sono irrevocabili salvo l'applicabilità delle condizioni previste dal combinato disposto dell'art. 94, comma 7, e dell'art. 95/bis, comma 2, del D. Lgs. n° 58/98.

Quindi, in caso di pubblicazione di un supplemento del Prospetto Informativo ex art. 11 del Regolamento Emittenti, è attribuita al sottoscrittore la facoltà di revocare la propria sottoscrizione all'Offerta. In tal caso, come indicato nel Programma di Attività, la sottoscrizione potrà essere revocata entro cinque giorni lavorativi dopo tale pubblicazione.

In particolare, forma oggetto di apposito supplemento ogni significativo fatto nuovo, errore materiale o inesattezza del Prospetto Informativo che possa influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto della sottoscrizione e che si verifichi, o sia riscontrato, tra il momento in cui è autorizzata la pubblicazione del Prospetto e quello in cui è definitivamente chiuso il periodo di sottoscrizione.

Inoltre, a seguito della pubblicazione del presente Prospetto Informativo ed in analogia a quanto stabilito dal citato art. 95-bis, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58, gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni nel corso della precedente Offerta, hanno il diritto –esercitabile entro il termine di cinque giorni lavorativi dopo la pubblicazione del presente Prospetto Informativo- di revocare la loro accettazione.

4.4 - RISCHI RELATIVI ALLE AZIONI**4.4.1 - Aumenti di capitale sociale**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2524, comma 3, del codice civile, la Banca di Credito cooperativo può deliberare aumenti del capitale sociale con modificazione dell'atto costitutivo nelle forme previste dall'art. 2438 e seguenti del codice civile.

In tali casi è possibile che la mancata sottoscrizione delle nuove azioni da parte dei soci esistenti

FATTORI DI RISCHIO

determini una diluizione della percentuale di capitale detenuta dal singolo azionista.

4.4.2 - Difficoltà di disinvestimento delle azioni – Limitazioni alla sottoposizione delle azioni a vincoli

Gli strumenti finanziari di cui alla presente sollecitazione saranno rappresentati da azioni della costituenda “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società cooperativa” che non saranno oggetto di negoziazione in alcun mercato. Da ciò potrebbe conseguire che la possibile mancanza di liquidità dei titoli, oggetto della presente sollecitazione, ne renda difficoltoso il disinvestimento.

Le azioni della costituenda società saranno nominative ed indivisibili e non saranno consentite cointestazioni. Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

Le azioni non potranno essere cedute a non soci senza l’autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno comunicare alla società, con lettera raccomandata, il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

4.4.3 - Gradimento del Consiglio di Amministrazione

Le azioni non potranno essere cedute a non soci senza l’autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno comunicare alla società, con lettera raccomandata, il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci come indicato nel successivo par. 4.8 della Sezione III.

Gli articoli 6, 7 e 8 dello schema di statuto sociale (in appendice n° 3), ai quali si rinvia, disciplinano i requisiti dei soci e le formalità per l’ammissione degli stessi, che sarà sottoposta al gradimento espresso dal Consiglio di Amministrazione.

4.4.4 - Investitori istituzionali

Non è prevista alcuna quota riservata ad investitori istituzionali.

4.4.5 - Statuto Sociale

Si precisa che l’attuale testo dello statuto sociale (in appendice n° 3), pur se uniforme a quello tipo elaborato dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e approvato dalla Banca d’Italia, è suscettibile di modifiche apportate in sede di assemblea costitutiva della Banca.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 - STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

L'emittente non ha ancora una propria storia essendo in fase di costituzione; pertanto, nel Prospetto Informativo non è riportato alcun dato storico.

5.1.1 - DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

La costituenda Banca sarà denominata “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa”.

5.1.2 - LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE

La registrazione avverrà dopo il completamento dell'iter costitutivo che si concluderà con l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia (art. 14 D. Lgs. 385/93). La registrazione avverrà presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Chieti.

5.1.3 - DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

La “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” sarà costituita entro il 31.12.2010 e la sua durata è fissata al 31.12.2010 con facoltà di proroga (art. 5 bozza statuto sociale in appendice n° 3).

5.1.4 - DOMICILIO, FORMA GIURIDICA, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO TELEFONICO DELLA SEDE SOCIALE

La “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” sarà costituita e avrà sede legale in Italia, nel Comune di Lanciano (Ch) all'indirizzo che sarà in seguito stabilito.

Il Comitato Promotore ha domicilio in Lanciano (Ch), Via Renzetti n° 13, telefono 0872.712280.

La forma giuridica che assumerà l'emittente è di società cooperativa con i requisiti della cooperativa a mutualità prevalente richiesti dalla legge.

La legislazione in base alla quale opererà la costituenda Banca è quella italiana sia di carattere generale che speciale per l'attività bancaria, creditizia e finanziaria. Con riferimento agli aspetti generali, la costituenda Banca rientrerà tra le società cooperative che sono disciplinate dal Codice Civile, agli artt. 2511 e seguenti. Con riferimento alle leggi speciali si annoverano le seguenti:

- Testo Unico in materia bancaria e creditizia D.Lgs. 1/9/1993 n° 385 (T.U.B.);
- Testo Unico delle disposizioni in materia d'intermediazione finanziaria D.Lgs. 24/2/1998 n° 58 (T.U.F.).

Le norme previste nel T.U.B. e nel T.U.F. vengono integrate rispettivamente dalle “Istruzioni di Vigilanza per le Banche” e dai “Regolamenti Consob” che costituiscono la normativa secondaria, anche alla luce del Regolamento Europeo n° 809/2004/CE.

5.1.5 - FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

La “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” non è stata ancora costituita e, pertanto, non è possibile fornire dati di carattere storico.

5.2 - INVESTIMENTI

Poiché la “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” non è ancora costituita, non è possibile fornire informazioni in merito ad investimenti effettuati in esercizi passati, a quelli in corso di realizzazione, né è possibile dare conto di investimenti futuri approvati da Organi di gestione che non sono ancora istituiti.

Per alcune considerazioni in merito alla politica degli investimenti che la costituenda Banca intende perseguire, si rimanda al capitolo 8 della presente sezione e al piano industriale in appendice 4 al Prospetto. Non esistono ancora impegni assunti dai componenti il Comitato Promotore.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1.1 - PRINCIPALI ATTIVITÀ

La costituenda Banca svilupperà ed offrirà prodotti e servizi in grado di soddisfare bisogni di pagamento, bisogni di finanziamento e bisogni di investimento di famiglie e di operatori economici, prevalentemente di piccole e medie dimensioni.

La categoria dei servizi di pagamento comprenderà quelli tradizionali relativi ai conti correnti, ai bonifici, alle carte di debito e/o di credito, al remote banking, ai POS, alle operazioni in valuta estera e a tutti gli altri strumenti di pagamento innovativi.

I servizi di finanziamento saranno offerti attraverso prodotti creditizi a breve, medio e lungo termine, servizi finanziari innovativi e relativi all'emissione e collocamento di strumenti finanziari.

L'attività di raccolta e in servizi di investimento del risparmio riguarderà:

- intermediazione creditizia classica (certificati di deposito, depositi a risparmio nelle forme di libretti e conti correnti, obbligazioni bancarie e pronti contro termine);
- intermediazione mobiliare (servizi di raccolta ordini, di custodia titoli, di gestioni patrimoniali, di consulenza e prodotti quali fondi pensione);

➤ intermediazione assicurativa (ramo vita e danni).

Nelle fasi iniziali, la BCC si concentrerà sull'offerta di prodotti e servizi tradizionali, distribuiti prevalentemente in via diretta, mentre prodotti e servizi più innovativi (in particolare l'intermediazione mobiliare e l'intermediazione assicurativa) saranno offerti sulla base di accordi con altre tipologie di intermediari presenti nel mercato, preferibilmente appartenenti al sistema di offerta delle Banche di Credito Cooperativo.

Nel limiti e con l'osservanza delle vigenti disposizioni, la Banca potrà emettere obbligazioni e con le autorizzazioni di legge, potrà svolgere attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, e consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Banca non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta in cambi entro i termini fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà, inoltre, offrire alla clientela contratti a termine su titoli e su valute ed altri prodotti derivati se realizzeranno una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Banca potrà, altresì, assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

6.1.2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il modello organizzativo della nuova Banca sarà adeguato agli obiettivi della stessa e coerente con il Piano Industriale (cfr. appendice n° 4), con le seguenti linee guida:

- struttura lineare e trasparente con chiarezza funzionale di compiti e responsabilità;
- un sistema di controlli interni efficace ed efficiente.

La macrostruttura organizzativa della BCC è di natura funzionale e si basa, almeno nelle fasi iniziali, su:

- un'area Affari comprendente le attività: Credito e Finanza retail; sviluppo e coordinamento delle filiali;
- un'area Amministrativa con compiti di: Segreteria generale; Gestione Risorse Umane, Contabilità Generale e EDP; Segnalazioni di Vigilanza; pianificazione e controllo di gestione; back-office finanza retail; gestione della tesoreria aziendale;
- Internal Audit: esternalizzata;
- Risk Controller con compiti anche di monitoraggio del credito, controllo sulla gestione dei rischi, controlli normativi e supporto organizzativo;
- n° 1 sportello aperto al pubblico assegnato all'area Affari.

Tutte le unità organizzative sono gerarchicamente dipendenti della Direzione Generale.

Nella fase iniziale la Banca opererà con un organico di 11 risorse:

- un Direttore generale, al quale sarà attribuito il grado di dirigente;
- un responsabile dell'Area Affari e sostituto del Direttore generale, al quale sarà attribuito un grado adeguato;
- un responsabile dell'Area Amministrativa con grado adeguato;
- un responsabile della funzione di Risk Controller con grado adeguato;
- un addetto all'ufficio segreteria fidi;
- un addetto all'ufficio contabilità generale;
- un addetto all'ufficio titoli-finanza retail;
- un addetto all'ufficio segreteria generale
- tre impiegati per lo sportello di Lanciano, di cui uno con compiti di responsabile di filiale.

Si ritiene di assumere personale con adeguata esperienza bancaria, oltre che per il Direttore Generale in capo al quale la normativa impone un adeguato requisito di professionalità, anche per i responsabili delle due aree, per il Risk Controller, per l'addetto all'ufficio titoli-finanza retail e per il responsabile di filiale. Il restante personale sarà composto da giovani alla loro prima occupazione e assunti con contratti che consentano di ottenere benefici di costo previsti dalle disposizioni di legge in vigore. La selezione del personale sarà basata su una attenta valutazione delle capacità attuali e potenziali, di adeguate attitudini al lavoro di gruppo, alle relazioni interpersonali e al problem solving.

6.1.3 – Misurazione dei rischi

a) Rischio di credito – Per la misurazione del rischio di credito la Banca utilizzerà il metodo standardizzato, senza avvalersi delle valutazioni del merito di credito di una ECAI o di un ECA per cui ricorrerà alle ponderazioni fisse previste dalla metodologia stessa e applicherà in sintesi le seguenti ponderazioni:

- amministrazioni centrali e banche centrali: fattore preferenziale pari a zero;
- esposizioni verso intermediari vigilati: fattore preferenziale pari al 20% per politiche di investimento a vista o a scadenza comunque non superiore a 3 mesi;
- enti del settore pubblico – esposizioni verso enti territoriali: per i primi 3 anni di attività della Banca non si prevede alcuna attività; comunque, la ponderazione sarà quella indicata nella circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27/12/2006, Titolo II, capitolo I, par. 3.2;
- esposizioni verso imprese ed altri soggetti:
 - clientela corporate: ponderazione pari al 100%;

- clientela retail (persone fisiche e piccole/medie imprese con fatturato fino a €5 milioni) con una granulosità non superiore all'1% degli impieghi previsti a fine di ciascun esercizio: ponderazione pari al 75%. Nel primo triennio di attività, quindi, i mutui chirografari vanno concessi alle famiglie ed almeno il 50% dei conti correnti attivi e degli anticipi sbf vanno erogati alle piccole/medie imprese come sopra definite;
- mutui ipotecari assistiti da garanzia su immobili residenziali: ponderazione pari al 35%. Nel primo triennio la politica creditizia prevede di erogare crediti della specie per circa il 70% dell'intero comparto dei mutui ipotecari;
- mutui ipotecari assistiti da garanzia su immobili non residenziali: ponderazione pari al 50% da applicare alla parte del mutuo che non superi il 50% del valore dell'immobile ipotecato. Nel primo triennio la politica creditizia prevede di erogare crediti della specie per circa il 30% dell'intero comparto dei mutui ipotecari, acquisendo garanzia ipotecarie su immobili non residenziali con valore di mercato superiore al 50% del prestito da erogare;
- esposizioni scadute: non previste. Comunque, qualora dovessero emergere, le ponderazioni saranno quelle previste nella Sezione VI, parag. 1, Titolo II, cap. I della circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27.12.2006;
- immobilizzazioni materiali: ponderazione pari al 100%.

La Banca, sin dall'inizio dell'attività, per la misurazione interna del rischio di credito utilizzerà il sistema rating-scoring CRC di Federcasse.

b) Rischio di mercato – La misurazione dei rischi di mercato sarà basata sul metodo standard di cui al Titolo II, cap. 4 della circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27.12.2006.

Nel primo triennio di attività, la Banca attuerà politiche di investimento in valori mobiliari costituiti da titoli di Stato italiani o dell'area Euro, con percentuale indicativa del 50% a tasso fisso e del restante 50% a tasso indicizzato. E' prevista la loro allocazione nel portafoglio "strumenti finanziari disponibili per la vendita" che sono esposti al rischio di credito e non a quello di mercato.

Rimane, con riferimento all'intero bilancio, il rischio di cambio che è escluso dalla disciplina atteso che, per la categoria delle BCC, la posizione netta in cambi va contenuta entro il 2% del patrimonio di Vigilanza.

c) Rischio operativo – Verrà misurato con il metodo di base. Nella ripetuta circolare n° 263 della Banca d'Italia -al titolo II, cap. 5, parte seconda- viene previsto che il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante costituito dal "margine d'intermediazione" determinato in base ai principi contabili IAS.

d) Rischio di concentrazione – Nel piano industriale (cfr. appendice 4) non è stata effettuata alcuna quantificazione, data l'impossibilità di prevedere l'importo unitario delle singole posizioni.

Comunque, le politiche creditizie sono orientate a non concedere prestiti che rientrino nella definizione di “grande rischio” stabilita dalla Banca d’Italia nonché a limitare gli utilizzi dei conti correnti attivi e degli anticipi sbf entro la misura massima dell’1% del totale dei crediti con riferimento al volume determinato come obiettivo a fine di ciascun anno del triennio di attività.

La misurazione di un eventuale requisito patrimoniale verrà effettuata secondo il metodo di cui alla ripetuta circolare n° 263 della Banca d’Italia – Titolo III, cap. 1, allegato B.

e) Rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario – La misurazione verrà effettuata utilizzando il metodo previsto nella ripetuta circolare n° 263 della Banca d’Italia – Titolo III, cap. 1, allegato C. Le politiche relative al portafoglio bancario sono indirizzate a praticare per le operazioni attive e passive tassi indicizzati e fissi, ponendo in essere per quest’ultimi operazioni di copertura con validi test di efficacia. Resta solo un limitato importo pari al massimo al 50% del portafoglio titoli per il quale viene previsto il tasso ed una duration non superiore a 4,5 anni.

f) Rischio di liquidità – La misurazione verrà effettuata costruendo una scaletta delle scadenze “maturity ladder” per valutare l’equilibrio dei flussi di cassa a fasce di scadenze da attestarsi in 6-12 mesi. Le politiche di raccolta a vista saranno indirizzate a realizzare il massimo frazionamento per evitare prelievi improvvisi e, quindi, difficoltà di reperire fondi con penalizzazioni di costi scaricati sul c/economico.

g) Rischio residuo, strategico e di reputazione – Non sono soggetti a misurazione, ma verranno gestiti attraverso presidi organizzativi adeguati, compatibilmente con le modeste dimensioni e complessità operative aziendali.

6.2 - PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONE CONCORRENZIALE

Con riferimento alle disposizioni vigenti per le Banche di Credito Cooperativo, la zona di competenza territoriale comprenderà il territorio dei Comuni di Lanciano, sede della Banca, e dei 13 Comuni ad esso limitrofi che sono: Treglio, Atesa, S. Maria Imbaro, Castel Frentano, S. Eusanio del Sangro, Fossacesia, Paglieta, Rocca San Giovanni, Orsogna, Poggio Fiorito, Mozzagrogna, San Vito Chietino, Frisa. Tutti i predetti Comuni ricadono nella provincia di Chieti.

Circa le quote di mercato attese, con riferimento alle zone territoriali in cui si svolgerà l’attività della costituenda Banca, si stima che si attestino al primo anno intorno all’1,45% per gli impieghi (€ 12 mln / 829,341 mln) e intorno all’1,61% per la raccolta costituita da libretti di deposito, conti correnti e certificati di deposito (€8 mln / 496,521 mln).

Tali previsioni sono formulate con riferimento a impieghi e raccolta del solo Comune di Lanciano in base agli ultimi dati disponibili al 31/12/2006 reperibili dal sito internet della Banca d’Italia.

I dati degli altri Comuni forniti dalla Banca d’Italia sono relativi ad Atesa, con un mercato

bancario che gravita in misura poco significativa su Lanciano, e Fossacesia che potrà fornire, almeno inizialmente, contributi non rilevanti alle quote di mercato della costituenda BCC. I dati degli altri Comuni non sono forniti da Banca d'Italia in quanto tutti con un numero di sportelli non superiore a due. Al 31.12.2006, dalla predetta base dati della Banca d'Italia si ha quanto segue (importi in milioni di €):

Comuni	Depositi	Impieghi	Sportelli	Quota per sportello	
				Depositi	Impieghi
Lanciano	496,521	829,341	19	26,133	43,650
Atessa	135,455	152,605	9	15,051	16,956
Fossacesia	26,657	26,288	3	8,886	8,763
Orsogna	n.d.	n.d.	2	n.d.	n.d.
Castel Frenano	n.d.	n.d.	2	n.d.	n.d.
S. Vito Chetino	n.d.	n.d.	2	n.d.	n.d.
Poggio Fiorito	n.d.	n.d.	1	n.d.	n.d.
S. Eusanio del Sangro	n.d.	n.d.	1	n.d.	n.d.
Paglieta	n.d.	n.d.	1	n.d.	n.d.
S. Maria Imbaro	n.d.	n.d.	1	n.d.	n.d.
Rocca S. Giovanni	n.d.	n.d.	1	n.d.	n.d.
Frisa	n.d.	n.d.	1	n.d.	n.d.
Mozzagroga	0	0	0	0	0
Treglio	0	0	0	0	0

Gli obiettivi del primo esercizio posti in termini di valori puntuali per la raccolta sono stati stimati prudenzialmente sulla base delle seguenti considerazioni:

- la popolazione della località di primo insediamento totalizza 36.267 abitanti al 31.12.2005, pari a circa il 44% della popolazione dell'intera zona di competenza;
- la raccolta media per ogni sportello bancario presente nel Comune di insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2006, risulta di € 26,133 milioni che scende ad € 24,826 milioni nell'ipotesi di apertura dello sportello della costituenda Banca di Credito Cooperativo, quota ampiamente compatibile con la previsione effettuata in termini di dati puntuali di fine del primo anno di attività;
- l'ampia base sociale iniziale pari a n° 2.375 Soci a cui offrire condizioni più vantaggiose rispetto a quelle accordate ai non soci;
- la possibilità di attrarre depositi attraverso la stipula di convenzioni con soggetti operanti nel territorio a vario titolo;
- l'utilizzo della leva del prezzo come strumento per attrarre clientela.

Gli obiettivi del primo esercizio posti in termini di valori puntuali per la raccolta appaiono realmente conseguibili acquisendo da ogni socio depositi a vista per € 2.731 ed a scadenza per € 3.316 (entrambi gli importi sono inferiori al doppio della quota sociale minima versata da ogni

socio). Per il secondo e terzo esercizio di attività, i volumi di raccolta sono stati ipotizzati con l'obiettivo di conseguire a fine triennio una quota di mercato -rilevata da Banca d'Italia- non superiore a quelle delle banche già presenti a fine 2006 nella piazza di Lanciano; tale quota risulta dalla tabella sopra esposta, tenendo presente che, per la raccolta, la Banca d'Italia non rileva obbligazioni e pronti contro termine che invece sono inclusi nelle previsioni di raccolta formulate per la costituenda Banca.

Per quanto riguarda i prestiti alla clientela o impieghi economici, le previsioni formulate per il primo esercizio trovano fondamento per le seguenti considerazioni:

- la popolazione delle località di primo insediamento totalizza 36.267 abitanti al 31.12.2005, pari ad oltre il 43,61% della popolazione dell'intera zona di competenza, con 13.275 famiglie (aggiornato al 2004) e con circa 4.000 unità lavorative;
- la quota di mercato per gli impieghi di ogni sportello bancario presente nel Comune di primo insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2006, risulta di €43,650 milioni che scende ad €41,467 milioni circa nell'ipotesi di apertura dello sportello della costituenda Banca di Credito Cooperativo, quota compatibile con la previsione effettuata in termini di dati puntuali di fine del primo anno di attività;
- l'ampia base sociale iniziale pari a n° 2.375 Soci.

Per il secondo e terzo esercizio di attività, i valori puntuali degli impieghi economici sono stati ipotizzati con l'obiettivo di ottenere un elevato valore del rapporto fra impieghi economici e raccolta da clientela che, però, evitasse tensioni sulla liquidità aziendale; dall'obiettivo così posto ne è derivato un volume puntuale di impieghi economici ampiamente compatibile con le quote di mercato -rilevate da Banca d'Italia ed esposte nella tabella sopra riportata- delle banche già presenti a fine 2006 nella piazza di Lanciano.

Conseguentemente, nel primo esercizio si ipotizzano 600 rapporti di impiego pari al 3,45% della somma fra famiglie e unità lavorative ed al 23,41% del totale Soci a fine esercizio; nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente 900 e 1.100 circa.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa" non farà parte di un gruppo societario né si prevede che deterrà partecipazioni in società controllate.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 - INFORMAZIONI RELATIVE AGLI INVESTIMENTI PREVISTI IN IMMOBILIZZAZIONI, COMPRESI BENI IN LOCAZIONE, CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE

Poiché la “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” non è ancora costituita, non è possibile attribuirle una dotazione patrimoniale.

Per le previsioni di investimento valgono le seguenti considerazioni.

Al fine di minimizzare le immobilizzazioni tecniche, la costituenda “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” intende far ricorso alla esternalizzazione delle attività non strategiche. Tra queste, in particolare, si elencano le seguenti:

- acquisizione in locazione, anche finanziaria, degli immobili dell’unica sede prevista per l’inizio dell’attività. In base al livello dei canoni di affitto presenti nella piazza di Lanciano, è stimabile un costo complessivo per il primo triennio di attività pari ad €93.000 secondo il seguente piano sviluppato nell’ipotesi di un aumento che inglobi l’intero tasso d’inflazione previsto del 2% (importi arrotondati per eccesso): I° anno = €30.000; II° anno = €31.000; III° anno = €32.000 (cfr. paragrafo 13.3 della presente Sezione II);
- acquisizione di software dedicati. Il sistema informativo della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano sarà esternalizzato alla Società Iside del Gruppo BCC alla quale hanno già aderito nove su undici BCC della Federazione Abruzzo e Molise. Dalle analisi effettuate, i costi relativi al sistema informativo, per il primo anno, tenuto conto dei costi una tantum e dei costi di connessione alla rete interbancaria prescelta, possono essere stimati in circa €50.000,00. Per i successivi due esercizi si stima un incremento medio annuo di circa il €10.000 in considerazione dell’aumento del montante a cui si applica il costo percentuale.

L’avvio dell’attività richiede un investimento complessivo di €400.000, così ripartiti:

Immobilizzazioni immateriali (ammortamento annuo 20%)	€ 50.000
di cui:	
- diritti su software	= €10.000
- altri costi pluriennali (migliorie su immobili di terzi in locazione da ricomprendere tra le Altre Attività)	= €40.000
Immobilizzazioni materiali (ammortamento medio annuo 12%)	€350.000
- mobili ed arredi vari	
- impianti e macchinari	
- macchine d’ufficio	
- hardware	
<u>Totale immobilizzazioni materiali e immateriali</u>	<u>€400.000</u>

Le immobilizzazioni materiali e immateriali e le Altre Attività saranno rettificate annualmente nella misura complessiva di €52.000.

La copertura finanziaria degli investimenti in tali immobilizzazioni tecniche verrà effettuata con mezzi propri al 100%.

Le immobilizzazioni immateriali riportate in bilancio fra le “Attività immateriali” sono disciplinate dallo IAS 38, mentre quelle riportate in bilancio fra le “Altre Attività” e le immobilizzazioni materiali (riportate in bilancio fra le “Attività materiali”) sono disciplinate dallo IAS 16.

Si specifica che le spese di costituzione della Banca -stimate in circa € 100.000 (centomila) per spese notarili, di consulenza e di pubblicità- non sono riportate tra le immobilizzazioni ma interamente imputate ai costi del primo anno di attività.

8.2 - DESCRIZIONE DI EVENTUALI PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL’UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DA PARTE DELL’EMITTENTE

Per i predetti investimenti previsionali, data la natura dell’attività prevalentemente creditizia della costituenda Banca, non si ravvisano problemi ambientali che possano influire sull’utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell’Emittente.

9. PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELLA COSTITUENDA BANCA

9.1 - SITUAZIONE FINANZIARIA

Poiché la “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” non è ancora costituita, non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo a situazioni finanziarie passate.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria previsionale dei primi tre esercizi di attività, si riporta di seguito l’evoluzione delle voci di stato patrimoniale tratta dal Piano Industriale in appendice n° 4:

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

STATO PATRIMONIALE		I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
Voci dell'attivo				
10.	Cassa e disponibilità liquide	50.000	60.000	70.000
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.329.447	5.522.946	7.599.492
60.	Crediti verso banche	1.340.000	1.862.000	2.252.600
70.	Crediti verso clientela	12.000.000	16.800.000	20.160.000
110.	Attività materiali	308.000	266.000	224.000
120.	Attività immateriali	8.000	6.000	4.000
150.	Altre attività	32.000	24.000	16.000
Totale dell'attivo		20.067.447	24.540.946	30.326.092
Voci del passivo e del patrimonio netto				
20.	Debiti verso clientela	7.000.000	9.100.000	11.830.000
30.	Titoli in circolazione	8.500.000	10.625.000	13.281.250
160.	Riserve	-	-557.553	-684.054
180.	Capitale	5.125.000	5.500.000	5.875.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-557.553	-126.502	23.896
Totale del passivo e del patrimonio netto		20.067.447	24.540.946	30.326.092

VARIAZIONI % DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE		
Voci dell'attivo	II° Esercizio	III° Esercizio
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-12,74%	37,60%
Crediti verso banche	38,96%	20,98%
Crediti verso clientela	40,00%	20,00%
Voci del passivo e del patrimonio netto		
Debiti verso clientela	30,00%	30,00%
Titoli in circolazione	25,00%	25,00%
Riserve	0,00%	22,69%
Capitale	7,32%	6,82%
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-77,31%	-118,89%

Per le informazioni sulle assunzioni alla base degli aumenti previsti si rinvia al capitolo 13 della presente Sezione.

9.2 – Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

Le informazioni relative al fabbisogno finanziario ed alla struttura di finanziamento sono ricavabili dal rendiconto finanziario prospettico per i primi tre esercizi di attività previsti nel Piano Industriale (cfr. appendice n° 4), riportato anche nel successivo paragrafo 20.1 della presente Sezione:

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	-457.553	-7.302	156.536
- risultato d'esercizio (+/-)	-557.553	-126.502	23.896
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	48.000	67.200	80.640
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	52.000	52.000	52.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti	0	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-19.717.447	-4.582.698	-5.907.786
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.329.447	806.502	-2.076.546
- crediti verso banche: a vista	-1.200.000	-480.000	-336.000
- crediti verso banche: altri crediti	-140.000	-42.000	-54.600
- crediti verso clientela	-12.048.000	-4.867.200	-3.440.640
- altre attività	0	0	0
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.500.000	4.225.000	5.386.250
- debiti verso banche a vista	0	0	0
- debiti verso banche: altri debiti	0	0	0
- debiti verso clientela	7.000.000	2.100.000	2.730.000
- titoli in circolazione	8.500.000	2.125.000	2.656.250
- passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0
- altre passività	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-4.675.000	-365.000	-365.000
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0
- vendite di attività materiali	0	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-400.000	0	0
- acquisti di partecipazioni	0	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0
- acquisti di attività materiali	-350.000	0	0
- acquisti di attività immateriali	-50.000	0	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-400.000	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.125.000	375.000	375.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.125.000	375.000	375.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	50.000	10.000	10.000
LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita			
RICONCILIAZIONE	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	50.000	60.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	50.000	10.000	10.000
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	50.000	60.000	70.000

9.3 - GESTIONE OPERATIVA

La “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” non è ancora costituita, quindi non sono disponibili informazioni a consuntivo sull’andamento della gestione operativa.

In merito alla situazione gestionale operativa previsionale dei primi tre esercizi di attività, si forniscono i seguenti dati tratti dal Piano Industriale in appendice n° 4:

	CONTO ECONOMICO	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	608.919	1.256.454	1.564.498
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	170.638	445.647	561.005
30.	Margine d'interesse	438.282	810.807	1.003.494
60.	Commissioni attive nette	65.742	121.621	150.524
120.	Margine d'intermediazione	504.024	932.428	1.154.018
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	48.000	67.200	80.640
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	456.024	865.228	1.073.378
150.	Spese amministrative:			
	a) spese per il personale	550.000	558.783	567.707
	b) altre spese amministrative	410.000	355.000	395.000
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	42.000	42.000	42.000
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	10.000	10.000	10.000
200.	Costi operativi	1.012.000	965.783	1.014.707
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(555.976)	(100.555)	58.671
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.576	25.947	34.775
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(557.553)	(126.502)	23.896

Si prevede di raggiungere il punto di equilibrio nel corso del terzo esercizio di attività.

9.4 - Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità

Di seguito sono riportate informazioni di natura patrimoniale relative ai primi tre esercizi di attività.

In particolare è rappresentato:

- il presumibile valore del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di solvibilità, calcolati applicando i criteri di ponderazione stabiliti dalla Banca d’Italia che ha fissato all’8% la misura minima del coefficiente di solvibilità;
- il prospetto delle variazioni del *free capital*;
- il valore di ulteriori ratios patrimoniali oltre quelli relativi al coefficiente di solvibilità.

Il calcolo del presumibile valore del Patrimonio di Vigilanza è stato condotto con riferimento ad una Banca in fase di primo avviamento formulando ipotesi previsionali semplificate, come ad esempio la ponderazione al 75% stabilita per i crediti retail applicata all’intero comparto dei mutui chirografari e al 50% di conti correnti attivi e anticipi sbf; la quantificazione dei rischi di mercato

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

essendo disponibili solo gli indirizzi generali di gestione della tesoreria aziendale della futura Banca; il basso livello delle immobilizzazioni immateriali.

Previsioni alternative con minori volumi operativi ed un minor capitale sociale sono state elaborate e rappresentate nel paragrafo “9.4.2. Variazioni delle vendite o delle entrate nette” della presente sezione II e nel paragrafo “13.5. Analisi di sensitività” sempre della presente sezione II.

	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
Patrimonio di Vigilanza			
Capitale versato	5.125.000	5.500.000	5.875.000
Immobilizzazioni immateriali	8.000	6.000	4.000
Utile/Perdite(-) in corso	-557.553	-126.502	23.179
Perdite pregresse	0	-557.553	-684.054
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	4.559.447	4.809.946	5.210.125
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital)	0	0	0
Meno: elementi da dedurre	0	0	0
Patrimonio totale (Totale capital)	4.559.447	4.809.946	5.210.125
Attività ponderate			
Rischio di credito	8.781.000	12.125.400	14.458.920
Rischio operativo	75.604	107.734	129.523
Altri requisiti prudenziali	0	0	0
Attività ponderate di rischio totali	8.856.604	12.233.134	14.588.443
Totale assorbimento patrimoniale	708.528	978.651	1.167.075
Ecceденza patrimoniale	3.850.919	3.831.295	4.043.049
Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	51,92%	39,67%	36,03%
Patrimonio di Vigilanza / Attività ponderate rischio di credito	51,92%	39,67%	36,03%
Patrimonio di base (Tier 1) / Totale attivo ponderato	51,48%	39,32%	35,71%
Patrimonio di Vigilanza / Attività ponderate di rischio totali	51,48%	39,32%	35,71%

Il patrimonio libero, o mezzi propri disponibili o anche *free capital*, è la parte del patrimonio netto che affluisce alla gestione denaro, cioè che contribuisce al finanziamento dei capitali fruttiferi. Si calcola che, per il triennio di attività, il patrimonio libero raggiungerà i seguenti valori medi:

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FREE CAPITAL			
	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Capitale sociale iniziale	4.750.000	5.125.000	5.500.000
Incremento medio annuo capitale	187.500	187.500	187.500
Elementi rigidi dell'attivo al netto di ammortamenti inclusa liquidità a vista	398.000	356.000	314.000
Risultati d'esercizio pregressi	-	-557.553	-684.054
Mezzi propri disponibili	4.539.500	4.398.947	4.689.446

Infine, di seguito si espongono alcuni indicatori patrimoniali rilevanti per l'attività di erogazione del credito a clientela, per l'attività di provvista o raccolta da clientela e per l'analisi di redditività:

RATIOS PATRIMONIALI	I esercizio	II esercizio	III esercizio
Soglia grandi rischi (10% Patrimonio Vigilanza)	455.945	480.995	521.012
Finanziamento massimo a singola posizione di rischio (25% Patrimonio Vigilanza)	1.139.862	1.202.486	1.302.531
Patrimonio di bilancio / Provvista (min. 12%)	29,47%	24,42%	20,76%
ROE	-10,88%	-2,30%	0,41%

9.4.1 - INFORMAZIONI RIGUARDANTI FATTORI IMPORTANTI

Nelle previsioni effettuate non sono stati considerati fattori che possano ripercuotersi significativamente sul reddito futuro dell'Emittente, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi.

9.4.2 - VARIAZIONI DELLE VENDITE O DELLE ENTRATE NETTE

Premesso che per un intermediario finanziario le vendite o le entrate sono riconducibili prevalentemente alle componenti del margine d'intermediazione, nella tabella di seguito riportata si evidenziano gli impatti economici di variazioni previsionali nelle vendite e nelle entrate della costituenda Banca.

Tali variazioni sono fatte discendere dal mancato conseguimento, rispetto a quanto indicato nel Piano Industriale in appendice n° 4, dei volumi di raccolta di depositi da clientela, di impiego a favore della clientela, di capitale nonché da tassi d'interesse applicati alla provvista onerosa ed agli impieghi economici rispettivamente superiori ed inferiori a quelli previsti nel ripetuto Piano Industriale. Per altri parametri soggetti a possibili variazioni valgono le seguenti considerazioni:

- ricavi netti da servizi: nel Piano Industriale (cfr. appendice n° 4) sono calcolati in funzione del margine d'interesse nella percentuale intorno al 15%; pertanto, fermi restando tale percentuale ed i servizi da offrire alla clientela, i ricavi netti da servizi variano al variare del margine d'interesse e, quindi, dei volumi medi di raccolta e impieghi;
- costi operativi: nell'ipotesi di mancato conseguimento dei volumi medi degli aggregati operativi, è prevedibile una proporzionale riduzione nella componente dei costi variabili che, nel test di sensitività, viene prudenzialmente trascurata.

Ciò premesso, le possibili variazioni delle entrate sono elaborate ipotizzando, rispetto ai valori previsti nel Piano Industriale (i relativi impatti sono esposti al paragrafo 13.5. "Analisi di sensitività" del presente capitolo):

- una riduzione degli aggregati di raccolta da clientela e di impieghi a favore della clientela pari al 10%;
- una riduzione di 0,50 p.p. dei tassi medi attivi applicati su impieghi a favore di clientela e un aumento di 0,50 p.p. dei tassi medi passivi applicati su raccolta da clientela;
- il mancato conseguimento dell'incremento del capitale sociale raccolto fra i Soci nel corso

del triennio.

Formazione del margine d'intermediazione			
Descrizione	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
Interessi attivi	534.101	1.057.164	1.289.791
Interessi passivi	183.218	478.913	603.968
Margine d'interesse	350.883	578.251	685.823
Ricavi netti da servizi	52.633	86.738	102.873
Margine d'intermediazione	403.516	664.989	788.696

Dal confronto di tali margini d'intermediazione con quelli rappresentati nel ripetuto Piano Industriale ne deriva che il conseguimento del punto di equilibrio della redditività della costituenda Banca è temporalmente posposto ad un periodo successivo al terzo esercizio di attività per la determinazione del quale l'analisi non è stata condotta.

9.4.3 - POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA, FISCALE, MONETARIA O POLITICA CHE POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Si evidenzia che l'attività dell'Emittente, avendo ad oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle loro varie forme prevalentemente a favore dei propri Soci (art. 35, comma 1, D. Lgs. 385/93), sarà regolamentata dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario.

L'offerta pubblica in sottoscrizione è finalizzata alla costituzione di una "Banca di Credito Cooperativo" soggetta in particolare alle disposizioni di cui agli artt. 33, 34, 35, 36, e 37 del D. Lgs. n° 385/93 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", noto anche come "Testo Unico Bancario" o "TUB".

Non estranei ad influire sull'attività dell'Emittente potranno essere, pertanto, i fattori normativi connessi all'evoluzione della disciplina europea e nazionale in materia di servizi finanziari e fiscale. Non si può escludere che in futuro siano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi ed effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulle prospettive dell'Emittente.

Con il D. Lgs. n° 310/2004, emanato in attuazione della delega contenuta nella Legge n° 366/2001, sono state apportate modifiche ed integrazioni al "Testo Unico Bancario" allo scopo di coordinare la riforma societaria con la disciplina speciale delle banche costituite in forma cooperativa. Il coordinamento ha reso applicabili nei confronti di dette categorie di banche le disposizioni del riformato Codice Civile che non incidono su aspetti sostanziali della relativa disciplina speciale contenuta nel "TUB". La tecnica normativa adottata è quella di indicare in un nuovo articolo del

medesimo “TUB” (art. 150-bis) le previsioni civilistiche non applicabili in quanto in contrasto con le predette disposizioni speciali.

In sintesi, la nuova disciplina conferma la distinzione tra i due modelli di banca cooperativa (Banche Popolari e Banche di Credito Cooperativo) individuati dal “TUB”, incentrandola sulla diversa intensità del requisito mutualistico. In particolare, le Banche di Credito Cooperativo sono ricondotte alla categoria civilistica delle cooperative a “mutualità prevalente”, in quanto tenute ad adottare nei propri statuti le clausole di cui all’articolo 2514 del Codice Civile, oltre che a rispettare i criteri di operatività prevalente con i soci definiti ai sensi dell’art. 35 del “TUB”. La prevalenza mutualistica consente alle banche di credito cooperativo di usufruire delle opportunità offerte dalla riforma societaria in materia di modelli di amministrazione e controllo, di speciali categorie di azioni, di gruppo paritetico cooperativo.

10. RISORSE FINANZIARIE

Dal momento che la “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” non è ancora costituita, non esistono informazioni riguardanti risorse finanziarie preesistenti; tuttavia di seguito sono sintetizzate alcune informazioni finanziarie di carattere previsionale.

10.1 - IMPIEGHI FINANZIARI A BREVE E LUNGO TERMINE

Impieghi economici

Si riportano di seguito le informazioni previsionali riguardanti gli impieghi economici, a breve e a medio-lungo termine, nel triennio a partire dall’avvio dell’attività dell’Emittente.

Si prevede che nel corso dei primi tre anni, gli impieghi a favore della clientela avranno il seguente andamento (importi in €):

Crediti verso la clientela			
Descrizione	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Impieghi a fine esercizio	12.000.000	16.800.000	20.160.000
Impieghi medi dell’esercizio	5.700.000	14.280.000	18.396.000

Il dettaglio di tali impieghi a fine di ogni esercizio è il seguente per scomposizione dei crediti verso la clientela in base alla loro durata originaria (importi in €):

Scomposizione crediti verso clientela			
Descrizione	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Crediti verso clientela con scadenza originaria a breve termine e a revoca	5.500.000	7.700.000	9.240.000
Crediti verso clientela con scadenza originaria a medio-lungo termine	6.500.000	9.100.000	10.920.000

I crediti a breve comprendono quelli a revoca ed il portafoglio sconto e sono pari per l'intero triennio al 45,83% del totale dell'erogato; i crediti a medio-lungo si riferiscono a mutui ipotecari e chirografari ed assorbono il restante 54,17% del totale erogato per l'intero triennio.

La dinamica dei crediti tiene conto dell'apertura di uno sportello dal primo anno e della potenziale domanda di prestiti proveniente da imprese e famiglie.

Le previsioni formulate trovano fondamento per le seguenti considerazioni:

- la popolazione della località di primo insediamento totalizza 36.267 abitanti al 31.12.2005, pari al 43,61% della popolazione dell'intera zona di competenza, con oltre 13.200 famiglie (aggiornato al 2004) e con oltre 3.600 unità lavorative attive;
- la quota di mercato per gli impieghi di ogni sportello bancario presente nel Comune di primo insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2006, risulta di €43,650 milioni che scende ad € 41,467 milioni nell'ipotesi di apertura di uno sportello della costituenda Banca di Credito Cooperativo;
- l'ampia base sociale iniziale pari a n° 2.375 Soci.

Nel primo esercizio si ipotizzano circa 600 rapporti di impiego pari al 3,55% della somma fra famiglie e unità lavorative attive ed al 31,58% del totale Soci; nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente 900 e 1.100.

Nelle tabelle seguenti sono riportati, separatamente per ogni esercizio del triennio considerato, i volumi medi degli impieghi a clientela suddivisi per forma tecnica ed il relativo numero ipotizzato dei rapporti; quest'ultima informazione è, però, limitata al primo esercizio di attività poiché per il secondo ed il terzo esercizio la previsione è stata contenuta al numero totale dei rapporti senza ripartizione per forma tecnica, sulla base di quanto rappresentato nel paragrafo 13.1 della presente Sezione II.

IMPIEGHI A CLIENTELA

1° ESERCIZIO	N° rapporti	Volume medio
C/c attivi	210	1.187.500
Mutui ipotecari	80	1.900.000
Mutui chirografari	210	1.187.500
Anticipi sbf	60	1.187.500
Portafoglio sconto	40	237.500
TOTALE	600	5.700.000

2° ESERCIZIO	N° rapporti	Volume medio
C/c attivi	n.d.	2.975.000
Mutui ipotecari	n.d.	4.760.000
Mutui chirografari	n.d.	2.975.000
Anticipi sbf	n.d.	2.975.000
Portafoglio sconto	n.d.	595.000
TOTALE	900	14.280.000

3° ESERCIZIO	N° rapporti	Volume medio
C/c attivi	n.d.	3.832.500
Mutui ipotecari	n.d.	6.132.000
Mutui chirografari	n.d.	3.832.500
Anticipi sbf	n.d.	3.832.500
Portafoglio sconto	n.d.	766.500
TOTALE	1.100	18.396.000

In ogni caso, le previsioni sono esposte al successivo capitolo 20 della presente sezione oltre che nel Piano Industriale in appendice 4 al Prospetto Informativo.

Impieghi finanziari

Si prevede che la costituenda Banca impieghi parte della provvista complessiva, che ecceda l'erogazione dei crediti a clientela, sul mercato interbancario per esigenze di liquidità derivanti dalla operatività quotidiana ed in investimenti in titoli per fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità.

In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari sarà composto, nel corso dell'intero triennio di attività, esclusivamente da titoli di Stato italiani equamente ripartiti tra tasso indicizzato e fisso con duration non superiore a 4,5 anni.

<u>Composizione del portafoglio valori mobiliari</u>		
<u>I°, II° e III° esercizio</u>		
<u>Emittente</u>	<u>% composizione</u>	<u>Tipo tasso</u>
Stato italiano	50%	Fisso
Stato italiano	50%	Indicizzato

L'intero portafoglio, almeno inizialmente, sarà allocato tra le attività disponibili per la vendita con riflessi valutativi imputati direttamente al patrimonio netto.

Anche per gli impieghi finanziari le previsioni sono esposte al successivo capitolo 20 della presente sezione oltre che nel Piano Industriale in appendice 4 al Prospetto Informativo.

10.2 - FONTI FINANZIARIE

Con riferimento ai mezzi propri, si ipotizza che il capitale sociale iniziale ammonterà ad €4,750 milioni in quanto si ritiene di raccogliere sottoscrizioni da almeno 2.375 aspiranti Soci, pari al 6,55% dei soli residenti in Lanciano. Successivamente il capitale sociale aumenterà di €375.000 per ogni anno del triennio attraverso l'adesione annua di circa 188 nuovi soci ed in conseguenza dei futuri sviluppi che la Banca registrerà nei Comuni di competenza.

	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
Capitale sociale versato a fine periodo	5.125.000	5.500.000	5.875.000

Con riferimento ai mezzi di terzi, si riporta nella tabella seguente la previsione effettuata sull'andamento della raccolta da clientela nel triennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente:

Debiti verso la clientela			
Descrizione	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Raccolta a fine esercizio	15.500.000	19.725.000	25.111.250
Raccolta media dell'esercizio	6.587.500	17.295.625	22.014.156

I valori sopra indicati costituiscono una stima prudenziale formulata sulla base delle seguenti considerazioni:

- la popolazione delle località di primo insediamento totalizza 36.267 abitanti al 31.12.2005, pari ad oltre il 43,61% della popolazione dell'intera zona di competenza;
- la quota di mercato per la raccolta di ogni sportello bancario presente nel Comune di primo insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2006, risulta di €26,133 milioni che scende ad €24,826 milioni nell'ipotesi di apertura dello sportello della costituenda Banca di Credito Cooperativo (con riferimento alla composizione media dei depositi, cfr. capitolo 20 di questa sezione);
- l'ampia base sociale iniziale pari a n° 2.375 Soci a cui offrire condizioni più vantaggiose rispetto a quelle accordate ai non soci;
- la possibilità di attrarre depositi attraverso la stipula di convenzioni con soggetti operanti nel territorio a vario titolo;
- l'utilizzo della leva del prezzo come strumento per attrarre clientela.

Nelle tabelle seguenti sono riportati, separatamente per ogni esercizio del triennio considerato, i volumi medi della raccolta diretta da clientela ripartita tra quella a vista -comprendente libretti di deposito e conti correnti- e quella a scadenza, che comprende pronti contro termine, certificati di deposito e obbligazioni; si specifica che la ripartizione in tali due classi della raccolta diretta è motivata dal tasso d'interesse applicabile in misura pressoché analoga alle singole forme tecniche che le compongono.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

1° ESERCIZIO	Volume medio
Raccolta a vista	2.975.000
Raccolta a scadenza	3.612.500
TOTALE RACCOLTA	6.587.500

2° ESERCIZIO	Volume medio
Raccolta a vista	7.892.500
Raccolta a scadenza	9.403.125
TOTALE RACCOLTA	17.295.625

3° ESERCIZIO	Volume medio
Raccolta a vista	10.260.250
Raccolta a scadenza	11.753.906
TOTALE RACCOLTA	22.014.156

Si specifica che non è stata ipotizzata una ripartizione per tipologia di clientela (famiglie ed imprese) nel presupposto che la raccolta, soprattutto se a scadenza, provenga quasi esclusivamente dalle famiglie, sia produttrici che consumatrici, notoriamente definite in dottrina come “unità in surplus” con riferimento alla quota di reddito risparmiata rispetto a quella spesa.

Inoltre, il numero dei rapporti di raccolta non è stato specificato, facendosi esclusivo riferimento nel Piano Industriale (cfr. appendice n° 4, pag. 38) agli obiettivi del primo esercizio che “appaiono realmente conseguibili acquisendo da ogni socio depositi a vista per €2.731 ed a scadenza per € 3.316”.

La Banca perseguirà una politica di raccolta prevalentemente a tasso variabile nelle varie forme tecniche di conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, obbligazioni e pronti contro termine.

10.3 - FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO

Le informazioni relative al fabbisogno finanziario ed alla struttura di finanziamento sono ricavabili dai rendiconti finanziari prospettici riportati nel piano industriale in appendice 4, a cui si rimanda.

10.4 - EVENTUALI LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE CHE POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ

Non sono state previste specifiche limitazioni all'uso delle risorse finanziarie, derivanti da contratti aventi ad oggetto emissioni di particolari strumenti finanziari.

10.5 - FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE GLI INVESTIMENTI

Le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai punti precedenti saranno rappresentate dalla raccolta da clienti e dai mezzi propri.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

I principi di contabilità internazionale non consentono di patrimonializzare tali attività immateriali, fatta eccezione per i diritti su software. Rientrano in tali fattispecie i lavori concernenti lo sviluppo di nuovi prodotti, l'avvio di nuove procedure o di nuovi processi organizzativi.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE

Non essendo ancora costituita la “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa”, non è possibile acquisire le informazioni richieste.

13. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI

13.1 - PRESUPPOSTI

La stima degli utili di un'azienda nascente presenta sempre aspetti di difficoltà a volte insuperabili per l'esistenza di numerose componenti esogene continuamente variabili ed imprevedibili.

Tali difficoltà aumentano, segnatamente nella fase iniziale, considerata la vasta gamma di variabili significative per l'operatività di una Banca che travalicano le pur mutevoli leggi di mercato, investono vaste aree difficilmente quantificabili e concorrono tutte a determinare o meno la capacità di un nuovo organismo di “vivere” in autonomia (credibilità dell'iniziativa, ascendente dei partecipanti, riconosciute doti di professionalità ai vertici aziendali ed all'esecutivo, capacità di comunicazione, ecc.).

A ciò si aggiungano le incertezze legate al particolare momento storico, che alimentano le diffidenze e non facilitano il regolare instaurarsi di rapporti lineari.

Il Comitato Promotore, pienamente consapevole delle predette difficoltà, ha adottato un criterio improntato a cautela, convinto che la correttezza e la trasparenza nei rapporti, la professionalità degli addetti, la riduzione delle lungaggini amministrative, il motivato sostegno alle iniziative meritevoli costituiranno gli elementi identificativi e le linee guida della Banca e consolideranno nel breve periodo i risultati, consentendo *performances* in linea con le aspettative se non superiori.

Il criterio di cautela sopra citato si esplica nell'aver utilizzato dati prudenzialmente inferiori alla media con riguardo a quella dell'area geografica di riferimento del settore in termini di utilizzi medi di impieghi e raccolta media pro-capite.

In particolare, si indicano di seguito le principali assunzioni ipotetiche utilizzate per l'elaborazione

del Piano Industriale, distinguendo quelle sulle quali il Comitato o la futura Banca potranno influire e quelle che sfuggono alla loro influenza:

- capitale sociale: l'ammontare del capitale sociale, sia nel suo valore iniziale che negli aumenti ipotizzati nel corso del primo triennio di attività, rientra pienamente nella sfera d'influenza del Comitato prima e della Banca dopo la costituzione, anche in ragione del limitato impegno minimo finanziario richiesto ai sottoscrittori. Al riguardo, il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Industriale dipende in buona sostanza dalla capacità di gestione aziendale e di proficua veicolazione -tra i potenziali sottoscrittori- dei valori del Credito Cooperativo e della opportunità di disporre di una Banca veramente locale;
- raccolta diretta: la capacità di inserimento nella piazza di insediamento, e quindi la quota di raccolta acquisibile nel suo ambito, dipende in misura significativa dalle considerazioni illustrate per il capitale sociale circa la capacità di gestione aziendale e circa la proficua veicolazione dell'opportunità di disporre di una Banca locale percepita dalla potenziale clientela. Infatti, le variabili esogene di politica monetaria e di mercato -con particolare riferimento all'andamento dei tassi d'interesse- nonché di politiche fiscali -con riferimento principale alla tassazione tramite differenti aliquote applicate agli interessi maturati sulle diverse componenti della raccolta diretta- valgono indistintamente per tutti i competitori. Il limitato margine d'intervento sul livello dei tassi d'interesse a disposizione dei vertici aziendali, congiuntamente alle considerazioni sopra svolte per il capitale sociale, può influire in misura determinante sul conseguimento delle quote di mercato ipotizzate nel Piano Industriale per la raccolta diretta e sulla sua ripartizione tra componente a vista e a scadenza, mentre il grado di concentrazione per singolo cliente è stabilito dai vertici aziendali in relazione ad altre variabili di gestione quali, ad esempio, la situazione di liquidità. Gli obiettivi del primo esercizio posti in termini di valori puntuali per la raccolta sono stati stimati prudenzialmente sulla base delle seguenti considerazioni:
 - la popolazione della località di primo insediamento totalizza 36.267 abitanti al 31.12.2005, pari a circa il 44% della popolazione dell'intera zona di competenza;
 - la raccolta media per ogni sportello bancario presente nel Comune di insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2006, risulta di € 26,133 milioni che scende ad € 24,826 milioni nell'ipotesi di apertura dello sportello della costituenda Banca di Credito Cooperativo, quota ampiamente compatibile con la previsione effettuata in termini di dati puntuali di fine del primo anno di attività;
 - l'ampia base sociale iniziale pari a n° 2.375 Soci a cui offrire condizioni più vantaggiose rispetto a quelle accordate ai non soci;

- la possibilità di attrarre depositi attraverso la stipula di convenzioni con soggetti operanti nel territorio a vario titolo;
- l'utilizzo della leva del prezzo come strumento per attrarre clientela.

Gli obiettivi del primo esercizio posti in termini di valori puntuali per la raccolta appaiono realmente conseguibili acquisendo da ogni socio un rapporto di deposito a vista (conto corrente o libretto di deposito) con un saldo di €2.731 ed un rapporto di deposito a scadenza (pronti contro termine, oppure obbligazioni oppure certificati di deposito) con un saldo di €3.316 (entrambi gli importi sono inferiori al doppio della quota sociale minima versata da ogni socio). Per il secondo e terzo esercizio di attività, i valori puntuali di raccolta sono stati ipotizzati con l'obiettivo di conseguire a fine triennio una quota di mercato -rilevata da Banca d'Italia- non superiore a quelle delle banche già presenti a fine 2006 nella piazza di Lanciano; tale quota risulta dalla tabella esposta al parag. 6.2 della presente Sezione, tenendo presente che, per la raccolta, la Banca d'Italia non rileva obbligazioni e pronti contro termine che invece sono inclusi nelle previsioni di raccolta formulate per la costituenda Banca;

- impieghi a clientela: la normativa specifica per le Banche di Credito Cooperativo impedisce a quest'ultime di erogare i propri impieghi a clientela che non risieda o che non operi con carattere di continuità nella zona di competenza della BCC, fatta salva una quota residua pari al 5% delle attività di rischio totali che può essere acquisita fuori dalla zona di competenza.

Ciò premesso, anche per gli impieghi a clientela valgono, in linea di principio, le medesime considerazioni svolte per la raccolta diretta, eccezion fatta per le modalità di influenza delle politiche fiscali che esplicano i propri effetti sul volume degli impieghi agendo, per esempio, sulla deducibilità fiscale degli interessi passivi da parte dei clienti.

Tra le caratteristiche degli impieghi che rientrano nella sfera d'influenza dei vertici aziendali vi è anche la qualità del rischio di credito che dipende in massima parte dalle procedure interne adottate dai vertici aziendali per l'assunzione, la misurazione, la gestione ed il controllo di detto rischio. Le previsioni formulate per il primo esercizio trovano fondamento per le seguenti considerazioni:

- la popolazione delle località di primo insediamento totalizza 36.267 abitanti al 31.12.2005, pari ad oltre il 43,61% della popolazione dell'intera zona di competenza, con 13.275 famiglie (aggiornato al 2004) e con circa 4.000 unità lavorative;
- la quota di mercato per gli impieghi di ogni sportello bancario presente nel Comune di primo insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2006, risulta di €43,650 milioni che scende ad €41,467 milioni circa nell'ipotesi di apertura dello sportello della costituenda Banca di Credito Cooperativo, quota compatibile con la previsione effettuata in termini di dati puntuali di fine del

primo anno di attività;

- l'ampia base sociale iniziale pari a n° 2.375 Soci.

Nel primo esercizio si ipotizzano 600 rapporti di impiego pari al 3,45% della somma fra famiglie e unità lavorative ed al 23,41% del totale Soci a fine esercizio; in particolare, con riguardo alle singole forme tecniche si è ipotizzato quanto segue:

- n° 210 rapporti di aperture di credito in c/c con un utilizzo minimo per singolo rapporto di circa € 11.900, ipotizzando che tali rapporti saranno utilizzati principalmente da famiglie produttrici e imprese per finanziare il c.d. “capitale circolante” e che l'ammontare del fido sarà, in linea di massima, strutturato proporzionalmente al loro fatturato;
- n° 80 rapporti di mutui ipotecari con un utilizzo minimo per singolo mutuo di circa € 50.000, in considerazione del fatto che tali rapporti sono richiesti principalmente per acquisto immobili;
- n° 210 rapporti di mutuo chirografario con utilizzo minimo per singolo mutuo di circa € 11.900, in considerazione del fatto che tali rapporti sono richiesti per crediti al consumo e per altre spese attinenti principalmente alla famiglia;
- n° 60 rapporti di anticipi sbf su documenti con un utilizzo minimo per singolo rapporto di circa € 41.670, ipotizzando che tali rapporti saranno utilizzati principalmente da famiglie produttrici e imprese per anticipare gli incassi e che l'ammontare del fido sarà strutturato proporzionalmente al loro fatturato;
- n° 40 rapporti di portafoglio sconto con un utilizzo minimo per singolo rapporto di circa € 12.500 ipotizzando richieste principalmente di portafoglio agrario.

Per il secondo e terzo esercizio di attività, i volumi degli impieghi economici sono stati ipotizzati con l'obiettivo di ottenere un elevato valore del rapporto fra impieghi economici e raccolta da clientela che, però, evitasse tensioni sulla liquidità aziendale; dall'obiettivo così posto ne è derivato un volume puntuale di impieghi economici ampiamente compatibile con le quote di mercato –rilevate da Banca d'Italia ed esposte nella tabella riportata al paragrafo 6.2 della presente Sezione- delle banche già presenti a fine 2006 nella piazza di Lanciano.

Conseguentemente, nel secondo e terzo esercizio, sulla base delle medesime considerazioni svolte per il primo esercizio, si prevedono rispettivamente 900 e 1.100 rapporti di impiego a clientela;

- raccolta indiretta: non è rappresentata nello stato patrimoniale della Banca che, al riguardo, si limita a distribuire attività finanziarie di altri emittenti, percependo commissioni per tale servizio; pertanto, il volume conseguito di raccolta indiretta contribuisce al valore complessivo dei ricavi netti da servizi. I vertici aziendali possono influire sui volumi conseguiti di raccolta

indiretta selezionando gli emittenti sulla base della qualità dei prodotti proposti da quest'ultimi, determinata sia dal rendimento offerto che dai costi di sottoscrizione/gestione;

- investimenti finanziari: costituiscono la tesoreria aziendale e sono composti dall'interbancario (o crediti verso banche) e dal portafoglio titoli di proprietà (o valori mobiliari).

Il volume dell'investimento sull'interbancario, essendo principalmente legato agli impegni derivanti dagli impieghi a clientela e dagli obblighi di riserva obbligatoria (come illustrato a pag. 41, punto "a.2.2) Interbancario e valori mobiliari" del Piano Industriale in appendice n° 4 al presente Prospetto), è influenzabile dai vertici aziendali nella misura in cui possono influire sugli impieghi a clientela e sulla raccolta diretta a vista.

Il volume dei titoli di proprietà è dato dalla eccedenza della somma tra capitale proprio e di terzi sulla somma tra impieghi a clientela e investimento interbancario: è, pertanto, influenzabile da parte dei vertici aziendali nella misura in cui possono influire sui predetti aggregati. Va, inoltre, fatto presente che la normativa specifica per le Banche di Credito Cooperativo impone a quest'ultime di operare prevalentemente con i propri soci e che tale obbligo è rispettato se la somma dei crediti erogati a soci o da essi garantiti e dei titoli di proprietà a ponderazione nulla, cioè i titoli emessi dallo stato italiano o dell'area euro, supera il 50% delle attività di rischio totali. Pertanto, il volume dei crediti erogati a soci o da essi garantiti influisce sulla composizione del portafoglio titoli di proprietà con riferimento all'emittente;

- tassi d'interesse attivi e passivi: l'influenza che i vertici aziendali possono esercitare sul livello dei tassi d'interesse attivi e passivi si evince indirettamente dalle considerazioni svolte per gli aggregati cui si applicano. Comunque, i tassi attivi applicati all'interbancario sono stabiliti dal mercato, mentre per i tassi passivi sulla raccolta e per quelli attivi sugli impieghi a clientela i vertici aziendali hanno un margine d'influenza molto limitato dovendo assicurare alla Banca un adeguato livello di redditività.

13.2 - RELAZIONE ATTESTANTE LA CORRETTEZZA DELLA PREVISIONE O STIMA

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (cfr. appendice n° 4) e nei Capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente sezione, la Società di Revisione e Organizzazione contabile iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, RSM ITALY spa ha prodotto una relazione riportata al paragrafo 20.5.2 della presente Sezione.

In particolare, la suddetta Società di Revisione ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel Piano Industriale e relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori, non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'Offerta e che non si ravvisano elementi –tra quelli probativi a supporto delle ipotesi e tra quelli utilizzati nella formulazione dei dati

previsionali- tali da far ritenere che le stesse ipotesi ed i medesimi elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali.

Inoltre, nella propria relazione, la società di revisione ha dichiarato che i dati previsionali -esposti nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e prospetto delle variazioni nel patrimonio netto- sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi formulate e sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed inoltre che tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

13.3 - STIMA DEGLI UTILI

Si ritiene che la “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” potrà raggiungere dal terzo esercizio condizioni di equilibrio economico, iniziando a recuperare le perdite accumulate nei primi due.

Si riportano di seguito alcuni dei principali dati economici dell’Emittente contenuti nella previsione dei primi tre esercizi di attività.

Per i criteri di determinazione dei ricavi netti da servizi si rimanda a quanto esposto al precedente capitolo 9 della presente sezione.

Si precisa che la adottata modalità di determinazione dei tassi attivi e passivi utilizzati conferisce trasparenza ed oggettività all’intera elaborazione delle risultanze di conto economico poiché si fa riferimento a valori di mercato quali l’euribor e ad una fonte altamente qualificata quale la Banca d’Italia.

I tassi bancari applicati per la raccolta (tassi passivi) sono stati calcolati tenendo presente quanto segue:

- per la raccolta a scadenza: il valore dell’euribor rilevato a febbraio 2007 pari al 3,864% (3 mesi, base 365);
- per la raccolta a vista: i tassi pubblicati dalla Banca d’Italia sul Bollettino Statistico (n° IV – 2006) rilevati a settembre 2006 nella regione Abruzzo per classi di grandezza dei depositi e per comparti di attività economica della clientela. In particolare, sui conti correnti a vista detenuti da società non finanziarie e famiglie produttrici sono stati rilevati tassi pari a 0,44% e 0,63% rispettivamente per classi dimensionali fino a € 10.000 e da € 10.000 a € 50.000; per le medesime classi dimensionali, ma riferite a famiglie consumatrici, sono stati rilevati tassi pari rispettivamente a 0,49% e 0,69%. Inoltre, con riferimento al periodo settembre 2005-settembre 2006 e sempre in base ai dati riportati nel Bollettino Statistico, i numerosi interventi della Banca Centrale Europea sul costo del denaro sono stati solo in minima parte trasferiti su tali tassi,

essendo aumentati al massimo di 0,17 punti percentuali. Tale ultima considerazione consente di poter affermare che il tasso sulla raccolta a vista ipotizzato per le previsioni di conto economico è da considerarsi competitivo anche alla luce degli ulteriori aumenti del costo del denaro intervenuti tra settembre 2006 (ultima rilevazione disponibile da Banca d'Italia) e la data di stesura del ripetuto Piano Industriale.

Nella previsione del tasso passivo medio si è tenuto conto anche della opportunità di offrire rendimenti lievemente più competitivi –fino ad un massimo di circa 4 punti base- rispetto alla concorrenza per agevolare l’inserimento della BCC nel territorio di riferimento.

Nella seguente tabella si riportano i tassi passivi annui applicati ed il costo medio annuo della raccolta per ogni esercizio del triennio considerato, tenendo presente quanto esposto al paragrafo 20.2 della presente Sezione per la differenza tra tassi passivi e costo medio della raccolta:

1° ANNO	Tasso passivo annuo %	Costo medio annuo %
Raccolta a vista	1,00	
Raccolta a scadenza	3,90	
TOTALE RACCOLTA BCC		2,59
2° ANNO		
Raccolta a vista	1,00	
Raccolta a scadenza	3,90	
TOTALE RACCOLTA BCC		2,58
3° ANNO		
Raccolta a vista	1,00	
Raccolta a scadenza	3,90	
TOTALE RACCOLTA BCC		2,55

Per quanto concerne i tassi attivi previsti in applicazione ai crediti verso la clientela, si specifica che i tassi attivi medi per ogni singola forma tecnica di impiego sono stabiliti sulla base delle informazioni riportate nel già citato numero del Bollettino Statistico della Banca d'Italia con riferimento alla Regione Abruzzo dove risulta che a settembre 2006²:

- il tasso attivo sui finanziamenti -con durata originaria del tasso oltre un anno- destinati ad acquisto abitazioni è stato pari al 5,33% per la classe dimensionale fino ad €125.000;
- il tasso attivo sulle operazioni a revoca –cioè gli anticipi di conto corrente- per la classe dimensionale fino ad €125.000 è stato pari al 12,64%;
- il tasso attivo sulle operazioni autoliquidanti a favore delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici –cioè anticipi salvo buon fine su documenti rappresentativi di crediti- è stato pari rispettivamente al 7,03% ed al 10,34%.

² Banca D'Italia: Bollettino Statistico n° IV – 2006, paragrafi G.1.5.2 e seguenti, pagg. 129, 135 e 137.

Pertanto, i tassi attivi previsionali applicati nel Piano Industriale (cfr. appendice n° 4) alle singole forme tecniche d'impiego risultano adeguatamente competitivi per agevolare l'inserimento della BCC nel territorio di riferimento:

- anche se confrontati con quelli più recenti dell'ultimo trimestre del 2006 praticati dall'intero sistema bancario, rilevati ai fini della determinazione degli interessi usurari ai sensi della legge n° 108/96 (pubblicati in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale- n° 73 del 28/03/2007), di seguito riportati:

Periodo di riferimento della rilevazione: 1° Ottobre - 31 Dicembre 2006		
Categorie di operazioni	Classi d'importo in unità di euro	Tassi medi Applicati
Aperture di credito in conto corrente	Fino a 5.000	13,09 %
	oltre 5.000	9,90 %
Anticipi, sconti commerciali e altri finanziamenti alle imprese effettuati dalle banche	Fino a 5.000	7,41 %
	oltre 5.000	6,43 %
Crediti personali e altri finanziamenti alle famiglie effettuati dalle banche		10,23 %
Mutui con garanzia ipotecaria:		
	a tasso fisso	5,72 %
	a tasso variabile	5,31 %

- perché non includono gli aumenti del costo del denaro intervenuti tra settembre 2006 e la data di stesura del ripetuto Piano Industriale.

Nella seguente tabella si riportano i tassi attivi annui applicati ed il rendimento medio annuo degli impieghi a clientela per ogni esercizio del triennio considerato, tenendo presente quanto esposto al paragrafo 20.2 della presente Sezione per la differenza tra tassi attivi e rendimento medio degli impieghi:

1° ESERCIZIO	<u>Tasso attivo</u> annuo %	<u>Rendimento</u> medio annuo %
C/c attivi	9,00	
Mutui ipotecari	5,00	
Mutui chirografari	8,00	
Anticipi sbf	5,70	
Portafoglio sconto	4,20	
TOTALE IMPIEGHI A CLIENTELA		6,57

2° ESERCIZIO		
C/c attivi	9,00	
Mutui ipotecari	5,00	
Mutui chirografari	8,00	
Anticipi sbf	5,70	
Portafoglio sconto	4,20	
TOTALE IMPIEGHI A CLIENTELA		6,57

3° ESERCIZIO		
C/c attivi	9,00	
Mutui ipotecari	5,00	
Mutui chirografari	8,00	
Anticipi sbf	5,70	
Portafoglio sconto	4,20	
TOTALE IMPIEGHI A CLIENTELA		6,57

Nella tabella seguente sono, invece, confrontati i tassi d'interesse applicati alle singole forme tecniche dalla costituenda BCC nel corso del triennio considerato con quelli applicati dal sistema bancario nell'ultimo trimestre del 2006 e rilevati -per le medesime forme tecniche- ai fini della legge n° 108/96 (pubblicati in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale- n° 73 del 28/03/2007):

Forme tecniche	Tassi % BCC	Tassi % medi minimi applicati dal sistema bancario
C/c attivi	9,00	9,90
Mutui ipotecari	5,00	5,31
Mutui chirografari	8,00	10,23
Anticipi sbf	5,70	6,43
Portafoglio sconto	4,20	6,43

I tassi attivi medi dell'interbancario e dei valori mobiliari sono quelli praticati sul mercato alla data di stesura del ripetuto Piano Industriale, tenendo presente che il portafoglio titoli di proprietà è composto da titoli di Stato.

Nella seguente tabella si riportano i tassi attivi annui applicati ed il rendimento medio annuo degli impieghi finanziari per ogni esercizio del triennio considerato, tenendo presente quanto esposto al paragrafo 20.2 della presente Sezione per la differenza tra tassi attivi e rendimento medio degli impieghi:

	Tasso annuo %	Rendimento medio annuo %
1° ESERCIZIO		
Interbancario	3,70	
Valori Mobiliari	4,40	
TOTALE IMPIEGHI FINANZIARI		4,32
2° ESERCIZIO		
Interbancario	3,70	
Valori Mobiliari	4,40	
TOTALE IMPIEGHI FINANZIARI		4,29
3° ESERCIZIO		
Interbancario	3,70	
Valori Mobiliari	4,40	
TOTALE IMPIEGHI FINANZIARI		4,28

L'impossibilità di effettuare previsioni attendibili per il secondo e terzo esercizio porta a mantenere costanti i tassi medi applicati, fermo restando che nell'arco del triennio lo "spread" effetto differenziale può variare ma solo a causa di una diversa composizione fra le forme tecniche che costituiscono la raccolta onerosa e i capitali fruttiferi.

Al fine di ottenere i ricavi e i costi in valori assoluti, i tassi come sopra illustrati andranno applicati all'ammontare dei volumi medi di impieghi e raccolta, dettagliatamente rappresentati al capitolo 20 della presente sezione.

Da quanto sopra esposto, deriva il seguente spread medio tra rendimento medio annuo dei capitali fruttiferi -dato dal rendimento medio ponderato degli impieghi a clientela e degli impieghi finanziari- e costo medio annuo della raccolta onerosa:

1° ESERCIZIO	%
Rendimento medio capitali fruttiferi	5,47
Costo medio della provvista onerosa	2,59
Spread medio annuo	2,88
2° ESERCIZIO	%
Rendimento medio capitali fruttiferi	5,79
Costo medio della provvista onerosa	2,58
Spread medio annuo	3,21
3° ESERCIZIO	%
Rendimento medio capitali fruttiferi	5,86
Costo medio della provvista onerosa	2,55
Spread medio annuo	3,31

Per la determinazione del risultato netto d'esercizio sono state considerate le seguenti principali voci di costo:

Spese varie di amministrazione (importi in €)	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
- Affitto	30.000	31.000	32.000
- Utenze telefoniche, energetiche, postali	30.000	35.000	40.000
- Sistema informativo	50.000	60.000	70.000
- Cancelleria e stampati	25.000	30.000	35.000
- Contributi associativi	30.000	30.000	30.000
- Compensi organi sociali	36.000	36.000	36.000
di cui: -gettoni presenza €50 cadauno a 9 Amministratori e 3 sindaci per 20 riunioni annue:	12.000		
-Presidente CdA	8.000		
-Vice Presidente CdA	2.000		
-Presidente Collegio Sindacale	6.000		
-n° 2 Sindaci effettivi	8.000		
- Prestazioni professionali	50.000	50.000	50.000
- Informazioni e visure	10.000	11.000	12.000
- Pubblicità e rappresentanza	15.000	20.000	25.000
- Manutenzioni	0	7.000	9.000
- Assicurazioni	10.000	15.000	20.000
- Spese di pulizia	4.000	5.000	6.000
- Spese di costituzione (solo 1° anno)	100.000	0	0
- Altre spese	<u>20.000</u>	<u>25.000</u>	<u>30.000</u>
Totale spese varie di amministrazione	410.000	355.000	395.000

La stima e l'analisi dei costi per il personale dipendente e delle quote di accantonamento per trattamento di fine rapporto sono illustrate rispettivamente ai successivi capitolo 17, paragrafo 17.1., e capitolo 15, paragrafo 15.2. della presente sezione.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati determinati nella misura media del 20% per le immateriali e del 12% sia per le materiali che per quelle iscritte tra le "Altre attività". Oltre agli investimenti effettuati all'inizio dell'attività, nel corso del triennio non si prevedono aumenti, per cui l'ammontare totale delle rettifiche nell'arco del periodo è costante.

Si stima una rettifica annua dei crediti pari allo 0,40% degli impieghi di fine anno.

Per quanto riguarda le imposte dirette, la Società non dovrebbe sostenere imposte IRES –comunque ipotizzate con aliquota al 33%- a causa delle perdite conseguite nei primi due esercizi che, riportate a nuovo, abbattano il reddito fiscale imponibile previsto per il terzo esercizio.

Per la determinazione della base imponibile IRAP, al risultato netto fiscale ai fini IRES sono stati sommati il costo del lavoro e dei compensi agli Organi sociali in quanto indeducibili, ottenendo per ognuno dei tre anni l'emersione di materia imponibile a cui è stata applicata l'aliquota del 5,25%.

I conti economici previsionali analitici sono riportati al successivo capitolo 20 della presente sezione, mentre di seguito è sinteticamente esposto l'andamento dei risultati di esercizio stimati per i primi tre anni di attività della Banca (importi in migliaia di €):

Risultati di esercizio: (-) perdita; (+) utile	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Risultati d'esercizio previsti	-558	-127	+24

13.4 - VALIDITÀ DELLA PREVISIONE

Si premette che l'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo segue la precedente analoga Offerta di cui al Prospetto Informativo depositato in Consob il 10.10.2008 a seguito di nulla osta del 09.10.2008 n° 8093589.

Il Comitato Promotore ha comunicato, con nota in data 03/10/2009, di volersi avvalere della facoltà di prorogare la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'Offerta, così come previsto al paragrafo 7.4 della Sezione I, al paragrafo 4.3.1 della Sezione II ed al paragrafo 5.1.3 della Sezione III del sopracitato precedente Prospetto Informativo.

Il Comitato Promotore dichiara che i dati previsionali, relativi alle assunzioni circa: la raccolta di capitale sociale, i volumi relativi alla raccolta di risparmio dalla clientela, i volumi relativi agli impieghi alla clientela, le consistenze degli investimenti finanziari, i valori relativi alle immobilizzazioni tecniche ed ai costi operativi contenuti nel Piano Industriale e trasfusi nel relativo precedente Prospetto Informativo sono da ritenersi validi, attuali e significativi: pertanto, tutti i corrispondenti dati previsionali contenuti nel Piano Industriale allegato al presente Prospetto Informativo (appendice n°4) e richiamati nel medesimo presente Prospetto Informativo non sono stati variati rispetto a quelli contenuti negli analoghi documenti riferentesi all'Offerta precedente.

Le previsioni economiche e finanziarie contenute in detto Piano Industriale -relativo al primo triennio di attività della costituenda BCC e riportato in appendice n° 4 del vigente Prospetto Informativo- sono state elaborate sulla base di tassi d'interesse rilevati nel periodo 2006-2007. Ciò nonostante, le previsioni riportate nel predetto Piano sono state sviluppate tenendo costante nel triennio il differenziale tra tassi d'interesse attivi e passivi, in modo tale che eventuali variazioni nel livello dei tassi d'interesse non comportino modifiche sostanziali delle previsioni economiche e finanziarie; pertanto, le variazioni intervenute nel frattempo nel livello dei tassi d'interesse attivi e passivi non inficiano la validità sostanziale delle previsioni contenute nel predetto Piano.

13.5 - ANALISI DI SENSITIVITÀ

Sui dati contenuti nel ripetuto Piano Industriale è stata condotta un'analisi di sensitività, sulla scorta delle considerazioni svolte al paragrafo 9.4.2. del presente capitolo, finalizzata a determinare lo scostamento dai risultati attesi al variare:

- dei volumi della raccolta e degli impieghi, ipotizzati inferiori del 10% rispetto a quelli previsti nel Piano Industriale;

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

- del capitale sociale, ipotizzato costante ad € 4,750 milioni, quindi in assenza di un suo aumento nel corso dell'attività triennale della costituenda Banca;
- dei tassi medi attivi e passivi applicati rispettivamente su impieghi a favore di clientela e su raccolta da clientela, ipotizzando che la costituenda BCC, per agevolare il suo inserimento nel mercato, applichi tassi medi attivi e passivi rispettivamente inferiori e superiori di 0,50 p.p. rispetto a quelli previsti nel Piano Industriale.

Da tale scenario si ottengono i seguenti risultati:

FENOMENI	1° esercizio	2° esercizio	3° esercizio
Impieghi medi a clientela -10%	5.130.000	12.852.000	16.556.400
Raccolta media da clientela -10%	5.928.750	15.566.063	19.812.741
Rendimento medio impieghi a clienti (6,57% nel triennio): -0,5 p.p.	6,07%	6,07%	6,07%
Costo medio raccolta da clienti (2,59%, 2,58%, 2,55%): +0,5 p.p.	3,09%	3,08%	3,05%
Capitale sociale a fine esercizio in assenza di incrementi annuali	4.750.000	4.750.000	4.750.000
EFFETTI CUMULATI DEI FENOMENI SULLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO			
Margine d'interesse atteso	438.282	810.807	1.003.494
Margine d'interesse a seguito dei fenomeni	350.883	578.251	685.823
Differenza per minor margine d'interesse (-)	-87.398	-232.556	-317.671
Margine d'intermediazione atteso	504.024	932.428	1.154.018
Margine d'intermediazione a seguito dei fenomeni	403.516	664.989	788.696
Differenza per minor margine d'intermediazione (-)	-100.508	-267.439	-365.322
Risultato operativo lordo atteso	-555.976	-100.555	58.671
Risultato operativo lordo a seguito dei fenomeni	-651.684	-361.274	-298.587
Differenza di risultato operativo lordo (maggiori perdite)	95.708	260.719	357.258
Risultato operativo netto atteso	-557.553	-126.502	23.896
Risultato operativo netto a seguito dei fenomeni	-648.236	-373.533	-314.606
Differenza di risultato operativo netto (maggiori perdite)	90.683	247.031	338.502
EFFETTI CUMULATI DEI FENOMENI SU PATRIMONIO E COEFFICIENTE DI SOLVIBILITA'			
Patrimonio totale atteso	4.559.447	4.809.946	5.210.125
Patrimonio totale a seguito dei fenomeni	4.093.764	3.722.231	3.409.625
Differenza di Patrimonio	-465.683	-1.087.714	-1.800.499
Attività ponderate			
Rischio di credito atteso	8.781.000	12.125.400	14.458.920
Rischio di credito a seguito dei fenomeni	7.933.700	10.939.460	13.035.428
Rischio operativo atteso	75.604	107.734	129.523
Rischio operativo a seguito dei fenomeni	60.527	80.138	92.860
Attività ponderate di rischio totali attese	8.856.604	12.233.134	14.588.443
Attività ponderate di rischio totali a seguito dei fenomeni	7.994.227	11.019.598	13.128.288
Differenza attività ponderate di rischio totali	-862.376	-1.213.536	-1.460.155

Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di Vigilanza / Attività ponderate di rischio totali (valori attesi)	51,48%	39,32%	35,71%
Patrimonio Vigilanza / Attività ponderate di rischio totali (valori a seguito dei fenomeni)	51,21%	33,78%	25,97%

Ne deriva che il conseguimento del punto di equilibrio della redditività della costituenda Banca è temporalmente posposto ad un periodo successivo al terzo esercizio di attività per la determinazione del quale l'analisi non è stata condotta.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 - GENERALITÀ, ATTIVITÀ E PARENTELA DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO E PRINCIPALI DIRIGENTI

L'art. 26 del TUB prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione (nello specifico il Direttore Generale ovvero colui che ricopre una carica che comporti l'esercizio di una funzione equivalente) e controllo presso banche, debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti con regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore ed i componenti il Collegio Sindacale dovranno avere requisiti professionali previsti dagli artt. 2 e 3 del Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998 n° 161.

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui agli artt. 5 e 6 del citato Regolamento e dei requisiti di indipendenza previsti dalle norme del Codice Civile e dello statuto per gli Amministratori ed i Sindaci.

I requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza verranno verificati dal Consiglio di Amministrazione entro 30 giorni dalla nomina.

Il Comitato intende proporre all'assemblea costitutiva per la nomina dei componenti gli organi sociali della costituenda Banca:

- di eleggere alla carica di consigliere i componenti il Comitato Promotore -nel rispetto del numero dei componenti il consiglio indicato nello statuto- essendo tutti, alla data di pubblicazione del Prospetto, in possesso dei requisiti di onorabilità di cui al Regolamento del Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica adottato con decreto n° 161/1998 recante "Norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti

aziendali delle banche e delle cause di sospensione”;

- di eleggere il presidente del consiglio d’amministrazione scegliendo fra i seguenti componenti il Comitato Promotore, in quanto alla data di pubblicazione del Prospetto sono tutti in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge: Caporale Guerino, Massimini Mario, Di Campi Valentino, Virtù Nicola Gianni, Andreozzi Fabio, Antonelli Luca, Capuzzi Gloriana, Iasci Angelo, Iocco Vittorio, Morena Luciano, Pasquini Flavio;
- di eleggere i componenti il collegio sindacale –presidente, sindaci effettivi, sindaci supplenti- scegliendo fra i seguenti componenti il Comitato Promotore, in quanto alla data di pubblicazione del Prospetto sono tutti in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge per i componenti gli organi di controllo: Di Campi Valentino, Virtù Nicola Gianni, Iasci Angelo.

Lo statuto della costituenda “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” si colloca su un piano di coerenza con la regolamentazione statutaria delle altre banche di credito cooperativo; è, quindi, rivolto a garantire una migliore efficienza nelle strutture di *governance* ed una più intensa tutela dei soci, con riferimento soprattutto alla prevenzione dei conflitti di interesse, alla ricchezza dei flussi informativi ed alla trasparenza della gestione.

Per ciò che riguarda la generalità, le attività esterne, la natura dei rapporti di parentela dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, non esistono informazioni di tale tipo da comunicare, considerato che la Società non è ancora costituita.

Ai sensi del p. 14.1 lettere b), c) e d) dell’Allegato I, Regolamento n° 809/2004, il Comitato Promotore ha condotto verifiche sui requisiti di onorabilità dei propri componenti da cui è risultato che nessuno fra di essi è al momento sottoposto a procedimenti giudiziari in corso che ne inficino l’onorabilità.

La Banca deve ancora costituirsi e, quindi, non esistono alti dirigenti che possano provare che l’emittente dispone di competenza e di esperienza adeguate per la gestione della sua attività.

I requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli esponenti aziendali della costituenda BCC saranno oggetto di apposita verifica da parte dell’Organo di Vigilanza in sede di rilascio di autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria.

14.2 - CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI

Considerato che la Società non è ancora stata costituita, non è possibile fornire le informazioni richieste relativamente ad organi non ancora costituiti.

In quanto soggetto bancario, la costituenda Banca sarà tenuta all’osservanza delle disposizioni

speciali (art. 136 del TUB) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, per le quali coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre con la medesima obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge.

Non è previsto l'esercizio da parte dell'Emittente di attività di direzione e controllo nei confronti di alcuna altra società costituente un gruppo.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 - REMUNERAZIONI CORRISPOSTE, A QUALSIASI TITOLO E SOTTO QUALSIASI FORMA, AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO ED AI PRINCIPALI DIRIGENTI

Ai sensi dell'art. 39 della bozza di statuto sociale in appendice n° 3, gli amministratori avranno diritto, oltre al compenso determinato dall'assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche statutarie previste è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per gli amministratori non sono previsti altri tipi di compensi.

Ai sensi dell'art. 42 della citata bozza di statuto sociale, per i componenti del Collegio Sindacale, l'assemblea ne fisserà il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei compensi al Consiglio di Amministrazione (che si ipotizza composto da n° 9 amministratori, compresi il Presidente ed il Vice Presidente) ed al Collegio Sindacale previsti per i primi tre anni di attività della Banca (importi in €):

Spese relative agli organi sociali	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Compensi ad amministratori e sindaci	36.000	36.000	36.000

15.2 - AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI

L'ammontare degli importi che si prevede di accantonare a titolo di trattamento di fine rapporto del personale dipendente della costituenda Banca, ipotizzato i numero 11 unità, sarà determinato in conformità alle leggi in materia vigenti e rappresentati in bilancio in base alle disposizioni dello

IAS 19.

Per il primo esercizio di attività tale accantonamento è previsto in €35.549, per il secondo esercizio in €36.113 e per il terzo esercizio in €36.693.

Non è previsto alcun tipo di accantonamento né per fondi di quiescenza né a titolo di indennità di fine mandato.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 - SCADENZA E DURATA IN CARICA DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Ai sensi degli artt. 33 e 34 della bozza di statuto sociale in appendice n° 3, gli amministratori dureranno in carica tre esercizi, saranno rieleggibili e scadranno alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro mandato.

Nella sua prima riunione, il consiglio di amministrazione provvederà alla nomina di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Qualora venisse a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvederanno, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione. Gli amministratori nominati quali sostituti, resteranno in carica fino alla successiva assemblea; coloro che saranno nominati successivamente dall'assemblea scadranno insieme agli amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Qualora venisse a mancare il presidente eletto dall'assemblea, questi verrà sostituito secondo le regole di cui al predetto art. 34.

Ai sensi dell'art. 42 della bozza di statuto sociale, i Sindaci resteranno in carica per tre esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio del loro mandato. Essi saranno rieleggibili.

Qualora venisse a mancare il presidente del collegio sindacale, le funzioni di presidente saranno assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.

L'assunzione del direttore generale avverrà ad opera del Consiglio di Amministrazione non appena si insedierà alla carica.

16.2 - CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO.

Ad eccezione dei contratti di lavoro subordinato tra la Società ed il direttore generale, non saranno previsti altri contratti di lavoro –che prevedano indennità di fine rapporto- stipulati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo con l'Emittente.

16.3 - INFORMAZIONI SUL COMITATO DI REVISIONE E SUL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE DELL'EMITTENTE E DESCRIZIONE SINTETICA DEL MANDATO IN BASE AL QUALE ESSI OPERANO.

La Società non prevede l'istituzione del comitato di revisione né del comitato per la remunerazione.

16.4 - DICHIARAZIONE CHE ATTESTI L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Il Comitato Promotore dichiara di osservare le norme in materia di governo societario vigenti in Italia e ad esso applicabili.

17. DIPENDENTI

17.1 - NUMERO DEI DIPENDENTI E RIPARTIZIONE DELLE PERSONE IMPIEGATE PER PRINCIPALE CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Nella fase iniziale la costituenda Banca opererà con un organico di 11 risorse:

- un Direttore generale, al quale sarà attribuito il grado di dirigente;
- un responsabile dell'Area Affari e sostituto del Direttore generale, al quale sarà attribuito un grado adeguato;
- un responsabile dell'Area Amministrativa con grado adeguato;
- un responsabile della funzione di Risk Controller con grado adeguato;
- un addetto all'ufficio segreteria fidi;
- un addetto all'ufficio contabilità generale;
- un addetto all'ufficio titoli-finanza retail;
- un addetto all'ufficio segreteria generale
- tre impiegati per lo sportello di Lanciano, di cui uno con compiti di responsabile di filiale.

Si ritiene di assumere personale con adeguata esperienza bancaria, oltre che per il Direttore Generale in capo al quale la normativa impone un adeguato requisito di professionalità, anche per i responsabili delle due aree, per il Risk Controller, per l’addetto all’ufficio titoli-finanza retail e per il responsabile di filiale.

Il restante personale sarà costituito da giovani alla loro prima occupazione e assunti con contratti che consentano di ottenere benefici di costo previsti dalle disposizioni di legge in vigore.

La selezione del personale sarà basata su di una attenta valutazione delle capacità attuali e potenziali, di adeguate attitudini al lavoro di gruppo, alle relazioni interpersonali e al *problem solving*.

Non si prevede, almeno inizialmente, di stipulare contratti “part-time”.

Di seguito si riporta una tabella rappresentativa dei costi complessivi del personale dipendente sopra descritto, comprensivi degli accantonamenti a titolo di TFR, relativamente ai primi tre anni di attività della costituenda Banca.

Costi del personale	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Numero delle filiali	1	1	1
Numero dipendenti	11	11	11
Di cui dirigenti	1	1	1
Di cui quadri	5	5	5
Di cui impiegati	5	5	5
Costo complessivo personale	550.000	558.783	567.707

Per gli anni successivi al primo, il costo del personale include il recupero del 75% del tasso d’inflazione per la retribuzione lorda e la rivalutazione del TFR come per legge.

17.2 - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION

La natura di società cooperativa (limiti al possesso azionario: nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi € 50.000; principio del voto capitario) della costituenda Banca implica che la partecipazione azionaria sarà molto polverizzata. Inoltre non è previsto di riservare quote azionarie ad investitori istituzionali, né di emettere stock option in favore di dipendenti.

17.3 - ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL’EMITTENTE

Non esistono accordi per la partecipazione dei dipendenti al capitale dell’Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 - SOGGETTI CHE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DETENGONO UNA QUOTA DEL CAPITALE O DEI DIRITTI DI VOTO DELL'EMITTENTE SOGGETTA A NOTIFICAZIONE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

Il numero totale delle azioni che sarà offerto in sottoscrizione è di 47.500 (quarantasettemilacinquecento), per un complessivo importo del capitale sociale di € 4.750.000 (quattromilionisettecentocinquantamila).

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n° 20 (venti) azioni per un importo pari ad € 2.000 (duemila).

Nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi € 50.000 (cinquantamila), ai sensi dell'art. 34 del TUB; dato il valore nominale di €100 (cento) delle singole azioni oggetto della presente offerta, nessun socio potrà detenere più di 500 (cinquecento) azioni.

Alla luce di quanto esposto, pertanto, nella compagine sociale non potranno essere presenti soggetti che detengano strumenti rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale.

Non sussiste l'obbligo per i componenti il Comitato Promotore di sottoscrivere le azioni della costituenda BCC.

18.2 - AZIONISTI CHE DISPONGONO DI DIRITTI DI VOTO DIVERSI

Stante la natura dell'Emittente, ogni socio avrà un voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è titolare. Non sono previste categorie speciali di azioni.

18.3 - EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE

Nessun soggetto, sia persona fisica che giuridica, risulta esercitare direttamente o indirettamente il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'art. 93 del T.U.F.

18.4 - EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Il Comitato Promotore non è a conoscenza dell'esistenza di patti, in qualsiasi forma stipulati, aventi ad oggetto il futuro esercizio di voto, ovvero accordi che potranno:

- istituire obblighi o facoltà di comunicazioni per l'esercizio del medesimo;
- porre limiti al trasferimento delle azioni;
- prevedere l'acquisto delle azioni o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti di acquisto

o di sottoscrizione delle stesse;

- avere per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante sull'Emittente.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In quanto soggetto bancario, la costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del TUB) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, per le quali coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre con la medesima obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge.

Non è previsto l'esercizio da parte dell'Emittente di attività di direzione e controllo nei confronti di alcuna altra società costituente un gruppo.

Il Comitato Promotore della costituenda Banca ha agito nella piena consapevolezza delle nozioni di "parti correlate", fornita dalla CONSOB che, con delibera del 14 aprile 2005, ha proceduto a modificare il Regolamento Emittenti (Reg. n° 11971/99) nelle parti riguardanti il diritto societario, l'adozione dei principi IAS/IFRS e la sollecitazione e quotazione di OICR, in particolare uniformando nell'art. 2 (Definizioni) la nozione di parte correlata a quella di cui al principio contabile IAS 24 ("Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate").

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 - INFORMAZIONI FINANZIARIE PREVISIONALI

Di seguito vengono riportati i prospetti relativi alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, nonché i prospetti delle variazioni del patrimonio netto e del free capital della costituenda Banca per i primi tre esercizi di attività nell'ipotesi di chiusura dell'Offerta ad un importo di capitale sociale sottoscritto pari a quanto previsto nel Piano Industriale in appendice n° 4 (€4,750 milioni).

Si fa presente che nel citato Piano Industriale è previsto che il capitale sociale di costituzione, pari ad €4,750 milioni, si incrementi –grazie alla sottoscrizione di nuovi soci- di €375.000 per ogni

esercizio del triennio considerato, pari al 7,89% per il primo esercizio, al 7,32% per il secondo ed al 6,82% per il terzo esercizio.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tali incrementi e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, non vi è alcuna garanzia che il capitale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale (con il raggiungimento dell'obiettivo pari ad €5,875 milioni a fine triennio; cfr. appendice n° 4) ed inoltre i soci che hanno sottoscritto l'Offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale; al riguardo, si specifica che i soci non hanno l'obbligo di aderire alla sottoscrizione di tali incrementi.

Vengono, inoltre, riportati i relativi rendiconti finanziari. I prospetti di stato patrimoniale e di conto economico previsionali sono redatti in conformità alle disposizioni della circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005; le voci con valore nullo non sono riportate.

Ai fini della redazione del presente Prospetto Informativo le informazioni finanziarie e patrimoniali, nonché le correlate informazioni economiche sono redatte conformemente ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS).

I dati economico-patrimoniali e finanziari tratti dal Piano Industriale (cfr. appendice n° 4) sono stati attestati dalla società di revisione RSM Italy s.p.a. ai sensi del punto 13.2 del Regolamento n° 809/2004/CE, insieme ai risultati della relativa analisi di sensitività.

	<u>STATO PATRIMONIALE</u>	<u>I° Esercizio</u>	<u>II° Esercizio</u>	<u>III° Esercizio</u>
	Voci dell'attivo			
10.	Cassa e disponibilità liquide	50.000	60.000	70.000
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.329.447	5.522.946	7.599.492
60.	Crediti verso banche	1.340.000	1.862.000	2.252.600
70.	Crediti verso clientela	12.000.000	16.800.000	20.160.000
110.	Attività materiali	308.000	266.000	224.000
120.	Attività immateriali	8.000	6.000	4.000
150.	Altre attività	32.000	24.000	16.000
	<u>Totale dell'attivo</u>	20.067.447	24.540.946	30.326.092
	Voci del passivo e del patrimonio netto			
20.	Debiti verso clientela	7.000.000	9.100.000	11.830.000
30.	Titoli in circolazione	8.500.000	10.625.000	13.281.250
160.	Riserve	-	-557.553	-684.054
180.	Capitale	5.125.000	5.500.000	5.875.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-557.553	-126.502	23.896
	<u>Totale del passivo e del patrimonio netto</u>	20.067.447	24.540.946	30.326.092

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

	CONTO ECONOMICO	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	608.919	1.256.454	1.564.498
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	170.638	445.647	561.005
30.	Margine d'interesse	438.282	810.807	1.003.494
60.	Commissioni attive nette	65.742	121.621	150.524
120.	Margine d'intermediazione	504.024	932.428	1.154.018
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	48.000	67.200	80.640
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	456.024	865.228	1.073.378
150.	Spese amministrative:			
	a) spese per il personale	550.000	558.783	567.707
	b) altre spese amministrative	410.000	355.000	395.000
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	42.000	42.000	42.000
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	10.000	10.000	10.000
200.	Costi operativi	1.012.000	965.783	1.014.707
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(555.976)	(100.555)	58.671
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.576	25.947	34.775
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(557.553)	(126.502)	23.896

Di seguito si riportano note di commento alle singole voci dello stato patrimoniale:

ATTIVO

- voce 10. Cassa e disponibilità liquide – E' composta dal denaro contante presso gli sportelli, inclusi quelli automatici, e rappresenta la liquidità primaria della Banca. La voce, in quanto improduttiva di interessi, contribuisce a determinare gli elementi rigidi dell'attivo che assorbono il *free capital*.
- voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita – Componente degli impieghi finanziari. Vi rientrano i titoli del portafoglio di proprietà (o valori mobiliari) e rappresentano le riserve di liquidità secondaria, formando la tesoreria aziendale insieme alla cassa ed ai crediti verso banche.
- voce 60. Crediti verso banche – Componente degli impieghi finanziari. Vi rientra l'investimento nell'interbancario con inclusione della quota derivante dall'assolvimento della riserva obbligatoria.
- voce 70. Crediti verso clientela – Rappresentano il *core business* aziendale in quanto i ricavi derivanti dall'attività di erogazione del credito contribuiscono in misura determinante al valore del margine d'interesse. Includono anche il valore dei crediti eventualmente deteriorati al netto delle relative rettifiche.
- voci 110. Attività materiali; 120 Attività immateriali; 150 Altre attività – Commentate congiuntamente perché costituiscono il necessario investimento in immobilizzazioni per il funzionamento dell'azienda e contribuiscono a determinare, al netto delle rispettive rettifiche

annue, gli elementi rigidi dell'attivo che assorbono il *free capital*. Per la composizione delle singole voci si rimanda al precedente paragrafo 8.1 della presente Sezione.

PASSIVO

- voci 20. Debiti verso clientela; 30. Titoli in circolazione - Commentate congiuntamente perché costituiscono la complessiva raccolta diretta da clientela nelle sue vari forme tecniche. Insieme al patrimonio netto, rappresentano le fonti di finanziamento delle voci dell'attivo;
 - voce 160. Riserve – Accolgono i risultati dell'autofinanziamento degli esercizi precedenti a quello cui si riferiscono, cioè gli incrementi in caso di utili d'esercizio o le diminuzioni in caso di perdite. Componente del patrimonio netto;
 - voce 180. Capitale – E' il valore dei mezzi propri derivante dalla somma algebrica tra sottoscrizioni delle azioni e rimborsi liquidati ai soci a termini di statuto. Componente del patrimonio netto;
- voce 200. Utile (Perdita) d'esercizio – Nella situazione patrimoniale indica la differenza, positiva o negativa, tra il totale delle attività nette ed il totale delle passività nette.

Di seguito si riportano note di commento alle singole voci del conto economico:

- voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati – Sono ricavi generati dai capitali fruttiferi, cioè da impieghi a clientela e da impieghi finanziari (interbancario e portafoglio titoli di proprietà); tra i proventi assimilati rientra, ad esempio, la commissione di massimo scoperto sui finanziamenti in conto corrente;
- voce 20. Interessi passivi ed oneri assimilati – Sono costi generati dall'attività di raccolta diretta da clientela nelle sue vari forme tecniche.
- voce 30. Margine d'interesse – Deriva dalla differenza tra le precedenti voci 10 e 20 ed indica il risultato lordo dell'attività di intermediazione del denaro;
- voce 60. Commissioni attive nette – La voce esprime il risultato dell'attività in servizi al netto delle commissioni passive pagate a società di prodotto o intermediarie e vi rientrano, ad esempio, le commissioni percepite sulla raccolta indiretta, sulle carte di credito e di debito, sulla trasmissione di bonifici, ecc.;
- voce 120. Margine d'intermediazione –Essendo la somma tra margine d'interesse e commissioni attive nette, esprime il risultato congiunto dell'attività di intermediazione del denaro e dell'area servizi;
- voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti – Nella voce, e con specifico riferimento alle previsioni del Piano Industriale per la costituenda BCC, sono riportate solo le rettifiche ipotizzate in misura forfetaria ma non le svalutazioni analitiche su sofferenze e incagli e le rettifiche risultanti dall'attualizzazione dei flussi finanziari futuri calcolata sui crediti

- deteriorati. Ciò nel presupposto che tali crediti si manifesteranno dopo il terzo esercizio di attività;
- voce 140. Risultato netto della gestione finanziaria – E' dato dalla somma algebrica tra le voci 120 e 130 per completare il risultato della gestione finanziaria che, fino al margine d'intermediazione, non tiene conto delle perdite (o dei ricavi in caso di riprese nette di valore) derivanti dalla valutazione dei crediti;
 - voce 150. Spese amministrative – Le spese per il personale sono illustrate al precedente paragrafo 17.1 della presente Sezione e le altre spese amministrative al paragrafo 13.3 della presente Sezione;
 - voci 170. Rettifiche di valore nette su attività materiali; 180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Rappresentano la quota di ammortamento annuo delle attività materiali e immateriali calcolata per le prime sulla base della loro vita utile e per le seconde sulla base del definito periodo di vita;
 - voce 200. Costi operativi – La somma delle voci 150, 170 e 180 fornisce l'indicazione dei costi totali della struttura operativa;
 - voce 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte – Rappresenta la differenza tra costi e ricavi prima delle imposte, segnatamente della somma algebrica tra le voci 140 e 200;
 - voce 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Per il calcolo delle imposte dirette si rimanda al paragrafo 13.3 della presente Sezione.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto			
	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	-457.553	-7.302	156.536
- risultato d'esercizio (+/-)	-557.553	-126.502	23.896
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	48.000	67.200	80.640
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	52.000	52.000	52.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti	0	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-19.717.447	-4.582.698	-5.907.786
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.329.447	806.502	-2.076.546
- crediti verso banche: a vista	-1.200.000	-480.000	-336.000
- crediti verso banche: altri crediti	-140.000	-42.000	-54.600
- crediti verso clientela	-12.048.000	-4.867.200	-3.440.640
- altre attività	0	0	0
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.500.000	4.225.000	5.386.250
- debiti verso banche a vista	0	0	0
- debiti verso banche: altri debiti	0	0	0
- debiti verso clientela	7.000.000	2.100.000	2.730.000
- titoli in circolazione	8.500.000	2.125.000	2.656.250
- passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0
- altre passività	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-4.675.000	-365.000	-365.000
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0
- vendite di attività materiali	0	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-400.000	0	0
- acquisti di partecipazioni	0	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0
- acquisti di attività materiali	-350.000	0	0
- acquisti di attività immateriali	-50.000	0	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-400.000	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.125.000	375.000	375.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.125.000	375.000	375.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	50.000	10.000	10.000
<i>LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita</i>			
RICONCILIAZIONE			
	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	50.000	60.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	50.000	10.000	10.000
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	50.000	60.000	70.000

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FREE CAPITAL			
	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Capitale sociale iniziale	4.750.000	5.125.000	5.500.000
Incremento medio annuo capitale	187.500	187.500	187.500
Elementi rigidi dell'attivo al netto di ammortamenti inclusa liquidità a vista	398.000	356.000	314.000
Risultati d'esercizio pregressi	-	-557.553	-684.054
Mezzi propri disponibili	4.539.500	4.398.947	4.689.446

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SECONDO ESERCIZIO DI ATTIVITA' (importi in €)														
	Esistenze finali esercizio preceden.	Modifica saldi apertura	Esistenze all'inizio del 2° esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto a fine del 2° esercizio	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (perdita) a fine del 2° esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinarie dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	5.125.000		5.125.000				375.000							5.500.000
a) azioni ordinarie	5.125.000		5.125.000				375.000							5.500.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:				-557.553										-557.553
a) di utili				-557.553										-557.553
b) altre														
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita														
b) copertura flussi finanziari														
c) altre (da dettagliare)														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) d'esercizio													-126.502	-126.502
Patrimonio netto	5.125.000		5.125.000	-557.553			375.000						-126.502	4.815.946

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO TERZO ESERCIZIO DI ATTIVITA' (importi in €)														
	Esistenze finali esercizio preceden.	Modifica saldi apertura	Esistenze all'inizio del 3° esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto a fine del 3° esercizio	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (perdita) a fine del 3° esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinarie dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	5.500.000		5.500.000				375.000							5.875.000
a) azioni ordinarie	5.500.000		5.500.000				375.000							5.875.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:				-684.054										-684.054
a) di utili				-684.054										-684.054
b) altre														
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita														
b) copertura flussi finanziari														
c) altre (da dettagliare)														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) d'esercizio													23.896	23.896
Patrimonio netto	5.500.000		5.500.000	-684.054			375.000						23.896	5.214.842

Con riferimento alle variazioni del patrimonio netto compendiate nelle precedenti tabelle, si specifica che non vi è alcuna garanzia che il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale nel triennio e cioè che si raggiunga l'ammontare di €5,875 milioni alla fine del terzo esercizio.

20.2 - ASSUNZIONI ALLA BASE DELLA FORMULAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE

Di seguito sono riportate alcune tabelle riassuntive delle assunzioni poste alla base del Piano Industriale riportato in appendice n° 4 (importi in €).

Raccolta e impieghi	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Raccolta a vista (C/C e DR)	7.000.000	9.100.000	11.830.000
Raccolta a scadenza (CD+OBB.+PCT)	8.500.000	10.625.000	13.281.250
Totale raccolta diretta	15.500.000	19.725.000	25.111.250
Crediti verso clientela con scadenza originaria a breve termine e a revoca	5.500.000	7.700.000	9.240.000
Crediti verso clientela con scadenza originaria a medio-lungo termine	6.500.000	9.100.000	10.920.000
Totale crediti verso clientela	12.000.000	16.800.000	20.160.000
Titoli di terzi (raccolta indiretta)	4.030.000	5.128.500	6.530.000

La raccolta indiretta è stata stimata nella percentuale media di circa il 26% di quella diretta.

Rendimenti/costi medi percentuali	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Costo medio della raccolta onerosa	2,59%	2,58%	2,55%
Rendimento medio degli impieghi a clientela	6,57%	6,57%	6,57%
Rendimento medio degli impieghi finanziari	4,32%	4,29%	4,28%
Rendimento medio dei capitali fruttiferi	5,47%	5,79%	5,86%
Differenziale effetto "spread"	2,88%	3,21%	3,31%

Il costo medio della raccolta onerosa ed il rendimento medio degli impieghi a clientela sono ottenuti rapportando separatamente i rispettivi costi e ricavi in valore assoluto ai valori medi annui di raccolta e impieghi a clientela; a loro volta, i costi ed i ricavi in valore assoluto sono propedeuticamente ottenuti dal prodotto tra i rispettivi tassi d'interesse nominali annui –come illustrati al precedente punto "13.3 Stima degli utili" della presente Sezione- ed i valori medi annui delle singole forme tecniche di raccolta e impieghi a clientela.

Il rendimento degli impieghi finanziari è ottenuto rapportando la somma dei ricavi in valore

assoluto da interbancario e portafoglio di proprietà alla somma dei valori medi annui dell'interbancario (crediti a banche) e del portafoglio titoli di proprietà (investimenti in valori mobiliari); a loro volta, i ricavi in valore assoluto sono propedeuticamente ottenuti dal prodotto tra i tassi d'interesse nominali annui –come illustrati al precedente punto “13.3 Stima degli utili” della presente Sezione- ed i valori medi annui di interbancario e titoli di proprietà.

Il rendimento medio dei capitali fruttiferi si ottiene dal rapporto tra la somma dei ricavi in valore assoluto da impieghi a clientela e da impieghi finanziari e la somma dei rispettivi valori medi annui. Il differenziale effetto “spread” risulta dalla differenza tra rendimento medio dei capitali fruttiferi e costo medio della raccolta onerosa; in tal modo, il differenziale effetto “spread” può variare, pur a parità di tassi d'interesse nominali annui, al variare della composizione della raccolta -tra quella a vista e a scadenza- e degli impieghi a clientela tra le varie forme tecniche che li costituiscono.

Profilo produttivo	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Numero dipendenti a fine anno	11	11	11
Costo unitario medio dei dipendenti	50.000	50.798	51.610
Attivo patrimoniale	20.067.447	24.540.946	30.326.092
Attivo patrimoniale per dipendente	1.824.313	2.230.995	2.756.917
Impieghi / numero dipendenti	1.090.909	1.527.273	1.832.727
Raccolta diretta / numero dipendenti	1.409.091	1.793.082	2.282.841
Raccolta diretta + indiretta / numero dipendenti	1.775.455	2.259.409	2.876.380
Racc. diretta+indiretta+impieghi / n° dipendenti	2.866.364	3.786.682	4.709.107
Costo del personale / costi di struttura	54,35%	57,86%	55,95%
Costo del personale / attivo patrimoniale	2,74%	2,28%	1,87%
Costo del personale / risultato lordo di gestione	-108,27%	-1.675,26%	407,51%

Profilo gestionale	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Interessi attivi / impieghi medi	6,57%	6,57%	6,57%
Interessi passivi / raccolta diretta media	2,59%	2,58%	2,55%
Margine d'interesse / margine d'intermediazione	86,96%	86,96%	86,96%
Ricavi netti servizi / margine d'intermediazione	13,04%	13,04%	13,04%
Costi di struttura / margine d'intermediazione	200,78%	103,58%	87,93%
Margine d'interesse / attivo patrimoniale	2,18%	3,30%	3,31%
Margine d'intermediazione / attivo patrimoniale	2,51%	3,80%	3,81%
Costi di struttura / attivo patrimoniale	5,04%	3,94%	3,35%
ROE	-10,88%	-2,30%	0,41%

STATO PATRIMONIALE: COMPOSIZIONE

La situazione patrimoniale della costituenda Banca per il primo triennio di attività poggia sulle valutazioni di un'attività iniziale orientata prevalentemente all'intermediazione creditizia e mobiliare ed ai servizi classici.

I volumi degli aggregati patrimoniali dell'attivo sono strettamente collegati con quelli del passivo,

costituiti dai mezzi propri, cioè il patrimonio, e dai mezzi di terzi, cioè la raccolta onerosa.

Per le proiezioni patrimoniali dei primi tre esercizi è stata ipotizzata la seguente evoluzione del peso delle singole componenti dei capitali fruttiferi sul totale degli stessi (importi in €):

	I° esercizio		II° esercizio		III° esercizio	
Impieghi a clientela	12.000.000	61,01%	16.800.000	69,46%	20.160.000	67,17%
Titoli di proprietà	6.329.447	32,18%	5.522.946	22,84%	7.599.492	25,32%
Crediti verso banche	1.340.000	6,81%	1.862.000	7,70%	2.252.600	7,51%
Totale capitali fruttiferi	19.669.447	100%	24.184.946	100,00%	30.012.092	100,00%

La raccolta onerosa proviene interamente da clientela.

L'incremento sull'anno precedente delle poste patrimoniali fruttifere e onerose è stato ipotizzato nel secondo anno pari mediamente al 40% per gli impieghi e al 27,3% per la raccolta; nel terzo anno pari mediamente al 20% per gli impieghi e al 27,3% per la raccolta.

Tali assunzioni sono basate sulla previsione di:

- un avvio dell'attività connotato da forte interesse per la nuova Banca di Credito Cooperativo, da parte di tutte le categorie di operatori, in grado di offrire prodotti e servizi a misura di un territorio e di una comunità ben definiti;
- un consolidamento negli anni successivi dei risultati raggiunti che renderà manifesto il vantaggio della presenza di una Banca di Credito Cooperativo per l'intero territorio in cui essa opera, territorio che ad oggi non conosce una significativa attività da parte di banche appartenenti a tale categoria.

Gli obiettivi del primo esercizio posti in termini di volumi per la raccolta sono stati stimati prudenzialmente sulla base delle seguenti considerazioni:

- la popolazione della località di primo insediamento totalizza 36.267 abitanti al 31.12.2005, pari a circa il 44% della popolazione dell'intera zona di competenza;
- la raccolta media per ogni sportello bancario presente nel Comune di insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2006, risulta di € 26,133 milioni che scende ad € 24,826 milioni nell'ipotesi di apertura dello sportello della costituenda Banca di Credito Cooperativo, quota ampiamente compatibile con la previsione effettuata in termini di dati puntuali di fine del primo anno di attività;
- l'ampia base sociale iniziale pari a n° 2.375 Soci a cui offrire condizioni più vantaggiose rispetto a quelle accordate ai non soci;
- la possibilità di attrarre depositi attraverso la stipula di convenzioni con soggetti operanti nel territorio a vario titolo;
- l'utilizzo della leva del prezzo come strumento per attrarre clientela.

Gli obiettivi del primo esercizio posti in termini di volumi per la raccolta appaiono realmente

conseguibili acquisendo da ogni socio depositi a vista per € 2.731 ed a scadenza per € 3.316 (entrambi gli importi sono inferiori al doppio della quota sociale minima versata da ogni socio). Per il secondo e terzo esercizio di attività, i valori puntuali di raccolta sono stati ipotizzati con l'obiettivo di conseguire a fine triennio una quota di mercato -rilevata da Banca d'Italia- non superiore a quelle delle banche già presenti a fine 2006 nella piazza di Lanciano; tale quota risulta dalla tabella esposta al parag. 6.2 della Sezione II, tenendo presente che, per la raccolta, la Banca d'Italia non rileva obbligazioni e pronti contro termine che invece sono inclusi nelle previsioni di raccolta formulate per la costituenda Banca.

Le previsioni formulate per gli impieghi a clientela riferiti al primo esercizio trovano fondamento per le seguenti considerazioni:

- la popolazione delle località di primo insediamento totalizza 36.267 abitanti al 31.12.2005, pari ad oltre il 43,61% della popolazione dell'intera zona di competenza, con 13.275 famiglie (aggiornato al 2004) e con circa 4.000 unità lavorative;
- la quota di mercato per gli impieghi di ogni sportello bancario presente nel Comune di primo insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2006, risulta di €43,650 milioni che scende ad € 41,467 milioni circa nell'ipotesi di apertura dello sportello della costituenda Banca di Credito Cooperativo, quota compatibile con la previsione effettuata in termini di dati puntuali di fine del primo anno di attività;
- l'ampia base sociale iniziale pari a n° 2.375 Soci.

Per il secondo e terzo esercizio di attività, i valori puntuali degli impieghi economici sono stati ipotizzati con l'obiettivo di ottenere un elevato valore del rapporto fra impieghi economici e raccolta da clientela che, però, evitasse tensioni sulla liquidità aziendale; dall'obiettivo così posto ne è derivato un volume puntuale di impieghi economici ampiamente compatibile con le quote di mercato -rilevate da Banca d'Italia ed esposte nella tabella sopra riportata- delle banche già presenti a fine 2006 nella piazza di Lanciano.

Conseguentemente, nel primo esercizio si ipotizzano 600 rapporti di impiego pari al 3,45% della somma fra famiglie e unità lavorative ed al 23,41% del totale Soci a fine esercizio; nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente 900 e 1.100 circa.

I valori puntuali rappresentati in precedenza nella situazione patrimoniale sono stati tradotti in valori medi al 47,5% per gli impieghi economici ed al 42,5% per la raccolta nel primo anno; per gli anni successivi, i valori medi sono stati ottenuti aggiungendo al valore puntuale di fine anno precedente il 47,5% dell'incremento puntuale di ogni anno per gli impieghi economici ed il 42,5% dell'incremento puntuale di ogni anno per la raccolta.

L'obiettivo è di dotare la costituenda Banca, nel corso del primo triennio, di una consistenza

patrimoniale in grado di ottenere i requisiti necessari per fronteggiare le varie tipologia di rischio. In un'ottica dinamica, la dotazione del capitale programmata nel triennio sarà finalizzata a contribuire alla formazione del risultato economico e dei flussi finanziari.

Un adeguato livello della struttura finanziaria patrimoniale, pur in presenza di necessari investimenti iniziali in immobilizzazioni, sarà assicurato da mezzi disponibili (*free capital*) che trasmetteranno benefici effetti al risultato economico.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FREE CAPITAL			
	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Capitale sociale iniziale	4.750.000	5.125.000	5.500.000
Incremento medio annuo capitale	187.500	187.500	187.500
Elementi rigidi dell'attivo al netto di ammortamenti inclusa liquidità a vista	398.000	356.000	314.000
Risultati d'esercizio pregressi	-	-557.553	-684.054
Mezzi propri disponibili	4.539.500	4.398.947	4.689.446

Le immobilizzazioni materiali sono state trattate nel precedente capitolo 8 della presente sezione.

Le spese di costituzione afferenti l'atto costitutivo e le procedure accessorie e conseguenti, le spese notarili, le spese relative a consulenze e le spese di pubblicità e promozione relative alla campagna di sensibilizzazione rivolta ai potenziali Soci della Banca sono stati considerati costi non ammortizzabili, come previsto dai principi contabili IAS e, pertanto, rientrano tra le voci di costo del primo esercizio.

La copertura finanziaria di tali oneri verrà effettuata totalmente con mezzi propri.

CONTO ECONOMICO – DETERMINAZIONE DEI VOLUMI MEDI

Al fine della determinazione dei ricavi (interessi attivi) e dei costi (interessi passivi) della gestione denaro della Banca, i valori puntuali rappresentati in precedenza nella situazione patrimoniale sono stati tradotti in valori medi al 47,5% per gli impieghi economici ed al 42,5% per la raccolta nel primo anno; per gli anni successivi, i valori medi sono stati ottenuti aggiungendo al valore puntuale di fine anno precedente il 47,5% dell'incremento puntuale di ogni anno per gli impieghi economici ed il 42,5% dell'incremento puntuale di ogni anno per la raccolta.

Per le considerazioni alla base delle stime di raccolta e impieghi si rimanda al ripetuto Piano Industriale in appendice n° 4.

Di seguito si riportano le seguenti previsioni:

RACCOLTA ONEROSA:

1° ANNO	Saldo medio			Saldo puntuale
	1° anno	Costo %	Costo	fine 1° anno
Raccolta a vista	2.975.000	1,00	29.750	7.000.000
Raccolta a scadenza	3.612.500	3,90	140.888	8.500.000
TOTALE RACCOLTA BCC	6.587.500	2,59	170.638	15.500.000

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

2° ANNO	Saldo medio			Saldo puntuale
	2° anno	Costo %	Costo	fine 2° anno
Raccolta a vista	7.892.500	1,0	78.925	9.100.000
Raccolta a scadenza	9.403.125	3,90	366.722	10.625.000
TOTALE RACCOLTA BCC	17.295.625	2,58	445.647	19.725.000

3° ANNO	Saldo medio			Saldo puntuale
	3° anno	Costo %	Costo	fine 3° anno
Raccolta a vista	10.260.250	1,0	102.603	11.830.000
Raccolta a scadenza	11.753.906	3,90	458.402	13.281.250
TOTALE RACCOLTA BCC	22.014.156	2,55	561.005	25.111.250

IMPIEGHI ECONOMICI

1° ESERCIZIO	Saldo puntuale	Saldo medio		
	fine primo anno	1° anno	Rend. %	Ricavi
C/c attivi	2.500.000	1.187.500	9,00%	106.875
mutui ipotecari	4.000.000	1.900.000	5,00%	95.000
mutui chirografari	2.500.000	1.187.500	8,00%	95.000
Anticipi sbf	2.500.000	1.187.500	5,70%	67.688
portafoglio sconto	500.000	237.500	4,20%	9.975
TOTALE BCC	12.000.000	5.700.000	6,57%	374.538

2° ESERCIZIO	Saldo puntuale	Incremento	Saldo puntuale	Saldo medio		
	Fine 1° anno	puntuale 2° anno	fine 2° anno	2° anno	Rend. %	Ricavi
C/c attivi	2.500.000	1.000.000	3.500.000	2.975.000	9,00%	267.750
mutui ipotecari	4.000.000	1.600.000	5.600.000	4.760.000	5,00%	238.000
mutui chirografari	2.500.000	1.000.000	3.500.000	2.975.000	8,00%	238.000
Anticipi sbf	2.500.000	1.000.000	3.500.000	2.975.000	5,70%	169.575
portafoglio sconto	500.000	200.000	700.000	595.000	4,20%	24.990
TOTALE BCC	12.000.000	4.800.000	16.800.000	14.280.000	6,57%	938.315

3° ESERCIZIO	Saldo puntuale	Incremento	Saldo puntuale	Saldo medio		
	Fine 2° anno	puntuale 3° anno	fine 3° anno	3° anno	Rend. %	Ricavi
C/c attivi	3.500.000	700.000	4.200.000	3.832.500	9,00%	344.925
mutui ipotecari	5.600.000	1.120.000	6.720.000	6.132.000	5,00%	306.600
mutui chirografari	3.500.000	700.000	4.200.000	3.832.500	8,00%	306.600
Anticipi sbf	3.500.000	700.000	4.200.000	3.832.500	5,70%	218.453
portafoglio sconto	700.000	140.000	840.000	766.500	4,20%	32.193
TOTALE BCC	16.800.000	3.360.000	20.160.000	18.396.000	6,57%	1.208.771

IMPIEGHI FINANZIARI

I° esercizio	Saldo puntuale	Saldo medio	Rend. %	Ricavi
Titoli di proprietà	6.329.447	4.797.500	3,70	23.292
Crediti verso banche	1.340.000	629.500	4,40	211.090

II° esercizio	Saldo puntuale	Saldo medio	Rend. %	Ricavi
Titoli di proprietà	5.522.946	6.257.122	3,70	42.826
Crediti verso banche	1.862.000	1.157.450	4,40	275.313

III° esercizio	Saldo puntuale	Saldo medio	Rend. %	Ricavi
Titoli di proprietà	7.599.492	6.906.657	3,70	51.835
Crediti verso banche	2.252.600	1.400.495	4,40	303.893

20.3 - INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA

Non si evidenziano situazioni che comportino un considerevole cambiamento sulle attività, sulle passività e sugli utili futuri dell'Emittente tali da rendere necessaria la predisposizione di informazioni finanziarie pro-forma.

20.4 - BILANCI

La costituenda Banca redigerà solo bilanci annuali non consolidati.

20.5 - REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI**20.5.1 - DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE**

La Banca non è ancora stata costituita e, pertanto, non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

20.5.2 - INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CHE SIANO STATE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI

La Banca non è ancora stata costituita e, pertanto, non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (cfr. appendice n° 4) e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente sezione, la Società di Revisione e Organizzazione Contabile iscritta

all'albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, RSM ITALY spa, ha emesso in data 18 settembre 2008 una relazione sull'esame dei suddetti dati previsionali di seguito riportata.

RSM Italy S.p.A.

RSM Italy S.p.A.

Revisione ed organizzazione contabile
Viale Africa, 120 - 00144 Roma
T +39 06 54221988 - F +39 06 54222955
www.rsmitaly.com

Relazione della società di revisione

Sull'esame dei dati previsionali
contenuti nel Piano Industriale
e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17,
e 20 del Documento di Registrazione
relativo all'emittente REG (CE) N. 809/2004

Al Comitato Promotore della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano -
Società Cooperativa per azioni a responsabilità limitata.

1. Abbiamo esaminato il "Piano Industriale" presentato nell'appendice 4, nonché i capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente Reg. (CE) N. 809/2004 della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa, contenenti i dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno d'attività (nel seguito "i dati previsionali"), le ipotesi e gli elementi posti a base della loro formulazione. La responsabilità della redazione dei dati previsionali nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione compete al Comitato Promotore della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa.
2. I dati previsionali contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20, sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa. Come indicato nel Documento di Registrazione, tali dati previsionali sono stati elaborati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si potranno verificare, descritte nel seguito, rispetto alle quali è stato verificato che non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'offerta.
 - I. Raccolta di capitale sociale per un importo di Euro 4.750 milioni basata sull'ipotesi che vengano raccolte sottoscrizioni da almeno 2.375 aspiranti Soci, pari circa il 6,55% dei soli residenti in Lanciano.

RSM Italy S.p.A. is an independent member
firm of RSM International, an affiliation of
independent accounting and consulting firms

Società per Azioni
Capitale Sociale Euro 150.000.000 i.v.
C.F. e P. IVA 02343210165
Iscritta all'Albo CONSOB

Sede legale: Piazza Principessa Dottole, 6 - 20121 Milano
Altri uffici: Roma, Padova, Palermo e Bologna
Registro Imprese di Milano
REA 1821785

RSM! Italy S.p.A.

- II. Raccolta di risparmio dalla clientela, per il periodo coperto dal Piano, di importi pari rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno, ad Euro 15,500 milioni, Euro 19,725 milioni ed Euro 25,111 milioni, sulla base di un numero ipotetico di rapporti di clientela con i soci acquisibili per una giacenza media determinata in base a dati medi di raccolta pro-capite degli abitanti del territorio ed a un costo medio annuo della provvista ipotizzata per i primi tre anni, pari rispettivamente al 2,59%, 2,58% e 2,55%.
- III. Impieghi con clientela ipotizzati per il periodo coperto dal Piano pari rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno ad Euro 12,000 milioni, Euro 16,800 milioni ed Euro 20,160 milioni, determinati come percentuale sulla raccolta tenendo conto della media degli impieghi riscontrata nelle aziende bancarie della zona interessata ed a tassi attivi medi ipotizzati al 6,57% costanti per tutto il triennio.
- IV. Investimenti finanziari determinati come impiego della differenza tra il capitale proprio e di terzi ed impieghi creditizi, pari ad Euro 7,669 milioni per il primo anno, Euro 7,385 milioni per il secondo anno ed Euro 9,852 milioni per il terzo anno e a tassi di rendimento medi ipotizzati per i tre anni, pari rispettivamente al 4,32%, 4,29% e 4,28%.
- V. Il Comitato Promotore ha sviluppato una rielaborazione dei dati economici e patrimoniali previsionali allo scopo di verificare la coerenza complessiva delle ipotesi considerate e la tenuta dei risultati della gestione.

I dati previsionali relativi alle voci patrimoniali ed economiche rappresentano determinazioni risultanti dalle assunzioni ipotetiche di cui sopra, tenendo conto dei dati medi ricavati da banche similari, in base ai tassi d'interesse ipotizzati e dello sviluppo prevedibile dell'attività nel territorio di insediamento della costituenda Banca, assumendo un andamento come da previsioni generali circa lo sviluppo dell'inflazione nel periodo interessato.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi d'incarico dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC – International Federation of Accountants.
4. Sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno d'attività contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli: 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20 identificato nel precedente paragrafo 1, non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facciano ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative agli eventi futuri ed azioni degli

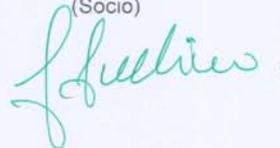
RSM Italy S.p.A.

Amministratori descritte nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 Dicembre 2005.

5. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e valori preventivati nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.
6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Reg. (CE) N. 809/2004 nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa.
7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi successivamente alla data odierna.

Roma, 18 settembre 2008

RSM Italy Spa
Giorgio Azzellino
(Socio)



20.5.3 - FONTE DEI DATI FINANZIARI CONTENUTI NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

I dati finanziari contenuti nel presente Prospetto Informativo sono estratti dai bilanci di previsione di cui al Piano Industriale in appendice n° 4 e sono stati sottoposti alla procedura di asseverazione da parte di un organo di controllo esterno: la Società di Revisione e Organizzazione Contabile iscritta all'albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, RSM ITALY spa, (cfr. precedente paragrafo 20.5.2).

20.6 - DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Tutte le informazioni finanziarie hanno carattere previsionale, aggiornate alla data di stesura del presente documento.

Per le considerazioni circa la continuità dei dati revisionali rispetto alla precedente Offerta si rimanda al capitolo 13, paragrafo 4, della presente Sezione.

20.7 - INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

La costituenda Banca pubblicherà informazioni finanziarie semestrali.

20.8 - POLITICA DEI DIVIDENDI

La bozza di statuto sociale (cfr. appendice n° 3) prevede all'art. 49 che l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al 70% alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge.

Gli utili eventualmente residui potranno essere:

- c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- d) assegnati ad altre riserve o fondi;
- e) distribuiti ai Soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- f) attribuiti ai soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 50.

La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Il nuovo Socio parteciperà per intero al dividendo deliberato dall'assemblea per l'esercizio in corso al momento della sua ammissione.

Non è prevista alcuna riserva di utili a favore dei componenti il Comitato Promotore.

L'emittente, considerando i risultati economici riportati nel Piano Industriale, non prevede di distribuire dividendi per i primi tre esercizi di attività (periodo preso in esame nel Piano

Industriale).

20.8.1 - AMMONTARE DEL DIVIDENDO PER AZIONE PER OGNI ESERCIZIO FINANZIARIO PER IL PERIODO CUI SI RIFERISCONO LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

La Società non è ancora stata costituita e le informazioni richieste non possono essere fornite.

20.9 - PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Alla data della redazione del presente Prospetto Informativo non vi sono in corso procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali nei confronti del Comitato Promotore, né nei confronti dei suoi singoli componenti, che possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria e sulla redditività della costituenda Banca.

20.10 - CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

La Società non è ancora stata costituita e le informazioni richieste non possono essere fornite.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 - CAPITALE AZIONARIO

Le seguenti informazioni sono riferite alla prevista data di costituzione della futura Banca.

21.1.1 - AMMONTARE DEL CAPITALE EMESSO E PER OGNI CLASSE DI CAPITALE AZIONARIO

Il capitale sociale sarà variabile e costituito da azioni che potranno essere emesse, in linea di principio, illimitatamente ed il cui valore nominale non potrà essere inferiore ad €100,00 ciascuna. Detto valore potrà variare per effetto della rivalutazione delle azioni ai sensi di legge. Il consiglio di amministrazione provvederà a depositare, presso il Registro delle Imprese competente, la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Il numero delle azioni offerte sarà di 47.500, per un complessivo importo del capitale sociale di € 4,750 milioni.

Il capitale sottoscritto dovrà essere versato, mediante bonifico bancario o assegno bancario o circolare non trasferibile, secondo le tempistiche di seguito indicate:

- 100% entro 30 giorni da quello in cui i Promotori, dopo aver raccolto le sottoscrizioni, ne richiederanno il versamento. Si precisa che, ricorrendone la necessità, tale termine decorrerà dalla data della suddetta richiesta che verrà formalizzata mediante lettera raccomandata od altro mezzo comunque idoneo a certificare l'avvenuto ricevimento.

Al riguardo, si precisa che il versamento delle sottoscrizioni nel conto corrente indisponibile potrà essere richiesto ai sottoscrittori solo dopo che il Comitato Promotore abbia accertato e comunicato, ai sensi del Regolamento Emittenti n° 11971/99, la positiva conclusione dell'offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo oggetto di offerta, pari ad € 4,750 (quattrovirgolasettecentocinquanta) milioni.

Oltre alle azioni ordinarie non esisteranno altre categorie di azioni.

Il capitale sottoscritto alla data di chiusura dell'Offerta precedente (10 ottobre 2009) ammontava ad € 1.384.000, composto da n° 13.840 quote da nominali € 100 cadauna e sottoscritto da n° 677 investitori.

21.1.2 - INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL CAPITALE DI EVENTUALI MEMBRI DEL GRUPPO OFFERTO IN OPZIONE O CHE È STATO DECISO DI OFFRIRE CONDIZIONATAMENTE O INCONDIZIONATAMENTE IN OPZIONE, DESCRIZIONE DELLE OPZIONI E INDICAZIONE DELLE PERSONE ALLE QUALI SI RIFERISCONO.

L'offerta sarà interamente destinata al pubblico che presenta i requisiti per la sottoscrizione del capitale nelle Banche di Credito Cooperativo.

Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

21.1.3 - EVOLUZIONE DEL CAPITALE AZIONARIO

Il prospetto di previsione dell'evoluzione del capitale sociale è rappresentato dalla tabella di cui al precedente capitolo 10, paragr. 10.2. della presente Sezione.

21.2 - ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

La costituenda Banca ha uniformato le norme statutarie a quelle dello statuto tipo elaborato dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane e approvato dalla Banca d'Italia.

21.2.1 - OGGETTO SOCIALE

Ai sensi dell'art. 16 della bozza di statuto sociale (in appendice 3), la Società avrà per oggetto la

raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolgerà le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società potrà emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, potrà svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo in caso di acquisto o consegna preventivamente i titoli in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta in cambi nel limite fissato dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli o valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso, la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai Soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

21.2.2 - DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELL'EMITTENTE RIGUARDANTI I MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E CONTROLLO.

Consiglio di Amministrazione (artt. 32-40 dello schema di statuto sociale)

Composizione del Consiglio di Amministrazione – Il Consiglio di Amministrazione sarà composto dal Presidente e da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 8 (otto) Consiglieri eletti dall'Assemblea fra i Soci, previa determinazione del loro numero.

Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori della Società fino al secondo grado incluso;
- d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale. Dette cause di ineleggibilità

e decadenza non operano nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sopra descritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.

Durata in carica degli amministratori - Gli amministratori durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il consiglio provvede alla nomina di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Sostituzione di amministratori - Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, ma non la maggioranza del consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del collegio sindacale, alla loro sostituzione.

Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'assemblea scadono insieme agli amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare il presidente eletto dall'assemblea, questi verrà sostituito secondo le regole precedenti.

Poteri del Consiglio di Amministrazione - Il consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, ai vice direttori, se più di uno nominati, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati. Sempre in materia di erogazione del credito, il consiglio può inoltre delegare al presidente, o al vice presidente per il caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del direttore, esclusivamente in caso di urgenza.

Il consiglio di amministrazione può conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al consiglio di amministrazione nella sua prima riunione.

Convocazione del Consiglio di Amministrazione - Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del consiglio stesso.

La convocazione è effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun amministratore e dai componenti del collegio sindacale perché vi possano intervenire.

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione - Il consiglio è presieduto dal presidente ed è validamente costituito quando siano presenti più della metà degli amministratori in carica.

Le deliberazioni del consiglio sono assunte a votazione palese. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del consiglio di amministrazione può partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasse.

Alle riunioni del consiglio partecipa, con parere consultivo, il direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del consiglio, da altro dipendente.

Verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione - Delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio deve essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, deve essere firmato dal presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.

Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal presidente, fanno prova delle

riunioni del consiglio e delle deliberazioni assunte.

Compenso degli Amministratori - Gli amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dall'assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione - Al presidente del consiglio di amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintende all'andamento della Società, presiede l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione ed il comitato esecutivo e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del consiglio e del comitato.

Il presidente, in particolare, consente ed autorizza la cancellazione e la restrizione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito nelle sue funzioni dal vice presidente e, in caso di più vice presidenti, prioritariamente da quello vicario. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

Comitato esecutivo (art. 41 dello schema di statuto sociale)

Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo - Il comitato esecutivo è composto dal presidente, quale membro di diritto, e da due a quattro componenti del consiglio di amministrazione nominati ogni anno dallo stesso consiglio, dopo l'assemblea ordinaria dei soci.

Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma, dello schema di statuto sociale e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Delle adunanze e delle deliberazioni del comitato esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38 dello schema di statuto sociale.

Alle riunioni del comitato assistono i sindaci e partecipa, con parere consultivo, il direttore.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35 dello schema di statuto sociale, il comitato esecutivo riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Collegio Sindacale (artt. 42 e 43 schema di statuto sociale)

Composizione del Collegio Sindacale - L'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, designandone il presidente e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I sindaci sono rieleggibili.

Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'amministratore o il sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia.

Se viene a mancare il presidente del collegio sindacale, le funzioni di presidente sono assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.

Compiti e poteri del Collegio Sindacale - Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.

Il collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

Il collegio esercita il controllo contabile.

I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione locale e/o Nazionale.

Collegio dei Probiviri (art. 45 della bozza di statuto sociale)

Composizione e funzionamento del Collegio dei Probiviri - Il collegio dei probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società.

Esso è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti anche fra i non soci. Il presidente, che provvede alla convocazione del collegio e ne dirige i lavori, è designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti sono nominati dall'assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma dello schema di statuto sociale.

I probiviri restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Sono devolute al collegio dei probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovi soci, quelle relative all'esclusione dei soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

Il ricorso al collegio dei probiviri deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del collegio deve essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti soci il collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

Il collegio dei probiviri decide secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti sono tenuti a riesaminare la questione.

Direzione generale (art. 46 dello schema di statuto sociale)

Compiti e attribuzioni del Direttore - Il direttore è il capo del personale ed ha il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale.

Il direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del consiglio di amministrazione e a quelle del comitato esecutivo; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo

le indicazioni del consiglio di amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il direttore è sostituito dal vice direttore e, in caso di più vice direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal consiglio di amministrazione.

21.2.3 - CATEGORIE DI AZIONI ESISTENTI

Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

Ai sensi dell'art. 21 della bozza di statuto sociale, le azioni sono nominative ed indivisibili e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, devono comunicare tramite lettera raccomandata alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; è, inoltre, vietato fare anticipazioni sulle stesse.

La Società non emette i titoli azionari e la qualità di Socio risulta dall'iscrizione nel libro dei Soci.

21.2.4 - MODALITÀ DI MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DI AZIONI

Come indicato all'art. 7 della bozza di statuto sociale, non possono far parte della Società i soggetti che:

- a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
- b) non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) svolgano, a giudizio del consiglio di amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
- d) siano, a giudizio del consiglio di amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Il consiglio di amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l'esclusione dei soci:

- che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6 dello schema di statuto sociale, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7 dello schema di statuto sociale;
- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito

dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di amministratori, di sindaci o di direttori.

Il consiglio di amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il socio che:

- a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga attività in concorrenza con la stessa;
- b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
- c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
- d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al collegio dei probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti per l'ammissione a socio di cui all'art. 6 dello schema di statuto sociale. Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al consiglio di amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio.

Il socio può altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il consiglio di amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società e per altri giustificati motivi.

Nei casi appena indicati, il consiglio di amministrazione, sentito il collegio sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

In caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società e per altri giustificati motivi, ai sensi del terzo comma dell'art. 13 dello schema di statuto sociale, il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

21.2.5 - MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea dei soci è convocata dal consiglio di amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o in almeno uno dei seguenti quotidiani:

- a) Il Centro
- b) Il Tempo
- c) Il Messaggero

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il consiglio di amministrazione può disporre l'invio ai soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il consiglio di amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai soci.

L'assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il consiglio di amministrazione deve inoltre convocare l'assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal collegio sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25 dello schema di statuto sociale, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei

deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.

Ogni socio può ricevere non più di una delega.

All'assemblea può intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse).

21.2.6 - EVENTUALI DISPOSIZIONI DELLO STATUTO SOCIALE DELL'EMITTENTE CHE POTREBBERO AVERE L'EFFETTO DI RITARDARE, RINVIARE O IMPEDIRE UNA MODIFICA DELL'ASSETTO DI CONTROLLO

Il Comitato Promotore ritiene che nessuna delle disposizioni dello statuto sociale della costituenda Banca possa avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica del proprio assetto di controllo.

21.2.7 - EVENTUALI DISPOSIZIONI DELLO STATUTO SOCIALE DELL'EMITTENTE CHE DISCIPLINANO LA SOGLIA DI POSSESSO AL DI SOPRA DELLA QUALE VIGE L'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DELLA QUOTA DI AZIONI POSSEDUTA

L'art. 8 dello schema di statuto sociale prevede che “Nessun socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge.”

Tale limite è indicato nell'art. 34, p. 4, del TUB: “Nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi 50.000 Euro”.

Inoltre, le disposizioni vigenti prevedono che i soggetti che detengono, anche indirettamente, partecipazioni in misura superiore al 5% o di controllo nel capitale di una banca devono possedere requisiti di onorabilità, secondo quanto previsto dal Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n° 144 del 18 marzo 1998.

La sussistenza, in capo alla costituenda Banca, dei requisiti necessari per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, non preclude alla Banca d'Italia di valutare ogni precedente penale e indagine penale a carico di coloro che partecipano al capitale della Banca anche in misura non superiore al 5%.

La Banca d'Italia, nel condurre tali verifiche, potrà utilizzare le informazioni e i dati in proprio possesso ed avvalersi di notizie riservate derivanti dalla collaborazione con altre Autorità pubbliche o con Autorità di Vigilanza competenti negli Stati esteri interessati.

21.2.8 - CONDIZIONI PREVISTE DALL'ATTO COSTITUTIVO E DALLO STATUTO PER LA MODIFICA DEL CAPITALE, NEL CASO CHE TALI CONDIZIONI SIANO PIÙ RESTRITTIVE DELLE

CONDIZIONI PREVISTE PER LEGGE

Non sono previste condizioni di tal genere nello schema di statuto sociale (in appendice n° 3).

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Considerato che la Società non è stata ancora costituita, non sussistono contratti importanti.

Alla data di stesura del presente Prospetto Informativo non sono in corso trattative, da parte del Comitato Promotore, per la sottoscrizione né di contratti importanti né di contratti per il normale svolgimento dell'attività cui partecipi l'Emittente.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 - PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (cfr. appendice n° 4) e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente sezione, la Società di Revisione e Organizzazione Contabile iscritta all'albo CONSOB e Registro dei Revisori Contabili, RSM ITALY spa, ha emesso una relazione riportata al paragr. 20.5.2, sezione II del presente Prospetto Informativo oltre che in appendice n° 7. Il Comitato si è avvalso della collaborazione della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Abruzzo e del Molise per il reperimento di dati utili alla redazione del Piano Industriale e per la consulenza fiscale.

23.2 - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Le informazioni provenienti da terzi –e precisamente quelle di carattere statistico- sono state riprodotte fedelmente e, per quanto il Comitato Promotore conosca o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni in questione pubblicate da terzi, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto Informativo, comprese tutte le appendici elencate, dopo aver ottenuto l'autorizzazione della Consob, sarà gratuitamente a disposizione dei sottoscrittori –in forma cartacea- presso la sede del Comitato Promotore in Lanciano (Ch) alla via Renzetti n° 13, tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 19,00 dal lunedì al venerdì –esclusi i giorni festivi- a partire dal 30

novembre 2009 e fino alla chiusura del periodo di sottoscrizione.

Un avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto sarà pubblicato sul quotidiano "Il Centro", ex art. 31 Reg. 809/2004, entro il giorno successivo al deposito del Prospetto (ex art. 8 Regolamento Emittenti). Il periodo di sottoscrizione inizierà alle ore 9,00 del 30 novembre 2009 e terminerà alle ore 24,00 del 29 maggio 2010, esclusi il sabato, la domenica ed i giorni festivi.

La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31.12.2010.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La costituenda Banca non deterrà, né direttamente né indirettamente, quote di capitale sociale di altre società se non per fini strumentali.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
di
LANCIANO
SOCIETÀ COOPERATIVA

SEZIONE III

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Redatto in conformità:

- **alla Direttiva 2003/71/CE,**
- **al Regolamento (CE) n° 809/2004,**
- **alla Raccomandazione CESR/05-054b.**

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 - DENOMINAZIONE E SEDE DEI SOGGETTI CHE SI ASSUMONO LA RESPONSABILITÀ DELLA NOTA INFORMATIVA

Confronta capitolo 1, paragrafo 1.1. della Sezione II.

1.2 - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Confronta capitolo 1, paragrafo 1.2. della Sezione II.

2. FATTORI DI RISCHIO

Confronta capitolo 4 della Sezione II.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 - DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Il capitale circolante netto viene definito dal CESR (The Committee of European Securities Regulators) come la capacità da parte dell'Emittente di poter accedere a fonti di cassa e ad altri mezzi liquidi per far fronte alle proprie passività nel momento in cui giungano a scadenza. Come noto, le banche svolgono attività a breve e a medio lungo termine: queste ultime generano impegni nel tempo mentre le prime possono essere liquidabili a vista. Con riferimento ad un orizzonte temporale di un anno, si ritiene che le stime circa la dinamica delle poste attive e passive a scadenza siano sufficienti a far fronte alle normali esigenze di liquidità che si presenteranno.

Inoltre, al fine di essere in grado di fronteggiare eventuali ed imprevedute esigenze di liquidità, la costituenda Società destinerà una parte della propria raccolta ad investimenti in titoli prontamente liquidabili. A tal proposito è stata stimata una aliquota media annua non inferiore al 31% della raccolta diretta da clientela nell'arco dell'intero triennio. Si ipotizza che nella composizione del relativo portafoglio vi sia prevalenza di titoli di debito a basso rischio ed elevata qualità.

3.2 - FONDI PROPRI ED INDEBITAMENTO

Il patrimonio netto della costituenda Società, con riferimento alla fine del primo anno di attività, sarà dato dalla somma algebrica tra:

- capitale sociale iniziale di €4.750.000

- aumento del medesimo capitale di €375.000 per ulteriori sottoscrizioni
- perdita di esercizio stimata in €557.553.

Si fa presente che nel citato Piano Industriale è previsto che il capitale sociale di costituzione, pari ad €4,750 milioni, si incrementi –grazie alla sottoscrizione di nuovi soci- di €375.000 per ogni esercizio del triennio considerato, pari al 7,89% per il primo esercizio, al 7,32% per il secondo ed al 6,82% per il terzo esercizio.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tali incrementi e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, non vi è alcuna garanzia che il capitale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale (con il raggiungimento dell'obiettivo pari ad €5,875 milioni; cfr. appendice n° 4) ed inoltre i soci che hanno sottoscritto l'Offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale; al riguardo, si specifica che i soci non hanno l'obbligo di aderire alla sottoscrizione di tali incrementi.

PATRIMONIO NETTO	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
Capitale sociale versato a fine periodo	5.125.000	5.500.000	5.875.000
Utile/Perdite(-) d'esercizio	-557.553	-126.502	23.179
Perdite pregresse	0	-557.553	-684.054
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.567.447	4.815.946	5.214.842

Per quanto riguarda l'indebitamento -composto esclusivamente da depositi di clientela- si stima che potrà raggiungere, come valore puntuale alla fine del primo anno d'attività, l'ammontare di €15,5 milioni.

Si riporta nella tabella seguente la previsione effettuata sull'andamento della raccolta da clientela nel triennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente:

Debiti verso la clientela			
Descrizione	I° esercizio	II° esercizio	III° esercizio
Raccolta a fine esercizio	15.500.000	19.725.000	25.111.250
Raccolta media dell'esercizio	6.587.500	17.295.625	22.014.156

I valori sopra indicati sono stati prudenzialmente stimati sulla base delle seguenti considerazioni:

- la popolazione delle località di primo insediamento totalizza 36.267 abitanti al 31.12.2005, pari ad oltre il 43,61% della popolazione dell'intera zona di competenza;
- la quota di mercato per la raccolta di ogni sportello bancario presente nel Comune di primo insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2006, risulta di €26,133 milioni che scende ad €24,826 milioni nell'ipotesi di apertura dello sportello della costituenda Banca di Credito Cooperativo (con riferimento alla composizione media dei depositi, cfr. capitolo 20, di

questa sezione);

- l'ampia base sociale iniziale pari a n° 2.375 Soci a cui offrire condizioni più vantaggiose rispetto a quelle accordate ai non soci;
- la possibilità di attrarre depositi attraverso la stipula di convenzioni con soggetti operanti nel territorio a vario titolo;
- l'utilizzo della leva del prezzo come strumento per attrarre clientela.

Nelle tabelle seguenti sono riportati, separatamente per ogni esercizio del triennio considerato, i volumi medi della raccolta diretta da clientela ripartita tra quella a vista e quella a scadenza.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

1° ESERCIZIO	Volume medio
Raccolta a vista	2.975.000
Raccolta a scadenza	<u>3.612.500</u>
TOTALE RACCOLTA	6.587.500

2° ESERCIZIO	Volume medio
Raccolta a vista	7.892.500
Raccolta a scadenza	<u>9.403.125</u>
TOTALE RACCOLTA	17.295.625

3° ESERCIZIO	Volume medio
Raccolta a vista	10.260.250
Raccolta a scadenza	<u>11.753.906</u>
TOTALE RACCOLTA	22.014.156

Si specifica che non è stata ipotizzata una ripartizione per tipologia di clientela (famiglie ed imprese) nel presupposto che la raccolta, soprattutto se a scadenza, provenga quasi esclusivamente dalle famiglie, sia produttrici che consumatrici, notoriamente definite in dottrina come “unità in surplus” con riferimento alla quota di reddito risparmiata rispetto a quella spesa.

Inoltre, il numero dei rapporti di raccolta non è stato specificato, facendosi esclusivo riferimento nel Piano Industriale (cfr. appendice n° 4, pag. 38) agli obiettivi del primo esercizio che “appaiono realmente conseguibili acquisendo da ogni socio depositi a vista per €2.731 ed a scadenza per € 3.316”.

La Banca perseguirà una politica di raccolta prevalentemente a tasso variabile nelle varie forme tecniche di conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, obbligazioni e pronti contro termine.

Il rapporto di indebitamento della Banca rispetterà la vigente normativa emanata dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

3.3 - INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA

In ragione della natura cooperativistica (limiti al possesso azionario e voto capitario) della costituenda Società, non consta che sussistano interessi che siano significativi per l'Offerta.

3.4 - RAGIONI DELL'OFFERTA ED IMPIEGO DEI PROVENTI

Le ragioni dell'Offerta sono la costituzione, mediante pubblica sottoscrizione, di azioni ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, di una Banca di Credito Cooperativo il cui capitale sociale iniziale è fissato in €4,750 (quattrovirgolasettecentocinquanta) milioni.

Nel primo anno di attività si prevede di impegnare parte della liquidità, proveniente dal versamento dei conferimenti, per l'acquisizione di immobilizzazioni corrispondenti ad un ammontare complessivo di €400.000.

Si ritiene che gli altri impieghi potranno essere finanziati dal capitale di terzi con particolare riferimento alla raccolta da clientela.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

4.1 - DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta saranno le azioni ordinarie, costituenti il capitale sociale della “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa”, non destinate alla negoziazione.

4.2 - LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SONO EMESSE

Le azioni sono sottoposte alla legge italiana.

4.3 - CARATTERISTICHE DELLE AZIONI

Le azioni offerte in sottoscrizione per la costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” saranno azioni ordinarie nominative, indivisibili e non saranno consentite cointestazioni. Esse non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2346 del Codice Civile, la costituenda Società non emetterà titoli azionari e la qualità di socio risulterà dall'iscrizione nel libro dei soci.

La bozza di statuto sociale contiene la clausola di gradimento degli aspiranti soci, come meglio specificato al successivo paragrafo 4.8 al quale si rinvia.

4.4 - VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI

La valuta di emissione delle azioni è l'euro.

4.5 - DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI

4.5.1 - DIRITTO AI DIVIDENDI (DATA DI DECORRENZA DEL DIRITTO, TERMINE DI PRESCRIZIONE E RESTRIZIONE SUI DIVIDENDI)

I soci parteciperanno al dividendo deliberato dall'assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di socio e, nel caso di acquisto di nuove azioni, a quello successivo al pagamento delle azioni stesse.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili resteranno devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

gli utili eventualmente residui potranno essere:

- c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- d) assegnati ad altre riserve o fondi ;
- e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- f) attribuiti ai soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 50.

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Non è prevista alcuna riserva di utili a favore dei componenti il Comitato Promotore.

L'emittente, considerando i risultati economici del Piano Industriale non prevede di distribuire dividendi per i primi tre esercizi (periodo preso in esame nel Piano Industriale).

4.5.2 - DIRITTO DI VOTO

Potranno intervenire all'assemblea e avranno diritto di voto i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni. Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

4.5.3 - DISPOSIZIONI DI RIMBORSO

Il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio.

Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

Fermo restando quanto sopra previsto, è comunque vietata la distribuzione di riserve.

4.5.4 - DISPOSIZIONI IN CASO DI LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ

Conformemente alla normativa applicabile alle società cooperative ed in particolare a quella delle banche di credito cooperativo, in caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto solo il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

4.6 - DELIBERE IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI SARANNO EMESSE

Per procedere alla costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” -ai sensi dell'art. 2328 del Codice Civile- e per procedere altresì all'avvio dell'attività è necessario che:

- sia stato depositato, presso un notaio, il programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione con le firme autentiche dei promotori dell'iniziativa; tale programma di attività, ai sensi dell'art. 2333 del codice civile, è stato depositato il 17 giugno 2008 con atto di repertorio n° 97718 –raccolta n° 15807 registrato a Lanciano il 18/06/2008 al n° 2444 serie 1/T- del Dott. Di Salvo Zefferino, notaio in Lanciano (Ch) che ha autenticato le firme (cfr. appendice n° 2 al Prospetto);
- sia stato sottoscritto e versato un capitale iniziale di €4,750 (quattrovirgolasettecentocinquanta) milioni pari a n° 47.500 (quarantasettemilacinquento) azioni dal valore nominale di €100,00 (cento/00) ciascuna; l'importo del capitale iniziale è superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad €2 (due) milioni;
- il numero dei Soci non sia inferiore a 200 (duecento) (art. 34 D. Lgs. 385/93);

- l'assemblea dei sottoscrittori –costituita dai Soci che vi possono intervenire in proprio o mediante procuratore speciale- deliberi sul contenuto dell'atto costitutivo e dello statuto;
- gli esponenti aziendali posseggano i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla normativa vigente;
- non sussistano, tra la Banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di Vigilanza;
- sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia la prevista autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- la Società sia stata iscritta nel Registro delle Imprese e all'Albo delle società cooperative, previo rilascio della predetta autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

L'intervento della Banca d'Italia è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della costituenda Banca, tra le quali l'esistenza di un capitale versato non inferiore ai limiti minimi prestabiliti (€2 milioni) ed un numero di soci non inferiore a 200 (duecento).

4.7 - DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE

Le azioni non saranno stampate in quanto sottoposte al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 213/98. L'iscrizione al Libro Soci dei sottoscrittori è prevista entro 3 mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia.

4.8 - EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Le azioni della "Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa" saranno soggette al regime di circolazione proprio dei titoli nominativi previsto dal Codice Civile.

Gli articoli 6, 7 e 8 dello schema di statuto sociale (cfr. appendice n° 3) disciplinano i requisiti che devono essere posseduti dai Soci nonché le formalità per la loro ammissione, sottoposta al gradimento espresso dal consiglio di amministrazione.

Le azioni non potranno essere cedute a non Soci senza autorizzazione del consiglio di amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno comunicare –tramite lettera raccomandata- alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni da apportare sul Libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

4.9 - EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI

Non applicabile all'Offerta.

4.10 - OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI

Non applicabile all'Offerta.

4.11 - REGIME FISCALE

Il regime fiscale è quello previsto per i titoli azionari italiani non quotati.

Quanto di seguito riportato non intende essere un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, detenzione e cessione di azioni, ma si propone di fornire informazioni di sintesi sul regime fiscale di tassazione delle operazioni riguardanti le azioni previsto dalla normativa vigente alla data del presente Prospetto Informativo.

Trattamento fiscale dei dividendi

L'attuale tassazione dei dividendi prevede quattro riferimenti soggettivi differenti:

- persone fisiche che agiscono fuori dal regime d'impresa e possiedono partecipazioni qualificate³: sono tassate sul 49,72% dei dividendi percepiti attraverso l'applicazione delle aliquote sui redditi vigenti;
- persone fisiche che agiscono fuori dal regime d'impresa e possiedono partecipazioni non qualificate: il regime fiscale prevede che i dividendi (ma anche le plusvalenze di cessione) subiscano una imposizione del 12,5% quale cedolare secca a titolo d'imposta. Non è possibile, quindi, richiedere alla società erogatrice degli utili la non applicazione della ritenuta e far concorrere i medesimi utili alla formazione del reddito secondo la tassazione ordinaria ad aliquote progressive (regime della dichiarazione);
- persone fisiche in regime d'impresa: sono tassate sul 49,72% dei dividendi percepiti attraverso l'applicazione delle aliquote sui redditi vigenti in riferimento a qualsiasi tipo di partecipazioni, qualificate e non qualificate;
- società di capitali o ente commerciale (e, in via transitoria, un ente non commerciale, secondo quanto prevede l'art. 4, lettera q, del decreto legislativo n° 344 del 2003): è tassato solo il 5% dell'ammontare del dividendo (è esente da imposizione il 95%), senza alcuna distinzione fra partecipazioni qualificate e non qualificate.

³ Secondo la normativa fiscale, sono classificate fra le partecipazioni qualificate: 1) per le s.p.a. quotate in borsa o al mercato ristretto: le partecipazioni superiori al 2% dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria oppure superiori al 5% del capitale o patrimonio; 2) per le s.p.a. non quotate e per le altre società di capitali: le partecipazioni superiori al 20% dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria oppure superiori al 25% del capitale o patrimonio; 3) per le società di persone: le partecipazioni superiori al 25% del patrimonio.

Le partecipazioni inferiori a tali soglie sono considerate "non qualificate".

Si considerano qualificate le partecipazioni sociali costituite dal possesso di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% o al 20%, ovvero una partecipazione al capitale superiore al 5% o al 25%, a seconda che si tratti rispettivamente di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni; le altre partecipazioni si considerano non qualificate.

Nelle Banche di Credito Cooperativo vige il voto capitario indipendentemente dal numero delle azioni possedute, che non possono essere superiori a nominali €50.000 (cinquantamila); pertanto, la partecipazione è sempre non qualificata.

Modalità di applicazione dell'imposta sul capital gain

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate sono indicate separatamente nella dichiarazione dei redditi e sulle stesse si applica l'imposta sostitutiva nella misura del 12,50%. Tale imposta deve essere versata con le modalità previste per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione dei redditi. Tuttavia, per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate nonché per altri redditi diversi di natura finanziaria di cui alle lettere da c-ter) a c-quinquies) del comma 1 dell'articolo 67 del TUIR, in alternativa al regime dichiarativo, è prevista la possibilità di optare per l'applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,50% tramite intermediari abilitati, evitando in tal modo al contribuente la redazione della dichiarazione relativamente a tali redditi.

In particolare, i regimi alternativi rispetto a quello ordinario della dichiarazione dei redditi sono:

- il regime del risparmio amministrato, disciplinato dall'articolo 6 del D. Lgs. n° 461 del 1997, caratterizzato dalla tassazione ad opera di intermediari abilitati, dietro specifica opzione da parte del contribuente, in base al realizzo dei redditi diversi di natura finanziaria. Tale regime prevede la possibilità di compensare le plusvalenze con le minusvalenze precedentemente conseguite presso lo stesso intermediario e di riportare a nuovo le eccedenze negative;
- il regime del risparmio gestito, disciplinato dall'articolo 7 del D. Lgs. n° 461 del 1997, caratterizzato dalla tassazione ad opera di un intermediario abilitato, dietro specifica opzione da parte del contribuente, sulla base del principio della maturazione dei redditi. Tale regime prevede: l'imputazione al patrimonio gestito sia dei predetti redditi diversi di natura finanziaria sia dei redditi di capitale; la determinazione algebrica del risultato netto assoggettabile all'imposta sostitutiva da parte dell'intermediario, con conseguente compensazione tra componenti positivi (redditi di capitale, plusvalenze ed altri redditi diversi) e negativi (minusvalenze e spese); l'esclusione dal risultato di gestione dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo, dei redditi esenti e di quelli soggetti a ritenuta d'imposta o ad imposta sostitutiva.

Tali regimi opzionali comportano l'esclusione dal monitoraggio fiscale, sia interno che esterno, assicurando in tal caso al contribuente l'anonimato. Si ricorda che entrambi i regimi, amministrato e gestito, non prevedono la possibilità di includere la plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate, che rimangono soggette in via esclusiva al regime della dichiarazione dei redditi.

Pertanto, l'opzione per tali regimi non può essere esercitata -e, se esercitata, perde effetto- qualora siano superate le percentuali previste dalla lettera c) del comma 1 dell'art. 67 del TUIR (partecipazioni qualificate), tenendo conto di tutte le partecipazioni, titoli e diritti complessivamente posseduti dal contribuente, comprese quelle detenute nell'ambito di rapporti di risparmio amministrato e di risparmio gestito. In tal caso, l'opzione non ha effetto limitatamente alle partecipazioni per le quali si è verificato il suddetto superamento (cfr. C.M. n° 165/E del 1998, paragrafi 3.3.7 e 3.4).

Imposta sulle successioni e donazioni

L'imposta sulle successioni e donazioni è stata reintrodotta in Italia con il D. L. 262 del 3 ottobre 2006.

Imposta sulle successioni – Colpisce ogni trasferimento di beni realizzato a seguito di successioni mortis causa.

La base imponibile dell'imposta di successione è il valore globale netto dell'asse ereditario di cui all'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 346/90 ovvero la differenza tra il valore complessivo di beni e diritti che compongono l'attivo ereditario alla data di apertura della successione e l'ammontare complessivo delle passività deducibili.

Le aliquote di tassazione variano a seconda dello status del beneficiario:

- i trasferimenti in favore del coniuge o di parenti in linea retta scontano l'imposta del 4% sul valore globale netto eccedente €1 milione per ogni beneficiario;
- i trasferimenti in favore di sorelle e fratelli scontano l'imposta del 6% sul valore globale netto eccedente €100.000 (centomila) per ogni beneficiario;
- i trasferimenti in favore di altri parenti fino al 4° grado, degli affini in linea retta e degli affini in linea collaterale fino al 3° grado scontano l'imposta del 6% senza franchigia;
- i trasferimenti a favore di tutti gli altri soggetti scontano l'imposta dell'8% senza franchigia.

Se il beneficiario del trasferimento è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 104/92, la franchigia è pari ad €1,5 milioni.

Non sono soggetti ad imposta i trasferimenti in favore di:

- Stato, Regioni, Province, Comuni, enti pubblici e fondazioni che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica

utilità, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni previste dal decreto legislativo emanato in attuazione della legge 23 dicembre 1998 n°461;

- movimenti e partiti politici.

Il soggetto passivo dell'imposta è il beneficiario dell'eredità ovvero eredi o legatari.

Nell'asse ereditario rientrano le azioni ed i titoli di qualsiasi natura.

Le azioni ed i titoli non quotati compongono l'attivo ereditario alla data di apertura della successione in proporzione al patrimonio netto dell'ente risultante dall'ultimo bilancio depositato, tenendo conto dei mutamenti sopravvenuti.

Con finalità antielusiva, nel caso di donazione o altra liberalità tra vivi avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5 del D. Lgs. n° 461/1997 (quali le azioni), qualora il beneficiario ceda i valori stessi entro cinque anni dalla donazione o liberalità, lo stesso sarà tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze come se la donazione o liberalità non fosse mai stata fatta.

Imposta sulle donazioni – Per i trasferimenti di beni e diritti per donazione o altra liberalità tra vivi valgono le stesse regole previste per le successioni.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 - CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

5.1.1 - CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione, salvo quanto indicato nei fattori di rischio 4.1.1 (Iter costitutivo ed autorizzativo) e 4.1.3 (Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale oggetto di Offerta pari ad €4,750 milioni).

5.1.2 - AMMONTARE TOTALE DELL'OFFERTA

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano” – Società Cooperativa per azioni del valore nominale di €100,00 (cento/00) ciascuna. Il numero totale delle azioni offerte è di n° 47.500 (quarantasettemilacinquecento), per un complessivo importo del capitale sociale di €4,750 milioni. In caso di superamento di detto limite, si procederà al soddisfacimento delle richieste pervenute in ordine cronologico di presentazione.

Il capitale sottoscritto alla data di chiusura dell'Offerta precedente (10 ottobre 2009) ammontava ad € 1.384.000, composto da n° 13.840 quote da nominali € 100 cadauna e sottoscritto da n° 677 investitori.

5.1.3 - PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI ADESIONE

Ai sensi dell'art. 2333 c.c., la sottoscrizione delle azioni dovrà risultare da scrittura privata autenticata. Detta scrittura dovrà essere redatta tramite apposito modulo disponibile presso la sede del Comitato Promotore.

L'adesione all'Offerta sarà effettuata esclusivamente presso la sede del Comitato stesso in Lanciano (Ch) alla via Renzetti n° 13 (orario di apertura degli uffici: 9,00-13,00 e 15,00-19,00 esclusi il sabato, la domenica ed i giorni festivi; telefono e fax: 0872-712280), attraverso la consegna del modulo di adesione con firma dell'investitore autenticata da notaio; la firma dell'investitore può essere autenticata da un notaio in un luogo diverso dalla sede del Comitato. A riguardo, il Comitato Promotore dichiara che il collocamento delle azioni oggetto della presente Offerta avviene nel rispetto del disposto di cui agli art. 30 (Offerta fuori sede) e art. 32 (Promozione e collocamento a distanza di servizi di investimento e strumenti finanziari) del D. Lgs. 58/98.

L'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo segue la precedente analoga Offerta di cui al Prospetto Informativo depositato in Consob il 10.10.2008 a seguito di nulla osta del 09.10.2008 n° 8093589.

Il Comitato Promotore ha comunicato, con nota in data 03/10/2009, di volersi avvalere della facoltà di prorogare la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'Offerta, così come previsto al paragrafo 7.4 della Sezione I, al paragrafo 4.3.1 della Sezione II ed al paragrafo 5.1.3 della Sezione III del sopracitato precedente Prospetto Informativo.

La durata massima dell'offerta è di 6 mesi.

Il periodo di sottoscrizione decorrerà dalle ore 9,00 del 30 novembre 2009 e terminerà alle ore 24,00 del 29 maggio 2010, esclusi il sabato, la domenica ed i giorni festivi.

Il calendario dell'Offerta si svolgerà secondo le date rappresentate nella seguente tabella:

CALENDARIO DELL'OFFERTA	
Deposito presso la Consob del Prospetto Informativo	27/11/2009
Pubblicazione dell'avviso di deposito del Prospetto Informativo	28/11/2009
Diritto di revoca dell'accettazione esercitabile dagli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni nel corso della precedente Offerta	Entro cinque giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del nuovo Prospetto Informativo
Inizio del periodo di sottoscrizione	30/11/2009
Chiusura del periodo di sottoscrizione	29/05/2010
Accertamento dei risultati	Entro cinque giorni dal termine del periodo di sottoscrizione
Termine per il versamento delle somme ex art. 2334 c.c.	Entro trenta giorni dalla data certa della comunicazione ai sottoscrittori dell'esito dell'Offerta
Assemblea dei sottoscrittori per la stipula dell'Atto Costitutivo	Entro quaranta giorni dal termine per il versamento delle somme ex art. 2334 c.c. e comunque non oltre il 31.12.2010

Non sono previste proroghe oltre 6 mesi.

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente in considerazione del quantitativo di sottoscrizioni raccolte per almeno €4.750.000,00 (quattromilionisettecentocinquantamila/00). Della chiusura anticipata verrà data comunicazione al pubblico, almeno 5 giorni prima, mediante avviso presso la sede del Comitato Promotore nonché sul quotidiano "Il Centro" ed alla Consob.

In caso di superamento del quantitativo di sottoscrizione di n° 47.500 (quarantasettemilacinquecento) azioni sottoscritte (pari ad € 4.750.000,00) si procederà al soddisfacimento delle richieste pervenute in ordine cronologico di presentazione.

Entro cinque giorni dal termine del periodo di sottoscrizione, il Comitato Promotore emetterà un avviso presso la sede del Comitato Promotore nonché sul quotidiano "Il Centro" contenente il numero di soggetti richiedenti e di soggetti assegnatari, distinguendo tra il numero di strumenti finanziari assegnati.

Copia di tale avviso è trasmessa contestualmente alla Consob, unitamente ad una sua riproduzione su supporto informatico.

Il Comitato Promotore, entro due mesi dalla pubblicazione dell'avviso, relativo al termine del periodo di sottoscrizione, trasmette alla Consob le ulteriori informazioni indicate nell'allegato 1F al "Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti" unitamente ad una loro riproduzione su supporto informatico.

I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, tramite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la certezza della ricezione, comunicheranno ai sottoscrittori i risultati dell'offerta e assegneranno un termine non superiore a trenta giorni per effettuare il versamento

dell'intero capitale sottoscritto.

Decorso inutilmente tale termine, il Comitato agirà contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art. 2334, 2° comma, del c.c.

Effettuati da parte dei sottoscrittori tutti i versamenti entro il termine di cui sopra, i Promotori nei quaranta giorni successivi al suddetto termine, convocheranno l'assemblea dei sottoscrittori della costituenda Banca mediante raccomandata da inviarsi a ciascuno di essi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare e mediante pubblicazione presso la propria sede.

La Banca di Credito Cooperativo di Lanciano, come risulta dalla bozza di statuto allegata in appendice 3, non emette titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei soci che avverrà entro un mese dal rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

La stipula dell'atto costitutivo è prevista entro il 31/12/2010.

Premesso che il modulo di adesione per la sottoscrizione delle azioni è integrato con autocertificazioni attestanti i requisiti di onorabilità nonché quelli di residenza o di operatività continuativa nella zona di competenza della costituenda BCC, in sede di sottoscrizione, gli aderenti sono tenuti a fornire la seguente documentazione:

Persone fisiche

- fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
- fotocopia del tesserino del codice fiscale;

Persone giuridiche:

- certificato di iscrizione alla CCIAA dal quale risultino i poteri di firma e il numero di partita IVA.

Qualora le quote individualmente sottoscritte superino il 2% del capitale sociale, ai fini della verifica dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge saranno richiesti:

- certificato del casellario giudiziario con carichi pendenti per le persone fisiche;
- certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia per le persone giuridiche.

L'atto di sottoscrizione sarà redatto in triplice copia: una per il Comitato, una per il notaio ed una per il sottoscrittore.

Il Comitato, dopo aver esaminato tutta la documentazione prodotta, qualora emergano elementi per i quali non siano soddisfatti i requisiti richiesti, delibererà sull'eventuale accettazione dell'adesione entro i termini della chiusura dell'Offerta.

In particolare, tutte le verifiche concernenti la validità delle sottoscrizioni verranno effettuate prima di richiedere il versamento delle somme sottoscritte ai sensi dell'art. 2334 c.c.

Inoltre, a seguito della pubblicazione del presente Prospetto Informativo ed in analogia a quanto

stabilito dal citato art. 95-bis, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58, gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni nel corso della precedente Offerta hanno il diritto –esercitabile entro il termine di cinque giorni lavorativi dopo la pubblicazione del presente Prospetto Informativo- di revocare la loro accettazione.

5.1.4 - POSSIBILITÀ DI REVOCA O SOSPENSIONE DELL'OFFERTA

Il Comitato Promotore non si è riservato alcuna facoltà di revocare o sospendere l'Offerta che, tuttavia, ai sensi dell'art. 21 della Direttiva CE 2003/71, potrebbe essere sospesa dalla CONSOB per un massimo di dieci giorni lavorativi consecutivi laddove la stessa CONSOB avesse ragionevole motivo di sospettare che le disposizioni della suddetta direttiva siano state violate dal Comitato Promotore.

Nel caso in cui non dovesse essere sottoscritto il capitale iniziale pari ad €4,750 milioni, la Banca non si costituirà ed i sottoscrittori non saranno tenuti ad effettuare nessun versamento.

Nel caso in cui dovesse essere negata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia e comunque in caso di mancata iscrizione della costituenda Società al Registro delle Imprese, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione tempestiva ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'Istituto Bancario nella misura dell'euribor 3 mesi, media mese precedente, base 360 gg. aumentato di 0,10 p.p.), al netto delle relative spese (spese di tenuta conto trimestrali: €15,00; spese liquidazione trimestrale €7,66; spese invio elettronico estratto conto: €1,50; spese invio elettronico documento di sintesi: €1,50; bolli come per legge).

Rimarranno a carico dei sottoscrittori medesimi le spese da corrispondere al Notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da scrittura privata autenticata e per il conferimento dell'eventuale procura speciale ad intervenire all'assemblea costitutiva. Per quanto riguarda le spese di costituzione della banca vale quanto disposto dall'art. 2338 c.c. (cfr. capitolo 8 della presente Sezione).

Inoltre, a seguito della pubblicazione del presente Prospetto Informativo ed in analogia a quanto stabilito dal citato art. 95-bis, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58, gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni nel corso della precedente Offerta hanno il diritto –esercitabile entro il termine di cinque giorni lavorativi dopo la pubblicazione del presente Prospetto Informativo- di revocare la loro accettazione.

5.1.5 - POSSIBILITÀ DI RIDURRE LA SOTTOSCRIZIONE

Il Comitato Promotore non intende ridurre le sottoscrizioni al di sotto di quelle previste, pari ad un capitale iniziale di €4,750 milioni.

5.1.6 - AMMONTARE MINIMO E/O MASSIMO DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n° 20 (venti) azioni per un importo di € 2.000,00 (duemila/00). Nessun Socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi €50.000 (cinquantamila).

5.1.7 - POSSIBILITÀ DI RITIRARE LE SOTTOSCRIZIONI

La sottoscrizione è irrevocabile, salva l'ipotesi di cui al combinato disposto dall'art. 94, comma 7, e dall'art. 95/bis, comma 2, del D.Lgs. n° 58/98 e, cioè in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di offerta – ex art. 11 del Regolamento Emittenti.

In tal caso, come indicato nel Programma di Attività, la sottoscrizione potrà essere revocata entro cinque giorni lavorativi dopo tale pubblicazione.

Inoltre, a seguito della pubblicazione del presente Prospetto Informativo ed in analogia a quanto stabilito dal citato art. 95-bis, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58, gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni nel corso della precedente Offerta hanno il diritto –esercitabile entro il termine di cinque giorni lavorativi dopo la pubblicazione del presente Prospetto Informativo- di revocare la loro accettazione.

L'emittente non si riserva la possibilità di ritirare l'Offerta, né di ridurre il numero delle azioni oggetto di offerta.

5.1.8 - MODALITÀ E TERMINI PER IL PAGAMENTO E LA CONSEGNA DELLE AZIONI

Alla chiusura con esito positivo del periodo di offerta, il Comitato Promotore -effettuate le verifiche delle sottoscrizioni- pubblica, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del Regolamento Emittenti n° 11971/99, entro 5 giorni, presso la propria sede in Lanciano (Ch) alla via Renzetti n° 13 nonché sul quotidiano "Il Centro", un avviso contenente l'esito dei risultati dell'offerta; copia di detto avviso è trasmessa contestualmente alla Consob. L'esito dei risultati dell'offerta è comunicato anche ai sottoscrittori, tramite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la certezza della ricezione, assegnando un termine non superiore a trenta giorni per effettuare il versamento dell'intero capitale sottoscritto che dovrà avvenire, tramite assegno bancario o bonifico, sul conto corrente indisponibile n° 86038161 presso BancApulia spa filiale di Lanciano (Ch), ed intestato a "Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa – versamento

delle quote sottoscritte” IBAN: IT1200345677750000086038161.

Il versamento delle sottoscrizioni sul predetto conto corrente potrà essere richiesto ai sottoscrittori da parte del Comitato Promotore solo dopo che il Comitato stesso abbia comunicato ed accertato, ai sensi del Regolamento Emittenti n° 11971/99, la positiva conclusione dell’offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo oggetto di offerta, pari ad € 4.750.000,00 (quattromilionisettecentocinquantamila).

Copia delle ricevute del versamento, unitamente ai documenti richiesti dalla normativa di riferimento, dovrà essere consegnata dai sottoscrittori al Comitato Promotore. Detta documentazione permetterà al Comitato Promotore il riscontro contabile degli accreditamenti bancari con i moduli di sottoscrizione dei soci.

Le somme versate sul predetto conto corrente bancario n° 86038161 presso BancApulia spa filiale di Lanciano (Ch) saranno indisponibili fino all’avvenuta iscrizione della Banca nel Registro delle Imprese e, successivamente, nell’Albo delle Aziende di Credito, dopo aver completato l’iter previsto per la costituzione e aver ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie.

Nel caso di mancato rilascio da parte della Banca d’Italia dell’autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria e comunque in caso di mancata iscrizione al Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l’iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente bancario indisponibile (concordati con l’Istituto Bancario), al netto di imposte e spese relative al conto stesso.

La Società non emette i titoli azionari e la qualità di Socio risulta dall’iscrizione nel Libro dei Soci.

5.1.9 - PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELL’OFFERTA

Entro cinque giorni dal termine del periodo di sottoscrizione, il Comitato Promotore emetterà un avviso presso la sede del Comitato Promotore nonché sul quotidiano “Il Centro” contenente i risultati dell’offerta ed in particolare il numero di soggetti richiedenti e di soggetti assegnatari, distinguendo tra il numero di strumenti finanziari assegnati.

Copia di tale avviso è trasmessa contestualmente alla Consob, unitamente ad una sua riproduzione su supporto informatico.

Il Comitato Promotore, entro 2 mesi dalla pubblicazione della predetta comunicazione, trasmetterà alla Consob le ulteriori informazioni indicate nell’Allegato 1F al “Regolamento di attuazione del D. Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti”, unitamente ad una riproduzione delle stesse su supporto informatico. I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, tramite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la certezza della ricezione, comunicheranno ai

sottoscrittori i risultati dell'offerta e assegneranno un termine non superiore a trenta giorni per effettuare il versamento dell'intero capitale sottoscritto (ex art. 2342 c.c.). Decorso inutilmente tale termine, il Comitato agirà contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art. 2334, 2° comma, del c.c.

5.1.10 - DIRITTO DI PRELAZIONE

Non applicabile all'Offerta.

5.2 - PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

5.2.1 - CATEGORIE DI INVESTITORI POTENZIALI AI QUALI SONO OFFERTE LE AZIONI

L'Offerta sarà interamente destinata alle persone fisiche e giuridiche nonché a società di ogni tipo purché regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti, alle associazioni che risiedono, hanno sede oppure operano con carattere di continuità⁴ nel territorio di competenza della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa.

Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative. Non sarà riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

5.2.2 - CRITERI DI RIPARTO

Qualora si dovesse superare il limite di n° 47.500 azioni, si procederà al soddisfacimento delle richieste pervenute in ordine cronologico di presentazione facendo riferimento alla data e all'ora della sottoscrizione autentica del modulo di adesione.

Nessun Socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo sia superiore ad €50.000. Qualora vengano richieste azioni il cui valore nominale complessivo superi detto importo, le adesioni si intenderanno esercitate per il numero di azioni corrispondente al suddetto limite.

Il Comitato Promotore si obbliga ad effettuare le verifiche in ordine alla regolarità delle adesioni, con particolare riferimento al rispetto del limite di cui innanzi.

5.2.3 - MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DI AVVENUTA ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI

L'avvenuta assegnazione delle azioni sarà comunicata ad ogni socio, entro 90 giorni dall'evento,

⁴ La condizione dell' "operare con carattere di continuità" nella zona di competenza territoriale è soddisfatta qualora la zona medesima costituisca un "centro di interessi" per l'aspirante socio. Tali interessi possono sostanziarsi sia nello svolgimento di una attività lavorativa propriamente detta (ad esempio, attività di lavoro dipendente o autonomo che si avvalgono di stabili organizzazioni ubicate nella zona di competenza medesima) sia nell'esistenza di altre forme di legame con il territorio, purché di tipo essenzialmente economico (ad esempio, la titolarità di diritti reali su beni immobili siti nella zona di competenza territoriale della banca).

tramite posta ordinaria e pubblicata mediante avviso affisso presso la sede del Comitato Promotore.

5.2.4 - SOVRALLOCAZIONE E “GREENSHOE”

Non applicabile all’Offerta.

5.3 - FISSAZIONE DEL PREZZO

5.3.1 - PREZZO DELLE AZIONI

Il prezzo di sottoscrizione di ciascun titolo è pari al valore nominale dello stesso e cioè €100,00.

5.4 - COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

5.4.1 - COORDINATORI DELL’OFFERTA

Offerente e responsabile dell’Offerta è il Comitato Promotore della “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa”.

5.4.2 - DENOMINAZIONE ED INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO E DEGLI AGENTI DEPOSITARI IN OGNI PAESE

Non sono previsti intermediari incaricati alla raccolta di adesioni all’Offerta.

5.4.3 - SOGGETTI CHE SOTTOSCRIVONO L’EMISSIONE A FERMO E/O GARANTISCONO IL BUON ESITO DEL COLLOCAMENTO

Non vi sono soggetti che hanno assunto o assumeranno a fermo l’emissione, in tutto o in parte, ovvero che abbiano garantito e che garantiranno il buon esito del collocamento.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA’ DI NEGOZIAZIONE

6.1 - EVENTUALE DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL’OFFERTA

Le azioni della costituenda Banca non sono negoziate in alcuno mercato regolamentato, né si prevede che lo saranno.

6.2 - MERCATI REGOLAMENTATI O EQUIVALENTI SUI QUALI SONO GIÀ AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE STRUMENTI FINANZIARI DELLA STESSA CLASSE DI QUELLI DA OFFRIRE O

DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

Non applicabile all'Offerta.

6.3 - SE SIMULTANEAMENTE O QUASI SIMULTANEAMENTE ALLA CREAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI PER I QUALI VIENE CHIESTA L'AMMISSIONE AD UN MERCATO REGOLAMENTATO, VENGONO SOTTOSCRITTI O COLLOCATI PRIVATAMENTE STRUMENTI FINANZIARI DELLA STESSA CLASSE OVVERO SE STRUMENTI FINANZIARI DI ALTRE CLASSI VENGONO CREATI PER IL COLLOCAMENTO PUBBLICO O PRIVATO, FORNIRE I DETTAGLI SULLA NATURA DI TALI OPERAZIONI, NONCHÉ RIGUARDO AL NUMERO E ALLE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ALLE QUALI SI RIFERISCONO

Non applicabile all'Offerta.

6.4 - EVENTUALI SOGGETTI CHE SI SONO ASSUNTI IL FERMO IMPEGNO DI AGIRE QUALI INTERMEDIARI SUL MERCATO SECONDARIO, FORNENDO LIQUIDITÀ ATTRAVERSO IL MARGINE TRA I PREZZI DI DOMANDA E DI OFFERTA, E DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI PRINCIPALI DEL LORO IMPEGNO

Non applicabile all'Offerta.

6.5 - STABILIZZAZIONE

Non applicabile all'Offerta.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 - NOME E INDIRIZZO DELLA PERSONA FISICA O GIURIDICA CHE OFFRE IN VENDITA GLI STRUMENTI FINANZIARI, NATURA DI EVENTUALI CARICHE, INCARICHI O ALTRI RAPPORTI SIGNIFICATIVI CHE LE PERSONE CHE PROCEDONO ALLA VENDITA HANNO AVUTO NEGLI ULTIMI TRE ANNI CON L'EMITTENTE O CON QUALSIASI SUO PREDECESSORE O SOCIETÀ AFFILIATA

Non applicabile all'Offerta.

7.2 - NUMERO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUNO DEI POSSESSORI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Non applicabile all'Offerta.

7.3 - ACCORDI DI LOCKUP: LE PARTI INTERESSATE; CONTENUTO DELL'ACCORDO E RELATIVE ECCEZIONI; INDICAZIONI DEL PERIODO DI LOCKUP

Non applicabile all'Offerta.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

Sarà a carico di ogni sottoscrittore l'esborso necessario da corrispondere al Notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata e tale esborso rimarrà comunque a carico del sottoscrittore anche nell'ipotesi in cui non venga stipulato l'atto costitutivo della Banca.

Il Comitato Promotore, come previsto dal regolamento della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano, avrà in dotazione un "Fondo Cassa" per il sostenimento delle spese non rinviabili di costituzione del Comitato e della Banca, il cui ammontare si incrementa esclusivamente con versamenti dei Promotori, stabiliti di volta in volta. Tali versamenti affluiranno sul conto corrente bancario n° 86046883/8 acceso presso la filiale di Lanciano della BancApulia, a disposizione del Comitato stesso.

Le spese per la costituzione della Banca sono stimate complessivamente in € 100.000 e sono composte da spese notarili, di consulenza e per pubblicità.

Nel caso in cui venga costituita la Banca, la medesima sarà tenuta a rilevare i Promotori dalle obbligazioni assunte e dalle spese sostenute dal Comitato Promotore sempre che siano state necessarie per la costituzione della Banca o siano state approvate dall'Assemblea.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2338 c.c., i Promotori sono solidalmente responsabili verso i terzi per le obbligazioni assunte per costituire la società.

Se per qualsiasi ragione la banca non si costituirà, i Promotori non possono rivalersi verso i sottoscrittori delle azioni, pertanto sarà a carico di ogni sottoscrittore esclusivamente le spese necessarie da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del c.c., deve risultare da scrittura privata autenticata, nonché quelle per l'autentica dell'eventuale e facoltativa Procura speciale per la partecipazione in assemblea. Le predette spese rimarranno a carico del sottoscrittore anche nell'ipotesi in cui non venga stipulato l'atto costitutivo della Banca.

9. DILUIZIONE

Non applicabile all'offerta.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 - EVENTUALI CONSULENTI

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari non vengono menzionati consulenti legati ad una emissione.

10.2 - INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI E CASI IN CUI I REVISORI HANNO REDATTO UNA RELAZIONE

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari non vengono inserite informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti o pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

Il Piano Industriale della costituenda Banca è stato asseverato dalla società di revisione e organizzazione contabile iscritta all'Albo Consob e Registro Revisori Contabili "RSM Italy spa" (cfr. paragrafo 20.5.2. della Sezione II).

10.3 - EVENTUALI PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari non vengono inseriti pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

10.4 - DICHIARAZIONE SULLE INFORMAZIONI DEI TERZI

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari non vi sono informazioni che provengano da terzi.

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI
LANCIANO
SOCIETÀ COOPERATIVA**

Appendici

1. Atto costitutivo del Comitato Promotore	pag. 157
2. Programma di attività ex art. 2333 del Codice Civile	pag. 216
3. Bozza di atto costitutivo e di statuto sociale	pag. 239
4. Piano Industriale: programma di attività e relazione tecnica	pag. 257
5. Bozza di procura	pag. 323
6. Curricula vitae dei componenti il Comitato Promotore	pag. 325
7. Relazione società di revisione RSM Italy s.p.a.	pag. 345

DI SALVO Dr. ZEFFERINO
 — NOTAIO —
 Via Leonzo. 19 - Tel. 0872715491
 63034 LANCIANO (CB)

APPENDICE N. 1

-----COSTITUZIONE DEL COMITATO PROMOTORE DELLA -----

-----BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di LANCIANO-----

Tra i signori:-----

1)- CAPORALE GUERINO nato a Lanciano il 03 gennaio 1944, resi-
 dente a Lanciano, in Via A. Barrella 29, cf. CPR GRN 44A03
 E435B;-----

2)- MASSIMINI MARIO nato a Lanciano il 26 gennaio 1948, resi-
 dente a Lanciano, in Viale Cappuccini 433/5, cf. MSS MRA 48A26
 E435C;-----

3)- IASCI ANGELO nato a Frisa il 25 maggio 1943, residente a
 Lanciano, in Contrada Serroni 116, cf. SCI NGL 43E25 D803H;---

4)- DI CAMPLI VALENTINO nato a Lanciano il 15 febbraio 1968,
 residente a San Vito Chietino, in Via dei Bianchi 9, cf. DCM
 VNT 68B15 E435X;-----

5)- IOCCO VITTORIO nato a Atesa il 07 giugno 1944, residente
 a Orsogna, in Piazza G. Mazzini 16, cf. CCI VTR 44H07 A485Z;--

6)- CAPUZZI GLORIANA nata a Camerino (MC) il 22 marzo 1956,
 residente a Lanciano, in Via Piave 55, cf. CPZ GRN 56C62
 B474B;-----

7)- ANDREOZZI FABIO nato a Lanciano il 21 ottobre 1962, resi-
 dente a Lanciano, in Viale Sant'Antonio 11, cf. NDR FBA 62R21
 E435O;-----

8)- PASQUINI FLAVIO nato a Lanciano il 31 gennaio 1960, resi-
 dente a Lanciano, in Via Martiri VI Ottobre 81/A, cf. PSQ FLV
 60A31 E435B;-----



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO - SOCIETÀ COOPERATIVA

01/02/1978	9) - CEROLI ROBERTO nato a Lanciano il 04 novembre 1972, residente a Sant'Eusanio del Sangro, in Via Cotti 71, cf. CRL RRT 72S04 E435J; -----
	10) - ANTONELLI LUCA nato a Lanciano il 02 aprile 1974, residente a Lanciano, in Contrada Marcianese 27, cf. NTN LCU 74D02 E435B; -----
	11) - ESPOSITO BERARDINO nato a Castel Frentano il 01 aprile 1936, residente a Lanciano, in Via Fossacesia 39, cf. SPS BRD 36D01 C114F; -----
	12) - VIRTU' NICOLA GIANNI nato a Lanciano il 13 dicembre 1968, residente a Lanciano, in Via C. De Titta 4, cf. VRT NLG 68T13 E435I; -----
	- MORENA LUCIANO nato a Lanciano il 17 maggio 1956, residente a Lanciano, in Via Milano 13, cf. MRN LCN 56E17 E435D; si conviene il seguente contratto da valere a tutti gli effetti di legge. -----
	- Premesso che tutti i presenti concordano sulla necessità di promuovere la costituzione di una Banca di Credito Cooperativo, per soddisfare le esigenze della classe imprenditoriale operante nel settore della piccola e media industria, servizi, commercio ed agricoltura e di tutti i soggetti operanti nel territorio del Comune di Lanciano e di quelli confinanti; comuni che complessivamente formano un potenziale bacino di utenza di circa 150.000 abitanti; tanto premesso e con l'intesa che la premessa formi parte integrante e sostanziale del

	zione devono essere indicati il luogo, il giorno, l'ora del-	
	l'adunanza assembleare e l'elenco degli argomenti portati al-	
	l'ordine del giorno. In difetto delle suddette formalità, le	
	assemblee si reputano regolarmente costituite quanto sia pre-	
	sente l'intero Comitato Promotore. I membri del Comitato Pro-	
	motore non potranno farsi rappresentare per delega,-----	
	Art.5 - L'Assemblea è presieduta dal Presidente e, in caso di	
	assenza o di impedimento, dal Vice Presidente o da altra per-	
	sona su designazione dell'Assemblea stessa. Il Presidente pro-	
	pone all'assemblea la nomina di un segretario. I verbali delle	
	assemblee devono essere sottoscritti da chi presiede la seduta	
	e dal segretario. L'assemblea del Comitato Promotore è rego-	7 "
	larmente costituita con la presenza di almeno la metà dei mem-	
	bri: essa delibera a maggioranza dei presenti ed in caso di	
	parità prevale il voto del Presidente del Comitato Promotore.-	
	Art.6 - La rappresentanza ordinaria spetta con firma congiunta	
	di almeno due soggetti, tra Presidente, Vice Presidente e Te-	
	sorieri. -----	
	La rappresentanza straordinaria è del Comitato Promotore, il	
	quale delega all'unanimità il Presidente, conferendogli ampio	
	mandato per espletare tutte le formalità per la costituzione	
	della B.C.C. invitandolo ad avvalersi della collaborazione ed	
	assistenza della Federazione delle Banche di Credito Coopera-	
	tivo dell'Abruzzo e del Molise.-----	
	Art.7 - Ogni richiesta di ammissione a socio dovrà essere pre-	

APPENDICE N.1

sentata da un componente del Comitato Promotore. L'ammissione di nuovi soci sarà subordinata al gradimento del Comitato Promotore, che delibererà con le maggioranze di cui all'art.7.

Art.8 - I presenti all'unanimità deliberano che ogni partecipazione da sottoscrivere dovrà essere di valore non inferiore

ad euro cento, con un minimo di acquisto per ogni socio di venti azioni, pari a complessivi euro 2.000,00.

In base alla normativa vigente, ogni socio potrà acquistare quote corrispondenti ad un valore nominale massimo di euro 50.000,00.

Art.9 - Il Comitato Promotore si scioglierà con la costituzione della B.C.C.

Art.10 - Per quanto non espressamente specificato nella presente scrittura valgono le norme del C.C.

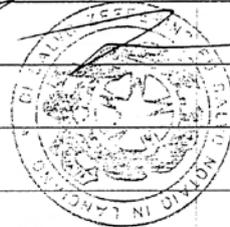
Il comitato all'unanimità dei presenti nomina Presidente il signor Caporale Guerino, Vice presidente il signor Massimini Mario, primo tesoriere il signor Di Campli Valentino e secondo tesoriere il signor Virtù Nicola Gianni, che accettano, ai quali viene espressamente conferito il potere di provvedere ad accendere uno o più conti correnti bancari e/o postali dove far confluire i versamenti dei sottoscrittori, e sui quali potranno operare, per prelievi e/o estinzioni, con firma abbinata di due di loro, Presidente o Vice Presidente ed uno dei due tesorieri nominati, e con firma libera per operazioni di versamento.



APPENDICE N: 1

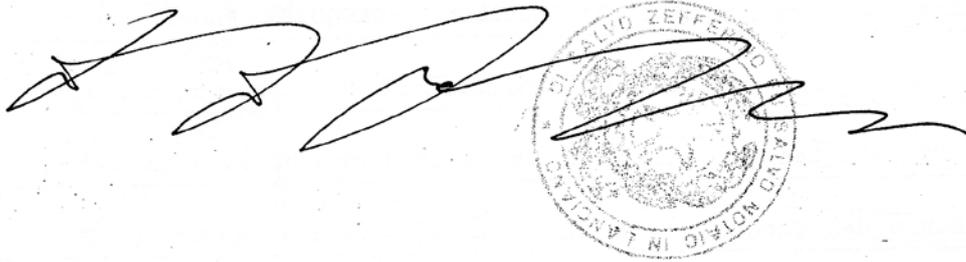
maggio 1943 domiciliato in Lanciano; -DI CAMPLI VALENTINO nato
Lanciano il 15 febbraio 1968 domiciliato in San Vito Chietino;
-IOCCO VITTORIO nato Atesa il 07 giugno 1944 domiciliato in
Orsogna; -CAPUZZI GLORIANA nata Camerino il 22 marzo 1956 do-
miciliata in Lanciano; -ANDREOZZI FABIO nato Lanciano il 21
ottobre 1962 domiciliato in Lanciano; -PASQUINI FLAVIO nato
Lanciano il 31 gennaio 1960 domiciliato in Lanciano; CEROLI
ROBERTO nato Lanciano il 04 novembre 1972 domiciliato in San-
t'Eusanio del Sangro; -ANTONELLI LUCA nato a Lanciano il 02
aprile 1974, domiciliato a Lanciano; e ESPOSITO BERARDINO na-
to Castel-Frentano il 01 aprile 1936 domiciliato in Lanciano;
VIRTU' NICOLA GIANNI nato Lanciano il 13 dicembre 1968 domici-
liato in Lanciano, e MORENA LUCIANO nato Lanciano il 17 maggio
1956 domiciliato in Lanciano, della cui identità personale io
Notaio sono certo.-----
In LANCIANO, in Via Isonzo 19, il trenta gennaio duemilasette.

[Handwritten signature]



APPENDICE N° 1

Registrato a Lanciano il 31.01.2007 al N. 64 Ser II
Copia, conforme all'originale, che rilasciasi in favore del richiedente per uso
consentito dalla legge.



A handwritten signature in black ink is written over a circular notary seal. The seal is embossed and contains the text "NOTARIO IN LANCIANO" around the perimeter and "G. SALVO ZEPPELLO" in the center. The signature is a cursive scribble that overlaps the seal.

DI SALVO Dr. ZEFFERINO
 — NOTAIO —
 Via Isonzo, 19 - Tel. 0872 715491
 66034 LANCIANO (CH)

APPENDICE N. 1

-----MODIFICA ATTO COSTITUTIVO DEL COMITATO PROMOTORE DELLA-----

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di LANCIANO SOCIETA' COOPERTIVA A

-----RESPONSABILITA' LIMITATA-----

Tra i signori:-----

1)- CAPORALE GUERINO nato a Lanciano il 03 gennaio 1944, resi-
 dente a Lanciano, in Via A. Barrella 29, cf. CPR GRN 44A03

E435B;-----

2)- MASSIMINI MARIO nato a Lanciano il 26 gennaio 1948, resi-
 dente a Lanciano, in Viale Cappuccini 433/5, cf. MSS MRA 48A26

E435C;-----

3)- IASCI ANGELO nato a Frisa il 25 maggio 1943, residente a
 Lanciano, in Contrada Serroni 116, cf. SCI NGL 43E25 D803H;-----

4)- DI CAMPLI VALENTINO nato a Lanciano il 15 febbraio 1968,
 residente a San Vito Chietino, in Via dei Bianchi 9, cf. DCM

VNT 68B15 E435X;-----

5)- IOCCO VITTORIO nato a Atesa il 07 giugno 1944, residente a
 Orsogna, in Piazza G. Mazzini 16, cf. CCI VTR 44H07 A485Z;-----

6)- CAPUZZI GLORIANA nata a Camerino (MC) il 22 marzo 1956, re-
 sidente a Lanciano, in Via Piave 55, cf. CPZ GRN 56C62 B474B;--

7)- ANDREOZZI FABIO nato a Lanciano il 21 ottobre 1962, resi-
 dente a Lanciano, in Viale Sant'Antonio 11, cf. NDR FBA 62R21

E435O;-----

8)- PASQUINI FLAVIO nato a Lanciano il 31 gennaio 1960, resi-
 dente a Lanciano, in Via Martiri VI Ottobre 81/A, cf. PSQ FLV

60A31 E435B;-----



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

	9)- CEROLI ROBERTO nato a Lanciano il 04 novembre 1972, resi-
	dente a Sant'Eusanio del Sangro, in Via Cotti 71, cf. CRL RRT
	72S04 E435J;-----
	10)- ANTONELLI LUCA nato a Lanciano il 02 aprile 1974, residen-
	te a Lanciano, in Contrada Marcianese 27, cf. NTN LCU 74D02
	E435B;-----
	11)- ESPOSITO BERARDINO nato a Castel Frentano il 01 aprile
	1936, residente a Lanciano, in Via Fossacesia 39, cf. SPS BRD
	36D01 C114F;-----
	12)- VIRTU' NICOLA GIANNI nato a Lanciano il 13 dicembre 1968,
	residente a Lanciano, in Via C. De Titta 4, cf. VRT NLG 68T1B
	E435I -----
	13)- MORENA LUCIANO nato a Lanciano il 17 maggio 1956, residen-
	te a Lanciano, in Via Milano 13, cf. MRN LCN 56E17 E435D; pre-
	nesso che con atto con sottoscrizioni autenticate per Dr. Di
	Salvo Zefferino, Notaio in Lanciano, in data 30 gennaio 2007 n.
	95.984 di repertorio, registrato a Lanciano il 31 gennaio 2007
	al n.67 Serie 2a si è proceduto alla costituzione del "Comitato
	promotore della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano, so-
	cietà Cooperativa," e che è necessario procedere ad una inte-
	grazione del citato atto tanto premesso e ritenuto parte inte-
	grante convengono e stipulano di modificare il testo dell'atto
	costitutivo datato 30.01.2007 che assume di conseguenza la se-
	guente formulazione:-----
	"ATTO COSTITUTIVO DEL COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DI CREDI-

APPENDICE N° 1

TO COOPERATIVO DI LANCIANO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA".-----

I sottoscritti dichiarano che è fra essi costituito, il «Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano Società Cooperativa a r.l.».-----

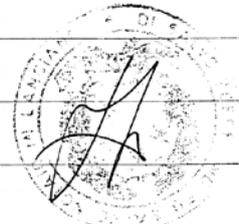
Il Comitato ha sede in Lanciano (Ch) alla via Renzetti n° 13, telefono e fax: 0872/712280.-----

Il Comitato ha lo scopo di costituire una Banca di Credito Cooperativo che opera prevalentemente al servizio degli abitanti dei Comuni di Lanciano (Ch), Treglio (Ch), Atesa (Ch), S. Maria Imbaro (Ch), Castel Frentano (Ch), S. Eusanio del Sangro (Ch), Fossacesia (Ch), Paglieta (Ch), Rocca San Giovanni (Ch), Orsogna (Ch), Poggio Fiorito (Ch), Mozzagrogna (Ch), San Vito Chietino (Ch), Frisa (Ch), di seguito definita anche «zona di competenza» e si impegna a sviluppare nei territori dei predetti Comuni una campagna di informazione e di marketing attraverso assemblee, note informative, comunicazioni stampa e audiovisive al fine di divulgare i concetti ed i principi del «localismo» e della «mutualità».-----

Il fine ultimo della costituenda Banca sarà pertanto mirato a migliorare le condizioni economiche e morali dei soci, favorendo il risparmio ed esercitando il credito prevalentemente in favore dei soci.-----

La «Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa» potrà pertanto compiere tutte le operazioni ed i servizi

Fto CAPOALE GUERINO BAPUZZI GIORTANA DR DI SALVO ZEFFERINO NOTAIO



di banca, consentiti dalle leggi vigenti e specificatamente nel rispetto della normativa di cui al T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia (D. Lgs. 1° settembre 1993 n° 385).-----

La durata del Comitato è fissata fino al raggiungimento dello scopo o alla constatata impossibilità del raggiungimento dello stesso.-----

A tal fine i costituiti componenti il Comitato si impegnano a promuovere una sottoscrizione per il raggiungimento del capitale sociale di minimo € 4.000.000,00 (quattromilioni/00) e massimo di € 5.500.000,00 (cinquemilionicinquecentomila/00) necessario per la costituzione della «Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa» nei Comuni interessati all'iniziativa. -----

La raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'Offerta avrà luogo presso la sede del Comitato Promotore (in via Renzetti, n° 13 a Lanciano (Ch); orario di apertura dell'ufficio: 9,00-13,00, 15,00-19,00 escluso il sabato, la domenica ed i giorni festivi).-----

Entro cinque giorni dalla conclusione del periodo di sottoscrizione, purché raccolto un capitale sociale di almeno € 4.000.000,00 (quattromilioni/00), il Comitato Promotore emette un avviso presso la propria sede nonché sul quotidiano «Il Centro» contenente il numero dei soggetti richiedenti e dei soggetti assegnatari e il numero di strumenti finanziari richiesti e di strumenti finanziari assegnati, distinguendo tra il numero

APPENDICE N° 1

di strumenti finanziari assegnati nell'ambito dell'offerta di vendita e quelli assegnati nell'ambito dell'offerta di sottoscrizione. Copia di tale avviso è trasmessa contestualmente alla Consob unitamente ad una riproduzione dello stesso su supporto informatico. -----

Il Comitato Promotore, entro due mesi dalla pubblicazione dell'avviso indicato al precedente paragrafo, trasmette alla Consob le ulteriori informazioni indicate nell'Allegato 1F al «Regolamento di attuazione del D. Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, unitamente ad una riproduzione delle stesse su supporto informatico.-----

I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, sentita la Consob, tramite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la certezza della ricezione e della sua data, comunicheranno ai sottoscrittori il risultato dell'offerta assegnando un termine non superiore a trenta giorni per effettuare il versamento prescritto dal secondo comma dell'art. 2342 Codice Civile.-----

Decorso inutilmente tale termine, i soci Promotori agiranno contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art. 2334, 2° comma, Codice Civile.-----

I Promotori, nei quaranta giorni successivi al termine fissato per il versamento del capitale precedentemente sottoscritto, dovranno convocare l'assemblea dei sottoscrittori mediante raccomandata da inviarsi a ciascuno di essi almeno dieci giorni



	prima di quello fissato per l'assemblea, con l'indicazione del-
	le materie da trattare e mediante pubblicazione presso la pro-
	pria sede.-----
	La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre
	2009.-----
	Il Comitato esprime la volontà di affiancare al Comitato stes-
	so, per tutta la durata operativa delle sottoscrizioni, l'opera
	di un notaio che sarà scelto dal Comitato, con apposita delibe-
	ra, in una successiva riunione, al fine di autenticare le sot-
	toscrizioni. -----
	Potranno diventare soci della Banca le persone fisiche e giuri-
	diche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i con-
	sorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la
	loro attività in via continuativa nella zona di competenza ter-
	ritoriale della Banca stessa, come disciplinato dall'Organo di
	Vigilanza, e che abbiano i requisiti di onorabilità previsti
	dall'art. 25 del D. Lgs. 385/93.-----
	Ciascuna azione avrà un valore nominale di € 100,00 (cento/00).
	Per divenire soci, i sottoscrittori dovranno sottoscrivere al-
	meno azioni per un controvalore di € 2.000,00 (duemila/00).----
	Il numero massimo di azioni sottoscrivibili sarà pari a n° 500
	(cinquecento), per un controvalore di € 50.000,00 (cinquantami-
	la/00).-----
	Ai sensi del combinato disposto degli art. 94 e 95-bis del D.
	Lgs. 58/98 nelle ipotesi ivi indicate il sottoscrittore ha di-

APPENDICE N° 1

ritto di revocare la propria sottoscrizione fino a cinque giorni lavorativi calcolati come previsto dal citato art. 95-bis. -

Apposito regolamento per la sottoscrizione del capitale sociale viene allegato al presente atto con la lettera «A».

I costituiti componenti del Comitato partecipano con pari diritti, doveri e responsabilità come per legge e non possono partecipare ad altri comitati, associazioni o comunque enti, organismi, società operanti nella stessa «zona di competenza» e aventi lo scopo o scopi affini a quello del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa e ciò per tutta la durata del Comitato medesimo.

Il Comitato non potrà ammettere tra i suoi componenti altre persone oltre quelle che hanno sottoscritto l'atto costitutivo e il Programma di attività.

La partecipazione al Comitato non può essere trasferita ad alcun titolo.

Le cariche nell'ambito del Comitato sono ricoperte a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese documentate comunque attinenti alla costituzione della Banca.

I Promotori sono solidalmente responsabili verso i terzi per le obbligazioni assunte per costituire la Banca.

La costituenda Banca è tenuta a rilevare i Promotori dalle obbligazioni assunte e a rimborsare loro le spese sostenute, sempre che siano state necessarie per la costituzione della Banca o siano state approvate dall'assemblea.

FTO
CAPORALE GUERINO
CAPUZZI GLORIANA
DR DI SALVO ZEFFERINO
NOTAIO



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Se per qualsiasi ragione la Banca non si costituisce, i Promotori non possono rivalersi verso i sottoscrittori delle azioni.

I Promotori, con propri versamenti, costituiranno un «Fondo Cassa» per la cui regolamentazione si rinvia all'allegato «B».

I componenti convengono di nominare a tempo indeterminato:-----

1. Presidente del Comitato il Sig. Caporale Guerino al quale spetta l'esercizio dei poteri conferitigli dal Comitato stesso ed i poteri di rappresentanza del Comitato stesso.-----

2. Vice Presidente il Sig. Massimini Mario al quale spettano tutti i poteri del Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.-----

3. Segretario-Primo Tesoriere il Sig. Di Campi Valentino.

4. Vice Segretario-Secondo Tesoriere il Sig. Virtù Nicola Gianni.-----

Il funzionamento del Comitato Promotore è disciplinato dal Regolamento allegato al presente atto con la lettera «B».

Vengono delegati, di comune accordo fra tutti, per le firme marginali dell'atto ed allegati i signori Caporale Guerino e Capuzzi Gloriana.

Il presente atto resterà nella raccolta del Notaio che autenterà l'ultima delle sottoscrizioni con facoltà di rilasciarne copie.

Letto confermato e sottoscritto in Lanciano il ventitre aprile duemilaotto.

Fto: Guerino Caporale - Gloriana Capuzzi - Massimini Mario An

nato Lanciano il 13 dicembre 1968 domiciliato in Lanciano, e MO-
RENA LUCIANO nato Lanciano il 17 maggio 1956 domiciliato in
Lanciano, della cui identità personale io Notaio sono certo.---
In LANCIANO, in Via Isonzo 19, il ventitre aprile duemilaotto.-
Fto: Dr. Di Salvo Zefferino Notaio - segue sigillo-----



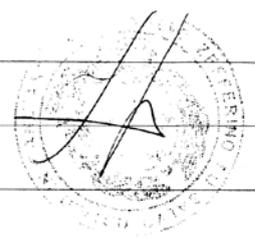
APPENDICE N° 1

-----REGOLAMENTO PER LA SOTTOSCRIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE-----

-----Articolo 1-----

ALLEGATO "A" atto
N. 15125 di raccolta

Nel rispetto dell'art. 45 della Costituzione e del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n° 385, di ogni altra norma nazionale o comunitaria e di tutte le disposizioni delle competenti Autorità di Vigilanza, il presente regolamento disciplina la sottoscrizione delle azioni destinate a costituire il capitale della costituenda «Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa».



-----Articolo 2-----

Il Comitato ha sede in Lanciano (Ch) alla via Renzetti n° 13, telefono e fax: 0872/712280.

-----Articolo 3-----

L'operazione consiste nell'offerta per pubblica sottoscrizione di azioni della costituenda «Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa» del valore nominale di € 100,00 (cento/00) ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è di minimo 40.000 (quarantamila) e massimo 55.000 (cinquantacinquemila) per un complessivo importo del capitale sociale di minimo € 4.000.000,00 (quattromilioni/00) e massimo € 5.500.000,00 (cinquemilionicinquacentomila/00).

L'offerta è interamente destinata al pubblico residente o operante con carattere di continuità nei Comuni di Lanciano (Ch), Treglio (Ch), Atessa (Ch), S. Maria Imbaro (Ch), Castel Frenta-

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

	no (Ch), S. Eusanio del Sangro (Ch), Fossacesia (Ch), Paglieta
	(Ch), Rocca San Giovanni (Ch), Orsogna (Ch), Poggio Fiorito
	(Ch), Mozzagrogna (Ch), San Vito Chietino (Ch), Frisa (Ch). A
	tal fine il Comitato Promotore presenterà alla Consob apposita
	richiesta ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione alla
	pubblicazione del relativo Prospetto Informativo.-----
	Il Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica conte-
	nente, tra l'altro, una nota di sintesi recante i rischi e le
	caratteristiche essenziali dell'offerta, dopo il deposito in
	Consob e la relativa approvazione sarà a disposizione degli in-
	teressati, gratuitamente, presso la sede del Comitato Promoto-
	re.-----
	----- Articolo 4 -----
	Possono diventare soci della Banca le persone fisiche e giuri-
	diche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i con-
	sorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la
	loro attività in via continuativa nella zona di competenza ter-
	ritoriale della Banca stessa ed aventi i requisiti di onorabi-
	lità previsti dall'art. 25 del D. Lgs. 385/93.-----
	L'area geografica ove è estesa la predetta competenza territo-
	riale comprende i Comuni di Lanciano (Ch), Treglio (Ch), Atesa
	(Ch), S. Maria Imbaro (Ch), Castel Frentano (Ch), S. Eusanio
	del Sangro (Ch), Fossacesia (Ch), Paglieta (Ch), Rocca San Gio-
	vanni (Ch), Orsogna (Ch), Poggio Fiorito (Ch), Mozzagrogna
	(Ch), San Vito Chietino (Ch), Frisa (Ch). -----

APPENDICE N: 1



-----Articolo 5-----

Le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca stessa che aderiscono all'iniziativa dovranno comprovare con apposita certificazione quanto richiesto all'art. 4 del presente regolamento.

FTO CAPORALE GUERINO

-----Articolo 6-----

Possono diventare soci della Banca tutti coloro che sottoscrivono almeno azioni per un controvalore di € 2.000,00 (duemila/00).

CAPUZZI GIORIANA

Ai sensi del combinato disposto degli art. 94 e 95-bis del D. Lgs. 58/98 nelle ipotesi ivi indicate il sottoscrittore ha diritto di revocare la propria sottoscrizione fino a cinque giorni lavorativi calcolati come previsto dal citato art. 95-bis.

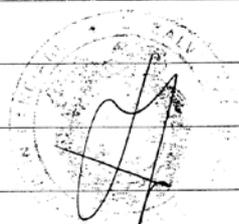
DR DI SALVO ZEFFERINO NOTAIO

-----Articolo 7-----

Ciascun socio non può sottoscrivere azioni per un valore nominale complessivo superiore ad € 50.000,00 (cinquantamila/00).

-----Articolo 8-----

Ogni socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni da lui sottoscritte.



-----Articolo 9-----

Il socio risponde nei limiti del valore delle azioni sottoscritte ed è esentato da qualsiasi responsabilità sussidiaria.

-----Articolo 10-----

La raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'offerta avrà luogo presso la sede del Comitato (in via Renzetti, n° 13 a Lanciano (Ch); orario di apertura dell'ufficio: 9,00-13,00, 15,00-19,00 escluso il sabato, la domenica ed i giorni festivi).-----

Le sottoscrizioni delle azioni devono risultare da scrittura privata autenticata dal Notaio che dovrà essere conforme a quella denominata «Modulo di sottoscrizione» reperibile presso la sede del Comitato.-----

L'atto di sottoscrizione sarà redatto in triplice copia: una per il Comitato, una per il Notaio ed una per il sottoscrittore.-----

Ad ogni sottoscrittore è concessa la facoltà di conferire una procura speciale a persona di propria fiducia, al fine di consentire l'intervento nell'assemblea dei sottoscrittori, in rappresentanza del sottoscrittore stesso. Tale procura dovrà essere conforme a quella denominata «Testo di procura» che sarà disponibile presso la sede del Comitato.-----

La procura è facoltativa in quanto il sottoscrittore può partecipare personalmente all'assemblea dei sottoscrittori della Banca.-----

Entro cinque giorni dalla conclusione del periodo di sottoscrizione, purché raccolto un capitale sociale di almeno € 4.000.000,00 (quattromilioni/00), il Comitato Promotore emette

APPENDICE N° 1

un avviso presso la propria sede nonché sul quotidiano «Il Centro» contenente il numero dei soggetti richiedenti e dei soggetti assegnatari e il numero di strumenti finanziari richiesti e di strumenti finanziari assegnati, distinguendo tra il numero di strumenti finanziari assegnati nell'ambito dell'offerta di vendita e quelli assegnati nell'ambito dell'offerta di sottoscrizione. Copia di tale avviso è trasmessa contestualmente alla Consob unitamente ad una riproduzione dello stesso su supporto informatico. -----

Il Comitato Promotore, entro due mesi dalla pubblicazione dell'avviso indicato al precedente paragrafo, trasmette alla Consob le ulteriori informazioni indicate nell'Allegato 1F al «Regolamento di attuazione del D. Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, unitamente ad una riproduzione delle stesse su supporto informatico.-----

I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, sentita la Consob, tramite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la certezza della ricezione e della sua data, comunicheranno ai sottoscrittori il risultato dell'offerta assegnando un termine non superiore a trenta giorni per effettuare il versamento prescritto dal secondo comma dell'art. 2342 Codice Civile.-----

Decorso inutilmente tale termine, i soci Promotori agiranno contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art. 2334, 2° comma, Codice Civile.-----

I Promotori, nei quaranta giorni successivi al termine fissato per il versamento del capitale precedentemente sottoscritto, dovranno convocare l'assemblea dei sottoscrittori mediante raccomandata da inviarsi a ciascuno di essi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare e mediante pubblicazione presso la propria sede.

-----Articolo 11-----

Nei tempi e con le modalità indicate nel programma di attività e nel Prospetto Informativo, il futuro socio verserà sul conto aperto dal Comitato Promotore presso la banca indicata, la quota sottoscritta per il capitale della «Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa». Detto conto sarà denominato «Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa - versamento delle quote sottoscritte».

-----Articolo 12-----

Copia delle ricevute del versamento, unitamente ai documenti richiesti dalla normativa di riferimento, sarà consegnata dai sottoscrittori al Comitato.

Detta documentazione permetterà al Comitato il riscontro contabile degli accreditamenti bancari con le schede analitiche di ciascun socio.

-----Articolo 13-----

Le somme che verranno versate sul conto di cui al precedente

considerazione del quantitativo di sottoscrizioni raccolte per

almeno € 4.000.000,00 (quattromilioni/00).-----

Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno cin-

que giorni prima al pubblico, mediante avviso pubblicato sul

quotidiano «Il Centro», ed alla Consob.-----

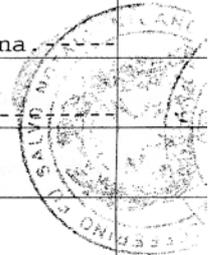
Fto: Guerino Caporale - Gloriana Capuzzi - Massimini Mario- An-

gelo Iasci - Valentino Di Campi - Iocco Vittorio - Fabio An-

dreozzi - Pasquini Flavio - Ceroli Roberto - Antonelli Luca -

Esposito Berardino - Virtù Nicola Gianni - Luciano Morena.-----

Dr. Di Salvo Zefferino Notaio - segue sigillo.-----



APPENDICE N. 1



-----REGOLAMENTO DEL COMITATO PROMOTORE-----

-----Articolo 1-----

ALLEGATO "B" atto
N. 15725 di raccolta

Il Comitato ha lo scopo di promuovere la costituzione della
«Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperati-
va», come meglio specificato nell'atto costitutivo stesso.-----
Il Comitato nomina al suo interno il Presidente, il Vice Presi-
dente, il Tesoriere ed il Segretario nonché i rispettivi Vice;
gli eletti restano in carica, salvo revoca o dimissioni, fino
al raggiungimento dello scopo del Comitato od alla constatata
impossibilità di raggiungerlo.-----



-----Articolo 2-----

Il Presidente è il rappresentante legale del Comitato, ne coor-
dina e promuove i lavori, determina -a maggioranza dei voti del
Comitato stesso- gli indirizzi e le scelte operative.-----
Il Presidente relaziona, ad ogni riunione del Comitato, sul
proprio operato e sulle iniziative intraprese, anche con fina-
lità di ratifica dell'operato stesso e di approvazione per il
proseguimento dell'iniziativa intraprese.-----

-----Articolo 3-----

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua as-
senza o impedimento.-----

-----Articolo 4-----

Il Comitato è convocato dal Presidente con comunicazione scrit-
ta, contenente gli argomenti posti all'ordine del giorno, da
inviarsi a ciascun componente almeno tre giorni prima della da-

	ta fissata per la riunione e, nei casi urgenti, con telegramma
	o telefax da spedirsi almeno un giorno prima. Al termine di
	ciascuna riunione, il Comitato può autoconvocarsi fissando or-
	dine del giorno, data e ora della riunione successiva; il tal
	caso il Presidente invia l'avviso di convocazione ai soli com-
	ponenti assenti.-----
	-----Articolo 5-----
	Il Comitato si raduna, di norma, almeno una volta al mese.----
	-----Articolo 6-----
	Le riunioni del Comitato sono presiedute dal Presidente o, in
	caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente.-----
	-----Articolo 7-----
	I Promotori sono solidalmente responsabili verso i terzi per le
	obbligazioni assunte al fine di costituire la Banca.-----
	La Banca è tenuta a rilevare i Promotori dalle obbligazioni as-
	sunte e a rimborsare loro le spese sostenute, sempre che siano
	state necessarie per la costituzione della Banca o siano state
	approvate dall'assemblea.-----
	Se per qualsiasi ragione la Banca non si costituisce, i Promo-
	tori non possono rivalersi verso i sottoscrittori delle azioni.
	-----Articolo 8-----
	I Promotori, con propri versamenti, costituiranno un «Fondo
	Cassa», aprendo un conto corrente bancario a ciò dedicato, per
	il sostenimento delle spese di costituzione e di funzionamento
	del Comitato nonché di costituzione della Banca.-----

APPENDICE N° 1

Il Presidente ed il Tesoriere sono tenuti a produrre al Comitato, con periodicità almeno mensile, la situazione contabile dei conti bancari previsti dall'atto costitutivo e dal Regolamento per la sottoscrizione del capitale sociale. Tale situazione contabile dovrà essere il più possibile aggiornata alla data della riunione del Comitato.

Gli addebiti risultanti dall'estratto del conto «Fondo Cassa» devono trovare riscontro nell'autorizzazione preventiva ottenuta dal Comitato stesso.

L'autorizzazione preventiva del Comitato non è richiesta per il sostenimento di spese amministrative e/o di rappresentanza che non eccedano l'importo di € 3.000,00 (tremila/00) nel periodo intercorrente fra un'adunanza e la successiva del Comitato Pro-

motore. Pertanto, le spese eccedenti il predetto limite non preventivamente autorizzate rimangono a carico di chi le ha sostenute.

Il conto corrente bancario dedicato al «Fondo Cassa» sarà gestito con firma congiunta del Presidente e del Tesoriere.

-----Articolo 9-----

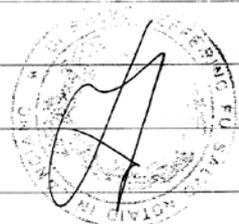
Di ogni riunione, il Segretario redige apposito verbale su quanto discusso e deliberato.

Il verbale è trascritto nell'apposito libro ed è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

-----Articolo 10-----

Ogni proposta formulata dai singoli componenti durante la ri-

FTO CAPOREALE GUERINO CAPUZZI GIORIANA DR DI SALVO ZEFFERINO NOTAIO



unione di Comitato viene discussa e sottoposta ad approvazione del Comitato stesso.

-----Articolo 11-----

Le deliberazioni del Comitato sono valide se prese a maggioranza dei voti dei presenti che rappresentino almeno la metà più uno dei componenti il medesimo Comitato.

-----Articolo 12-----

Alle riunioni del Comitato il voto non può essere esercitato per rappresentanza.

-----Articolo 13-----

Il componente che, senza giustificate motivazioni, non partecipa alle riunioni del Comitato per tre volte consecutive, è dichiarato dimissionario quale componente del medesimo Comitato.

-----Articolo 14-----

In caso di dimissioni o revoca di un componente cui siano assegnate cariche, il relativo mandato scade al momento del ricevimento/dichiarazione delle dimissioni o della delibera di revoca.

Il Comitato riassegna le relative cariche tra i propri componenti.

Nel caso si renda necessaria la nomina di un nuovo Presidente i poteri sono nel frattempo assunti dal Vice Presidente.

-----Articolo 15-----

In caso di dimissioni o revoca di uno o più componenti, il Comitato non potrà nominare per cooptazione altri componenti.

APPENDICE N° 1

-----Articolo 16-----

I componenti il Comitato sono tenuti alla riservatezza ed a non utilizzare o divulgare la documentazione del Comitato salvo approvazione preventiva della maggioranza assoluta dei componenti.-----

-----Articolo 17-----

Il componente il Comitato che in una determinata operazione ha, per conto proprio o di terzi, interessi in conflitto con quelli del Comitato, è tenuto a comunicarlo al Comitato medesimo e, quindi, ad astenersi dal partecipare alla relativa deliberazione; in difetto, risponde di eventuali perdite ed oneri che derivassero dal compimento di tali operazioni ed è tenuto al risarcimento dei relativi danni procurati di qualunque natura essi siano.-----

-----Articolo 18-----

Il Comitato può decidere in merito alla creazione di gruppi di lavoro, distinti funzionalmente per specializzazione (esperti bancari, legali, amministrativi, fiscali, assicurativi, di marketing, di commercio, artigianato ed agricoltura, ecc.).-----

-----Articolo 19-----

Periodicamente il Comitato convoca i soci Promotori, riferisce sull'andamento dell'iniziativa, fornisce e riceve suggerimenti sulle operazioni promozionali in atto o da prendere, informa sulla situazione contabile della sottoscrizione. Sulle spese sostenute, a richiesta anche di un singolo socio, mette a di-



APPENDICE N. 1

sposizione le relative evidenze contabili.-----

-----Articolo 20-----

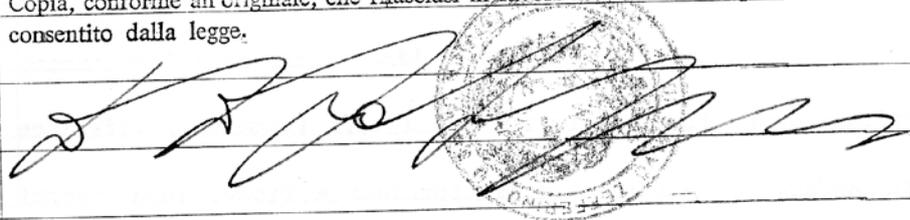
Il Comitato dovrà verificare, all'atto della raccolta di ogni singola domanda di ammissione a socio, il possesso in capo al richiedente di tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente e dall'Organo di Vigilanza.-----

-----Articolo 21-----

Il Comitato potrà avvalersi delle strutture del Movimento del Credito Cooperativo quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Abruzzo e del Molise.-----

Fto: Guerino Caporale - Gloriana Capuzzi - Massimini Mario- Angelo Iasci - Valentino Di Campi - Iocco Vittorio - Fabio Andreozzi - Pasquini Flavio - Ceroli Roberto - Antonelli Luca - Esposito Berardino - Virtù Nicola Gianni - Luciano Morena- Dr. Di Salvo Zefferino Notaio - segue sigillo.-----

Registrato a Lanciano il 24 APR. 2008 N. 1726 Ser I/T
Copia, conforme all'originale, che rilasciasi in favore del richiedente per uso
consentito dalla legge.

A large, stylized handwritten signature in black ink is written across the bottom of the page. To the right of the signature is a circular notary seal, partially obscured by the ink. The seal contains text, including the name 'Zefferino Di Salvo' and the number '1431'.

DISALVO Dr. ZEFFERINO
- NOTAIO -
 Via Isonzo, 19 - TEL. 0872.715491
 66034 LANCIANO

APPENDICE N° 1



---SECONDA MODIFICA ATTO COSTITUTIVO DEL COMITATO PROMOTORE DELLA---

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di LANCIANO SOCIETA' COOPERTIVA A RE-

-----SPONSABILITA' LIMITATA-----

Tra i signori:-----

1)- CAPORALE GUERINO nato a Lanciano il 03 gennaio 1944, residente a

Lanciano, in Via A. Barrella 29, cf. CPR GRN 44A03 E435B;-----

2)- MASSIMINI MARIO nato a Lanciano il 26 gennaio 1948, residente a

Lanciano, in Viale Cappuccini 433/5, cf. MSS MRA 48A26 E435C;-----

3)- IASCI ANGELO nato a Frisa il 25 maggio 1943, residente a Lancia-

no, in Contrada Serroni 116, cf. SCI NGL 43E25 D803H;-----

4)- DI CAMPLI VALENTINO nato a Lanciano il 15 febbraio 1968, residen-

te a San Vito Chietino, in Via dei Bianchi 9, cf. DCM VNT 68B15

E435X;-----

5)- IOCCO VITTORIO nato a Atessa il 07 giugno 1944, residente a Orso-

gna, in Piazza G. Mazzini 16, cf. CCI VTR 44H07 A485Z;-----

6)- CAPUZZI GLORIANA nata a Camerino (MC) il 22 marzo 1956, residente

a Lanciano, in Via Piave 55, cf. CPZ GRN 56C62 B474B;-----

7)- ANDREOZZI FABIO nato a Lanciano il 21 ottobre 1962, residente a

Lanciano, in Viale Sant'Antonio 11, cf. NDR FBA 62R21 E4350;-----

8)- PASQUINI FLAVIO nato a Lanciano il 31 gennaio 1960, residente a

Lanciano, in Via Martiri VI Ottobre 81/A, cf. PSQ FLV 60A31 E435B;---

9)- CEROLI ROBERTO nato a Lanciano il 04 novembre 1972, residente a

Sant'Eusanio del Sangro, in Via Cotti 71, cf. CRL RRT 72S04 E435J;--

10)- ANTONELLI LUCA nato a Lanciano il 02 aprile 1974, residente a

Lanciano, in Contrada Marçianese 27, cf. NTN LCU 74D02 E435B;-----

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

11)- ESPOSITO BERARDINO nato a Castel Frentano il 01 aprile 1936, re-
sidente a Lanciano, in Via Fossacesia 39, cf. SPS BRD 36D01 C114F;---
12)- VIRTU' NICOLA GIANNI nato a Lanciano il 13 dicembre 1968, resi-
dente a Lanciano, in Via C. De Titta 4, cf. VRT NLG 68T13 E435I -----
13)- MORENA LUCIANO nato a Lanciano il 17 maggio 1956, residente a
Lanciano, in Via Milano 13, cf. MRN LCN 56E17 E435D; premesso che con
atto con sottoscrizioni autenticate per Dr. Di Salvo Zefferino, No-
taio in Lanciano, in data 30 gennaio 2007 n. 95.984 di repertorio,
registrato a Lanciano il 31 gennaio 2007 al n.67 Serie 2a si è proce-
duto alla costituzione del "Comitato promotore della Banca di Credito
Cooperativo di Lanciano, società Cooperativa,";-----
- che con atto con sottoscrizioni da me autenticate in data
23.04.2008 n. 97.560 di repertorio, registrato a Lanciano il
24.04.2008 al n. 1724 Serie 1T, si è proceduto ad integrare l'origi-
nario contratto con successive modifiche ed integrazioni;-----
- che è ora necessario procedere ad una ulteriore modifica ed inte-
grazione del citato atto per adeguarlo alle richiesta pervenute da
organi superiori; tanto premesso e ritenuto parte integrante conven-
gono e stipulano di modificare il testo dell'atto costitutivo datato
30.01.2007 così come modificato con atto del 23.04.2008 che assume di
conseguenza la seguente nuova formulazione:-----
"ATTO COSTITUTIVO DEL COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DI CREDITO CO-
OPERATIVO DI LANCIANO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITA-
TA"-----
I sottoscritti con il presente atto dichiarano di voler costituire,

APPENDICE N. 1

come costituiscono, il «Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa». -----

Il Comitato ha sede in Lanciano (CH) alla via Renzetti n° 13, telefono e fax: 0872/712280. -----

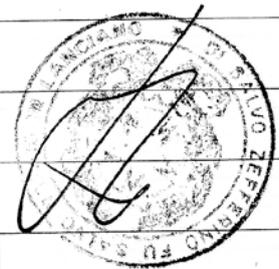
Il Comitato ha lo scopo di costituire una Banca di Credito Cooperativo che opera prevalentemente al servizio degli abitanti dei Comuni di Lanciano (CH), Treglio (CH), Atessa (CH), Santa Maria Imbaro (CH), Castel Prentano (CH), Sant'Eusanio del Sangro (CH), Fossacesia (CH), Paglieta (CH), Rocca San Giovanni (CH), Orsogna (CH), Poggio Fiorito (CH), Mozzagrogna (CH), San Vito Chietino (CH), Frisa (CH), di seguito definita anche «zona di competenza» e si impegna a sviluppare nei territori dei predetti Comuni una campagna di informazione e di marketing attraverso assemblee, note informative, comunicazioni stampa e audiovisive al fine di divulgare i concetti ed i principi del «localismo» e della «mutualità».-----

Il fine ultimo della costituenda Banca sarà pertanto mirato a migliorare le condizioni economiche e morali dei soci, favorendo il risparmio ed esercitando il credito prevalentemente in favore dei soci.----

La «Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa» potrà pertanto compiere tutte le operazioni ed i servizi di banca, consentiti dalle leggi vigenti e specificatamente nel rispetto della normativa di cui al T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. 1° settembre 1993 n° 385).-----

La durata del Comitato è fissata fino al raggiungimento dello scopo o alla constatata impossibilità del raggiungimento dello stesso.-----

-f.to: Ceroli Roberto - Caporale guerino - Gloriana Capuzzi - Dr Di Salvo Zefferrino



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

	A tal fine i costituiti componenti il Comitato si impegnano a promuovere una sottoscrizione per il raggiungimento del capitale sociale di euro 4.750.000,00 (quattromilionisettecentocinquantamila/00) necessario per la costituzione della «Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa» nei Comuni interessati all'iniziativa. -
	La raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'offerta avrà luogo presso la sede del Comitato Promotore (in via Renzetti, n° 13 a Lanciano (CH); orario di apertura dell'ufficio: 9,00-13,00, 15,00-19,00 escluso il sabato, la domenica ed i giorni festivi).-----
	Entro cinque giorni dalla conclusione del periodo di sottoscrizione, purché raccolto un capitale sociale di almeno euro 4.750.000,00 (quattromilionisettecentocinquantamila/00), il Comitato Promotore emette un avviso presso la propria sede nonché sul quotidiano "Il Centro" contenente il numero dei soggetti richiedenti e dei soggetti assegnatari e il numero di strumenti finanziari richiesti e di strumenti finanziari assegnati, distinguendo tra il numero di strumenti finanziari assegnati nell'ambito dell'offerta di vendita e quelli assegnati nell'ambito dell'offerta di sottoscrizione. Copia di tale avviso è trasmessa contestualmente alla Consob unitamente ad una riproduzione dello stesso su supporto informatico. -----
	Il Comitato Promotore, entro due mesi dalla pubblicazione dell'avviso indicato al precedente paragrafo, trasmette alla Consob le ulteriori informazioni indicate nell'Allegato 1F al «Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, unitamente ad una riproduzione delle stesse su supporto informatico.-----

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

	sa, come disciplinato dall'Organo di Vigilanza, e che abbiano i re-	
	quisiti di onorabilità previsti dall'art. 25 del D.Lgs. 385/93.-----	
	Ciascuna azione avrà un valore nominale di euro 100,00 (cento/00).---	
	Per divenire soci, i sottoscrittori dovranno sottoscrivere almeno	
	azioni per un controvalore di euro 2.000,00 (duemila/00).-----	
	Il numero massimo di azioni sottoscrivibili sarà pari a n° 500 (cin-	
	quecento), per un controvalore di euro 50.000,00 (cinquantamila/00).-	
	Ai sensi del combinato disposto degli art.94 e 95-bis del D.Lgs.	
	58/98 nelle ipotesi ivi indicate il sottoscrittore ha diritto di re-	
	vocare la propria sottoscrizione fino a cinque giorni lavorativi cal-	
	colati come previsto dal citato art. 95-bis. -----	
	Apposito regolamento per la sottoscrizione del capitale sociale viene	
	allegato al presente atto con la lettera "A".-----	
	I costituiti componenti del Comitato partecipano con pari diritti,	
	doveri e responsabilità come per legge e non possono partecipare ad	
	altri comitati, associazioni o comunque enti, organismi, società ope-	
	ranti nella stessa «zona di competenza» e aventi lo scopo o scopi af-	
	fini a quello del Comitato Promotore della Banca di Credito Coopera-	
	tivo di Lanciano - Società Cooperativa e ciò per tutta la durata del	
	Comitato medesimo.-----	
	Il Comitato non potrà ammettere tra i suoi componenti altre persone	
	oltre quelle che hanno sottoscritto l'atto costitutivo e il Programma	
	di attività.-----	
	La partecipazione al Comitato non può essere trasferita ad alcun ti-	
	tolo.-----	

APPENDICE N. 1

Le cariche nell'ambito del Comitato sono ricoperte a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese documentate comunque attinenti alla costituzione della Banca.....

I Promotori sono solidalmente responsabili verso i terzi per le obbligazioni assunte per costituire la Banca.....

La costituenda Banca è tenuta a rilevare i Promotori dalle obbligazioni assunte e a rimborsare loro le spese sostenute, sempre che siano state necessarie per la costituzione della Banca o siano state approvate dall'assemblea.

Se per qualsiasi ragione la Banca non si costituisce, i Promotori non possono rivalersi verso i sottoscrittori delle azioni.....

I Promotori, con propri versamenti, costituiranno un "Fondo Cassa" per la cui regolamentazione si rinvia all'allegato "B"......

I componenti convengono di nominare a tempo indeterminato:.....

1. Presidente del Comitato il Sig. Caporale Guerino al quale spetta l'esercizio dei poteri conferitigli dal Comitato stesso ed i poteri di rappresentanza del Comitato stesso.....

2. Vice Presidente il Sig. Massimini Mario al quale spettano tutti i poteri del Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.....

3. Segretario-Primo Tesoriere il Sig. Di Campi Valentino.

4. Vice Segretario-Secondo Tesoriere il Sig. Virtù Nicola Gianni.

Il funzionamento del Comitato Promotore è disciplinato dal Regolamento allegato al presente atto con la lettera «B».....

Vengono delegati, di comune accordo fra tutti, per le firma marginali

Fto: Ceroli Roberto- Caporale Guerino-Capuzzi Gloriana-Dr. Di Salvo Zeffferino



	dell'atto ed allegati i signori Caporale Guerino e Capuzzi Gloriana.-	
	Il presente atto resterà nella raccolta del Notaio che autenticherà	
	l'ultima delle sottoscrizioni con facoltà di rilasciarne copie.-----	
	Letto confermato e sottoscritto.-----	
	Fto: Ceroli Roberto-----	
	N. 97.705 di repertorio-----	
	-----PRIMA AUTENTICA DI FIRMA-REPUBBLICA ITALIANA-----	
	Io sottoscritto Dr.Di Salvo Zefferino Notaio in Lanciano, iscritto	
	nel Ruolo del Collegio dei Distretti notarili riuniti di Chieti Lan-	
	ciano e Vasto, certifico vera ed autografa la firma che ha apposto,	
	oggi alle ore venti, a margine ed in calce dell'atto che precede, ed	
	allegati, in mia presenza il signor: CEROLI Roberto nato a Lanciano	
	il 04 novembre 1972, residente a Sant'Eusanio del Sangro, della cui	
	identità personale io notaio sono certo.-----	
	Lanciano lì dodici giugno duemilaotto.-----	
	Fto: Dr. Di Salvo Zefferino Notaio-----	
	Letto confermato e sottoscritto in Lanciano il 16 giugno 2008-----	
	Fto: Guerino Caporale- Gloriana Capuzzi- Massimini Mario- Angelo Ia-	
	sci- Valentino Di Campi- Iocco Vittorio- Fabio Andreozzi-Pasquini	
	Flavio- Antonelli Luca- Esposito Berardino-Virtù Nicola Gianni- Lu-	
	ciano Morena.-----	

	N.97.716 di repertorio N. 15.806 di raccolta	
	-----SECONDA AUTENTICA DI FIRME - REPUBBLICA ITALIANA-----	
	Io sottoscritto Dottor DI SALVO ZEFFERINO, Notaio in LANCIANO iscrit-	

APPENDICE N°1

to nel ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Chieti

Lanciano e Vasto, certifico vera ed autentica la firma che hanno oggi

apposto a margine ed in calce dell'atto che precede, ed allegati, al-

le ore venti, i signori:-----

- CAPORALE GUERINO nato Lanciano il 03 gennaio 1944 domiciliato in

Lanciano; -MASSIMINI MARIO nato Lanciano il 26 gennaio 1948 domici-

liato in Lanciano; -IASCI ANGELO nato Frisa il 25 maggio 1943 domici-

liato in Lanciano; -DI CAMPLI VALENTINO nato Lanciano il 15 febbraio

1968 domiciliato in San Vito Chietino; -IOCCO VITTORIO nato Atesa il

07 giugno 1944 domiciliato in Orsogna; -CAPUZZI GLORIANA nata Cameri-

no il 22 marzo 1956 domiciliata in Lanciano; -ANDREOZZI FABIO nato

Lanciano il 21 ottobre 1962 domiciliato in Lanciano; -PASQUINI FLAVIO

nato Lanciano il 31 gennaio 1960 domiciliato in Lanciano; -ANTONELLI

LUCA nato a Lanciano il 02 aprile 1974, domiciliato a Lanciano; e

ESPOSITO BERARDINO nato Castel Frentano il 01 aprile 1936 domiciliato

in Lanciano; VIRTU' NICOLA GIANNI nato Lanciano il 13 dicembre 1968

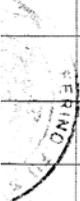
domiciliato in Lanciano,e MORENA LUCIANO nato Lanciano il 17 maggio

1956 domiciliato in Lanciano, della cui identità personale io Notaio

sono certo.-----

In LANCIANO, in VIA ISONZO 19 , il sedici giugno duemilaotto. Fto Dr.

Di Salvo Zefferino Notaio- segue sigillo-----



APPENDICE N° 1



-----REGOLAMENTO PER LA SOTTOSCRIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE-----

-----Articolo 1-----

ALLEGATO "A" atto
N. 15806 di raccolta

Nel rispetto dell'art. 45 della Costituzione e del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n° 385, di ogni altra norma nazionale o comunitaria e di tutte le disposizioni delle competenti Autorità di Vigilanza, il presente regolamento disciplina la sottoscrizione delle azioni destinate a costituire il capitale della costituenda «Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa».



-----Articolo 2-----

Il Comitato ha sede in Lanciano (CH) alla via Renzetti n° 13, telefono e fax: 0872/712280.

-----Articolo 3-----

L'operazione consiste nell'offerta per pubblica sottoscrizione di azioni della costituenda «Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa» del valore nominale di euro 100,00 (cento/00) ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è di 47.500 (quarantasettemilacinquecento) per un complessivo importo del capitale sociale di euro 4.750.000,00 (quattromilionisettecentocinquantamila/00).

L'offerta è interamente destinata al pubblico residente o operante con carattere di continuità nei Comuni di Lanciano (CH), Treglio (CH), Atessa (CH), Santa Maria Imbaro (CH), Castel Frentano (CH), Sant' Eusanio del Sangro (CH), Fossacesia (CH), Paglieta (CH), Rocca San Giovanni (CH), Orsogna (CH), Poggio Fiorito (CH), Mozzagrogna (CH), San Vito Chietino (CH), Frisa (CH). A tal fine il Comitato Pro-

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

motore presenterà alla Consob apposita richiesta ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione alla pubblicazione del relativo Prospetto Informativo.-----

Il Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica contenente, tra l'altro, una nota di sintesi recante i rischi e le caratteristiche essenziali dell'offerta, dopo il deposito in Consob e la relativa approvazione sarà a disposizione degli interessati, gratuitamente, presso la sede del Comitato Promotore.-----

-----Articolo 4-----

Possono diventare soci della Banca le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca stessa ed aventi i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 25 del D.Lgs. 385/93.-----

L'area geografica ove è estesa la predetta competenza territoriale comprende i Comuni di Lanciano (CH), Treglio (CH), Atesa (CH), Santa Maria Imbaro (CH), Castel Frentano (CH), Sant'Eusanio del Sangro (CH), Fossacesia (CH), Paglieta (CH), Rocca San Giovanni (CH), Orsogna (CH), Poggio Fiorito (CH), Mozzagrogna (CH), San Vito Chietino (CH), Frisa (CH). -----

-----Articolo 5-----

Le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competen-

APPENDICE N: 1

za territoriale della Banca stessa che aderiscono all'iniziativa dovranno comprovare con apposita certificazione quanto richiesto all'art. 4 del presente regolamento. -----

-----Articolo 6-----

Possono diventare soci della Banca tutti coloro che sottoscrivono almeno azioni per un controvalore di euro 2.000,00 (duemila/00).-----

Ai sensi del combinato disposto degli art. 94 e 95-bis del D.Lgs. 58/98 nelle ipotesi ivi indicate il sottoscrittore ha diritto di revocare la propria sottoscrizione fino a cinque giorni lavorativi calcolati come previsto dal citato art. 95-bis. -----

-----Articolo 7-----

Ciascun socio non può sottoscrivere azioni per un valore nominale complessivo superiore ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00).-----

-----Articolo 8-----

Ogni socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni da lui sottoscritte.-----

-----Articolo 9-----

Il socio risponde nei limiti del valore delle azioni sottoscritte ed è esentato da qualsiasi responsabilità sussidiaria.-----

-----Articolo 10-----

La raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'offerta avrà luogo presso la sede del Comitato (in via Renzetti, n° 13 a Lanciano (CH); orario di apertura dell'ufficio: 9,00-13,00, 15,00-19,00 escluso il sabato, la domenica ed i giorni festivi).-----

Le sottoscrizioni delle azioni devono risultare da scrittura privata

Fto: Ceroli Roberto-Caporale Guerino-Capuzzi Giordana-Dr. Di Salvo Zefferino



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

autenticata dal Notaio che dovrà essere conforme a quella denominata

«Modulo di sottoscrizione» reperibile presso la sede del Comitato.---

L'atto di sottoscrizione sarà redatto in triplice copia: una per il

Comitato, una per il Notaio ed una per il sottoscrittore.-----

Ad ogni sottoscrittore è concessa la facoltà di conferire una procura

speciale a persona di propria fiducia, al fine di consentire l'inter-

vento nell'assemblea dei sottoscrittori, in rappresentanza del sotto-

scrittore stesso. Tale procura dovrà essere conforme a quella denomi-

nata «Testo di procura» che sarà disponibile presso la sede del Comi-

tato.-----

La procura è facoltativa in quanto il sottoscrittore può partecipare

personalmente all'assemblea dei sottoscrittori della Banca.-----

Entro cinque giorni dalla conclusione del periodo di sottoscrizione,

purché raccolto un capitale sociale di almeno euro 4.750.000,00

(quattromilionisettecentocinquantamila/00), il Comitato Promotore

emette un avviso presso la propria sede nonché sul quotidiano «Il

Centro» contenente il numero dei soggetti richiedenti e dei soggetti

assegnatari e il numero di strumenti finanziari richiesti e di stru-

menti finanziari assegnati, distinguendo tra il numero di strumenti

finanziari assegnati nell'ambito dell'offerta di vendita e quelli as-

segnati nell'ambito dell'offerta di sottoscrizione. Copia di tale av-

viso è trasmessa contestualmente alla Consob unitamente ad una ripro-

duzione dello stesso su supporto informatico. -----

Il Comitato Promotore, entro due mesi dalla pubblicazione dell'avviso

indicato al precedente paragrafo, trasmette alla Consob le ulteriori

APPENDICE N° 1

informazioni indicate nell'Allegato 1F al «Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, unitamente ad una riproduzione delle stesse su supporto informatico.-----

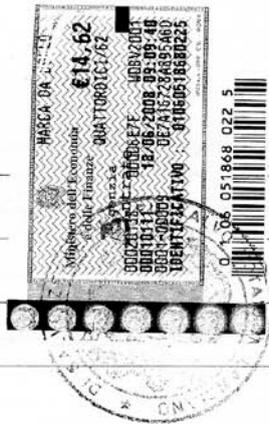
I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, sentita la Consob, tramite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la certezza della ricezione e della sua data, comunicheranno ai sottoscrittori il risultato dell'offerta assegnando un termine non superiore a trenta giorni per effettuare il versamento prescritto dal secondo comma dell'art. 2342 Codice Civile.-----

Decorso inutilmente tale termine, i soci Promotori agiranno contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art. 2334, 2° comma, Codice Civile.-----

I Promotori, nei quaranta giorni successivi al termine fissato per il versamento del capitale precedentemente sottoscritto, dovranno convocare l'assemblea dei sottoscrittori mediante raccomandata da inviarsi a ciascuno di essi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare e mediante pubblicazione presso la propria sede.-----

-----Articolo 11-----

Nei tempi e con le modalità indicate nel programma di attività e nel Prospetto Informativo, il futuro socio verserà sul conto aperto dal Comitato Promotore presso la banca indicata, la quota sottoscritta per il capitale della «Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa». Detto conto sarà denominato «Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa



APPENDICE N° 1

rà la firma congiunta del Presidente e del Tesoriere o loro sostitu-

ti.-----

-----Articolo 14-----

L'inizio del periodo di sottoscrizione, e l'eventuale proroga, verrà

comunicato mediante pubblicazione sul quotidiano «Il Centro», previo

ottenimento dell'autorizzazione della Consob, avrà la durata di dodici

mesi, salvo proroga di ulteriori sei mesi comunicata ed autorizzata

preventivamente dalla medesima Consob.-----

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente in con-

siderazione del quantitativo di sottoscrizioni raccolte per almeno

euro 4.750.000,00 (quattromilionisettecentocinquantamila/00).-----

Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno cinque

giorni prima al pubblico, mediante avviso pubblicato sul quotidiano

«Il Centro», ed alla Consob.-----

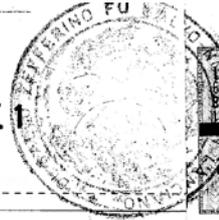
Fto: Guerino Caporale- Gloriana Capuzzi- Massimini Mario- Angelo Ia-

sci- Valentino Di Campli- Iocco Vittorio- Fabio Andreozzi-Pasquini

Flavio- Antonelli Luca- Esposito Berardino-Virtù Nicola Gianni- Lu-

ciano Morena- Dr. Di Salvo Zefferino Notaio - segue sigillo.-----

APPENDICE N. 1



-----REGOLAMENTO DEL COMITATO PROMOTORE-----

-----Articolo 1-----

ALLEGATO "B" atto
N. 45806 di raccolta

Il Comitato ha lo scopo di promuovere la costituzione della «Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa», come meglio specificato nell'atto costitutivo stesso.



Il Comitato nomina al suo interno il Presidente, il Vice Presidente, il Tesoriere ed il Segretario nonché i rispettivi Vice; gli eletti restano in carica, salvo revoca o dimissioni, fino al raggiungimento dello scopo del Comitato od alla constatata impossibilità di raggiungerlo.

-----Articolo 2-----

Il Presidente è il rappresentante legale del Comitato, ne coordina e promuove i lavori, determina -a maggioranza dei voti del Comitato stesso- gli indirizzi e le scelte operative.

Il Presidente relaziona, ad ogni riunione del Comitato, sul proprio operato e sulle iniziative intraprese, anche con finalità di ratifica dell'operato stesso e di approvazione per il proseguimento dell'iniziativa intraprese.

-----Articolo 3-----

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

-----Articolo 4-----

Il Comitato è convocato dal Presidente con comunicazione scritta, contenente gli argomenti posti all'ordine del giorno, da inviarsi a ciascun componente almeno tre giorni prima della data fissata per la

	riunione e, nei casi urgenti, con telegramma o telefax da spedirsi	
	almeno un giorno prima. Al termine di ciascuna riunione, il Comitato	
	può autoconvocarsi fissando ordine del giorno, data e ora della ri-	
	unione successiva; il tal caso il Presidente invia l'avviso di convo-	
	cazione ai soli componenti assenti.-----	
	-----Articolo 5-----	
	Il Comitato si raduna, di norma, almeno una volta al mese.-----	
	-----Articolo 6-----	
	Le riunioni del Comitato sono presiedute dal Presidente o, in caso di	
	sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente.-----	
	-----Articolo 7-----	
	I Promotori sono solidalmente responsabili verso i terzi per le ob-	
	bligazioni assunte al fine di costituire la Banca.-----	
	La Banca è tenuta a rilevare i Promotori dalle obbligazioni assunte e	
	a rimborsare loro le spese sostenute, sempre che siano state necessa-	
	rie per la costituzione della Banca o siano state approvate dall'as-	
	semblea.-----	
	Se per qualsiasi ragione la Banca non si costituisce, i Promotori non	
	possono rivalersi verso i sottoscrittori delle azioni.-----	
	-----Articolo 8-----	
	I Promotori, con propri versamenti, costituiranno un «Fondo Cassa»,	
	aprendo un conto corrente bancario a ciò dedicato, per il sostenimen-	
	to delle spese di costituzione e di funzionamento del Comitato nonché	
	di costituzione della Banca.-----	
	Il Presidente ed il Tesoriere sono tenuti a produrre al Comitato, con	

APPENDICE N:1

periodicità almeno mensile, la situazione contabile dei conti bancari	
previsti dall'atto costitutivo e dal Regolamento per la sottoscrizione	
ne del capitale sociale. Tale situazione contabile dovrà essere il	
più possibile aggiornata alla data della riunione del Comitato.-----	
Gli addebiti risultanti dall'estratto del conto «Fondo Cassa» devono	
trovare riscontro nell'autorizzazione preventiva ottenuta dal Comitato	
stesso. -----	
L'autorizzazione preventiva del Comitato non è richiesta per il sostenimento	
di spese amministrative e/o di rappresentanza che non eccedano l'importo	
di euro 3.000,00 (tremila/00) nel periodo intercorrente fra un'adunanza	
e la successiva del Comitato Promotore.-----	
Pertanto, le spese eccedenti il predetto limite non preventivamente	
autorizzate rimangono a carico di chi le ha sostenute.-----	
Il conto corrente bancario dedicato al «Fondo Cassa» sarà gestito con	
firma congiunta del Presidente e del Tesoriere.-----	
-----Articolo 9-----	
Di ogni riunione, il Segretario redige apposito verbale su quanto discusso	
e deliberato.-----	
Il verbale è trascritto nell'apposito libro ed è sottoscritto dal	
Presidente e dal Segretario.-----	
-----Articolo 10-----	
Ogni proposta formulata dai singoli componenti durante la riunione di	
Comitato viene discussa e sottoposta ad approvazione del Comitato	
stesso.-----	
-----Articolo 11-----	

Fto: Ceroli Roberto-Caporale Guerino-Capuzzi Gloriana+Dr. Di Salvo Zefferino



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

	Le deliberazioni del Comitato sono valide se prese a maggioranza dei	
	voti dei presenti che rappresentino almeno la metà più uno dei compo-	
	nenti il medesimo Comitato.-----	
	-----Articolo 12-----	
	Alle riunioni del Comitato il voto non può essere esercitato per rap-	
	presentanza.-----	
	-----Articolo 13-----	
	Il componente che, senza giustificate motivazioni, non partecipa alle	
	riunioni del Comitato per tre volte consecutive, è dichiarato dimis-	
	sionario quale componente del medesimo Comitato.-----	
	-----Articolo 14-----	
	In caso di dimissioni o revoca di un componente cui siano assegnate	
	cariche, il relativo mandato scade al momento del ricevimen-	
	to/dichiarazione delle dimissioni o della delibera di revoca.-----	
	Il Comitato riassegna le relative cariche tra i propri componenti.---	
	Nel caso si renda necessaria la nomina di un nuovo Presidente, i po-	
	teri sono nel frattempo assunti dal Vice Presidente.-----	
	-----Articolo 15-----	
	In caso di dimissioni o revoca di uno o più componenti, il Comitato	
	non potrà nominare per cooptazione altri componenti.-----	
	-----Articolo 16-----	
	I componenti il Comitato sono tenuti alla riservatezza ed a non uti-	
	lizzare o divulgare la documentazione del Comitato salvo approvazione	
	preventiva della maggioranza assoluta dei componenti.-----	
	-----Articolo 17-----	

APPENDICE N° 1

Il componente il Comitato che in una determinata operazione ha, per conto proprio o di terzi, interessi in conflitto con quelli del Comitato, è tenuto a comunicarlo al Comitato medesimo e, quindi, ad astenersi dal partecipare alla relativa deliberazione; in difetto, risponde di eventuali perdite ed oneri che derivassero dal compimento di tali operazioni ed è tenuto al risarcimento dei relativi danni procurati di qualunque natura essi siano.-----

-----Articolo 18-----

Il Comitato può decidere in merito alla creazione di gruppi di lavoro, distinti funzionalmente per specializzazione (esperti bancari, legali, amministrativi, fiscali, assicurativi, di marketing, di commercio, artigianato ed agricoltura, ecc.)-----

-----Articolo 19-----

Periodicamente il Comitato convoca i soci Promotori, riferisce sull'andamento dell'iniziativa, fornisce e riceve suggerimenti sulle operazioni promozionali in atto o da prendere, informa sulla situazione contabile della sottoscrizione. Sulle spese sostenute, a richiesta anche di un singolo socio, mette a disposizione le relative evidenze contabili.-----

-----Articolo 20-----

Il Comitato dovrà verificare, all'atto della raccolta di ogni singola domanda di ammissione a socio, il possesso in capo al richiedente di tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente e dall'Organo di Vigilanza.-----

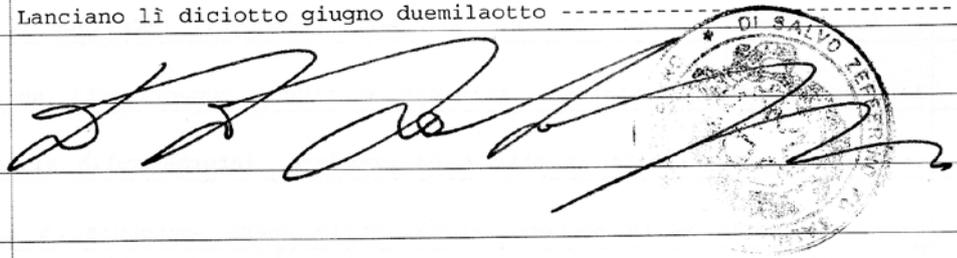
-----Articolo 21-----



Il Comitato potrà avvalersi delle strutture del Movimento del Credito Cooperativo quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Abruzzo e del Molise.....

Fto: Guerino Caporale- Gloriana Capuzzi- Massimini Mario- Angelo Iasci- Valentino Di Campli- Iocco Vittorio- Fabio Andreozzi-Pasquini Flavio- Antonelli Luca- Esposito Berardino-Virtù Nicola Gianni- Luciano Morena- Dr. Di Salvo Zefferino Notaio- segue sigillo.....

Registrato a Lanciano il 17 giugno 2008 al n. 2440 Serie 1/T.....
E copia conforme al suo originale ed allegati, che rilascio a sensi di legge in favore del richiedente per uso consentito.....
Lanciano li diciotto giugno duemilaotto

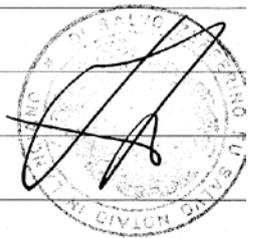


BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

atto con sottoscrizioni autenticate in data 12.06.2008 e
 16.06.2008, registrato a Lanciano il 17.06.2008 al n. 2440 Se-
 rie 1T;-----
 - che è oggi intenzione del costituito, nella citata qualità
 di depositare nella raccolta dei miei atti il nuovo programma
 per la costituzione della suddetta società per pubblica sotto-
 scrizione ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile.-----
 Tutto ciò premesso e ritenuto quale parte integrante e sostan-
 ziale del presente atto il comparente CAPORALE GUERINO mi ri-
 chiede di ricevere in deposito, ai sensi dell'art.2333 del
 C.C. al fine di procedere alla costituzione della società di
 cui si tratta per pubblica sottoscrizione il documento conte-
 nente il nuovo programma di attività per la costituzione della
 "Banca di Credito Cooperativo di Lanciano" società a r.l.-----
 Aderendo alla richiesta fattami ricevo in deposito il program-
 ma di cui sopra e lo allego all'atto sotto la lettera "A".-----
 Il richiedente inoltre mi autorizza a rilasciarne copia auten-
 tica a chiunque ne faccia richiesta. Spese dell'atto come per
 legge. Richiesto ho ricevuto quest'atto, del quale ho dato
 lettura, unitamente all'allegato al comparente, che da me in-
 terpellato lo dichiara conforme alla sua volontà e con me no-
 taio lo sottoscrive a sensi di legge alle ore sedici.-----
 Rimane da me dattiloscritto in pagine due oltre due righe fin
 qui di un foglio di carta bollata.-----
 Fto: Caporale Guerino- r. Di Salvo Zefferino Notaio- segue si-

APPENDICE N° 2

gillo.-----

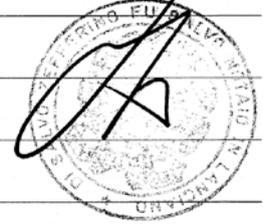


APPENDICE N° 2

BOLLO riscosso IN MODO VIRTUALE

Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della "Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa" Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata.-----
-----Redatto ai sensi dell'art.2333 Cod.Civ.-----

ALLEGATO "A" atto N. 15807 di raccolta



I sottoscritti: Guerino Caporale, Massimi Mario, Iasci Angelo, Di Campi Valentino, Virtù Nicola Gianni, Iocco Vittorio, Capuzzi Gloriana, Andreozzi Fabio, Pasquini Flavio, Ceroli Roberto, Antonelli Luca, Esposito Berardino, Morena Luciano, avendo costituito il "Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa" con sede in Lanciano via Renzetti, n° 13, codice fiscale/partita IVA 90023970693, si rendono promotori per la costituzione della "Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa".-----

Articolo 1 - Oggetto -----

La Società avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.---

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.-----

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

	di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione
	che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o conse-
	gni preventivamente i titoli, in caso di vendita.-----
	Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a
	termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posi-
	zioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva
	in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa po-
	trà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e
	valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei ri-
	schi derivanti da altre operazioni.-----
	In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari
	riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti
	rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. -----
	La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dal-
	l'Autorità di Vigilanza-----
	Articolo 2 - Capitale-----
	L'operazione consiste nella Offerta per pubblica sottoscrizione di
	azioni della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Lanciano -
	Società Cooperativa" del valore nominale di euro 100,00 (cento/00)
	ciascuna.-----
	Il numero totale delle azioni offerte è di n. 47.500 (quarantasette-
	milacinquecento) azioni per un complessivo importo del capitale so-
	ciale di euro 4,750 (quattrovirgolasettecentocinquanta) milioni.-----
	L'offerta è interamente destinata al pubblico residente o operante
	con carattere di continuità nei Comuni di Lanciano, Treglio, Atesa,

APPENDICE N° 2

S. Maria Imbaro, Castel Frentano, S. Eusanio del Sangro, Fossacesia,	Fto: Caroli Roberto-Caporale Guerino-Massimini Mario-Valentino Di Campi-Dr Di Salvo Zeffferino
Paglieta, Rocca San Giovanni, Orsogna, Poggio Fiorito, Mozzagrogna,	
San Vito Chietino e Frisa (di seguito indicata come "zona di compe-	
tenza"), tutti in provincia di Chieti, ed aventi i requisiti per la	
sottoscrizione del capitale nelle banche di credito cooperativo. ----	
A tal fine il Comitato Promotore presenterà alla Consob apposita ri-	
chiesta ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione alla pubblica-	
zione del relativo Prospetto Informativo.-----	
Articolo 3 - Principali disposizioni dell'atto costitutivo e dello	
statuto-----	
Di seguito si riportano le principali disposizioni dell'atto costitu-	
tivo e dello statuto:-----	
La Società ha sede nel Comune di Lanciano (CH).-----	
La Società aderisce alla Federazione delle Banche di Credito Coopera-	
tivo dell'Abruzzo e del Molise e per il tramite di questa alla Fede-	
razione Nazionale ed alla associazione nazionale di rappresentanza	
del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce.--	
La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100 e potrà essere	
prorogata una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria	
dei soci.-----	
Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le	
società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e	
le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via	
continuativa nella zona di competenza territoriale della Società.----	
La Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale,	

S M 30108199A	attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci.---	
	Una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio	
	potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoria-	
	le.-----	
	Il patrimonio della Società è costituito:-----	
	a) dal capitale sociale;-----	
	b) dalla riserva legale;-----	
	c) dalla riserva da sovrapprezzo azioni;-----	
	d) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica	
	alimentata da utili netti.-----	
	Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite co-	
	intestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'auto-	
	rizzazione del consiglio di amministrazione.-----	
	Gli organi della Società, ai quali è demandato, secondo le rispettive	
	competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:-----	
	a) l'Assemblea dei Soci;-----	
	b) il Consiglio di Amministrazione;-----	
	c) il Comitato Esecutivo, se nominato;-----	
	d) il Collegio Sindacale;-----	
	e) il Collegio dei Proviviri.-----	
	L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei	
	soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenu-	
	ti o dissenzienti.-----	
	Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci	
	iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.-----	

APPENDICE N. 2

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi dell'art. 40 e, in caso di impedimento anche di questi, da un consigliere a ciò delegato dal consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'assemblea medesima.-----

L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei soci, se straordinaria.-----

L'assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.-----

La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età.-----

Le votazioni in assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano.-----

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.-----

Il consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da 5 (cinque) a 8 (otto) consiglieri eletti dall'Assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.-----



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Non possono essere nominati, e se eletti decadono: -----

a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati

condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea,

dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;---

b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità,

onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del

D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;-----

c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori della Società

fino al secondo grado incluso;-----

d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto

di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi am-

ministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie

o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale. Dette

cause di ineleggibilità e decadenza non operano nei confronti dei

soggetti che si trovano nelle situazioni sovradescritte in società

finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo re-

gionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi

o in cooperative di garanzia.-----

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili,

e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del

bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima

riunione, il consiglio provvede alla nomina di uno o più vice presi-

denti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.-----

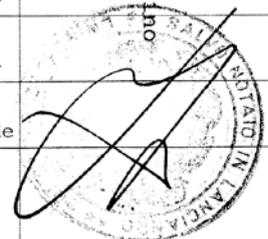
Il consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordina-

ria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per Legge

APPENDICE N° 2

all'assemblea dei soci.-----	
Gli amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dal-	
l'assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per	
l'espletamento del mandato.-----	
La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cari-	
che statutariamente previste è determinata dal consiglio di ammini-	
strazione, sentito il parere del collegio sindacale.-----	
L'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, designandone il	
presidente e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per	
tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'ap-	
provazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro cari-	
ca; l'assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera	
durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effetti-	
vamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.-----	
Il collegio esercita il controllo contabile.-----	
Il collegio dei probiviri è un organo interno della Società ed ha la	
funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che doves-	
sero insorgere tra socio e società.-----	
La rappresentanza attiva e passiva della Società di fronte ai terzi	
ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, com-	
presi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale	
spettano, ai sensi dell'art. 40, al presidente o a chi lo sostituisce	
in caso di sua assenza o impedimento.-----	
L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.-----	
Alla fine di ogni esercizio, il consiglio di amministrazione procede	

FtoCeroli Roberto-Caporale Guerino-Massinini Mario-Valentino Di Campi- Dr. Di Salvo Zefferrino



alla redazione del bilancio e della relazione sull'andamento della	
gestione sociale, in conformità alle previsioni di legge.-----	
L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:-----	
a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o	
all'incremento della riserva legale;-----	
b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo	
della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla	
legge;-----	
gli utili eventualmente residui potranno essere:-----	
c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le	
previsioni di legge;-----	
d) assegnati ad altre riserve o fondi;-----	
e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse	
massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo	
rispetto al capitale effettivamente versato;-----	
f) attribuiti ai soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni	
contenute nell'articolo 50.-----	
La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di	
beneficenza o mutualità.-----	
L'assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione, può deter-	
minare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio	
mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e	
alla qualità dei loro scambi mutualistici con la banca, indipendente-	
mente dal numero di azioni da loro possedute.-----	
In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale,	

APPENDICE N° 2

dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.-----

Articolo 4 - Partecipazioni che i Promotori si riservano agli utili--
I Promotori non si sono riservati alcuna partecipazione agli utili.---

Articolo 5 - Raccolta delle sottoscrizioni e versamento del capitale-

La raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'offerta avrà luogo presso la sede del Comitato Promotore in Lanciano (CH) alla via Renzetti n° 13 (orario di apertura degli uffici: 9,00-13,00 e 15,00-19,00 escluso il sabato, la domenica ed i giorni festivi; telefono e fax: 0872-712280).-----

Sarà cura dei Promotori, dopo il deposito presso la Consob, di depositare il Prospetto Informativo, per la regolarità delle sottoscrizioni, presso la sede del Comitato Promotore.-----

Il Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica contenente, tra l'altro, una nota di sintesi recante i rischi e le caratteristiche essenziali dell'offerta, dopo il deposito in Consob e la relativa approvazione, sarà a disposizione degli interessati gratuitamente presso la sede del Comitato Promotore.-----

Per aderire all'offerta gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni a mezzo scrittura privata autenticata dal notaio redatta in conformità all'apposito "Modulo di sottoscrizione", allegato al Prospetto Informativo e disponibile presso la sede del Comitato Promotore.-----

L'atto di sottoscrizione sarà redatto in triplice copia: una per il



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Comitato, una per il notaio ed un'altra per il sottoscrittore.-----

Ad ogni sottoscrittore è concessa la facoltà di conferire procura speciale a persona di sua fiducia, al fine di consentire l'intervento nell'assemblea dei sottoscrittori in rappresentanza del sottoscrittore stesso. Tale procura dovrà essere conforme a quella denominata "Testo di procura", allegato al presente Prospetto Informativo e disponibile presso la sede del Comitato. La procura è facoltativa in quanto il sottoscrittore può partecipare personalmente all'assemblea dei sottoscrittori della Banca.-----

Entro cinque giorni dal termine del periodo di sottoscrizione, il Comitato Promotore emetterà un avviso presso la sede del Comitato Promotore nonché sul quotidiano "Il Centro" contenente i risultati dell'offerta ed in particolare il numero di soggetti richiedenti e di soggetti assegnatari, distinguendo tra il numero di strumenti finanziari assegnati nell'ambito dell'offerta di vendita e quelli assegnati nell'ambito dell'offerta di sottoscrizione.-----

Copia di tale avviso è trasmessa contestualmente alla Consob, unitamente ad una sua riproduzione su supporto informatico.-----

Il Comitato Promotore, entro due mesi dalla pubblicazione dell'avviso, relativo al termine del periodo di sottoscrizione, trasmette alla Consob le ulteriori informazioni indicate nell'allegato 1F al "Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti" unitamente ad una loro riproduzione su supporto informatico.-----

Sono esclusi versamenti di somme da parte dei sottoscrittori prima

APPENDICE N. 2

delle verifica da parte del Comitato Promotore dell'esito positivo dell'offerta, al raggiungimento almeno del capitale oggetto di offerta, pari ad euro 4,750 (quattrovirgolasettecentocinquanta) milioni.--

I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, tramite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la certezza della ricezione e della sua data, comunicheranno ai sottoscrittori i risultati dell'offerta e assegneranno un termine non superiore a trenta giorni per effettuare il versamento dell'intero capitale sottoscritto.-----

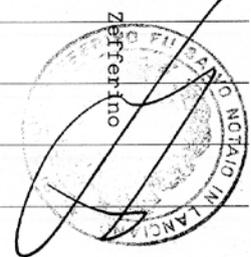
Decorso inutilmente tale termine, i soci Promotori agiranno contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art. 2334, 2° comma, del c.c.---

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà avvenire, tramite assegno bancario o bonifico, sul conto corrente indisponibile n° 86038161 presso BancApulia spa filiale di Lanciano (CH), ed intestato a "Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa - versamento delle quote sottoscritte".-----

Copia delle ricevute del versamento, unitamente ai documenti richiesti dalla normativa di riferimento, dovrà essere consegnata dai sottoscrittori al Comitato Promotore. Detta documentazione permetterà al Comitato Promotore il riscontro contabile degli accreditamenti bancari con i moduli di sottoscrizione dei soci.-----

Le somme versate sul predetto conto corrente bancario n° 86038161 presso BancApulia spa filiale di Lanciano (CH) saranno indisponibili fino all'avvenuta iscrizione della Banca nel Registro delle Imprese e, successivamente, nell'Albo delle Aziende di Credito, dopo aver

Fto: Ceroli Roberto-Caporale Gherino-Massimini Mario-Valentino Di Campi-Dr. Di Salvo Zeffirino



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

completato l'iter previsto per la costituzione e aver ottenuto tutte	
le autorizzazioni necessarie.-----	
A partire da tale momento, le somme che risulteranno sul predetto	
conto saranno gestite esclusivamente dagli organi amministrativi del-	
la nuova banca.-----	
Nel caso di mancato rilascio da parte della Banca d'Italia dell'auto-	
rizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e comunque in caso di	
mancata iscrizione al Registro delle Imprese della costituenda Banca,	
o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si	
perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscritto-	
ri di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi	
maturati sul conto corrente bancario indisponibile, al netto di impo-	
ste e spese relative al conto stesso.-----	
Rimarranno a carico dei sottoscrittori le spese necessarie da corri-	
spondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333	
del c.c., deve risultare da scrittura privata autenticata, nonché	
quelle per l'autentica dell'eventuale e facoltativa procura speciale	
per la partecipazione in assemblea.-----	
In tali evenienze per effettuare i prelievi delle somme da restituire	
ai sottoscrittori occorrerà la firma congiunta del Presidente del Te-	
soriere.-----	
Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n. 20 (venti)	
azioni per un importo di euro 2.000,00 (duemila/00).-----	
Nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo	
superi euro 50.000,00 (cinquantamilavirgolazerozero), pari a n° 500	

	<p>Articolo 6 - Termine entro il quale deve essere stipulato l'atto co-</p>	
	<p>stitutivo-----</p>	
	<p>I Promotori nei quaranta giorni successivi al termine fissato per il versamento del capitale precedentemente sottoscritto, convocheranno l'assemblea dei sottoscrittori mediante raccomandata da inviarsi a ciascuno di essi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare e mediante pubblicazione presso la propria sede.-----</p>	
	<p>La stipula dell'atto costitutivo è prevista entro il 31/12/2010.-----</p>	
	<p>Articolo 7 - Spese-----</p>	
	<p>Il Comitato Promotore, come previsto dal regolamento della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano, avrà in dotazione un "Fondo Cassa" per il sostenimento delle spese di costituzione del Comitato e della Banca, il cui ammontare si incrementa esclusivamente con versamenti dei Promotori, stabiliti di volta in volta.-----</p>	
	<p>I Promotori sono solidalmente responsabili verso i terzi per le obbligazioni assunte per costituire la società.-----</p>	
	<p>La costituenda banca sarà tenuta a rilevare i Promotori dalle obbligazioni assunte e a rimborsare loro le spese sostenute, sempre che siano state necessarie per la costituzione della banca o siano state approvate dall'Assemblea.-----</p>	
	<p>Se per qualsiasi ragione la banca non si costituirà, i Promotori non possono rivalersi verso i sottoscrittori delle azioni.-----</p>	
	<p>Articolo 8 - Altre informazioni-----</p>	
	<p>La costituenda Banca si propone di offrire servizi e prodotti finan-</p>	

APPENDICE N. 2

ziari destinati alle famiglie ed agli operatori economici, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, al fine di soddisfare bisogni di pagamento, di investimento, di assicurazione e di finanziamento.--

In primo luogo offrirà ai propri clienti i tradizionali servizi di pagamento abbinati ai c/c, alle carte di debito e/o credito, alle esattorie, alle operazioni in valuta estera, ecc. Inoltre, offrirà servizi di investimento riconducibili all'attività di intermediazione creditizia tradizionale, quali obbligazioni bancarie, certificati di deposito, pronti contro termine, depositi a risparmio; intermediazione mobiliare.-----

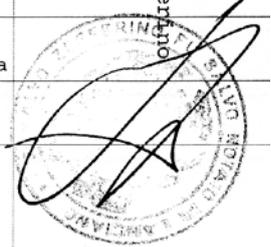
Infine, per i bisogni di finanziamento offrirà prodotti creditizi a breve e a medio-lungo termine.-----

I servizi non particolarmente complessi -come la maggior parte dei servizi tradizionali di finanziamento e di investimento- saranno prestati direttamente dalla Banca, mentre i prodotti più complessi o per i quali è necessaria una specifica competenza, saranno acquisiti da intermediari specializzati preferibilmente appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo e distribuiti dalla Banca di Credito Cooperativo di Lanciano.-----

Il Comitato esprime la volontà di affiancare al Comitato stesso, per tutta la durata operativa delle sottoscrizioni, l'opera di un notaio che sarà scelto, con apposita delibera, dal Comitato in una successiva riunione, al fine di autenticare le sottoscrizioni.-----

L'esercizio dell'attività bancaria è soggetta ad autorizzazione da parte della Banca d'Italia. -----

Fto: Ceroli Roberto-Caporale Guerino-Massimini Mario-Valentino Di Campi-Dr. Di Salvo Zefferano



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

I Signori Guerino Caporale, Mario Massimini e Di Campli Valentino so-
no delegati a sottoscrivere i fogli intermedi del presente atto.-----
Il presente allegato resterà nella raccolta del notaio che autenti-
cherà l'ultima delle sottoscrizioni con facoltà di rilasciarne una
copia.-----
Fto: Ceroli Roberto
N. 97.704 di repertorio-----
-----PRIMA AUTENTICA DI FIRMA-REPUBBLICA ITALIANA-----
Io sottoscritto Dr.Di Salvo Zefferino Notaio in Lanciano, iscritto
nel Ruolo del Collegio dei Distretti notarili riuniti di Chieti Lan-
ciano e Vasto, certifico vera ed autografa la firma che ha apposto,
oggi alle ore venti, a margine ed in calce dell'atto che precede, in
mia presenza il signor: CEROLI Roberto nato a Lanciano il 04 novembre
1972, residente a Sant'Eusanio del Sangro, della cui identità perso-
nale io notaio sono certo.-----
Lanciano li dodici giugno duemilaotto.-----
Fto: Dr. Di Salvo Zefferino Notaio- segue sigillo.
Fto: Guerino Caporale- Massimini Mario- Di Campli Valentino- Angelo
Iasci-Virtù Nicola Gianni-Iocco Vittorio-Gloriana Capuzzi- Andreozzi
Fabio- Pasquini Flavio-Antonelli Luca- Esposito Berardino- Morena Lu-
ciano-
N. 97.715 di repertorio
-----SECONDA AUTENTICA DI FIRMA - REPUBBLICA ITALIANA-----
Io sottoscritto Dottor DI SALVO ZEPFERINO, Notaio in LANCIANO iscrit-
to nel ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Chieti

APPENDICE N. 2

Lanciano e Vasto, certifico vera ed autentica la firma che hanno oggi apposto a margine ed in calce dell'atto che precede, ed allegati, alle ore venti, i signori:-----

- CAPORALE GUERINO nato Lanciano il 03 gennaio 1944 domiciliato in Lanciano; - MASSIMINI MARIO nato Lanciano il 26 gennaio 1948 domiciliato in Lanciano; -IASCI ANGELO nato Frisa il 25 maggio 1943 domiciliato in Lanciano; -DI CAMPLI VALENTINO nato Lanciano il 15 febbraio 1968 domiciliato in San Vito Chietino; -IOCCO VITTORIO nato Atessa il 07 giugno 1944 domiciliato in Orsogna; -CAPUZZI GLORIANA nata Camerino il 22 marzo 1956 domiciliata in Lanciano; -ANDREOZZI FABIO nato Lanciano il 21 ottobre 1962 domiciliato in Lanciano; -PASQUINI FLAVIO nato Lanciano il 31 gennaio 1960 domiciliato in Lanciano; -ANTONELLI LUCA nato a Lanciano il 02 aprile 1974, domiciliato a Lanciano; -ESPOSITO BERARDINO nato Castel Frentano il 01 aprile 1936 domiciliato in Lanciano; -VIRTU' NICOLA GIANNI nato Lanciano il 13 dicembre 1968 domiciliato in Lanciano; e MORENA LUCIANO nato Lanciano il 17 maggio 1956 domiciliato in Lanciano, della cui identità personale io Notaio sono certo.-----

In LANCIANO, in VIA ISONZO 19, il sedici giugno duemilaotto. Fto: Dr. Di Salvo Zefferino Notaio- segue sigillo.-----

Registrato a Lanciano il 18 giugno 2008 al n. 2444 serie 1/T-----
E' copia conforme al suo originale ed allegato che rilascio a sensi di legge in favore del richiedente per uso consentito.-----



Lanciano lì diciotto giugno duemilaotto.-----




ATTO COSTITUTIVO

Repertorio n..... Raccolta n.....

**COSTITUZIONE DELLA
"BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO - Società Cooperativa"**

REPUBBLICA ITALIANA

Il (giorno, mese ed anno) in, nei locali.....

Innanzi a me dottor, notaio in con studio in, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di, senza assistenza dei testimoni per espressa rinuncia fattavi dalle parti, d'accordo tra loro e con il mio consenso, avendo i requisiti di legge, sono presenti:

- 1) COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, CODICE FISCALE, QUALIFICA PERSONALE;
- 2) COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, CODICE FISCALE, QUALIFICA PERSONALE;
- 3) ecc.

in proprio e nella qualità di delegati delle persone fisiche e delle società qui di seguito indicate, per ciascuna di esse giusta le risultanze dei rispettivi titoli legittimativi delle singole rappresentanze, titoli in prosieguo specificati e precisamente:

- 1) giusta delega ricevuta dal Notaio _____ in data _____ che a questo atto in originale si allega sub “1”;
- 2) giusta delega ricevuta dal Notaio _____ in data _____ che a questo atto in originale si allega sub “2”;
- 3) ecc.

I COMPARENTI

Tutti cittadini italiani della cui identità personale, qualità e poteri io Notaio sono certo, in proprio e nelle indicate qualità,

premettono che

- i Sigg. Caporale Guerino, Massimini Mario, Di Campli Valentino, Virtù Nicola Gianni, Iasci Angelo, Iocco Vittorio, Capuzzi Gloriana, Andreozzi Fabio, Pasquini Flavio, Ceroli Roberto, Antonelli Luca, Esposito Berardino, Morena Luciano si sono fatti promotori della costituzione, mediante pubblica sottoscrizione, della società “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” e hanno compilato all’uopo il relativo programma depositato con le loro sottoscrizioni autenticate, presso me Notaio come da verbale in data _____ n° ____ di repertorio, registrato a _____ in data _____;

- il capitale sociale di € _____ (in lettere _____) è stato interamente sottoscritto da n° _____ soci di seguito elencati, i quali hanno nel termine di legge effettuato il versamento dei 100/100 delle corrispondenti quote sottoscritte, come risulta dalle ricevute di deposito rilasciate da BancApulia spa che in copia autentica si allegano al presente atto:

Cognome e nome;

Cognome e nome;

ecc.

- a cura del Comitato Promotore è stata convocata in data odierna l'Assemblea dei sottoscrittori la quale, deliberando a termine e per gli effetti dell'art. 2335 c.c., ha accertato l'esistenza delle condizioni di legge per la costituzione della società; ha approvato lo Statuto Sociale ed ha deliberato sul contenuto dell'Atto Costitutivo ed ha provveduto infine alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri;
- occorre procedere alla stipula dell'Atto Costitutivo della società ai termini dell'art. 2336 c.c.

Tutto ciò premesso, gli intervenuti –in proprio nonché nel nome ed interesse dei rappresentati– anche in rappresentanza di sottoscrittori assenti

CONVENGONO

quanto segue:

Art. 1 – Costituzione

E' costituita una Banca di Credito Cooperativo sotto forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata con:

- denominazione “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa”;
- sede: Lanciano;
- durata: fino al 31 dicembre 2010, prorogabile una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria;
- capitale variabile ed illimitato, inizialmente di € _____ rappresentato da azioni del valore nominale di €100,00 ciascuna;
- oggetto: esercizio dell'attività bancaria e quindi raccolta del risparmio ed esercizio del credito prevalentemente nei confronti dei Soci.

Art. 2 – Capitale

Il capitale sociale iniziale, costituito da azioni del valore di € 100,00 ciascuna, ammonta ad € _____ ed è stato interamente sottoscritto come segue:

- 1) Cognome e nome /Ragione sociale, per n° _____ azioni pari al capitale versato di € _____;

2) Cognome e nome /Ragione sociale, per n° ____ azioni pari al capitale versato di € _____;

3) Ecc;

Il tutto a risultanza degli atti di sottoscrizione in forma autentica che si allegano al presente atto sotto le lettere _____

Presso la BancApulia spa filiale di Lanciano, in data _____, come risulta dal certificato che in copia autentica si allega a questo atto sotto la lettera____, sono stati versati i 100/100 del capitale sociale, alla cui riscossione viene delegato il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Art. 3 – Statuto

Le norme relative al funzionamento della società sono contenute nel presente Atto Costitutivo e nello Statuto che, predisposto dal Comitato Promotore ed approvato dall'Assemblea dei sottoscrittori oggi tenutasi si allega a questo atto sotto la lettera ____ quale sua parte integrante.

Art. 4 – Organo Amministrativo

Per il primo triennio la società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da n° __ amministratori, incluso il Presidente, eletti dall'Assemblea nella sopra richiamata riunione odierna a seguito della quale il Consiglio di Amministrazione è composto dai Sigg.:

- Presidente: cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale, qualifica professionale;
- Consiglieri:
 - cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale, qualifica professionale;
 - ecc.

Art. 5 - Organo di controllo

Per il primo triennio il Collegio Sindacale, eletto dall'Assemblea nella sopra richiamata riunione odierna, è composto dai Sigg.:

- Presidente: cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;
- Sindaco effettivo: cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;
- Sindaco effettivo: cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;
- Sindaco supplente: cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;
- Sindaco supplente: cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;
- Sindaco supplente: cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale.

Art. 6 – Collegio dei Probiviri

Per il primo triennio il Collegio dei Probiviri, eletto dall'Assemblea nella sopra richiamata riunione odierna ad eccezione del Presidente che è designato dalla locale Federazione di appartenenza, è composto dai Sigg.:

- Presidente: cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;
- Membro effettivo: cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;
- Membro effettivo: cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;
- Membro supplente: cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;
- Membro supplente: cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale.

Art. 7 – Compensi

Ad ogni componente il Consiglio di Amministrazione è assegnato per il primo triennio un compenso, determinato dall'assemblea, per ogni presenza alle riunioni degli organi statutariamente previsti di €_____.

Gli amministratori hanno diritto, oltre al compenso, anche al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai componenti il Collegio Sindacale, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato, spettano per il primo triennio i seguenti compensi:

- Presidente: €_____;
- Sindaci effettivi: €_____ ciascuno.

Art. 8 – Esercizio sociale

Il primo esercizio sociale si chiuderà il _____.

Art. 9 – Deleghe

Il Consiglio di Amministrazione è espressamente autorizzato, nel rispetto della volontà dei Soci, ad introdurre nel testo del presente Atto e dello Statuto allegato le modificazioni che fossero richieste dalle competenti Autorità.

Il Consiglio è, inoltre, delegato, con l'attribuzione di ogni conseguente potere, a chiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione prevista dall'art. 14 del D. Lgs. 385/93 e, solo dopo aver ottenuto tale autorizzazione, a dare corso al procedimento per l'iscrizione della società nel Registro delle Imprese ed all'Albo delle Società Cooperative.

Art. 10 – Soci Fondatori

Sono da considerare Soci Fondatori tutti i sottoscrittori anche se, pur avendo sottoscritto e versato quanto richiesto, non hanno preso parte –neppure per delega- all'Assemblea dei sottoscrittori ovvero, pur avendo conferito delega, non risultano intervenuti per assenza del delegato.

Art. 11 – Assemblee

La regolamentazione ed il funzionamento delle Assemblee è stabilito dagli articoli 24 e seguenti dello Statuto Sociale allegato.

Art 12 – Spese

Le spese di costituzione, ammontanti ad €_____ sono a carico della società.

Si chiede l'applicazione di tutte le agevolazioni fiscali previste per le società cooperative con particolare riguardo all'esenzione del bollo.

Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati dichiarando di ben conoscerli.

Richiesto, io Notaio ho ricevuto il presente atto e l'ho letto alle parti che lo hanno approvato sottoscrivendolo con me Notaio unitamente allo Statuto Sociale.

Il presente atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia sotto mia cura e direzione, si contiene in n° ____ pagine.

Allegato all'Atto costitutivo

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO - Società Cooperativa

STATUTO

TITOLO I

COSTITUZIONE – DENOMINAZIONE E SCOPO MUTUALISTICO - PRINCIPI ISPIRATORI - SEDE - COMPETENZA TERRITORIALE - DURATA

Art. 1

Denominazione. Scopo mutualistico

È costituita una società cooperativa per azioni denominata "Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società cooperativa" indicata anche con "B.C.C. di Lanciano".

La Banca di Credito Cooperativo di Lanciano è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Art. 2

Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

Art. 3

Sede e Competenza territoriale

La Società ha sede nel Comune di Lanciano. La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detto Comune, dei Comuni ove la Società ha proprie succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

Art. 4

Adesione alle Federazioni

La Società aderisce alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Abruzzo e del Molise e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale e alla associazione nazionale di

rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce. La Società si avvale preferenzialmente dei servizi bancari e finanziari offerti dagli organismi promossi dalla categoria, nel rispetto delle norme poste a tutela della concorrenza.

Art. 5

Durata

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria.

TITOLO II

SOCI

Art. 6

Ammissibilità a socio

Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

È fatto obbligo al socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al comma precedente.

I soci diversi dalle persone fisiche devono designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata.

I rappresentanti legali dei soci e quelli designati ai sensi del comma precedente esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

Art. 7

Limitazioni all'acquisto della qualità di socio

Non possono far parte della Società i soggetti che:

- a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
- b) non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) svolgano, a giudizio del consiglio di amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
- d) siano, a giudizio del consiglio di amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Art. 8

Procedura di ammissione a socio

Per l'ammissione a socio, l'aspirante socio deve presentare al consiglio di amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi del presente statuto o richieste dalla Società in via generale.

Il consiglio di amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvede immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e all'annotazione di quest'ultima nel libro dei soci. La qualità di socio si acquista a far data dalla annotazione predetta.

Nessun socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge.

Gli amministratori nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Art. 9

Diritti e doveri dei soci

I soci, che a norma delle disposizioni precedenti sono stati ammessi nella Società ed iscritti nel libro soci, esercitano i diritti sociali e patrimoniali e:

- a) intervengono in assemblea ed esercitano il diritto di voto, secondo quanto stabilito dall'art. 25;
- b) partecipano al dividendo deliberato dall'assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di socio e, nel caso di acquisto di nuove azioni, a quello successivo al pagamento delle azioni stesse;
- c) hanno diritto di usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla Società ai propri soci nei modi e nei limiti fissati dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

I soci hanno l'obbligo di osservare lo statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali e di collaborare al buon andamento della Società, operando con essa, partecipando all'assemblea e favorendo in ogni modo gli interessi sociali.

Art. 10

Domiciliazione dei soci

I soci, per quanto concerne ogni rapporto con la Società e ad ogni effetto di legge e del presente statuto, si ritengono domiciliati all'indirizzo risultante dal libro dei soci.

Art. 11

Perdita della qualità di socio

La qualità di socio si perde con la morte, col recesso e con l'esclusione.

Art. 12

Morte del socio

In caso di morte del socio, qualora gli eredi non abbiano richiesto, nel termine di un anno dalla data del decesso del de cuius, il trasferimento delle azioni a nome di uno fra di essi designato, o detto trasferimento non sia stato approvato dal consiglio di amministrazione, la Società provvederà al rimborso delle azioni ai sensi del successivo art. 15.

In pendenza del termine di cui al comma precedente, i coeredi dovranno designare un rappresentante comune che tuttavia, in tale qualità, non può partecipare all'assemblea e non è eleggibile alle cariche sociali.

Art. 13

Recesso del socio

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 6. Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al consiglio di amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio.

Il socio può altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il consiglio di amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società e per altri giustificati motivi.

Nei casi di cui al comma precedente, il consiglio di amministrazione, sentito il collegio sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta

giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

Art. 14

Esclusione del socio

Il consiglio di amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l'esclusione dei soci:

- che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7;
- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di amministratori, di sindaci o di direttori.

Il consiglio di amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il socio che:

- a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga attività in concorrenza con la stessa;
- b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
- c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
- d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al collegio dei probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale.

Art. 15

Liquidazione della quota del socio

Il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio.

Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

Fermo restando quanto previsto dal primo comma, è comunque vietata la distribuzione di riserve.

TITOLO III

OGGETTO SOCIALE – OPERATIVITÀ

Art. 16

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di

Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

Art. 17

Operatività nella zona di competenza territoriale

La Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci.

La previsione di cui al comma precedente è rispettata quando più del 50% delle attività di rischio è destinata a soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Le attività di rischio assistite da garanzia rilasciata da un socio della Società sono considerate attività di rischio verso soci, a condizione che la garanzia prestata sia personale, esplicita e incondizionata.

Le attività di rischio non destinate ai soci sono assunte nei confronti di soggetti che siano comunque residenti o operanti nella zona di competenza territoriale.

Art. 18

Operatività fuori della zona di competenza territoriale

Una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.

Ai fini di quanto disposto dal comma precedente, non rientrano nel limite della competenza territoriale le attività di rischio nei confronti di altre banche e le attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

TITOLO IV

PATRIMONIO - CAPITALE SOCIALE – AZIONI

Art. 19

Patrimonio

Il patrimonio della Società è costituito:

- a) dal capitale sociale;
- b) dalla riserva legale;
- c) dalla riserva da sovrapprezzo azioni;
- d) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti.

Art. 20

Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non può essere inferiore ad euro 100 (cento).

Detto valore può variare per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lettera c) del successivo articolo 49. Il consiglio di amministrazione provvede a depositare presso il Registro delle imprese la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Art. 21

Azioni

Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del consiglio di amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci.

Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

La Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei soci.

Art. 22

Sovrapprezzo

L'assemblea può determinare annualmente, su proposta del consiglio di amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che, deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.

Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

**TITOLO V
ORGANI SOCIALI**

Art. 23

Organi sociali

Gli organi della Società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Comitato Esecutivo, se nominato;
- d) il Collegio Sindacale;
- e) il Collegio dei Probiviri.

**TITOLO VI
ASSEMBLEA DEI SOCI**

Art. 24

Convocazione dell'assemblea

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea dei soci è convocata dal consiglio di amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o in almeno uno dei seguenti quotidiani:

- a) Il Centro

b) Il Tempo

c) Il Messaggero

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il consiglio di amministrazione può disporre l'invio ai soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il consiglio di amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai soci.

L'assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il consiglio di amministrazione deve inoltre convocare l'assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal collegio sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Art. 25

Intervento e rappresentanza in assemblea

Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.

Ogni socio può ricevere non più di una delega.

All'assemblea può intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federkasse).

Art. 26

Presidenza dell'assemblea

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi dell'art. 40 e, in caso di impedimento anche di questi, da un consigliere a ciò delegato dal consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'assemblea medesima.

Il presidente ha pieni poteri per la direzione dell'assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe, del diritto degli intervenuti a partecipare all'assemblea; per constatare se questa si sia regolarmente costituita ed in un numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione nonché per accertare i risultati delle votazioni. Nella conduzione dell'assemblea il presidente ha diritto di farsi assistere da persona, anche non socio, designata dal consiglio di amministrazione, in relazione alla materia oggetto della trattazione.

L'assemblea, su proposta del presidente, nomina fra i soci due o più scrutatori e un segretario, anche non socio, salvo che nel caso delle assemblee straordinarie, o quando il presidente lo reputi opportuno, in cui la funzione di segretario è assunta da un notaio.

Art. 27

Costituzione dell'assemblea

L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento

di almeno un decimo dei soci, se straordinaria.

Art. 28

Maggioranze assembleari

L'assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età.

Le votazioni in assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'assemblea, su proposta del presidente, deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

Art. 29

Proroga dell'assemblea

Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una sola seduta, l'assemblea può essere prorogata dal presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.

Nella sua successiva seduta, l'assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 30

Assemblea ordinaria

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.

Art. 31

Verbale delle deliberazioni assembleari

Le deliberazioni dell'assemblea debbono risultare da apposito verbale sottoscritto dal presidente, dal segretario o dal notaio, se nominato a tale incarico.

I verbali delle assemblee vengono trascritti sul libro dei verbali delle assemblee dei soci e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal presidente, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea.

TITOLO VII

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 32

Composizione del consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da 5 (cinque) a 8 (otto) consiglieri eletti dall'Assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.

Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori della Società fino al secondo grado incluso;
- d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società

finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale. Dette cause di ineleggibilità e decadenza non operano nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovradescritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.

Art. 33

Durata in carica degli amministratori.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il consiglio provvede alla nomina di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Art. 34

Sostituzione di amministratori

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, ma non la maggioranza del consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del collegio sindacale, alla loro sostituzione.

Gli amministratori nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla successiva assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'assemblea scadono insieme agli amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare il presidente eletto dall'assemblea, questi verrà sostituito secondo le regole di cui ai commi precedenti.

Art. 35

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per Legge all'assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, ai vice direttori, se più di uno nominati, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati. Sempre in materia di erogazione del credito, il consiglio può inoltre delegare al presidente, o al vice presidente per il caso di

impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del direttore, esclusivamente in caso di urgenza.

Il consiglio di amministrazione può conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al consiglio di amministrazione nella sua prima riunione.

Art. 36

Convocazione del Consiglio di Amministrazione

Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del consiglio stesso.

La convocazione è effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun amministratore e dai componenti del collegio sindacale perché vi possano intervenire.

Art. 37

Deliberazioni del consiglio di amministrazione

Il consiglio è presieduto dal presidente ed è validamente costituito quando siano presenti più della metà degli amministratori in carica.

Le deliberazioni del consiglio sono assunte a votazione palese.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del consiglio di amministrazione può partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasse.

Alle riunioni del consiglio partecipa, con parere consultivo, il direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del consiglio, da altro dipendente.

Art. 38

Verbale delle deliberazioni del consiglio di amministrazione

Delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio deve essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, deve essere firmato dal presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.

Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal presidente, fanno prova delle riunioni del consiglio e delle deliberazioni assunte.

Art. 39

Compenso degli amministratori

Gli amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dall'assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale.

Art. 40

Presidente del consiglio di amministrazione

Al presidente del consiglio di amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintende all'andamento della Società, presiede l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione ed il comitato esecutivo e

provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del consiglio e del comitato.

Il presidente, in particolare, consente ed autorizza la cancellazione e la restrizione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito nelle sue funzioni dal vice presidente e, in caso di più vice presidenti, prioritariamente da quello vicario. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

TITOLO VIII COMITATO ESECUTIVO

Art. 41

Composizione e funzionamento del comitato esecutivo

Il comitato esecutivo è composto dal presidente, quale membro di diritto, e da due a quattro componenti del consiglio di amministrazione nominati ogni anno dallo stesso consiglio, dopo l'assemblea ordinaria dei soci.

Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Delle adunanze e delle deliberazioni del comitato esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Alle riunioni del comitato assistono i sindaci e partecipa, con parere consultivo, il direttore.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il comitato esecutivo riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

TITOLO IX COLLEGIO SINDACALE

Art. 42

Composizione del collegio sindacale

L'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, designandone il presidente e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I sindaci sono rieleggibili.

Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura

patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;

d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;

e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'amministratore o il sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia.

Se viene a mancare il presidente del collegio sindacale, le funzioni di presidente sono assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.

Art. 43

Compiti e poteri del collegio sindacale

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.

Il collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

Il collegio esercita il controllo contabile.

I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

TITOLO X

ASSUNZIONE DI OBBLIGAZIONI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETA'

Art. 44

Assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti sociali

Gli amministratori, i sindaci, il direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del consiglio di amministrazione assunta all'unanimità, con l'astensione dell'amministratore interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del collegio sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori.

TITOLO XI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 45

Composizione e funzionamento del collegio dei probiviri

Il collegio dei probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società.

Esso è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti anche fra i non soci. Il presidente, che provvede alla convocazione del collegio e ne dirige i lavori, è designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti sono nominati dall'assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma.

I probiviri restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Sono devolute al collegio dei probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovi soci, quelle relative all'esclusione dei soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla

interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

Il ricorso al collegio dei probiviri deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del collegio deve essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti soci il collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

Il collegio dei probiviri decide secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti sono tenuti a riesaminare la questione.

TITOLO XII DIRETTORE

Art. 46

Compiti e attribuzioni del direttore

Il direttore è il capo del personale ed ha il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale.

Il direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del consiglio di amministrazione e a quelle del comitato esecutivo; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del consiglio di amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il direttore è sostituito dal vice direttore e, in caso di più vice direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal consiglio di amministrazione.

TITOLO XIII RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

Art. 47

Rappresentanza e firma sociale

La rappresentanza attiva e passiva della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 40, al presidente o a chi lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o impedimento del presidente del consiglio di amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto, il direttore consente ed autorizza la cancellazione e la restrizione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di finanziamenti ipotecari e fondiari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto. Di fronte ai terzi la firma del direttore fa prova dell'assenza o impedimento del presidente del consiglio di amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto.

La rappresentanza della Società e la firma sociale possono, inoltre, essere attribuite dal consiglio di amministrazione anche a singoli amministratori, ovvero al direttore e a dipendenti, per determinati atti o, stabilmente, per categorie di atti.

Il consiglio, inoltre, ove necessario, conferisce mandati e procure anche ad estranei, per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

TITOLO XIV BILANCIO - UTILI – RISERVE

Art. 48

Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio, il consiglio di amministrazione procede alla redazione del bilancio e della relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle previsioni di legge.

Art. 49

Utili

L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
 - b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;
- gli utili eventualmente residui potranno essere:
- c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
 - d) assegnati ad altre riserve o fondi;
 - e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
 - f) attribuiti ai soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 50.

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Art. 50

Ristori

L'assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute.

Esso è corrisposto a valere sull'utile d'esercizio e in conformità a quanto previsto dall'art. 49, dalle disposizioni di Vigilanza e dall'apposito regolamento approvato dall'assemblea.

TITOLO XV SCIOGLIMENTO DELLA SOCIETA'

Art. 51

Scioglimento e liquidazione della Società

In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

**COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI
LANCIANO**

Estratto del verbale della riunione dell'8 Novembre 2007

L'anno duemilasette, il giorno 8 del mese di novembre alle ore 19,30 in Lanciano presso la Sede alla via Renzetti, n° 13 si è riunito il Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano per discutere e deliberare sul seguente

O.d.g.:

1) Approvazione Prospetto Informativo da inviare alla Consob per la raccolta delle sottoscrizioni

Omissis

Sono presenti:

<u>Cognome e Nome</u>	<u>Carica</u>	<u>Presenze</u> (segnare la casella che interessa)	
		<u>SI</u>	<u>NO</u>
Caporale Guerino	Presidente	X	
Massimini Mario	Vice Presidente	X	
Di Campi Valentino	Primo tesoriere	X	
Virtù Nicola Gianni	Secondo tesoriere	X	
Andreozzi Fabio	Componente	X	
Antonelli Luca	Componente	X	
Capuzzi Gloriana	Componente	X	
Ceroli Roberto	Componente	X	
Esposito Berardino	Componente	X	
Iasci Angelo	Componente	X	
Iocco Vittorio	Componente	X	
Morena Luciano	Componente	X	
Pasquini Flavio	Componente	X	

Il Presidente constata la presenza del numero legale e dichiara valida ed aperta la riunione.

1° punto O.d.g. – Approvazione Prospetto Informativo da inviare alla Consob per la raccolta delle sottoscrizioni – Il Presidente ricorda che nella precedente riunione del Comitato è stata consegnata copia del Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica in sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano.

Ricorda ancora il Presidente che tale Prospetto deve essere inviato alla Consob per la necessaria approvazione che autorizza il Comitato Promotore ad iniziare l'attività di raccolta delle sottoscrizioni; è inibita qualunque attività posta in essere anche da singoli componenti il Comitato che possa essere associata alla raccolta delle sottoscrizioni in assenza della predetta autorizzazione.

Pertanto, prosegue il Presidente, al fine di ottenere la predetta autorizzazione dalla Consob, è necessario che il Comitato adotti, approvandolo, il Prospetto Informativo già sottoposto all'esame dei componenti il Comitato comprensivo di tutte le appendici, con particolare riferimento al Piano Industriale (appendice n° 4).

Al momento, specifica il Presidente, tale Prospetto deve essere integrato, oltre che con l'indice definito delle pagine, con informazioni per argomenti su cui il Comitato deve ancora esprimersi/attivarsi e cioè:

- il codice fiscale del Comitato;
- la Banca presso la quale accendere il conto corrente su cui far affluire i versamenti per le sottoscrizioni;
- il numero del predetto conto corrente ed il tasso d'interesse applicato sulle giacenze;

- il nome della società di Revisione e Organizzazione Contabile iscritta all'albo Consob e Registro dei Revisori Contabili che, ai sensi del regolamento Consob, deve emettere una relazione –da allegare al Prospetto Informativo (appendice n° 8) prima di essere inviato alla Consob- sui dati previsionali contenuti nel Piano Industriale o Programma di Attività riportato in appendice n° 4 al Prospetto Informativo;
- la data a partire dalla quale il ripetuto Prospetto sarà disponibile al pubblico (pagg. 12, 78 e 92): potrà essere indicata solo dopo l'avvenuto deposito alla Consob;
- le date di inizio e fine del periodo di sottoscrizione (pagg. 12, 78 e 92): vanno stabilite compatibilmente con i tempi che assorbiranno sia la Società di revisione per il rilascio della predetta relazione sul Piano Industriale sia, soprattutto, la Consob per il rilascio dell'autorizzazione alla raccolta delle sottoscrizioni. Si stima che, complessivamente, tali tempi assommeranno a non meno di 4 mesi.

A tal ultimo proposito, il Presidente, anche in considerazione del fatto che nel Prospetto è stato indicato che l'atto costitutivo della Banca sarà stipulato entro il 30 settembre 2008, ritiene che il Comitato debba porre in essere tutti i passi necessari senza alcun ulteriore indugio.

Tra le appendici al Prospetto, conclude il Presidente, mancavano i curricula vitae (appendice n° 7) dei componenti il Comitato che, invece, risultano consegnati in data odierna.

Tutto ciò premesso, il Presidente invita i presenti ad esprimersi sul Prospetto Informativo loro sottoposto. Dopo ampia discussione dalla quale deriva maggiore consapevolezza della struttura del Prospetto Informativo, delle informazioni in esso contenute e, soprattutto, della attività della costituenda Banca illustrata nel Piano Industriale (appendice n° 4 del Prospetto), il Comitato Promotore all'unanimità delibera quanto segue:

- approvare il predetto Prospetto Informativo, pur se con le informazioni mancati evidenziate dal Presidente, comprensivo delle appendici disponibili con particolare riferimento alla n° 4 relativa al piano industriale della costituenda BCC;
- dare mandato al Presidente per integrare il predetto Prospetto con le informazioni mancanti sulla base delle future deliberazioni del Comitato, dando sin d'ora per approvato il nuovo testo del Prospetto così integrato.

A riprova della avvenuta approvazione del documento in esame, il Prospetto Informativo e le sue appendici disponibili sono firmate da ogni componente il Comitato su una sola facciata di ogni singolo foglio.

Omissis

Null'altro essendovi da deliberare, la seduta è tolta alle ore 21,40.

Letto, confermato, siglato in una sola facciata di ogni singolo foglio e sottoscritto in calce:

Caporale Guerino
Massimini Mario
Di Campli Valentino
Virtù Nicola Gianni
Andreozzi Fabio
Antonelli Luca
Capuzzi Gloriana
Ceroli Roberto
Esposito Berardino
Iasci Angelo
Iocco Vittorio
Morena Luciano
Pasquini Flavio

**PROGETTO DI COSTITUZIONE
DELLA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI
LANCIANO**

**PIANO INDUSTRIALE
PROGRAMMA DI ATTIVITA' E RELAZIONE TECNICA**

Programma di Attività

Relazione Tecnica

Note per l'esposizione

INDICE

PROGRAMMA DI ATTIVITA'	Pagine
1. Premessa	5
2. L'analisi del territorio	6
2.1 Il mercato di riferimento: l'andamento dell'economia regionale e provinciale	6
- L'Abruzzo	6
- La provincia di Chieti	7
2.2 – Il mercato di riferimento: i Comuni nella zona di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano	8
2.3 - Le banche nella zona di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano	11
- L'Abruzzo	11
- I Comuni di competenza della BCC di Lanciano	12
3 - I SETTORI DI INTERVENTO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO: LE AREE ECONOMICHE E TERRITORIALI E LA TIPOLOGIA DI CLIENTELA	14
- Premessa	14
- I settori economici e l'area territoriale	14
- I segmenti di clientela	15
4. LA STRATEGIA DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO	16
- La missione	16
- Le aree strategiche di affari della BCC	16
- Le leve strategiche della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa	16
5. STRUTTURA TECNICA, ORGANIZZATIVA E TERRITORIALE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA	17
- Premessa	17
- L'organigramma	18
- Profilo quali-quantitativo dell'organico	19
- Quadro normativo interno	20
- Direttore generale	20
- Area Affari	21
- Area amministrativa	21
- Risk Controller	23
- I canali di distribuzione	24
- Operatore di cassa e di sportello	24
6. I SIGNIFICATIVI ASPETTI GESTIONALI	25

6.1 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	26
6.1.1. - Gli organi di controllo del sistema dei controlli interni	27
- Consiglio di Amministrazione	27
- Collegio Sindacale	28
- Direzione generale	28
- Internal audit	29
- Risk Controller	30
6.2 – IL SISTEMA INFORMATIVO	30
7. I PRODOTTI E I SERVIZI PER SOCI E CLIENTI	31
RELAZIONE TECNICA PREVISIONALE – PREMessa	33
RELAZIONI BILANCI PREVISIONALI DEI PRIMI TRE ESERCIZI	34
1 – Struttura patrimoniale, obiettivi quantitativi in valori puntuali	34
1.1 Piano degli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	36
2 - Previsioni conto economico	36
a) Gestione denaro: volumi medi provvista onerosa, capitali fruttiferi e relativi tassi	36
a.1) Provvista onerosa	37
a.2) Capitali fruttiferi medi	39
a.2.1) Impieghi economici	39
a.2.2) Interbancario e valori mobiliari	41
b) Gestione servizi	42
c) Gestione costi operativi	43
c.1) Spese per il personale	43
c.2) Spese amministrative: altre	43
c.3) Ammortamenti	43
PREVISIONI CONTO ECONOMICO I° ANNO DI ATTIVITA'	45
PREVISIONI CONTO ECONOMICO II° ANNO DI ATTIVITA'	48
PREVISIONI CONTO ECONOMICO III° ANNO DI ATTIVITA'	51
PARAMETRI DI VIGILANZA PRUDENZIALE	54
1 - Coefficiente di solvibilità con riferimento ai principi di Basilea 2	54
MISURAZIONE DEI RISCHI	58
a) Rischio di credito	58
b) Rischio di mercato	59
c) Rischio operativo	59
d) Rischio di concentrazione	59
e) Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario	59

f) Rischio di liquidità	59
g) Rischio residuo, strategico e di reputazione	60
NOTE PER L'ESPOSIZIONE	61
- Obiettivo	61
- Capitale iniziale	61
- Settori d'intervento	61
- Le operazioni e i servizi	62
- Aree economiche di intervento	62
- Area territoriale d'intervento	63
- Struttura tecnica	63
- Struttura organizzativa	63
- Sistema dei controlli interni	63
- Sistema informativo	64

PROGRAMMA DI ATTIVITA'

1. PREMESSA

Le ragioni che inducono alla costituzione di una Banca di Credito Cooperativo (BCC) a mutualità prevalente -che operi nel Comune di Lanciano e in quelli ad esso limitrofi- sono da ricercare nella constatazione che in tale area, a causa della progressiva scomparsa di banche autenticamente locali, vi siano lo spazio e allo stesso tempo il bisogno di una banca che sia in grado di soddisfare le esigenze finanziarie dell'economia locale e di reinvestire nel territorio tutte le risorse finanziarie raccolte.

Più in particolare, le considerazioni che hanno spinto i soci promotori ad intraprendere questa iniziativa sono:

➤ Le famiglie e le piccole e medie imprese dell'area in esame sentono fortemente l'esigenza di avere una propria banca di riferimento, con una operatività ritagliata sulle loro necessità.

➤ Sussiste la volontà di creare una banca in stretto contatto con la comunità locale, nell'interesse economico e sociale della stessa comunità, come ribadito dallo statuto sociale che all'art. 2 specifica: *“Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.*

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.”

➤ Gli abitanti delle zone interessate alla operatività della futura banca manifestano la necessità di ottenere servizi bancari e finanziari nello spirito di fiducia e reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l'attività delle banche locali.

Per rispondere a tali esigenze, la costituzione di una BCC appare la soluzione più adeguata. La costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano si propone di offrire a clienti e soci tutti i prodotti e servizi di una banca *retail*; allo stesso tempo essa intende sviluppare la sua attività con particolare attenzione al segmento delle piccole e medie imprese offrendo un'assistenza adeguata alle loro esigenze e proponendosi di diventare la loro banca di fiducia.

2. L'ANALISI DEL TERRITORIO

2.1 - Il mercato di riferimento: l'andamento dell'economia regionale e provinciale

L'Abruzzo

Il progetto di costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa si inserisce nel contesto dell'economia delle aree Frentana e della Valle del Sangro, geograficamente poste nella parte centrale e costiera della Provincia di Chieti.

Ciò premesso e in base alla disponibilità di informazioni territorialmente più disaggregate, si illustra di seguito l'andamento dell'economia della regione Abruzzo e, ove possibile, alcuni dati della provincia di Chieti.

Come riportato nella relazione "L'economia dell'Abruzzo nell'anno 2006" elaborata dalla Filiale dell'Aquila della Banca d'Italia, "Nel 2006 è proseguita in Abruzzo la fase congiunturale moderatamente espansiva avviatasi nell'anno precedente. La crescita del PIL regionale, sulla base delle stime SVIMEZ, dovrebbe essere pari all'1,6 per cento nel 2006, a fronte di un incremento nazionale dell'1,9%. L'espansione recente fa seguito a un quinquennio di debolezza dell'economia. Secondo le stime di contabilità regionale, recentemente riviste dall'Istat, tra il 200 e il 2005 il PIL della regione è calato complessivamente di quasi 2 punti percentuali. Risentendo della crescita della popolazione, la flessione è risultata più accentuata in termini pro capite (pari a circa 5 punti percentuali).

Il miglioramento della domanda nel settore manifatturiero, più accentuato nella prima parte del 2006, ha favorito la crescita del fatturato sia sul mercato interno sia su quelli esteri. Le esportazioni hanno accelerato rispetto all'anno precedente, continuando a beneficiare del determinante contributo dei mezzi di trasporto; si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei settori tradizionali del made in Italy sul totale delle esportazioni.

Nelle costruzioni, alla prosecuzione della tendenza espansiva nel settore residenziale si è contrapposta una flessione dell'attività nelle opere pubbliche. Le quotazioni immobiliari hanno mostrato segnali di rallentamento.

Nei servizi, alla ripresa del comparto turistico si è associato il ristagno delle vendite al dettaglio, in particolare negli esercizi di minore dimensione. E' cresciuto il volume delle merci transitate presso gli scali ferroviari e aeroportuali.

Condizioni meteorologiche sfavorevoli hanno influenzato negativamente la dinamica produttiva nel comparto agricolo.

L'occupazione è cresciuta dell'1,3 per cento, sospinta dall'andamento del terziario e, in minore misura, dalle costruzioni; il tasso di disoccupazione si è ridotto di un punto percentuale, attestandosi su un livello prossimo alla media nazionale."

Sulla base della pubblicazione del CRESA "Rapporto sulla economia abruzzese 2006"⁵, il prodotto interno lordo per abitante in Abruzzo è passato da €19.079 del 2004 ad €19.652,3 del 2005 e ad €20.224,9 del 2006 rispettivamente pari all'81,4%, 82,5% e 82,4% di quello medio nazionale ma risulta superiore nel triennio considerato a quello medio del Mezzogiorno.

La provincia di Chieti

*Con riferimento ai dati disponibili a livello provinciale, "Nel 2006 la provincia di Chieti torna ad affermarsi come la principale area esportatrice della regione con oltre il 60% del totale esportato.... I due principali settori di esportazione dell'Abruzzo, mezzi di trasporto ed apparecchiature elettroniche, hanno fatto registrare incrementi molto sostenuti (8,8% e 1,5% rispettivamente.... La produzione di mezzi di trasporto è fortemente concentrata a livello territoriale. Essa viene infatti quasi interamente realizzata nella provincia di Chieti: il 93% per i mezzi di trasporto e l'87% nelle macchine ed apparecchiature meccaniche."*⁶

*Inoltre, sempre in materia di export della provincia di Chieti, tutti i principali settori "hanno fatto registrare andamenti positivi. Le vendite all'estero di mezzi di trasporto hanno continuato ad aumentare sensibilmente anche nel 2006 (+9,3%), quelle di macchine ed apparecchi meccanici sono aumentate del 2,6%. Andamenti positivi sono anche quelli registrati da tessile-abbigliamento e prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi. Hanno fatto eccezione l'elettronica ed i metalli lavorati, con flessioni di circa il 2,5%. A differenza delle altre province che guardano con sempre maggiore interesse alle aree extra europee, la principale area di sbocco delle merci chietine restano i principali paesi dell'Unione Europea, in particolare Germania e Francia, anche se cominciano ad acquisire importanza sempre maggiore anche alcuni mercati dell'Europa centro orientale e la Cina."*⁷

In materia di mercato del lavoro⁸, la provincia di Chieti ha registrato un aumento del tasso di occupazione dal 56,6% del 2005 al 58,9% del 2006 contro un dato medio regionale passato dal 57,2% al 57,6%. Il tasso di disoccupazione è diminuito dall'8,8% al 5,9% contro un dato medio regionale pure diminuito dal 7,9% al 6,5%. A livello settoriale, l'agricoltura continua a perdere addetti con una variazione negativa nel 2005 rispetto all'anno precedente del 9,8% e nel 2006

⁵ A cura di Rodolfo Berardi.

⁶ CRESA "Rapporto sulla economia abruzzese 2006", pag. 27-28.

⁷ CRESA "Rapporto sulla economia abruzzese 2006", pag. 30.

⁸ CRESA "Rapporto sulla economia abruzzese 2006", pag. 54, tabella 1.3.7.

rispetto al 2005 dell'11,3%. L'industria è passata dal -1,9% del 2005 sul 2004 al +4,4% del 2006 sul 2005 e i servizi dal 6,8% al 6%.⁹

Il sistema delle imprese nella provincia di Chieti presenta nel 2006 un tasso di sviluppo, pari alla differenza tra tasso di iscrizione e quello di cancellazione per mille imprese attive, del 3,4 contro un dato medio regionale del 4,7¹⁰ sebbene registri rispetto alle altre province abruzzesi il maggior numero di imprese attive –escluso il settore dell'agricoltura- con n° 43.905 imprese pari al 33,36% del totale regionale¹¹.

2.2 – Il mercato di riferimento: i Comuni nella zona di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano

I Comuni limitrofi a Lanciano sono: Treglio, Atessa, S. Maria Imbaro, Castel Frentano, S. Eusanio del Sangro, Fossacesia, Paglieta, Rocca San Giovanni, Orsogna, Poggio Fiorito, Mozzagrogna, San Vito Chietino e Frisa.

In base alla disponibilità di dati più recenti, l'intera area comprende complessivamente 14 Comuni - tutti nella provincia di Chieti- con una popolazione di 83.170 unità nel 2005¹² (di cui il 43,61% è concentrata nel Comune di Lanciano) e 30.807 famiglie¹³ (di cui il 43,09% concentrate nel Comune di Lanciano). Rispetto al 2004, la popolazione dell'intera area è aumentata di 281 unità con la seguente specifica:

Tab. 1 – Residenti e famiglie nei Comuni di competenza

Comuni	Res. 2005	Res. 2004	2005-2004	Famiglie '04
Lanciano	36.267	36.228	39	13.275
Poggio Fiorito	952	962	-10	329
Orsogna	4.063	4.086	-23	1.658
Castel Frentano	4.015	3.977	38	1.512
S. Eusanio del Sangro	2.397	2.420	-23	977
Atessa	10.471	10.455	16	3.992
Paglieta	4.543	4.499	44	1.703
Mozzagrogna	2.171	2.171	0	775
S. Maria Imbaro	1.758	1.757	1	522
Fossacesia	5.795	5.692	103	2.074
Rocca S. Giovanni	2.335	2.329	6	854
Treglio	1.404	1.373	31	503
S. Vito Chietino	5.050	4.998	52	1.966
Frissa	1.949	1.942	7	667
Totali	83.170	82.889	281	30.807

⁹ CRESA "Rapporto sulla economia abruzzese 2006", pag. 55, tabella 1.3.8.

¹⁰ CRESA "Rapporto sulla economia abruzzese 2006", pag. 65, tabella 1.4.3.

¹¹ CRESA "Rapporto sulla economia abruzzese 2006", pag. 63, tabella 1.4.1.

¹² CRESA – Redditi e consumi pro-capite nei Comuni Abruzzesi – Tab. 5, pagg. 10-11.

¹³ Dato aggiornato al 2004. Fonte: Società Iside SpA – Federazione Lombarda delle BCC.

Tab. 2 – Reddito, consumi e risparmio pro capite nei Comuni di competenza

REDDITO, CONSUMI E RISPARMIO PRO CAPITE 2005 (importi in €)¹⁴				
Comuni	Reddito	Consumi	Risparmio	Propensione risparmio
Lanciano	16.344	13.669	2.675	16,37%
Atessa	14.323	11.979	2.344	16,37%
Fossacesia	12.535	10.841	1.694	13,51%
S. Maria Imbaro	13.420	11.627	1.793	13,36%
Rocca S. Giovanni	12.276	10.636	1.640	13,36%
S. Eusanio del Sangro	12.279	10.639	1.640	13,36%
Frisa	11.734	10.167	1.567	13,35%
Mozzagroga	12.469	10.804	1.665	13,35%
S. Vito Chetino	12.958	11.338	1.620	12,50%
Orsogna	12.441	10.996	1.445	11,61%
Castel Frenano	13.179	11.649	1.530	11,61%
Paglieta	13.019	11.508	1.511	11,61%
Poggio Fiorito	11.146	9.962	1.184	10,62%
Treglio	13.454	12.025	1.429	10,62%
ABRUZZO	14.535	13.017	1.518	10,44%
PROVINCIA CHIETI	14.251	12.246	2.005	14,07%

La tabella mette in evidenza che per tutti i Comuni rientranti nella zona di competenza della BCC la propensione al risparmio è superiore alla media regionale. Con riferimento, invece, al dato medio provinciale, solo i primi due Comuni mostrano una propensione al risparmio maggiore, sei Comuni si posizionano sostanzialmente a ridosso del dato medio della provincia, mentre i restanti Comuni palesano una propensione al risparmio sensibilmente inferiore a quella media della provincia.

Tab. 3 – Imprese¹⁵

Comuni	TOTALE		
	Registrate	Attive	Tot. Addetti
Lanciano	4.096	3.624	5.396
Poggio Fiorito	200	190	219
Orsogna	537	501	579
Castel Frenano	415	389	440
S. Eusanio del Sangro	357	353	377
Atessa	1.725	1.602	9.211
Paglieta	701	660	2.021
Mozzagroga	297	275	318
S. Maria Imbaro	254	228	404
Fossacesia	759	717	908
Rocca S. Giovanni	487	459	485
Treglio	206	191	354
S. Vito Chetino	574	535	476
Frisa	373	363	358
TOTALE	10.981	10.087	21.546

La tabella 3 riporta il totale delle imprese registrate e attive a fine 2006 nei Comuni di competenza della costituenda Banca. Il numero degli addetti è quello dichiarato liberamente -cioè senza alcun

¹⁴ CRESA – Redditi e consumi pro-capite nei Comuni Abruzzesi – Tab. 5, pagg. 10-11.

¹⁵ Da base dati "Stockview" a cura della Camera di Commercio di Chieti.

tipo di riscontro- dalle imprese censite: va, pertanto, interpretato come dato minimo. Tali imprese sono così ripartite tra i principali settori di attività economica:

Comuni	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Attività manifatturiere	Costruzioni	Comm. ingrosso e dettaglio	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazz. e comunicazione
Lanciano	27,81%	10,82%	10,40%	27,24%	4,25%	1,90%
Poggio Fiorito	68,42%	10,53%	5,26%	10,53%	1,05%	0,53%
Orsogna	43,31%	9,78%	10,58%	19,76%	3,79%	1,60%
Castel Frenano	43,96%	9,77%	10,54%	21,85%	3,08%	1,80%
S. Eusanio del Sangro	62,61%	5,38%	8,78%	9,92%	2,83%	4,82%
Atessa	47,19%	11,74%	8,05%	17,85%	2,68%	3,12%
Paglieta	60,91%	8,03%	5,76%	14,55%	1,82%	2,73%
Mozzagrognna	57,09%	8,36%	10,91%	13,45%	5,09%	0,73%
S. Maria Imbaro	37,28%	7,46%	12,28%	26,32%	2,19%	1,32%
Fossacesia	54,95%	9,48%	9,34%	12,97%	3,63%	2,23%
Rocca S. Giovanni	59,04%	7,84%	6,75%	14,60%	3,70%	1,96%
Treglio	33,51%	17,28%	13,09%	23,04%	4,19%	2,09%
S. Vito Chetino	45,98%	9,16%	11,03%	18,88%	5,98%	1,50%
Frisa	70,52%	9,37%	4,13%	9,64%	2,48%	0,83%
TOTALE	43,40%	10,10%	9,26%	20,27%	3,60%	2,13%

La tabella 4 evidenzia la presenza di imprese operanti in settori di attività economica in forte sintonia con i principi di mutualità e localismo del Credito Cooperativo, quali l'agricoltura.

Con riferimento alla ripartizione del totale delle imprese -evidenziato in tabella 3- per classi di capitale, si riportano solo quelle cui appartengono le imprese che -per le loro dimensioni- possono rientrare nel segmento di clientela tipico di una Banca di Credito Cooperativo¹⁶:

Comuni	Ditte individ. contabilità semplificata	fino a 10.000 €	10.000 - 15.000 €	15.000- 20.000 €	20.000 - 25.000 €	25.000 - 50.000 €	50.000 - 75.000 €	75.000 - 100.000 €
Lanciano	76,27%	5,41%	7,81%	1,71%	1,24%	2,87%	1,27%	1,05%
Poggio Fiorito	89,47%	1,05%	4,21%	0,00%	0,00%	2,11%	0,53%	0,53%
Orsogna	80,44%	5,39%	5,99%	1,40%	1,20%	2,59%	1,00%	0,40%
Castel Frenano	86,12%	4,11%	6,17%	0,77%	0,26%	0,77%	0,51%	0,77%
S. Eusanio del Sangro	90,08%	1,98%	4,82%	0,00%	0,28%	0,85%	0,57%	0,28%
Atessa	81,40%	3,50%	6,12%	0,50%	0,94%	1,50%	1,12%	1,06%
Paglieta	87,12%	3,33%	4,70%	0,76%	0,76%	1,21%	0,91%	0,30%
Mozzagrognna	86,91%	1,09%	6,18%	0,73%	0,36%	1,45%	1,09%	0,73%
S. Maria Imbaro	81,58%	4,39%	7,89%	0,00%	1,32%	3,07%	0,00%	0,00%
Fossacesia	84,10%	3,91%	5,02%	1,26%	1,39%	1,12%	1,12%	0,84%
Rocca S. Giovanni	85,84%	3,27%	4,79%	0,00%	0,87%	1,96%	0,65%	1,09%
Treglio	73,30%	3,14%	8,38%	1,05%	2,62%	4,19%	1,57%	3,66%
S. Vito Chetino	83,36%	5,05%	3,55%	1,50%	0,75%	2,80%	0,93%	0,93%
Frisa	93,39%	1,38%	2,20%	0,28%	0,28%	1,10%	0,28%	0,00%
TOTALE	81,45%	4,16%	6,22%	1,06%	1,00%	2,12%	1,02%	0,88%

Si evidenzia che oltre l'81% del totale delle imprese presenti nell'intera zona di competenza

¹⁶ Da base dati "Stockview" a cura della Camera di Commercio di Chieti.

territoriale della costituenda Banca appartiene al segmento di clientela tipico di una Banca di Credito Cooperativo, essendo esse sostanzialmente ditte individuali ed a contabilità semplificata.

2.3 - Le banche nella zona di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano

L'Abruzzo

Ancora dalla citata relazione della Filiale dell'Aquila della Banca d'Italia, con riferimento all'intera regione Abruzzo e all'anno 2006, si legge quanto segue: *“Il finanziamento dell'economia – Nel 2006, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, i prestiti erogati dal sistema bancario a clienti residenti in Abruzzo sono aumentati del 19,8 per cento (11,8 per cento nel 2005....). Invertendo una tendenza in atto da alcuni anni, la crescita della componente a breve termine dei prestiti è stata intensa (25,4 per cento; 4,9 per cento nel 2005) e superiore a quella media e a lungo termine dei prestiti (16,6 per cento, un valore analogo a quello dell'anno precedente).*

Nel corso del 2006, il tasso medio sui prestiti bancari a breve termine in regione è aumentato di quasi 0,5 punti percentuali. I tassi di interesse praticati alle società non finanziarie sono saliti dal 6,6 al 7,1 per cento; un incremento pressoché analogo ha interessato i tassi di interesse praticati alle famiglie produttrici. Il tasso medio applicato sui finanziamenti alle famiglie consumatrici è, al contrario, disceso dal 9,1 all'8,6 per cento.

I tassi a medio e a lungo termine sono aumentati di 1,3 punti percentuali, al 5,1 per cento.

I prestiti concessi dalle banche di piccole dimensioni hanno continuato a registrare tassi di crescita più sostenuti di quelli degli altri intermediari bancari (20,7 per cento contro il 16,2 per cento), contribuendo per circa la metà all'aumento del credito al settore privato.”

“La raccolta bancaria e la gestione del risparmio – Nel 2006, l'ammontare delle attività finanziarie detenute dalla clientela residente presso il sistema bancario è aumentato dell'1,9 per cento (2,8 per cento nel 2005).

La raccolta bancaria da residenti in regione ha accelerato (5,9 per cento, a fronte del 4,8 per cento nel 2005) attestandosi a 16.486 milioni di euro. I depositi in conto corrente, che avevano mostrato un andamento più sostenuto nella prima parte dell'anno, hanno progressivamente decelerato (5,1 per cento a fronte dell'8,5 per cento di un anno prima). La raccolta effettuata mediante cessione temporanea di titoli, al contrario, è tornata a crescere (33,1 per cento). Invertendo una tendenza in atto da alcuni anni, nel 2006 l'ammontare dei depositi a risparmio degli abruzzesi si è contratto dell'1,2 per cento rispetto al 2005. I depositi totali sono aumentati del 5,9 per cento (5,4 per cento nell'anno precedente).

La crescita della raccolta tramite obbligazioni bancarie è stata elevata in confronto al 2005 (5,9 per cento; 2,7 per cento un anno prima); la loro quota sul totale della raccolta bancaria si è mantenuta al 20 per cento.”

“Il valore nominale dei titoli in custodia semplice e amministrata della clientela abruzzese presso il sistema bancario è tornato a crescere (7,2 per cento; -2,3 per cento nel 2005). L’aumento riflette l’espansione dei titoli di Stato, cresciuti del 14 per cento (-1,1 per cento nel 2005)”.

“Il tasso sui conti correnti è aumentato nell’anno di 0,4 punti percentuali. Il divario negativo rispetto al rendimento dei BOT è aumentato di 0,8 punti percentuali, a 2,5 punti.”

*“**La struttura del sistema finanziario** -La quota del mercato dei prestiti delle banche di piccole dimensioni è aumentata di un punto percentuale (dal 48,2 al 49,3 per cento). Le quote di mercato delle banche abruzzesi sono lievemente diminuite dal lato dei prestiti (dal 35 al 34,4 per cento). Le quote di mercato sulla raccolta sono ulteriormente aumentate (dal 56,6 al 57,2 per cento)... Il rapporto tra prestiti e raccolta era pari, alla fine del 2006, al 122,6 per cento e al 74,1 per cento per le banche con sede nel Mezzogiorno.”*

*“**Il credito cooperativo in Abruzzo** – Dal 1990 al 1996, il numero delle BCC abruzzesi è aumentato del 50 per cento, a 21 unità, diminuendo di 13 unità nel decennio successivo. La loro incidenza sul totale delle banche operanti in regione è passata dal 29,2 per cento del 1990, al 37,5 per cento nel 1996 e al 15,4 per cento nel 2006, dati inferiori ai relativi valori nazionali...*

Nel 2006 l’incidenza dei prestiti alle famiglie sul totale degli impieghi è risultata superiore di circa 7 punti percentuali rispetto alla media nazionale e di 2 punti rispetto a quella delle BCC del Mezzogiorno. Al contrario, l’incidenza dei monoaffidati è maggiore di due punti rispetto al dato nazionale ma inferiore al corrispondente valore del Mezzogiorno...

La qualità del credito erogato dalle BCC abruzzesi a imprese residenti è progressivamente migliorata, anche per effetto dell’uscita dal mercato di soggetti meno efficienti. Negli ultimi otto anni il tasso di decadimento degli impieghi al settore produttivo è sceso dal 2,3 all’1,2 per cento, pur mantenendosi al di sopra del dato medio nazionale della categoria.

Tra il 1998 e il 2006, le quote di mercato dei prestiti e dei depositi delle BCC regionali sono aumentate, anche se in misura più contenuta rispetto al sistema nazionale del credito cooperativo.”

I Comuni di competenza della BCC di Lanciano

Nell’area considerata e con riferimento a febbraio 2007 operano 76 sportelli bancari con una densità media di 1.872 abitanti per sportello¹⁷.

¹⁷ A puro titolo indicativo -considerata la sfasatura temporale dei dati disponibili- la densità media dell’Abruzzo era al 2005 di 2.011 abitanti per sportello contro una media nazionale di 1.856.

Tab. 6 – Sportelli bancari e densità per residenti

Comuni	N° sportelli	Residenti	Residenti/sportelli	Famiglie	Famiglie/sportelli
Lanciano	22	36.267	1.649	13.275	603
Atessa	9	10.471	1.163	3.992	444
Fossacesia	3	5.795	1.932	2.074	691
Orsogna	2	4.063	2.032	1.658	829
Castel Frentano	2	4.015	2.008	1.512	756
S. Vito Chietino	2	5.050	2.525	1.966	983
Poggio Fiorito	1	952	952	329	329
S. Eusanio del Sangro	1	2.397	2.397	977	977
Paglieta	1	4.543	4.543	1.703	1.703
S. Maria Imbaro	1	1.758	1.758	522	522
Rocca S. Giovanni	1	2.335	2.335	854	854
Frisa	1	1.949	1.949	667	667
Mozzagrogna	0	2.171	2.171	775	775
Treglio	0	1.404	1.404	503	503
TOTALE	46	83.170	1.808	30.807	670

I dati della tabella 6 sono riferiti al febbraio 2007 per il numero degli sportelli bancari, al 2005 per il numero di residenti e al 2004 per il numero delle famiglie. Non risultano dati più aggiornati per ogni fattispecie riportata nella tabella in argomento.

Tab. 7 – Raccolta, impieghi e quote per sportello bancario (dati Banca d'Italia 2006; importi in milioni di euro)

Comuni	Depositi	Impieghi	Sportelli	Quota per sportello		Quota % per sportello
				Depositi	Impieghi	sul montante
Lanciano	496,521	829,341	19	26,133	43,650	5,26%
Atessa	135,455	152,605	9	15,051	16,956	11,11%
Fossacesia	26,657	26,288	3	8,886	8,763	33,33%

Nella tabella sopra riportata, sono esposti dati forniti dalla Banca d'Italia e pubblicati su "Base pubblica on line" disponibile sul sito internet www.bancaditalia.it. Tali dati sono pubblicati solo per i Comuni con almeno tre sportelli bancari, si riferiscono al saldo di fine anno e non a dati medi, non considerano la residenza della controparte, la raccolta non comprende le obbligazioni ed i pronti contro termine. Non sono disponibili i dati di raccolta e impieghi degli uffici postali insediati nei Comuni di competenza della costituenda Banca.

3. I SETTORI DI INTERVENTO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO: LE AREE ECONOMICHE E TERRITORIALI E LA TIPOLOGIA DI CLIENTELA

Premessa

Il progetto di costituzione della BCC nasce dall'esigenza di avere sul territorio una banca locale di riferimento per le famiglie e per le piccole e medie imprese, in grado di generare valore sociale ed

economico per il contesto ambientale in cui è inserita e di soddisfare i diversi bisogni finanziari delle differenti categorie di operatori economici. Tale esigenza si traduce in un'ampia partecipazione di soggetti locali, appartenenti alle diverse categorie economiche e sociali, al progetto di costituzione della BCC divenendo un fondamentale presupposto per l'inserimento nel mercato della costituenda Banca. In particolare, un'ampia partecipazione al progetto della comunità locale induce riflessi positivi sui volumi operativi della BCC e sulla possibilità di attrarre, in breve tempo, una clientela sufficientemente numerosa.

La circostanza di annoverare tra i propri soci numerosi rappresentanti delle differenti categorie economiche locali permette alla costituenda Banca di sviluppare la propria operatività ed estendere, sia per la raccolta che per gli impieghi, i volumi di attività con evidenti riflessi positivi sul profilo della redditività e su quello finanziario-patrimoniale.

Dal lato della raccolta, la costituenda Banca deve sviluppare i rapporti con i clienti soci e con quelli non soci, avviando iniziative per sostenere l'offerta di prodotti di raccolta diretta e indiretta e l'incremento del grado di fiducia dell'intera clientela. L'attività di impiego, d'altro canto, deve essere ispirata a rigorosi principi di selezione del credito e misurazione del rischio ed essere indirizzata prevalentemente alle imprese locali ed ai privati; verso tali categorie si ritiene di poter disporre di economie di informazione derivanti dalla spiccata conoscenza del tessuto economico-imprenditoriale locale, che si potranno riflettere positivamente sulla qualità del credito e sulla possibilità di offrire condizioni concorrenziali rispetto a quelle praticate dagli altri competitori.

Si ritiene che la costituenda BCC possa conseguire condizioni di equilibrio economico già dal terzo esercizio.

I settori economici e l'area territoriale

Il tessuto economico dell'area su cui si concentra l'intervento della BCC è caratterizzato dalla presenza di imprese individuali di modeste dimensioni (cfr. tabella 5), di piccole imprese artigianali, di imprese di medie dimensioni ma anche della grande industria, Sevel e Honda fra tutte.

Tale connotazione del tessuto economico di riferimento della BCC comporta, a livello operativo, la possibilità di approntare una politica degli impieghi essenzialmente orientata verso l'offerta di prodotti finanziari relativamente semplici e poco complessi a favore delle imprese di piccole e medie dimensioni, affiancandovi forme di assistenza finanziaria e di servizi anche attraverso la collaborazione con le strutture centrali quali ICCREA Banca spa e Agrileasing Banca spa che, per le imprese di più ampie dimensioni, possono intervenire anche con i loro prodotti.

Accompagnare le imprese locali nel processo di crescita dimensionale e/o di consolidamento finanziario anche sotto l'aspetto consulenziale, può risultare vincente nell'ottica di una strategia di fidelizzazione della clientela.

Alcuni segmenti dell'industria, le imprese di costruzioni e in misura inferiore il commercio sono i settori economici che hanno trainato l'economia locale negli ultimi tempi. La BCC ha l'obiettivo di affiancare le imprese che dimostrano di essere innovative, dinamiche, competitive e che hanno sviluppato intensi legami economici e sociali con il territorio di riferimento.

I segmenti di clientela

Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche di prezzo, le strategie commerciali e l'organizzazione della Banca sono conseguentemente orientate verso le concrete esigenze finanziarie che i predetti segmenti di clientela presentano.

L'offerta di credito alle piccole-medie imprese e alle famiglie si ispira a logiche di attenta valutazione del merito creditizio e di misurazione delle specifiche peculiarità finanziarie ed industriali –anche prospettiche- in modo da assicurare una completa e calibrata assistenza applicando condizioni competitive. Ai tradizionali prodotti creditizi si intende aggiungere qualificati servizi di consulenza e assistenza finanziaria con elevato valore aggiunto che possano far emergere la BCC quale banca autenticamente locale e interessata anche alle imprese di dimensioni contenute o nella fase iniziale del ciclo di vita. La Banca si propone di affiancare le nuove iniziative imprenditoriali locali, in modo particolare quelle promosse dai giovani e dai soci.

La BCC si propone, in definitiva, quale primario partner finanziario, in grado di assistere le piccole e medie imprese nel loro processo di sviluppo.

Il segmento delle famiglie costituisce l'altra principale area strategica d'affari della BCC. Verso tale segmento essa intende proporsi quale banca di riferimento ed offrire una vasta gamma di prodotti e servizi di investimento e finanziamento. Nei confronti del segmento famiglie, la BCC intende sviluppare un legame duraturo basato sulla fiducia avviando una intensa attività di fidelizzazione volta -tra l'altro- a sviluppare un profondo senso di appartenenza alla Banca.

A tal fine, nel principio della mutualità che distingue le Banche di Credito Cooperativo dal resto del sistema, va stabilito e sviluppato il doppio legame "socio-cliente", caratterizzato al tempo stesso dalla titolarità dei rapporti di debito/credito e dalla partecipazione al capitale della Banca.

Il binomio socio-cliente è un importante punto di riferimento per la BCC e fattore del suo successo.

4. LA STRATEGIA DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO.

La missione

La costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano - Società Cooperativa si propone di diventare banca di riferimento per il contesto economico e finanziario del Comune di Lanciano e per quelli ad esso limitrofi.

La missione è quella di interpretare e concretizzare gli obiettivi già espressi nell'art.2 dello Statuto, in premessa riportato.

Pertanto, la Banca si propone di diffondere l'immagine nel territorio dei valori di "Banca locale" che consentono a tutti i potenziali clienti di individuarla quale Banca a loro più vicina e che meglio ne interpreta le esigenze.

Nella vocazione localistica va favorito uno stretto rapporto con il socio-cliente, figura centrale per la Banca di Credito Cooperativo in quanto rappresenta allo stesso tempo la proprietà ed il prevalente utente del credito.

Le aree strategiche di affari della BCC

La strategia della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano mira a coprire il segmento delle piccole e medie imprese e delle famiglie attraverso la produzione e la distribuzione di servizi finanziari tradizionali e innovativi. L'offerta finanziaria della BCC sarà arricchita da accordi di collaborazione con qualificati intermediari specializzati (società di leasing, factoring, credito al consumo, merchant banking, sgr, sim, compagnie di assicurazione, ecc.) preferibilmente appartenenti al gruppo del Credito Cooperativo, i cui prodotti e servizi, specifici e dall'elevato valore aggiunto, si affiancano ai prodotti e servizi direttamente offerti dalla costituenda Banca.

Le leve strategiche della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa

- *Attenzione al socio-cliente.* La BCC vuole sviluppare un elevato grado di fidelizzazione con la sua clientela di riferimento ed in modo particolare con i propri soci, che rappresentano il principale bacino di raccolta e di impiego di risorse finanziarie. La nascita di un vero e proprio senso di appartenenza alla BCC risulterà fondamentale per la crescita della banca, per lo sviluppo della propria operatività e per la sua solidità finanziaria.
- *Valorizzazione del territorio.* La BCC farà leva, nell'ambito della propria strategia, sulla valorizzazione del territorio di riferimento, percependo le istanze provenienti dal contesto locale e creando le basi per una politica di ulteriore sviluppo dell'intera area di riferimento.

- *Sistema di controllo dei rischi.* Un attento e puntuale sistema di rilevazione e controllo dei rischi offre al management un contributo gestionale di elevato spessore, permettendo il continuo raffronto degli obiettivi di rischio/rendimento prefissati e delle linee strategiche adottate con la reale situazione operativa. Consente, inoltre, di acquisire consapevolezza dei diversi profili di rischio dell'attività di intermediazione bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, operativi, ecc.) e della loro dimensione, in un'ottica di miglioramento della complessiva gestione della banca e di soddisfacimento di condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali equilibrate.
- *Organizzazione flessibile.* L'adozione di una struttura organizzativa improntata alla snellezza e alla flessibilità, permette di cogliere tempestivamente le diverse opportunità commerciali, distributive e produttive che nel tempo si dovessero presentare. Consente, inoltre, di evitare pericolose forme di immobilismo e di disattenzione verso le concrete esigenze della clientela. L'organizzazione è finalizzata alla creazione di valore per il cliente e al conseguimento di elevati livelli di efficienza operativa. In particolare, l'intera struttura organizzativa deve tendere al conseguimento degli obiettivi aziendali, motivando costantemente il personale. Si presterà particolare attenzione alla selezione delle risorse umane e alla loro continua attività di formazione.
- *Network.* La costituenda BCC intende attivare, in una logica di outsourcing, accordi con intermediari finanziari specializzati -soprattutto del sistema delle Banche di Credito Cooperativo- per commercializzare taluni prodotti e servizi ad elevato contenuto specialistico. Ciò consente di dedicare la propria struttura ad approntare prodotti bancari tradizionali ed a curare la relazione con la clientela. La strategia, al tempo stesso, permette di offrire qualificati servizi finanziari specializzati.

5. STRUTTURA TECNICA, ORGANIZZATIVA E TERRITORIALE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA.

Premessa

Le strategie e gli obiettivi che la BCC intende perseguire presuppongono una struttura organizzativa coerente che faccia leva sui seguenti aspetti:

- centralità nella gestione delle politiche aziendali espresse dal Consiglio di Amministrazione, riservata alla Direzione generale: il modello organizzativo funzionale della BCC prevede un grado di accentramento nella Direzione generale per ciò che concerne i principali aspetti gestionali ed operativi;
- integrazione tra unità organizzative ed elevata comunicazione interna: al fine di far funzionare in maniera efficiente la struttura organizzativa, la Banca si avvale di meccanismi operativi che

agevolino l'integrazione tra le varie unità organizzative e rendano continuo lo scambio di informazioni all'interno della stessa struttura organizzativa;

- coordinamento con i fornitori esterni di servizi finanziari al fine di assicurare una efficiente distribuzione di tali prodotti-servizi sul mercato: l'attività in outsourcing deve essere continuamente controllata al fine di creare una stretta integrazione distributiva con i partner di riferimento;
- esternalizzazione di servizi non finanziari: si prevede di ricorrere all'esterno per la gestione dei servizi di Internal Auditing, di incassi e pagamenti, di assistenza alla rete informatica e di back-office del sistema.

Si procede di seguito ad analizzare:

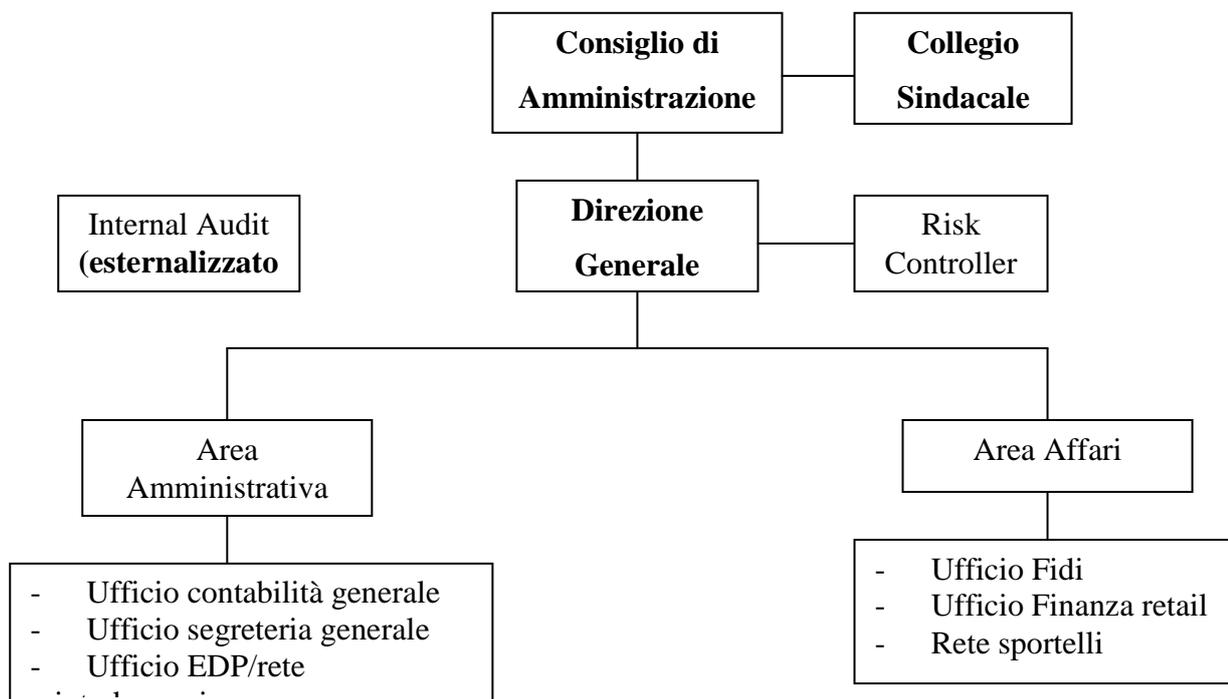
- l'organigramma;
- il profilo quali-quantitativo dell'organico;
- il quadro normativo interno;
- i canali di distribuzione.

L'organigramma

La macrostruttura organizzativa della BCC è di natura funzionale e si basa, quanto meno nelle fasi iniziali, su:

- un'area Affari comprendente le attività: Credito, Finanza retail, sviluppo degli altri aggregati operativi;
- un'area amministrativa con compiti di: segreteria generale; gestione Risorse Umane; contabilità generale; EDP; segnalazioni di Vigilanza; pianificazione e controllo di gestione; back-office finanza retail; gestione della tesoreria aziendale;
- Internal Audit: esternalizzata;
- Risk Controller con compiti anche di controllo andamentale del credito, controllo sulla gestione dei rischi, controlli normativi e supporto organizzativo;
- n° 1 sportello aperto al pubblico assegnato all'area Affari.

Tutte le unità organizzative sono gerarchicamente dipendenti della Direzione Generale.



Profilo quali-quantitativo dell'organico

Nella fase iniziale la BCC di Lanciano opererà con un organico di 11 risorse:

- un Direttore generale, al quale sarà attribuito il grado di dirigente;
- un responsabile dell'Area Affari con grado adeguato, che potrà sostituire il Direttore Generale in alternativa al responsabile dell'area amministrativa;
- un responsabile dell'Area Amministrativa con grado adeguato, che potrà sostituire il Direttore Generale in alternativa al responsabile dell'area affari;
- un responsabile della funzione di Risk Controller con grado adeguato;
- un addetto all'ufficio segreteria fidi;
- un addetto all'ufficio contabilità generale;
- un addetto all'ufficio titoli-finanza retail;
- un addetto all'ufficio segreteria generale
- tre impiegati per lo sportello di Lanciano, di cui uno con compiti di responsabile di filiale.

Si ritiene di assumere personale con adeguata esperienza bancaria, oltre che per il Direttore Generale in capo al quale la normativa impone un adeguato requisito di professionalità, anche per i responsabili delle due aree, per il Risk Controller, per l'addetto all'ufficio titoli-finanza retail e per il responsabile di filiale. Il restante personale sarà costituito da giovani alla loro prima occupazione

e assunti con contratti che consentano di ottenere benefici di costo previsti dalle disposizioni di legge in vigore.

La selezione del personale sarà basata su di una attenta valutazione delle capacità attuali e potenziali, di adeguate attitudini al lavoro di gruppo, alle relazioni interpersonali e al problem solving.

Non si prevede, almeno inizialmente, di stipulare contratti “part-time”.

Le leve su cui si fonderà l’intera politica delle risorse umane della BCC possono così essere riassunte:

- attente procedure di selezione, assunzione e addestramento delle risorse;
- continua formazione del personale;
- diffusione del senso di appartenenza alla BCC;
- costante monitoraggio dell’attività e dei risultati dei dipendenti.

Quadro normativo interno.

La regolamentazione dei processi produttivi, il regolamento interno ed il mansionario operativo per assegnare compiti e responsabilità a ciascun componente del personale verranno opportunamente formulati sulla base delle bozze già predisposte dalla Federazione Abruzzo e Molise, non appena la costituzione della BCC sarà autorizzata dall’Organo di Vigilanza.

In sintesi, si indicano di seguito i compiti delle varie unità organizzative.

Direttore generale

Il Direttore generale dà esecuzione alle delibere del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, se previsto; sovrintende allo svolgimento, al funzionamento ed al coordinamento di tutta l’attività della Banca nell’ambito degli indirizzi gestionali stabiliti dal Consiglio di amministrazione; definisce le politiche operative della BCC in linea con le strategie assunte dal Consiglio di amministrazione. Al Direttore generale competono le responsabilità e le funzioni istituzionali previste dallo statuto e/o deliberate dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale è il capo del personale e della struttura, determina le competenze e la destinazione del personale, formula proposte di assunzione, di promozione e di provvedimenti disciplinari, anche di provvisoria sospensione, riferendone al Consiglio per le sue deliberazioni.

Provvede al riparto tra il personale meritevole del premio di rendimento che il Consiglio di amministrazione eventualmente stabilirà di deliberare annualmente.

Il Direttore generale assiste, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio e del Comitato esecutivo; sottopone al loro esame le strategie operative e dispone per la loro attuazione dopo l'approvazione.

In materia creditizia ha poteri deliberativi e di proposta definiti dal Consiglio di amministrazione; dà corso autonomamente alle azioni giudiziarie per il recupero coattivo dei crediti.

In caso di assenza o impedimento è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni, dal suo sostituto nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Area Affari

Tale area si occupa di:

a) CREDITO con i seguenti compiti:

- istruire tutte le proposte di concessione crediti a breve e medio termine, anche agevolato, di competenza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo se previsto, del Presidente e del Direttore Generale;
- rendere operativi i fidi deliberati;
- gestire le convenzioni e formulare proposte da inoltrare a società specializzate nel credito a medio-lungo termine, leasing, factoring, ecc.;
- svolgere attività di consulenza creditizia alla clientela, anche per operazioni su estero;
- provvedere alle segnalazioni dei crediti alle Centrali Rischi obbligatorie, associative e volontarie;
- sottoporre a revisione periodica i fidi a revoca;
- archiviare i fascicoli delle richieste dei fidi;
- gestire le pratiche passate a contenzioso in base a quanto deliberato dagli organi competenti, e seguire le procedure operative in proprio o con l'utilizzo di legali esterni.

b) FINANZA RETAIL con i seguenti compiti:

- curare la raccolta di ordini di acquisto o vendita e l'esecuzione delle compravendite di valori mobiliari;
- curare il collocamento e la distribuzione di valori mobiliari.

c) FILIALI: sovrintende, coordina e sviluppa l'attività delle filiali, inclusa la gestione delle risorse umane e tecnologiche ad esse assegnate.

Area amministrativa.

Tale area si occupa di Segreteria Generale, Contabilità e bilancio, EDP, Segnalazioni di Vigilanza, Pianificazione e Controllo di Gestione, back-office finanza retail, gestione tesoreria aziendale e incassi e pagamenti. In particolare, l'area deve:

- garantire la funzionalità degli impianti di sicurezza attiva e passiva della Banca ed assicurare l'adeguatezza di tutte le soluzioni costruttive atte a garantire il patrimonio della Banca;
- curare il mantenimento delle coperture assicurative richieste dallo svolgimento dell'attività bancaria e/o disposte dal Consiglio di amministrazione, mantenere le relazioni con le compagnie assicuratrici;
- proporre, curare e custodire le convenzioni con professionisti esterni;
- custodire le convenzioni di qualsiasi genere definite dall'Area Affari o dalla Direzione Generale;
- supportare tutte le funzioni aziendali per quanto attiene le informazioni amministrative;
- raccogliere le disposizioni relative alla normativa di Vigilanza ed effettuare la successiva informativa alle unità interessate;
- diffondere le circolari e le ordinanze di direzione, archivarle e custodirle per materia;
- curare i rapporti con le Associazioni di categoria, con le banche collegate e con gli Enti o Società interbancarie che operano nei servizi alle banche;
- provvedere al disbrigo della corrispondenza in arrivo ed in partenza e del relativo protocollo;
- gestire l'archivio generale;
- gestire l'inventario mobili della Banca;
- gestire i rapporti con fornitori per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei mobili e delle macchine di ufficio, di impianti e attrezzature, incluso il servizio di pulizia locali;
- conservare e custodire i contratti di locazione degli immobili e connessi documenti;
- curare il layout di tutti i locali della Banca assicurando il rispetto delle norme di legge (antinfortunistica, antincendio, igiene, ecc);
- curare la gestione dei contratti di locazione e di appalti, avvalendosi, qualora necessario, della consulenza legale esterna;
- provvedere a tutti gli acquisti di impianti tecnologici e di beni mobili della Banca nel rispetto delle deliberazioni assunte; verificare con le relative fatture le forniture e disporre il pagamento;
- assicurare l'applicazione delle normative sul lavoro, dei contratti collettivi di lavoro, delle convenzioni sindacali generali e di eventuali accordi particolari;
- assicurare l'adeguatezza degli organici, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto alle scelte ed alle strategie aziendali;

- elaborare annualmente un piano di formazione e aggiornamento professionale in linea con le strategie definite dal C.d.A. e dal Direttore generale; proporre piani di sviluppo professionale e di formazione, seguirne l'applicazione e verificarne i risultati;
- curare i rapporti con le organizzazioni sindacali e, nell'ambito di eventuali poteri delegati, negoziare accordi con le rappresentanze del personale;
- curare gli adempimenti conseguenti ad eventuali azioni disciplinari nei confronti del Personale;
- garantire il corretto utilizzo del sistema contabile della Banca e curarne la contabilità generale;
- curare la tenuta dei libri sociali e di tutti gli adempimenti societari;
- curare l'economato;
- assicurare, nei termini e nei modi previsti, la preparazione del bilancio annuale e delle situazioni economiche e patrimoniali periodiche;
- assicurare, con l'eccezione di quelle di competenza specifica di altre posizioni, l'assolvimento di tutte le incombenze richieste dall'Organo di Vigilanza con cui mantiene le necessarie relazioni; predisporre le segnalazioni periodiche di vigilanza;
- curare le relazioni con il Collegio Sindacale, provvedendo ai relativi adempimenti;
- assicurare l'assolvimento di tutte le incombenze di carattere fiscale nei modi e nei termini previsti dalla legge e dalla normativa in materia; aggiornarsi costantemente sull'evoluzione della normativa;
- emettere fatture; liquidare ogni debito della Banca previa acquisizione di regolare delibera degli uffici competenti ed autorizzazione del responsabile di area;
- liquidare le competenze spettanti agli organi sociali;
- tenersi continuamente aggiornato sull'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia di sicurezza e proporre alla Direzione l'emanazione di disposizioni regolamentari interne;
- mantenere i rapporti con la Società fornitrice dei servizi informatici per quanto concerne l'aggiornamento delle procedure e delle tecnologie e segnalare alla Direzione gli opportuni interventi;
- assicurare e predisporre le modalità di acquisto e di intervento per l'installazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature informatiche e del software da utilizzare, delle reti locali, telefoniche e dati, dei collegamenti telex, nonché gli asservimenti elettrici su rete, in emergenza e continua;
- curare le tecnologie di sicurezza ed emanare le relative disposizioni per l'utilizzo;

- garantire l'ottimale gestione della liquidità e della tesoreria aziendale;
- svolgere funzione di back-office dell'attività di finanza retail;
- provvedere ai compiti di pianificazione e controllo di gestione.

Risk Controller.

Tale ruolo ha la responsabilità di:

- controllare con sistematicità le linee di credito accese, azionando tempestivamente tutti gli interventi di normalizzazione necessari;
- gestire i rischi, con particolare riferimento al controllo degli obiettivi di rischio-rendimento e alla verifica e revisione del sistema dei limiti adottati;
- curare i controlli normativi consistenti nel verificare le strutture rispetto al "sistema delle regole" previsto dalla normativa interna ed esterna;
- svolgere la funzione di ispettorato interno.

I canali di distribuzione

La costituenda BCC intende attivare una struttura distributiva snella e flessibile che possa consentire di raggiungere adeguati livelli di efficienza operativa e, al tempo stesso, di garantire il completo soddisfacimento dei fabbisogni di finanziamento, di investimento e di pagamento della clientela.

A tal fine la costituenda Banca adotterà una struttura distributiva integrata che prevede l'impiego di più canali tra loro complementari.

Canale Sportelli: con operatività prevalentemente rivolta alla gestione della clientela retail e dotati di un basso grado di autonomia gestionale.

Canale ATM. In aggiunta alla rete di sportelli, la BCC si doterà di una serie di sportelli automatici dislocati non solo presso la Filiale ma anche, qualora la loro implementazione sia valutata positivamente in termini reddituali e/o di immagine, presso altre strutture quali centri commerciali, uffici pubblici, stazioni di servizio, zone industriali, Tribunali, scuole, Università, ecc.

Gli ATM erogheranno i classici servizi forniti dagli sportelli automatici della concorrenza e cioè: operazioni di prelievo, estratto conto, ricariche telefoniche, richieste saldi, ecc.

Canale POS. Al fine di sviluppare questo canale distributivo si concluderanno convenzioni con esercizi della grande e della piccola distribuzione.

Canale Internet. La BCC intende erogare, sin dai primi tempi e tramite la conclusione di accordi di outsourcing con primarie società operanti nel settore, servizi di home banking e remote banking. Nella fase iniziale si prevede di offrire servizi a prevalente contenuto informativo. Le esigenze manifestate dalla clientela e la valutazione delle relative potenzialità reddituali e commerciali,

saranno alla base di successive scelte di ampliamento della gamma di prodotti e servizi offerti tramite canale telematico.

Operatore di cassa e di sportello

Tale figura:

- esegue tutte le operazioni di sportello, previo controllo della regolarità dei titoli di introito ed esito; cura la relativa registrazione anagrafica;
- controlla la regolarità degli assegni presentati alla negoziazione direttamente allo sportello e ne effettua la prevista lavorazione (marcatura, taglio angolo superiore destro, ecc.);
- predispose gli assegni circolari da emettere su richiesta della clientela e provvede alla loro emissione previa acquisizione della seconda firma da parte del responsabile della filiale; amministra i moduli in bianco;
- custodisce i valori in bianco;
- esegue le operazioni di compravendita valute, bonifici per cassa, negoziazione assegni su estero;
- controlla, elabora e contabilizza le operazioni riguardanti il portafoglio assegni, effetti, documenti propri e di terzi (cartacei ed elettronici) e gestisce il portafoglio insoluti assegni ed effetti;
- gestisce il caveau effetti della banca;
- gestisce gli effetti in scadenza;
- assicura la lavorazione del portafoglio assegni ed effetti nei termini utili e nel rispetto delle procedure e normative;
- cura le incombenze relative agli ordini di ritiro e di richiamo dei titoli;
- tiene i rapporti con i pubblici ufficiali per il protesto di assegni ed effetti;
- cura le accensioni dei rapporti;
- custodisce la documentazione della clientela;
- controlla e archivia la documentazione concernente la capacità di agire e i poteri di firma e di rappresentanza della clientela;
- cura il pagamento di utenze varie e pensioni;
- cura l'incasso dei tributi;
- gestisce le carte Bancomat e le carte di credito;
- raccoglie i dati richiesti dalle norme vigenti in materia di antiriciclaggio e dalla magistratura;
- effettua versamenti e prelievi presso altre Banche.

6. I SIGNIFICATIVI ASPETTI GESTIONALI

Delineata la struttura organizzativa della Banca che dovrà costantemente modificarsi nel corso degli anni per adeguarsi alle mutevoli esigenze del mercato, preme qui porre in risalto le caratteristiche di due aspetti gestionali la cui rilevanza è fondamentale nella conduzione di un'azienda di credito: il sistema dei controlli interni e il sistema informativo che si intenderà adottare.

6.1 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni risulterà articolato su due livelli:

- esternalizzazione delle attività di internal audit;
- svolgimento diretto di controlli interni con coinvolgimento dell'intera struttura, dal Consiglio di amministrazione al personale operativo.

Il sistema dei controlli interni sarà governato da un insieme di strumenti e procedure che possano assicurare il corretto svolgimento dell'attività aziendale, il rispetto delle disposizioni di legge, della normativa di vigilanza e delle istruzioni interne nonché la tempestiva indicazione di disfunzioni e criticità aziendali. Come evidenziato, la struttura dei controlli coinvolgerà tutto il personale e sarà strettamente correlata con l'assetto organizzativo adottato.

Un articolato sistema di controlli interni si deve prefiggere il raggiungimento:

- della sana e prudente gestione;
- della salvaguardia del patrimonio economico, tecnico, informativo ed umano della Banca;
- dell'ordinato ed efficiente svolgimento di tutti i processi aziendali;
- di adeguati livelli di qualità e affidabilità delle informazioni ai fini di una corretta gestione dei rischi;
- della massima affidabilità delle scritture contabili, della completezza dei dati e della loro rispondenza alla realtà.

Il sistema interno del controllo dei rischi della BCC sarà ispirato a principi quali:

- la contrapposizione di ruoli, interessi e responsabilità tra chi esercita le attività operative e chi è preposto alle funzioni di controllo;
- la frequenza e la periodicità dei controlli, nonché la loro coerenza e adeguatezza in funzione dei rischi;
- la tempestività nell'individuare i potenziali fattori di rischio e nell'intraprendere azioni correttive qualora si intravedano segnali che possano alterare il profilo di rischio della Banca.

In particolare, il sistema di controllo dei rischi della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano sarà così articolato:

- a livello di singola unità operativa sarà verificato in maniera continua il corretto svolgimento delle operazioni e dell'attività produttiva;
- a livello di organi di Amministrazione e Direzione, si concretizzerà nella scelta delle più opportune metodologie di misurazione dei rischi, nell'implementazione di adeguati strumenti di controllo, nella fissazione per ciascuna area dei limiti in termini di rischio/rendimento, nel controllo della coerenza di tali limiti con i vincoli (patrimoniali) cui è sottoposta l'intera Banca e nella verifica del rispetto di tali limiti;
- a livello di organi di Direzione preposti al controllo di gestione, si baserà sull'individuazione e sull'analisi degli andamenti anomali, delle violazioni delle procedure e della regolamentazione, sulla valutazione della complessiva efficacia del sistema dei controlli interni, sull'immediato intervento nei casi in cui si rilevino disfunzioni e sulla loro tempestiva segnalazione alla Direzione generale unitamente a eventuali proposte di soluzione.

I controlli interni dovranno verificare:

- l'adeguatezza strutturale e funzionale delle unità organizzative e la loro attitudine a svolgere efficacemente i compiti assegnati;
- l'adeguatezza organizzativa e gestionale della Banca e la compatibilità tra i comportamenti delle singole parti della struttura operativa e le decisioni assunte dagli organi di direzione;
- l'adeguatezza operativa della struttura e l'attitudine dell'assetto organizzativo a generare i risultati che la Banca si è prefissata.

6.1.1. - Gli organi di controllo del sistema dei controlli interni

Come evidenziato, l'architettura del sistema dei controlli prenderà ad evidenza il concreto modello organizzativo che sarà adottato dalla BCC, con l'obiettivo di realizzare un sistema che sia rispondente alle esigenze gestionali, alla struttura organizzativa e ai volumi operativi. Al tempo stesso il sistema dei controlli dovrà assicurare adeguati livelli di efficienza e funzionalità.

Il sistema dei controlli verrà, ovviamente, potenziato ed adeguato in funzione dello sviluppo operativo, dimensionale e gestionale della Banca.

Consiglio di Amministrazione: definisce le strategie e la struttura organizzativa e si occupa del governo dell'intero processo operativo.

Provvede a dare indicazioni al Direttore generale in materia di pianificazione strategica e budget annuali.

Con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione esamina documentazione e rendiconti che consentano di verificare i progressi raggiunti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. L'analisi degli scostamenti e i riflessi sul budget e sulla pianificazione devono trovare adeguata illustrazione nei verbali del Consiglio di Amministrazione.

Spetta al Consiglio stimare i rischi connessi con le attività svolte, stabilire i relativi livelli di accettabilità, verificare l'esistenza e l'efficacia dei sistemi di rilevazione, monitoraggio e valutazione dei rischi. Detti sistemi vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione che dovrà ottenere al riguardo, con periodicità almeno semestrale, appositi aggiornamenti dalla Direzione generale e dalla funzione di controllo.

Il Consiglio verifica e promuove l'adeguata valorizzazione del sistema dei controlli interni, avendo cura che il personale -a tutti i livelli- abbia la chiara cognizione del ruolo assegnato nel processo di controllo interno e sia pienamente impegnato nei controlli medesimi. Nelle proprie relazioni al Consiglio di Amministrazione, gli altri organi preposti ai controlli devono dedicare a tale ultimo aspetto specifiche valutazioni.

Il Consiglio si assicura che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati del complesso delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio medesimo; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli standard del sistema informativo e verifica il grado di correttezza, completezza e tempestività dello stesso.

Collegio Sindacale: nel rispetto delle attribuzioni degli altri Organi della Banca e collaborando con essi, il Collegio Sindacale assolve alla propria responsabilità istituzionale di controllo, contribuendo ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione, il rispetto delle norme che disciplinano l'attività della banca, nonché preservare l'autonomia dell'impresa bancaria.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni si avvale di tutte le unità della struttura organizzativa con funzioni di controllo, prima fra tutte l'Internal Audit. In particolare:

- svolge i compiti di controllo richiesti dalla legge e dallo statuto;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni con particolare riguardo al controllo dei rischi e al funzionamento dell'Internal Audit e del sistema informatico aziendale;
- mantiene il collegamento con l'Internal Audit e le altre strutture che svolgono funzioni di controllo interno, al fine di elevare il grado di conoscenza sulla regolarità della gestione aziendale.

La verifica delle procedure operative e di riscontro interno deve concludersi con osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora si rilevino assetti organizzativi che richiedono interventi di modifiche non marginali.

Direzione generale: si occupa del funzionamento della Banca seguendo le indicazioni impartite dal Consiglio di Amministrazione. Predispose le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema di controlli interni efficaci ed efficienti; in particolare:

- individua i fattori da cui possono derivare rischi interni (quali, ad esempio, la natura dell'attività bancaria, la qualità del personale, i cambiamenti organizzativi e la rotazione dei dipendenti) ed esterni (quali, ad esempio, il mutare degli scenari economici e finanziari di riferimento, gli sviluppi del settore bancario, il progresso tecnologico, l'evoluzione dei prodotti) che potrebbero condizionare il conseguimento degli obiettivi della Banca e li sottopone al Consiglio di amministrazione per una compiuta valutazione. In questo contesto, devono essere considerati i rischi di credito, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, il rischio operativo (frode e infedeltà dipendenti, ecc.), il rischio legale e il rischio di reputazione;
- ricerca le soluzioni più efficaci per gestire i rischi definendo politiche di gestione e di controllo adeguate;
- si occupa del coordinamento tra le diverse aree operative e le diverse attività svolte assegnando ad ognuna di essa compiti e responsabilità per la valutazione dei diversi rischi connessi;
- verifica in modo continuativo l'efficacia dei sistemi di controllo interni al fine del conseguimento degli obiettivi aziendali;
- definisce le logiche di comunicazione interna al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- porta a conoscenza del C.d.A. tutte le informazioni che emergono dallo svolgimento dell'attività operativa al fine di una maggiore conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

In considerazione delle modeste dimensioni iniziali della Banca, provvede a tutti i controlli di tipo gerarchico.

Internal audit: l'attività di Internal Audit sarà affidata in outsourcing ad una funzione indipendente.

Essa dovrà, da un lato, controllare -anche con verifiche in loco- la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi; dall'altro, valutare la funzionalità e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni. Sarà cura dell'Internal Audit portare all'attenzione del Consiglio di amministrazione e della Direzione generale i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei

rischi, ai differenti processi operativi e agli strumenti di misurazione e alle procedure. In tale ottica è compito dell'Internal audit:

- la verifica del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- il controllo dell'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione dati, e dei sistemi di rilevazione contabile;
- la verifica che nella prestazione dei servizi di investimento le procedure adottate assicurino il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di separazione amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento.

La funzione di Internal Audit dovrà inoltre effettuare test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno; espletare compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di amministrazione, dalla Direzione o dal Collegio sindacale; verificare la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli; informare dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, con periodicità trimestrale, la Direzione perché questa possa relazionare al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale.

Risk Controller: la funzione di risk management effettua un attento controllo di secondo livello dei rischi finanziari ed operativi. In modo particolare deve:

- concorrere ad individuare le metodologie e i parametri più efficaci per la misurazione dei rischi;
- verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative;
- controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- svolgere anche il monitoraggio dei crediti e la funzione di ispettorato interno.

6.2 – IL SISTEMA INFORMATIVO

Il sistema informativo della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano sarà esternalizzato alla Società Iside del Gruppo BCC alla quale aderiscono nove su undici BCC della Federazione Abruzzo e Molise.

La scelta del fornitore è basata su di una attenta valutazione del complesso dei servizi offerti (software applicativi, servizi di supporto, hardware, reti di telecomunicazione, servizi sistemici, manutenzione, assistenza e formazione), sull'esperienza maturata e sulla competitività del prezzo richiesto.

Dalle analisi effettuate, i costi relativi al sistema informativo, per il primo anno, tenuto conto dei costi una tantum e dei costi di connessione alla rete interbancaria prescelta, possono essere stimati

in circa €50.000,00. Per i successivi due esercizi si stima un incremento medio annuo di circa € 10.000 in considerazione dell'aumento del montante preso a base per il calcolo del costo.

I pacchetti generalmente forniti sono costituiti da un'architettura software integrata che copre tutte le aree funzionali della Banca, con applicazioni di *front office* (sportello, marketing, consulenza, tesoreria ecc.), applicazioni propedeutiche (anagrafe clienti, fidi e garanzie, condizioni, ecc.), applicazioni settoriali (titoli, conti correnti, gestione incassi, ecc.), applicazioni derivate (contabilità generale, segnalazioni di vigilanza, controllo di gestione, budget, analisi degli scostamenti, analisi automatica dei rischi ecc.) e applicazioni di colloquio esterno (Bancomat/POS).

7. I PRODOTTI E I SERVIZI PER SOCI E CLIENTI

Le piccole e medie imprese e le famiglie saranno i principali segmenti cui la BCC rivolgerà la propria offerta di prodotti e servizi finanziari.

La costituenda Banca svilupperà ed offrirà prodotti e servizi in grado di soddisfare bisogni di pagamento, bisogni di finanziamento e bisogni di investimento.

Tali fabbisogni saranno soddisfatti o in via diretta o attraverso accordi con altre società preferibilmente appartenenti al sistema del Credito Cooperativo o per il tramite della Federazione Nazionale delle BCC.

La categoria dei servizi di pagamento comprenderà i tradizionali servizi offerti sia alla clientela depositante che a quella affidata, relativi ai conti correnti, ai bonifici, alle carte di debito e/o di credito, al remote banking, ai POS, alle operazioni in valuta estera e a tutti gli altri strumenti di pagamento innovativi (quali ad es. il bollettino freccia).

I servizi di finanziamento saranno offerti attraverso prodotti creditizi a breve, medio e lungo termine, servizi finanziari innovativi e servizi relativi all'emissione e collocamento di strumenti finanziari.

L'attività di raccolta e in servizi di investimento del risparmio riguarderà:

- intermediazione creditizia classica (certificati di deposito, depositi a risparmio, obbligazioni bancarie e pronti contro termine);
- intermediazione mobiliare (servizi di negoziazione per conto terzi, di custodia titoli, di consulenza, di gestioni patrimoniali, ecc.);
- intermediazione assicurativa (ramo vita e danni).

Il segmento delle imprese di piccola e media dimensione richiederà prevalentemente servizi di finanziamento e di pagamento, mentre il segmento famiglie ricorrerà in maggior misura a servizi di investimento, di pagamento e di finanziamento.

Nelle fasi iniziali, la BCC si concentrerà sull'offerta di prodotti tradizionali, distribuiti prevalentemente in via diretta; nelle fasi di successiva crescita, la BCC si propone di rafforzare la propria presenza in settori dell'intermediazione finanziaria più innovativa (in particolare l'intermediazione mobiliare e l'intermediazione assicurativa) sulla base di accordi con altre tipologie di intermediari presenti nel mercato.

La Banca si propone di offrire condizioni economiche vantaggiose nei confronti dei clienti soci.

La gamma dei prodotti e servizi offerti dalla BCC sarà la più ampia possibile in relazione alla necessità –specifica nei primi anni di attività- di sviluppare adeguatamente i rapporti creditizi. I prodotti e servizi finanziariamente più complessi saranno sviluppati attraverso accordi di collaborazione con intermediari finanziari specializzati, preferibilmente appartenenti al sistema di offerta del Credito Cooperativo.

Tali accordi di collaborazione saranno stipulati con banche di investimento, compagnie di assicurazione, società di intermediazione mobiliare (Sim) e società di gestione del risparmio (Sgr).

Sarà così possibile soddisfare differenti fabbisogni finanziari della clientela mantenendo una struttura snella che si occupi prevalentemente della fase di distribuzione dei prodotti. L'attenta ricerca sul mercato delle principali società produttrici, con cui raggiungere accordi di distribuzione, permetterà di garantire un'elevata qualità di prodotti e servizi a contenuto specialistico.

RELAZIONE TECNICA PREVISIONALE

PREMESSA

L'elaborazione di una relazione tecnica previsionale di un organismo nascente presenta sempre aspetti di difficoltà a volte insuperabili per l'esistenza di molteplici componenti esogene continuamente variabili ed imprevedibili. Tali difficoltà aumentano nella fattispecie, considerate le numerose variabili che interessano l'operatività di una Banca, segnatamente in una fase iniziale, che travalicano le mutevoli leggi di mercato ed investono vaste aree difficilmente quantificabili che concorrono tutte a definire o meno la capacità di operare in forma autonoma del nuovo organismo (credibilità dell'iniziativa, ascendente dei partecipanti, riconosciute doti di professionalità, capacità di comunicazione, ecc.). A ciò si aggiungano le incertezze legate al particolare momento storico, che alimentano le diffidenze e non facilitano il regolare instaurarsi di rapporti lineari.

Nella stesura della presente relazione tecnica, il Comitato, pienamente consapevole delle predette difficoltà, ha adottato un criterio improntato a cautela, esprimendo l'avviso che la correttezza e la trasparenza nei rapporti, la professionalità degli addetti, l'incondizionato sostegno alle iniziative meritevoli che costituiranno gli elementi identificativi e le linee guida della Banca, consolideranno nel breve periodo i risultati, consentendo risultati superiori alle aspettative.

RELAZIONI BILANCI PREVISIONALI DEI PRIMI TRE ESERCIZI**1 – Struttura patrimoniale, obiettivi quantitativi in valori puntuali**

La situazione patrimoniale della banca per il primo triennio di attività poggia sulle valutazioni di un'attività iniziale orientata prevalentemente all'intermediazione creditizia e mobiliare e ai servizi classici.

I volumi degli aggregati patrimoniali dell'attivo sono strettamente collegati con quelli del passivo costituiti dai mezzi di terzi, cioè la provvista, e da mezzi propri, cioè il patrimonio.

L'obiettivo è di dotare la banca nel corso del primo triennio di una consistenza patrimoniale in grado di fronteggiare abbondantemente il totale dei requisiti patrimoniali in atto richiesti a fronte delle varie tipologie di rischio: credito (coefficiente di solvibilità), mercato, operativo nonché i rischi di natura non regolamentare. In un'ottica dinamica la dotazione del capitale programmata nel triennio è finalizzata a contribuire alla formazione del risultato economico e dei flussi finanziari.

Un adeguato livello della struttura finanziaria patrimoniale, pur in presenza di necessari investimenti iniziali in immobilizzazioni, sarà assicurato da mezzi disponibili (*free capital*) che trasmetteranno benefici effetti al risultato economico.

PASSIVO

La dotazione iniziale di capitale è pari ad €4.750.000 con un versamento da parte di n° 2.375 soci di €2.000 ciascuno. E' previsto un incremento annuo della compagnia sociale di n° 188 soci con un aumento annuo del capitale sociale di €375.000.

I mezzi propri e i mezzi di terzi, cioè le risorse amministrative che confluiscono nell'attivo a seguito dell'attività di intermediazione, verranno mantenuti, nell'arco del triennio, nelle seguenti percentuali (valori puntuali di fine anno):

<i>Primo esercizio:</i>	Capitale sociale	€ 5.125.000	24,85%
	Raccolta da clientela	€ 15.500.000	75,15%
	Totale risorse	€ 20.625.000	100%
<i>Secondo esercizio:</i>	Capitale sociale	€ 5.500.000	21,80% aumento = € 375.000
	Raccolta da clientela	€19.725.000	78,20% aumento = €4.225.000
	Totale risorse	€25.225.000	100%
<i>Terzo esercizio:</i>	Capitale sociale	€ 5.875.000	18,93% aumento = € 375.000
	Raccolta da clientela	€25.111.250	81,07% aumento = €5.386.250
	Totale risorse	€30.986.250	100%

Il rapporto tra capitale sociale e raccolta nei tre esercizi, pari rispettivamente al 33,06%, al 27,88% e al 23,40%, assicura una crescita equilibrata e un grado di solvibilità (dato dal rapporto “patrimonio di bilancio / provvista”) superiore al limite minimo del 12% prescritto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

ATTIVO

Le risorse amministrate presenti nel passivo, al netto delle immobilizzazioni materiali ed immateriali diminuite delle quote di ammortamento (pari mediamente al 13%), della riserva di liquidità di cassa e delle perdite economiche pregresse affluiranno ai crediti verso la clientela, all’interbancario (ove vengono ricompresi anche i depositi presso Bankitalia per la riserva obbligatoria) e ai valori mobiliari.

Situazione patrimoniale.

In considerazione degli obiettivi di mezzi propri e mezzi di terzi prefissati, delle percentuali di ripartizione delle attività fruttifere medie e dell’ammontare degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali definiti in seguito, vengono tracciati i seguenti bilanci previsionali nell’arco del triennio in valori puntuali espressi in euro.

	STATO PATRIMONIALE	I° Esercizio	II° Esercizio	III° Esercizio
	Voci dell'attivo			
10.	Cassa e disponibilità liquide	50.000	60.000	70.000
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.329.447	5.522.946	7.599.492
60.	Crediti verso banche	1.340.000	1.862.000	2.252.600
70.	Crediti verso clientela	12.000.000	16.800.000	20.160.000
110.	Attività materiali	308.000	266.000	224.000
120.	Attività immateriali	8.000	6.000	4.000
150.	Altre attività	32.000	24.000	16.000
	Totale dell'attivo	20.067.447	24.540.946	30.326.092
	Voci del passivo e del patrimonio netto			
20.	Debiti verso clientela	7.000.000	9.100.000	11.830.000
30.	Titoli in circolazione	8.500.000	10.625.000	13.281.250
160.	Riserve	-	-557.553	-684.054
180.	Capitale	5.125.000	5.500.000	5.875.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-557.553	-126.502	23.896
	Totale del passivo e del patrimonio netto	20.067.447	24.540.946	30.326.092

1.1 Piano degli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali.

L'avvio dell'attività richiede un investimento complessivo di €400.000, così ripartiti:

Immobilizzazioni immateriali (ammortamento annuo 20%)	€ 50.000
di cui:	
- diritti su software	= €10.000
- altri costi pluriennali (migliorie su immobili di terzi in locazione da ricomprendere tra le Altre Attività)	= €40.000
Immobilizzazioni materiali (ammortamento medio annuo 12%)	€350.000
- mobili ed arredi vari	
- impianti e macchinari	
- macchine d'ufficio	
- hardware	
<u>Totale immobilizzazioni materiali e immateriali</u>	€400.000

Le immobilizzazioni materiali e immateriali e le Altre Attività saranno rettificate annualmente nella misura complessiva di €52.000.

La copertura finanziaria degli investimenti in tali immobilizzazioni tecniche verrà effettuata con mezzi propri al 100%.

2 - Previsioni conto economico

Nell'arco del primo triennio di attività si prevede un flusso economico complessivamente nullo. In particolare, il primo ed il secondo esercizio saranno in perdita, mentre nel terzo si prevede un risultato netto che inizia a recuperare parzialmente le perdite pregresse.

Le previsioni del conto economico verranno sviluppate nelle seguenti aree con modalità in ciascuna indicate.

a) **Gestione denaro: volumi medi provvista onerosa, capitali fruttiferi e relativi tassi**

La "gestione denaro" riguarda l'attività di intermediazione classica di raccolta da una parte e di impieghi economici e investimenti finanziari dall'altra.

Gli impieghi economici e gli investimenti finanziari che costituiscono i capitali fruttiferi trovano la loro fonte dalla provvista onerosa -ossia dalla raccolta da clientela- e dai mezzi propri disponibili o free-capital, rappresentati dal capitale sociale comprensivo del risultato d'esercizio e al netto delle immobilizzazioni tecniche e finanziarie. Queste ultime, rappresentate dalle partecipazioni e dalle sofferenze, al netto delle rispettive svalutazioni, non sono state quantificate atteso che le prime non si prevedono e le seconde, pur fisiologicamente prevedibili intorno allo 0,5% degli impieghi, si

manifesteranno dopo il terzo anno di attività e comunque sono coperte dalla quota rischio annua che, in quanto componente negativo di reddito, è già computata nel risultato d'esercizio.

Tra le fonti di provvista, per semplificare le ipotesi previsionali, l'accantonamento al fondo TFR, pur conteggiato nel complessivo costo annuo del personale, non viene riportato tra le passività aziendali attesa la sua marginale incidenza sulle fonti di provvista complessiva. La semplificazione assume carattere prudenziale poiché nella sostanza comporta una previsione di minori capitali fruttiferi.

I valori puntuali rappresentati in precedenza nella situazione patrimoniale sono stati tradotti in valori medi al 47,5% per gli impieghi economici ed al 42,5% per la raccolta nel primo anno; per gli anni successivi, i valori medi sono stati ottenuti aggiungendo al valore puntuale di fine anno precedente il 47,5% dell'incremento puntuale di ogni anno per gli impieghi economici ed il 42,5% dell'incremento puntuale di ogni anno per la raccolta. In particolare, si ha quanto segue:

a.1) Provvista onerosa

La provvista onerosa si basa prevalentemente sulla raccolta da clientela, in considerazione che la BCC sull'interbancario si pone come prestatrice di fondi.

Gli obiettivi del primo esercizio posti in termini di valori puntuali per la raccolta sono stati stimati prudenzialmente sulla base delle seguenti considerazioni:

- la popolazione della località di primo insediamento totalizza 36.267 abitanti al 31.12.2005, pari a circa il 44% della popolazione dell'intera zona di competenza;
- la raccolta media per ogni sportello bancario presente nel Comune di insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2006, risulta di € 26,133 milioni che scende ad € 24,826 milioni nell'ipotesi di apertura dello sportello della costituenda Banca di Credito Cooperativo, quota ampiamente compatibile con la previsione effettuata in termini di dati puntuali di fine del primo anno di attività;
- l'ampia base sociale iniziale pari a n° 2.375 Soci a cui offrire condizioni più vantaggiose rispetto a quelle accordate ai non soci;
- la possibilità di attrarre depositi attraverso la stipula di convenzioni con soggetti operanti nel territorio a vario titolo;
- l'utilizzo della leva del prezzo come strumento per attrarre clientela.

La Banca perseguirà una politica di raccolta prevalentemente a tasso variabile nelle varie forme tecniche di conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, obbligazioni e pronti contro termine.

In particolare, gli obiettivi del primo esercizio posti in termini di valori puntuali per la raccolta appaiono realmente conseguibili acquisendo da ogni socio depositi a vista per €2.731 ed a scadenza per €3.316 (da notare che entrambi gli importi sono inferiori al doppio della quota sociale minima versata da ogni socio).

Il tasso passivo medio per la raccolta è stato previsto sulla base di quanto segue:

- per la raccolta a scadenza: il valore dell'euribor rilevato a febbraio 2007;
- per la raccolta a vista: i tassi pubblicati dalla Banca d'Italia sul Bollettino Statistico (n° IV – 2006) rilevati a settembre 2006 nella regione Abruzzo per classi di grandezza dei depositi e per comparti di attività economica della clientela. In particolare, sui conti correnti a vista detenuti da società non finanziarie e famiglie produttrici sono stati rilevati tassi pari a 0,44% e 0,63% rispettivamente per classi dimensionali fino a €10.000 e da €10.000 a €50.000; per le medesime classi dimensionali, ma riferite a famiglie consumatrici, sono stati rilevati tassi pari rispettivamente a 0,49% e 0,69%¹⁸. Inoltre, con riferimento al periodo settembre 2005-settembre 2006 e sempre in base ai dati riportati nel Bollettino Statistico, i numerosi interventi della Banca Centrale Europea sul costo del denaro sono stati solo in minima parte trasferiti su tali tassi, essendo aumentati al massimo di 0,17 punti percentuali. Tale ultima considerazione consente di poter affermare che il tasso sulla raccolta a vista ipotizzato per le previsioni di seguito esposte è da considerarsi competitivo anche alla luce degli ulteriori aumenti del costo del denaro intervenuti tra settembre 2006 (ultima rilevazione disponibile da Banca d'Italia) e la data di stesura del presente Piano (marzo-aprile 2007).

Nella previsione del tasso passivo medio si è tenuto conto anche della opportunità di offrire rendimenti lievemente più competitivi rispetto alla concorrenza per agevolare l'inserimento della BCC nel territorio di riferimento.

Le previsioni dei primi tre esercizi per la raccolta onerosa sono le seguenti:

1° ESERCIZIO	Saldo medio			Saldo puntuale
	1° anno	Costo %	Costo	fine 1° anno
Raccolta a vista	2.975.000	1,00	29.750	7.000.000
Raccolta a scadenza	3.612.500	3,90	140.888	8.500.000
TOTALE RACCOLTA	6.587.500	2,59	170.638	15.500.000

2° ESERCIZIO	Saldo medio			Saldo puntuale
	2° anno	Costo %	Costo	fine 2° anno
Raccolta a vista	7.892.500	1,0	78.925	9.100.000
Raccolta a scadenza	9.403.125	3,9	366.722	10.625.000
TOTALE RACCOLTA	17.295.625	2,58	445.647	19.725.000

¹⁸ Banca D'Italia: Bollettino Statistico n° IV – 2006, paragr. G.2.5.2 "Tassi passivi sui conti correnti a vista", pag. 139.

3° ESERCIZIO	Saldo medio			Saldo puntuale
	3° anno	Costo %	Costo	fine 3° anno
Raccolta a vista	10.260.250	1,0	102.603	11.830.000
Raccolta a scadenza	11.753.906	3,9	458.402	13.281.250
TOTALE RACCOLTA	22.014.156	2,55	561.005	25.111.250

a.2) Capitali fruttiferi medi

La ripartizione dei capitali fruttiferi medi è in linea con obiettivi concretamente realizzabili: 51,23% per gli impieghi a clientela, 43,12% per i valori mobiliari e 5,66% per l'interbancario nel primo anno. Per gli anni successivi è prevista una quota crescente di impieghi economici fino al 67% circa, una quota decrescente di valori mobiliari fino a circa il 28% in coerenza con l'espansione degli impieghi economici ed una quota non inferiore al 5% dell'interbancario.

a.2.1) Impieghi economici

Le previsioni appresso formulate trovano fondamento per le seguenti considerazioni:

- la popolazione delle località di primo insediamento totalizza 36.267 abitanti al 31.12.2005, pari ad oltre il 43,61% della popolazione dell'intera zona di competenza, con 13.275 famiglie (aggiornato al 2004) e con circa 4.000 unità lavorative;
- la quota di mercato per gli impieghi di ogni sportello bancario presente nel Comune di primo insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2006, risulta di €43,650 milioni che scende ad €41,467 milioni circa nell'ipotesi di apertura dello sportello della costituenda Banca di Credito Cooperativo, quota compatibile con la previsione effettuata in termini di dati puntuali di fine del primo anno di attività;
- l'ampia base sociale iniziale pari a n° 2.375 Soci.

Nel primo esercizio si ipotizzano 600 rapporti di impiego pari al 3,45% della somma fra famiglie e unità lavorative ed al 25,26% del totale Soci; nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente 900 e 1.100 circa.

Le previsioni dei primi tre esercizi per gli impieghi economici sono le seguenti:

1° ESERCIZIO	Saldo puntuale	Saldo medio		
	fine 1° anno	1° anno	Rend. %	Ricavi
c/c attivi	2.500.000	1.187.500	9,00%	106.875
mutui ipotecari	4.000.000	1.900.000	5,00%	95.000
mutui chirografari	2.500.000	1.187.500	8,00%	95.000
Anticipi sbf	2.500.000	1.187.500	5,70%	67.688
portafoglio sconto	500.000	237.500	4,20%	9.975
TOTALE	12.000.000	5.700.000	6,57%	374.538

Gli obiettivi del primo esercizio posti in termini di valori puntuali per le singole forme tecniche di impieghi economici appaiono realmente conseguibili acquisendo:

- n° 210 conti correnti affidati (pari all'8,19% della compagine sociale a fine 1° anno e da acquisire in media di circa n° 18 al mese) con utilizzo medio di €11.900 circa;
- n° 80 mutui ipotecari (pari al 3,12% della compagine sociale a fine 1° anno e da acquisire in media di n° 7 al mese) con utilizzo di €50.000 circa;
- n° 210 mutui chirografari (pari all'8,19% della compagine sociale a fine 1° anno e da acquisire in media di n° 18 al mese) con utilizzo medio di €11.900 circa;
- n° 60 conti anticipi sbf (pari al 2,34% della compagine sociale a fine 1° anno e da acquisire in media di n° 5 al mese) con utilizzo medio di €41.600 circa;
- n° 40 posizioni di portafoglio sconto (pari al 1,56% della compagine sociale a fine 1° anno e da acquisire in media di n° 3 al mese) con utilizzo di €12.500.

2° ESERCIZIO	Saldo puntuale	Incremento	Saldo puntuale	Saldo medio		
	fine 1° anno	puntuale 2° anno	fine 2° anno	2° anno	Rend. %	Ricavi
c/c attivi	2.500.000	1.000.000	3.500.000	2.975.000	9,00%	267.750
mutui ipotecari	4.000.000	1.600.000	5.600.000	4.760.000	5,00%	238.000
mutui chirografari	2.500.000	1.000.000	3.500.000	2.975.000	8,00%	238.000
anticipi sbf	2.500.000	1.000.000	3.500.000	2.975.000	5,70%	169.575
portafoglio sconto	500.000	200.000	700.000	595.000	4,20%	24.990
TOTALE	12.000.000	4.800.000	16.800.000	14.280.000	6,57%	938.315

3° ESERCIZIO	Saldo puntuale	Incremento	Saldo puntuale	Saldo medio		
	fine 2° anno	puntuale 3° anno	fine 3° anno	3° anno	Rend. %	Ricavi
c/c attivi	3.500.000	700.000	4.200.000	3.832.500	9,00%	344.925
mutui ipotecari	5.600.000	1.120.000	6.720.000	6.132.000	5,00%	306.600
mutui chirografari	3.500.000	700.000	4.200.000	3.832.500	8,00%	306.600
anticipi sbf	3.500.000	700.000	4.200.000	3.832.500	5,70%	218.453
portafoglio sconto	700.000	140.000	840.000	766.500	4,20%	32.193
TOTALE	16.800.000	3.360.000	20.160.000	18.396.000	6,57%	1.208.771

I tassi attivi medi per ogni singola forma tecnica di impiego sono stabiliti sulla base delle informazioni riportate nel già citato numero del Bollettino Statistico della Banca d'Italia con riferimento alla Regione Abruzzo dove risulta che a settembre 2006¹⁹:

- il tasso attivo sui finanziamenti -con durata originaria del tasso oltre un anno- destinati ad acquisto abitazioni è stato pari al 5,33% per la classe dimensionale fino ad €125.000;
- il tasso attivo sulle operazioni a revoca per la classe dimensionale fino ad €125.000 è stato pari al 12,64%;

¹⁹ Banca D'Italia: Bollettino Statistico n° IV – 2006, paragrafi G.1.5.2 e seguenti, pagg. 129, 135 e 137.

- il tasso attivo sulle operazioni autoliquidanti a favore delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici è stato pari rispettivamente al 7,03% ed al 10,34%.

Conseguentemente, i tassi attivi previsionali applicati alle singole forme tecniche di impiego risultano adeguatamente competitivi per agevolare l’inserimento della BCC nel territorio di riferimento:

- anche se confrontati con quelli più recenti dell’ultimo trimestre del 2006 praticati dall’intero sistema bancario, rilevati ai fini della determinazione degli interessi usurari ai sensi della legge n° 108/96;
- perché non includono gli aumenti del costo del denaro intervenuti tra settembre 2006 e la data di stesura del presente Piano.

a.2.2) Interbancario e valori mobiliari

Il valore medio dell’investimento nell’interbancario è stato ottenuto considerando gli impegni assunti -dal lato degli impieghi economici medi- per una quota del 10% nel primo esercizio, del 7% nel secondo e del 6,5% nel terzo e -dal lato della raccolta- l’obbligo di riserva obbligatoria sulla provvista onerosa media a breve termine (o a vista) per una quota pari al 2% costante nel triennio.

Pertanto:

<u>I° ESERCIZIO</u>		
<u>A</u>	<u>B</u>	<u>C = A x B</u>
	<u>Quota d’impegno %</u>	<u>Valore medio dell’investimento nell’interbancario</u>
Impieghi economici medi = €5.700.000	10%	570.000
Provvista onerosa media a vista = €2.975.000	2%	59.500
<u>TOTALE</u>		629.500

<u>II° ESERCIZIO</u>		
<u>A</u>	<u>B</u>	<u>C = A x B</u>
	<u>Quota d’impegno %</u>	<u>Valore medio dell’investimento nell’interbancario</u>
Impieghi economici medi = €14.280.000	7%	999.600
Provvista onerosa media a vista = €7.892.500	2%	157.850
<u>TOTALE</u>		1.157.450

III° ESERCIZIO		
<u>A</u>	<u>B</u>	<u>C = A x B</u>
	<u>Quota d'impegno %</u>	<u>Valore medio dell'investimento nell'interbancario</u>
Impieghi economici medi = €18.396.000	6,5%	1.195.740
Provvista onerosa media a vista = €10.260.250	2%	205.205
	<u>TOTALE</u>	<u>1.400.945</u>

Il valore medio dell'investimento in valori mobiliari è stato ottenuto come differenza tra il valore medio delle fonti dei fondi –cioè la somma tra patrimonio libero e raccolta onerosa- e la somma dei valori medi degli impieghi economici e dell'interbancario come sopra determinati.

I tassi attivi medi dell'interbancario e dei valori mobiliari sono quelli praticati sul mercato al momento della stesura del presente piano (marzo-aprile 2007), tenendo presente che la controparte interbancaria è l'ICCREA (Istituto Centrale Casse Rurali ed Artigiane) e che il portafoglio dei valori mobiliari è composto in elevata prevalenza da obbligazioni con alte percentuali di titoli di stato.

L'impossibilità di effettuare previsioni attendibili per il secondo e terzo esercizio porta a mantenere costanti i tassi medi come sopra illustrati, fermo restando che nell'arco del triennio lo "spread" effetto differenziale può variare ma solo a causa di una diversa composizione fra le forme tecniche che costituiscono la raccolta onerosa e i capitali fruttiferi.

Il costo del rischio di credito, relativo a svalutazioni analitiche e forfetarie in coerenza con i nuovi principi di contabilità internazionale IFRS e con il D.Lgs. 87/92 art.20, quarto comma, viene stabilito costante nel triennio nella misura dello 0,40% annuo degli impieghi totali di fine esercizio, cioè pari alla quota rischio ammessa in esenzione d'imposta senza generare fiscalità differita.

b) Gestione servizi

Riguarda in prevalenza l'attività dei servizi classici di incasso e pagamento, quelli di investimento, per la ricezione ordini e collocamento fondi, e l'attività di negoziazione/valutazione del portafoglio valori mobiliari. La gestione servizi include i ricavi netti, costituiti dalle commissioni attive percepite sui servizi di incasso/pagamento, di investimento, su c/c passivi e depositi a risparmio, al netto delle commissioni passive per i servizi acquisiti dai corrispondenti bancari, nonché gli utili da negoziazione dei titoli di proprietà.

Nei primi tre esercizi vengono previsti volumi di ricavi netti commisurati ad un rapporto sul margine d'interesse intorno al 15% per l'intero triennio.

c) Gestione costi operativi

Riguarda i costi annuali per l'esercizio dell'attività con riferimento ai seguenti aggregati:

c.1) Spese per il personale

Nel primo triennio di attività saranno disponibili 11 risorse senza previsioni di aumento.

La consistenza iniziale delle risorse è stata prevista tenendo presente la necessaria adeguatezza quantitativa e qualitativa delle stesse in coerenza con gli obiettivi stabiliti e la complessità operativa connessa al tipo di attività programmata.

Il costo medio per ciascun addetto tiene conto delle qualifiche da attribuire al personale già esperto e delle forme di assunzione previste dall'attuale legislazione per il reclutamento di personale alla prima esperienza lavorativa: in particolare, n° 6 unità –tra cui il Direttore- avranno già esperienza in campo bancario e n° 5 unità saranno alla prima esperienza lavorativa.

Ciò premesso, il costo complessivo del Personale per il primo esercizio è stato stimato in €550.000 con un costo medio per singolo dipendente di €50.000. Negli anni successivi, ipotizzando un tasso d'inflazione di circa il 2%, il costo del personale tiene conto delle rivalutazioni del TFR come per legge e di un recupero della capacità reale di acquisto delle retribuzioni lorde commisurato al 75% del tasso d'inflazione. Quindi, nel secondo esercizio il costo complessivo del Personale perviene ad €558.783 con un costo medio per singolo dipendente di €50.798 e nel terzo esercizio ad €567.707 con un costo medio per singolo dipendente di €51.610.

c.2) Spese amministrative: altre

Sono state quantificate tenendo presenti i vari segmenti costituiti dai compensi ad Amministratori e Sindaci; compensi a professionisti esterni, assicurazioni; pubblicità e rappresentanza; manutenzione mobili; canone CED e trasmissione dati, spese postali e telefoniche, stampati e cancelleria, vigilanza, servizio pulizia, illuminazione e riscaldamento, nonché altre non raggruppabili. Per le imposte indirette si è tenuto conto dei rimborsi da clientela.

c.3) Ammortamenti

Concernono le rettifiche annuali sulle immobilizzazioni immateriali e materiali previste in €52.000 per anno.

Oltre agli investimenti effettuati all'inizio dell'attività, nel corso del triennio non si prevedono aumenti, per cui l'ammontare totale delle rettifiche nell'arco del periodo si manterrà costante, tenendo ovviamente presente la loro prevista vita utile ad eccezione delle immobilizzazioni

immateriale, con particolare riferimento alle migliorie apportate a beni di terzi in locazione, da ammortizzare in coerenza con i nuovi principi di contabilità internazionale che prevedono un ammortamento pari al più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione, comprensivo dell'eventuale rinnovo qualora tale opzione spetti al locatario.

I costi di impianto, sempre in applicazione dei nuovi principi di contabilità internazionale, non vanno capitalizzati.

In base a quanto premesso ai punti a), b) e c), si illustrano di seguito le previsioni economiche per i primi tre esercizi.

PREVISIONI CONTO ECONOMICO I° ANNO DI ATTIVITA'**A) GESTIONE DENARO** (importi in euro)**A.1) Mezzi propri**

Capitale sociale iniziale	4.750.000
Aumento 1° anno capitale sociale	375.000
Capitale sociale finale	5.125.000
Valore medio capitale sociale 1° anno	4.937.500

Free-capital

Valore medio capitale sociale 1° anno	4.937.500
Elementi rigidi dell'attivo:	398.000
giacenze 1 cassa + 1 ATM	50.000
Immobilizzazioni materiali nette	308.000
immobilizzazioni immateriali nette	40.000
partecipazioni nette	0
sofferenze nette	0
Patrimonio libero medio fine 1° anno	4.539.500

A.2) Mezzi di terzi

	<u>Saldo medio</u>	<u>Saldo puntuale</u>
Totale raccolta BCC	6.587.500	15.500.000

A.3) Risorse amministrate medie

- Mezzi propri disponibili (free-capital)	€ 4.539.500
- Mezzi di terzi	€ 6.587.500
TOTALE	€ 11.127.000

A.4) Ripartizione capitali fruttiferi e provvista onerosa e tassi medi previsti

		Composizione	Rend. %	Compos.	Ricavi
Capitali fruttiferi	Saldi medi	%	Costo %	rend./costo	Costi
Impieghi economici	5.700.000	51,23%	6,57	3,37	374.538
Interbancario	629.500	5,66%	3,70	0,21	23.292
Valori Mobiliari	4.797.500	43,12%	4,40	1,90	211.090
TOTALE capitali fruttiferi	11.127.000	100,00%	5,47	5,47	608.919

Provvista onerosa clienti	6.587.500	100%	2,59	2,59	170.638
----------------------------------	-----------	------	------	------	---------

A.5) Quota rischio

Svalutazioni analitiche e/o svalutazioni forfetarie pari allo 0,40% impieghi a clientela a fine anno:

$$€12.000.000 \times 0,40\% = €48.000.$$

A.6) Indicatori

- Margine di interesse: €608.919 – €170.638 = € 438.282
- Effetto “spread”: 5,47% - 2,59% = 2,88%

B) ATTIVITA' IN SERVIZI – Commissioni attive per servizi tradizionali e di investimento al netto delle commissioni passive, pari ad € 65.742 considerando un rapporto sul margine d'interesse pari al 15%.

C) COSTI OPERATIVI TOTALI

Totale €1.012.000

C1) Personale – N° 11 risorse al costo medio €50.000 = €550.000

C2) Ammortamenti - Immobilizzazioni materiali e immateriali = €52.000

C3) Varie amministrative:

- Affitto		30.000
- Utenze telefoniche, energetiche, postali		30.000
- Sistema informativo		50.000
- Cancelleria e stampati		25.000
- Contributi associativi		30.000
- Compensi organi sociali		36.000
di cui: -gettoni presenza €50 cadauno a 9		
Amministratori e 3 sindaci per 20		
riunioni annue:	12.000	
-Presidente CdA	8.000	
-Vice Presidente CdA	2.000	
-Presidente Collegio Sindacale	6.000	
-n° 2 Sindaci effettivi	8.000	
- Prestazioni professionali		50.000
- Informazioni e visure		10.000
- Pubblicità e rappresentanza		15.000
- Manutenzioni		0
- Assicurazioni		10.000
- Spese di pulizia		4.000
- Spese di costituzione (solo 1° anno)		100.000
- Altre spese		20.000
Totale spese varie di amministrazione		410.000

Le imposte indirette e tasse sono recuperate integralmente dalla clientela.

D) Imposte dirette: IRES ipotizzata nella misura del 33% del risultato lordo operativo al netto della quota rischio in esenzione fiscale e IRAP al 5,25% del valore della produzione netta.

Comunque, non sono previste imposte IRES a causa della perdita conseguita.

Per quanto riguarda, invece, la determinazione della base imponibile IRAP, al risultato netto fiscale ai fini IRES sono state sommate le indeducibilità del costo del lavoro e dei compensi agli Organi sociali, ottenendo per ognuno dei tre anni l'emersione di materia imponibile a cui è stata applicata l'aliquota del 5,25%.

RIEPILOGO CONTO ECONOMICO I° ESERCIZIO
(importi in migliaia di €)

1 - MARGINE DI INTERESSE	€ 438+
2 - RICAVI NETTI DA SERVIZI	€ 66+
3 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	€ 504+
4 - COSTI OPERATIVI	€ 1.012-
5 - RISULTATO LORDO OPERATIVO	€ 508-
6 - QUOTA RISCHIO	€ 48-
7 - IMPOSTE DIRETTE	€ 2-
8 - RISULTATO NETTO	€ 558-

PREVISIONI CONTO ECONOMICO II° ANNO DI ATTIVITA'**A) GESTIONE DENARO** (importi in euro)**A.1) Mezzi propri**

Capitale sociale iniziale	5.125.000
Aumento 2° anno capitale sociale	375.000
Capitale sociale finale	5.500.000
Valore medio capitale sociale 2° anno	5.312.500

Free-capital

Valore medio capitale sociale 2° anno	5.312.500
Elementi rigidi dell'attivo:	913.553
Giacenze 1 cassa + 1 ATM	60.000
immobilizzazioni materiali nette	266.000
immobilizzazioni immateriali nette	30.000
Perdite esercizi precedenti	557.553
partecipazioni nette+sofferenze nette	0
Patrimonio libero medio fine 2° anno	4.398.947

A.2) Mezzi di terzi

	<u>Saldo medio</u>	<u>Saldo puntuale</u>
Totale raccolta BCC	17.295.625	19.725.000

A.3) Risorse amministrate medie

- Mezzi propri disponibili (free-capital)	€ 4.398.947
- Mezzi di terzi	€ 17.295.625
TOTALE	€ 21.694.572

A.4) Ripartizione capitali fruttiferi e provvista onerosa e tassi medi previsti

		Composizione	Rend. %	Compos.	Ricavi
Capitali fruttiferi	Saldi medi	%	Costi%	rend./costi	Costi
Impieghi economici	14.280.000	65,82%	6,57	4,33	938.315
Interbancario	1.157.450	5,34%	3,70	0,20	42.826
Valori Mobiliari	<u>6.257.122</u>	<u>28,84%</u>	<u>4,40</u>	<u>1,27</u>	<u>275.313</u>
TOTALE Capitali fruttiferi	<u>21.694.572</u>	100,00%	5,79	5,79	1.256.454

<u>Provvista onerosa clienti</u>	17.295.625	100%	2,58	2,58	445.647
---	------------	------	------	------	---------

A.5) Quota rischio

Svalutazioni analitiche e/o svalutazioni forfetarie pari allo 0,40% impieghi a clientela a fine anno:

$$€16.800.000 \times 0,40\% = €67.200.$$

A.6) Indicatori

- Margine di interesse: €1.256.454 – €445.647 = €810.807
- Effetto “spread”: 5,79% - 2,58% = 3,21%

B) ATTIVITA' IN SERVIZI – Pari ad €121.621 in quanto vale quanto già esposto al medesimo punto del 1° esercizio.

C) COSTI OPERATIVI TOTALI

Totale €965.783

C1) Personale – N° 11 risorse al costo medio €50.798 = €558.783

C2) Ammortamenti - Immobilizzazioni materiali e immateriali = €52.000

C3) Varie amministrative

		II° Esercizio
- Affitto		31.000
- Utenze telefoniche, energetiche, postali		35.000
- Sistema informativo		60.000
- Cancelleria e stampati		30.000
- Contributi associativi		30.000
- Compensi organi sociali		36.000
di cui: -gettoni presenza €50 cadauno a 9		
Amministratori e 3 sindaci per 20		
riunioni annue:	12.000	
-Presidente CdA	8.000	
-Vice Presidente CdA	2.000	
-Presidente Collegio Sindacale	6.000	
-n° 2 Sindaci effettivi	8.000	
- Prestazioni professionali		50.000
- Informazioni e visure		11.000
- Pubblicità e rappresentanza		20.000
- Manutenzioni		7.000
- Assicurazioni		15.000
- Spese di pulizia		5.000
- Altre spese		<u>25.000</u>
Totale spese varie di amministrazione		355.000

Le imposte indirette e tasse sono recuperate integralmente dalla clientela.

D) Imposte dirette: IRES ipotizzata nella misura del 33% del risultato lordo operativo al netto della quota rischio in esenzione fiscale e IRAP al 5,25% del valore della produzione netta.

Comunque, non sono previste imposte IRES a causa della perdita conseguita.

Per quanto riguarda, invece, la determinazione della base imponibile IRAP, al risultato netto fiscale ai fini IRES sono state sommate le indeducibilità del costo del lavoro e dei compensi agli Organi sociali, ottenendo per ognuno dei tre anni l'emersione di materia imponibile a cui è stata applicata l'aliquota del 5,25%.

RIEPILOGO CONTO ECONOMICO II° ESERCIZIO
(importi in migliaia di €)

1 - MARGINE DI INTERESSE	€ 811+
2 – RICAVI NETTI DA SERVIZI	€ 122+
3 – MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	€ 933+
4 – COSTI OPERATIVI	€ 966-
5 – RISULTATO LORDO OPERATIVO	€ 33-
6 – QUOTA RISCHIO	€ 67-
7 – IMPOSTE DIRETTE	€ 26-
8 – RISULTATO NETTO	€ 126-

PREVISIONI CONTO ECONOMICO III° ANNO DI ATTIVITA'**A) GESTIONE DENARO** (importi in euro)**A.1) Mezzi propri**

Capitale sociale iniziale	5.500.000
Aumento 3° anno capitale sociale	375.000
Capitale sociale finale	5.875.000
Valore medio capitale sociale 3° anno	5.687.500

Free-capital

Valore medio capitale sociale 3° anno	5.687.500
Elementi rigidi dell'attivo:	998.054
giacenze 1 cassa + 1 ATM	70.000
immobilizzazioni materiali nette	224.000
immobilizzazioni immateriali nette	20.000
Perdite esercizi precedenti	684.054
partecipazioni nette+sofferenze nette	0
Patrimonio libero medio fine 3° anno	4.689.446

A.2) Mezzi di terzi

	<u>Saldo medio</u>	<u>Saldo puntuale</u>
Totale raccolta	22.014.156	25.111.250

A.3) Risorse amministrate medie

- Mezzi propri disponibili (free-capital)	€ 4.689.446
- Mezzi di terzi	€ 22.014.156
TOTALE	€ 26.703.602

A.4) Ripartizione capitali fruttiferi e provvista onerosa e tassi medi previsti

		Composizione	Rend. %	Compos.	Ricavi
Capitali fruttiferi	Saldi medi	%	Costi %	rend./costi	Costi
Impieghi economici	18.396.000	68,89%	6,57	4,53	1.208.771
Interbancario	1.400.945	5,25%	3,70	0,19	51.835
Valori Mobiliari	6.906.657	25,86%	4,40	1,14	303.893
TOTALE Capitali fruttiferi	26.703.602	100,00%	5,86	5,86	1.564.498

<u>Provvista onerosa clienti</u>	22.014.156	100%	2,55%	2,55%	561.005
---	------------	------	-------	-------	---------

A.5) Quota rischio

Svalutazioni analitiche e/o svalutazioni forfaitarie pari allo 0,40% impieghi a clientela a fine anno:

$$€20.160.000 \times 0,40\% = €80.640.$$

A.6) Indicatori

- Margine di interesse: €1.564.498 – €561.005 = € 1.003.494
- Effetto “spread”: 5,86% - 2,55% = 3,31%

B) ATTIVITA' IN SERVIZI – Pari ad €150.524 in quanto vale quanto già esposto al medesimo punto del 1° esercizio.

C) COSTI OPERATIVI TOTALI

Totale €1.014.707

C1) Personale – N° 11 risorse al costo medio €51.610 = €567.707

C2) Ammortamenti - Immobilizzazioni materiali e immateriali = €52.000

C3) Varie amministrative

		III° Esercizio
- Affitto		32.000
- Utenze telefoniche, energetiche, postali		40.000
- Sistema informativo		70.000
- Cancelleria e stampati		35.000
- Contributi associativi		30.000
- Compensi organi sociali		36.000
di cui: -gettoni presenza €50 cadauno a 9		
amministratori e 3 sindaci per 20		
riunioni annue:	12.000	
-Presidente CdA	8.000	
-Vice Presidente CdA	2.000	
-Presidente Collegio Sindacale	6.000	
-n° 2 Sindaci effettivi	8.000	
- Prestazioni professionali		50.000
- Informazioni e visure		12.000
- Pubblicità e rappresentanza		25.000
- Manutenzioni		9.000
- Assicurazioni		20.000
- Spese di pulizia		6.000
- Spese di costituzione (solo 1° anno)		0
- Altre spese		30.000
Totale spese varie di amministrazione		395.000

Le imposte indirette e tasse sono recuperate integralmente dalla clientela.

D) Imposte dirette: IRES ipotizzata nella misura del 33% del risultato lordo operativo al netto della quota rischio in esenzione fiscale e IRAP al 5,25% del valore della produzione netta.

Comunque, non sono previste imposte IRES a causa delle perdite conseguite nei primi due esercizi che, riportate a nuovo, abbattano il reddito fiscale imponibile previsto per il terzo esercizio.

Per quanto riguarda, invece, la determinazione della base imponibile IRAP, al risultato netto fiscale ai fini IRES sono state sommate le indeducibilità del costo del lavoro e dei compensi agli Organi sociali, ottenendo per ognuno dei tre anni l'emersione di materia imponibile a cui è stata applicata l'aliquota del 5,25%.

RIEPILOGO CONTO ECONOMICO III° ESERCIZIO
(importi in migliaia di €)

1 - MARGINE DI INTERESSE	€ 1.003+
2 - RICAVI NETTI DA SERVIZI	€ 151+
3 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	€ 1.154+
4 - COSTI OPERATIVI	€ 1.015-
5 - RISULTATO LORDO OPERATIVO	€ 139+
6 - QUOTA RISCHIO	€ 81-
7 - IMPOSTE DIRETTE	€ 35-
8 - RISULTATO NETTO	€ 23+

PARAMETRI DI VIGILANZA PRUDENZIALE

1 - Coefficiente di solvibilità con riferimento ai principi di Basilea 2 (importi in €)

Sono di seguito presentati i valori che assumono il Patrimonio di Vigilanza ed il coefficiente di solvibilità nei primi tre esercizi di attività della costituenda Banca.

Affianco ai valori assunti in conseguenza del raggiungimento dei volumi previsti nei paragrafi precedenti, viene anche riportata una ulteriore colonna “test di sensibilità” che evidenzia i valori assunti dai parametri di Vigilanza al verificarsi delle ipotesi considerate appunto nel “test di sensibilità”. Tale test consiste nella valutazione degli effetti economici, finanziari e patrimoniali di una possibile riduzione, rispetto al piano industriale, delle vendite e delle entrate nonché di una stabilità del numero dei Soci e quindi del capitale sociale nel corso del triennio. Premesso che per un intermediario finanziario le vendite o le entrate sono riconducibili prevalentemente alle componenti del margine d’intermediazione, di seguito si evidenziano anche le variazioni sul coefficiente di solvibilità derivanti da una riduzione nelle vendite o nelle entrate della costituenda Banca e da un mancato aumento del capitale sociale rispetto alle previsioni formulate nel Piano Industriale.

Per altri parametri soggetti a possibili variazioni valgono le seguenti considerazioni:

- ricavi netti da servizi: nel Piano Industriale sono calcolati nella percentuale del 15% del margine d’interesse; pertanto, fermi restando tale percentuale ed i servizi da offrire alla clientela, i ricavi netti da servizi variano al variare del margine d’interesse e, quindi, dei volumi medi di raccolta e impieghi;
- costi operativi: nell’ipotesi di mancato conseguimento dei volumi medi degli aggregati operativi, è prevedibile una proporzionale riduzione nella componente dei costi variabili che, nel test di sensibilità, viene prudenzialmente trascurata;
- tassi d’interesse: nel Piano Industriale si è tenuto conto che la costituenda Banca dovrà praticare tassi d’interesse competitivi rispetto a quelli praticati sul mercato che determina l’intera struttura dei tassi. Le eventuali variazioni di tassi sono assorbite mantenendo costante l’effetto “spread” differenziale.

Ciò premesso, si ipotizza una riduzione degli aggregati di raccolta e di impiego pari al 10% del valore previsto nel Piano Industriale ed una invariabilità del capitale sociale che rimane costante nel corso dell’intero triennio.

VALORI ALLA FINE DEL I° ESERCIZIO

	In base ai volumi del Progetto industriale		Test di sensibilità	
Patrimonio Vigilanza:			4.559.447	4.154.014
Capitale sociale iniziale	4.750.000			4.750.000
	N° soci	2.375		2.375
	Versamento minimo	2.000		2.000
	Aumento capitale sociale	375.000		-
	Nuovi soci	188		-
Capitale sociale finale	5.125.000			4.750.000
	utile d'esercizio	0		0
Elementi negativi:	-565.553			-595.986
di cui: perdita esercizio e precedenti	557.553			-587.986
immobilizzazioni immateriali (diritti software)	8.000			8.000
Rischi di credito – attività ponderate			8.781.000	7.933.700
	Valori nominali	Valori ponderati	Valori nominali	Valori ponderati
C/C attivi retail	1.250.000	937.500	1.125.000	843.750
C/C attivi corporate	1.250.000	1.250.000	1.125.000	1.125.000
Mutui ipotecari ponderati al 35%	2.800.000	980.000	2.520.000	882.000
Mutui ipotecari ponderati al 50%	1.200.000	600.000	1.080.000	540.000
Mutui chirografari retail	2.500.000	1.875.000	2.250.000	1.687.500
SBF retail	1.250.000	937.500	1.125.000	843.750
SBF corporate	1.250.000	1.250.000	1.125.000	1.125.000
Portafoglio sconto reatil	500.000	375.000	450.000	337.500
Totale impieghi economici	12.000.000	8.205.000	10.800.000	7.384.500
Interbancario < 3 mesi	1.340.000	268.000	1.206.000	241.200
Portafoglio AFS	6.329.447	0	5.708.014	0
Immobilizzazioni materiali	308.000	308.000	308.000	308.000
Rischi operativi			75.604	70.006
Attività ponderate di rischio totali			8.856.604	8.003.766
Coefficiente di solvibilità (minimo 8%)			51,48%	51,90%
Ecceденza del patrimonio di Vigilanza sul requisito minimo			3.850.919	3.513.713

Agli impieghi economici sono state applicate per l'intero triennio le seguenti ponderazioni previste dalla normativa:

- 75% per i crediti retail, applicata a mutui chirografari, portafoglio sconto e al 50% dei conti correnti attivi e sbf;
- 35% per i mutui ipotecari per edilizia residenziale (ponderazione applicata solo al 70% dei mutui ipotecari);

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

- 50% per i mutui ipotecari con destinazione diversa dall'edilizia residenziale (ponderazione applicata solo al 30% dei mutui ipotecari).

VALORI ALLA FINE DEL II° ESERCIZIO

	In base ai volumi del Progetto industriale		Test di sensibilità	
Patrimonio Vigilanza:			4.809.946	3.940.194
Capitale sociale iniziale	5.125.000		4.750.000	
N° soci	2.563		2.375	
Versamento minimo	2.000		2.000	
Aumento capitale sociale	375.000		0	
Nuovi soci	187		0	
Capitale sociale finale	5.500.000		4.750.000	
utile d'esercizio	0		0	
Elementi negativi:	-690.054			-809.806
di cui: perdita esercizio e precedenti	684.054		803.806	
immobilizzazioni immateriali (diritti software)	6.000		6.000	
Rischi di credito - attività ponderate			12.125.400	10.939.460
	<u>Valori nominali</u>	<u>Valori ponderati</u>	<u>Valori nominali</u>	<u>Valori ponderati</u>
C/C attivi retail	1.750.000	1.312.500	1.575.000	1.181.250
C/C attivi corporate	1.750.000	1.750.000	1.575.000	1.575.000
Mutui ipotecari ponderati al 35%	3.920.000	1.372.000	3.528.000	1.234.800
Mutui ipotecari ponderati al 50%	1.680.000	840.000	1.512.000	756.000
Mutui chirografari retail	3.500.000	2.625.000	3.150.000	2.362.500
SBF retail	1.750.000	1.312.500	1.575.000	1.181.250
SBF corporate	1.750.000	1.750.000	1.575.000	1.575.000
Portafoglio sconto reatil	700.000	525.000	630.000	472.500
Totale impieghi economici	16.800.000	11.487.000	15.120.000	10.338.300
Interbancario < 3 mesi	1.862.000	372.400	1.675.800	335.160
Portafoglio AFS	5.522.946	0	4.546.894	0
Immobilizzazioni materiali	266.000	266.000	266.000	266.000
Rischi operativi			107.734	97.391
Attività ponderate di rischio totali			12.233.134	11.036.851
Coefficiente solvibilità (min. 8%)			39,32%	35,70%
Ecceденza del patrimonio di Vigilanza sul requisito minimo			3.831.295	3.057.246

VALORI ALLA FINE DEL III° ESERCIZIO

	<u>In base ai volumi del Progetto industriale</u>		<u>Test di sensibilità</u>	
Patrimonio Vigilanza:			5.210.125	3.836.182
Capitale sociale iniziale	5.500.000		4.750.000	
N° soci	2.750		2.375	
Versamento minimo	2.000		2.000	
Aumento capitale sociale	375.000		0	
Nuovi soci	187		0	
Capitale sociale finale	5.875.000		4.750.000	
utile d'esercizio	23.179		0	
Elementi negativi:	-688.054			-913.818
Di cui: perdita esercizio e precedenti	684.054		909.818	
Immobilizzazioni immateriali (diritti su software)	4.000		4.000	
Rischi di credito – attività ponderate			14.458.920	13.035.428
	<u>Valori nominali</u>	<u>Valori ponderati</u>	<u>Valori nominali</u>	<u>Valori ponderati</u>
C/C attivi retail	2.100.000	1.575.000	1.890.000	1.417.500
C/C attivi corporate	2.100.000	2.100.000	1.890.000	1.890.000
Mutui ipotecari ponderati al 35%	4.704.000	1.646.400	4.233.600	1.481.760
Mutui ipotecari ponderati al 50%	2.016.000	1.008.000	1.814.400	907.200
Mutui chirografari retail	4.200.000	3.150.000	3.780.000	2.835.000
SBF retail	2.100.000	1.575.000	1.890.000	1.417.500
SBF corporate	2.100.000	2.100.000	1.890.000	1.890.000
Portafoglio sconto reatil	<u>840.000</u>	<u>630.000</u>	756.000	567.000
Totale impieghi economici	<u>20.160.000</u>	<u>13.784.400</u>	<u>18.144.000</u>	<u>12.405.960</u>
Interbancario < 3 mesi	2.252.600	450.520	2.027.340	405.468
Portafoglio AFS	7.599.492	0	5.954.967	0
Immobilizzazioni materiali	224.000	224.000	224.000	224.000
Rischi operativi			129.523	115.370
Attività ponderate di rischio totali			14.588.443	13.150.798
Coefficiente solvibilità (min. 8%)			35,71%	29,17%
Ecceденza del patrimonio di Vigilanza sul requisito minimo			4.043.049	2.784.118

Le tabelle sopra riportate evidenziano che anche nell'ipotesi indicata nel "test di sensibilità", pur se da ritenere improbabile che il capitale sociale resti invariato nel corso dell'intero triennio, si perviene comunque a valori dei parametri di Vigilanza adeguati al rispetto dei requisiti minimi.

MISURAZIONE DEI RISCHI

a) **Rischio di credito** – Per la misurazione del rischio di credito la Banca utilizzerà il metodo standardizzato, senza avvalersi delle valutazioni del merito di credito di una ECAI o di un ECA per

cui ricorrerà alle ponderazioni fisse previste dalla metodologia stessa e applicherà in sintesi le seguenti ponderazioni:

- amministrazioni centrali e banche centrali: fattore preferenziale pari a zero;
- esposizioni verso intermediari vigilati: fattore preferenziale pari al 20% per politiche di investimento a vista o a scadenza comunque non superiore a 3 mesi;
- enti del settore pubblico – esposizioni verso enti territoriali: per i primi 3 anni di attività della Banca non si prevede alcuna attività; comunque, la ponderazione sarà quella indicata nella circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27/12/2006, Titolo II, capitolo I, par. 3.2;
- esposizioni verso imprese ed altri soggetti:
 - clientela corporate: ponderazione pari al 100%;
 - clientela retail (persone fisiche e piccole/medie imprese con fatturato fino a €5 milioni) con una granulosità non superiore all'1% degli impieghi previsti a fine di ciascun esercizio: ponderazione pari al 75%. Nel primo triennio di attività, quindi, i mutui chirografari vanno concessi alle famiglie ed almeno il 50% dei conti correnti attivi e degli anticipi sbf vanno erogati alle piccole/medie imprese come sopra definite;
- mutui ipotecari assistiti da garanzia su immobili residenziali: ponderazione pari al 35%. Nel primo triennio la politica creditizia prevede di erogare crediti della specie per circa il 70% dell'intero comparto dei mutui ipotecari;
- mutui ipotecari assistiti da garanzia su immobili non residenziali: ponderazione pari al 50% da applicare alla parte del mutuo che non superi il 50% del valore dell'immobile ipotecato. Nel primo triennio la politica creditizia prevede di erogare crediti della specie per circa il 30% dell'intero comparto dei mutui ipotecari, acquisendo garanzia ipotecarie su immobili non residenziali con valore di mercato superiore al 50% del prestito da erogare;
- esposizioni scadute: non previste. Comunque, qualora dovessero emergere, le ponderazioni saranno quelle previste nella Sezione VI, parag. 1, Titolo II, cap. I della circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27.12.2006;
- immobilizzazioni materiali: ponderazione pari al 100%.

La Banca, sin dall'inizio dell'attività, per la misurazione interna del rischio di credito utilizzerà il sistema rating-scoring CRC di Federcasse.

b) Rischio di mercato – La misurazione dei rischi di mercato sarà basata sul metodo standard di cui al Titolo II, cap. 4 della circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27.12.2006.

Nel primo triennio di attività, la Banca attuerà politiche di investimento in valori mobiliari costituiti da titoli di Stato italiani o dell'area Euro, con percentuale indicativa del 50% a tasso fisso e del

restante 50% a tasso indicizzato. E' prevista la loro allocazione nel portafoglio “strumenti finanziari disponibili per la vendita” che sono esposti al rischio di credito e non a quello di mercato.

Rimane, con riferimento all'intero bilancio, il rischio di cambio che è escluso dalla disciplina atteso che, per la categoria delle BCC, la posizione netta in cambi va contenuta entro il 2% del patrimonio di Vigilanza.

c) Rischio operativo – Verrà misurato con il metodo di base. Nella ripetuta circolare n° 263 della Banca d'Italia -al titolo II, cap. 5, parte seconda- viene previsto che il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante costituito dal “margine d'intermediazione” determinato in base ai principi contabili IAS.

d) Rischio di concentrazione – Nel piano industriale non è stata effettuata alcuna quantificazione, data la mancanza di una base di partenza e l'impossibilità di prevedere l'importo unitario delle singole posizioni. Comunque, le politiche creditizie sono orientate a non concedere prestiti che rientrino nella definizione di “grande rischio” stabilita dalla Banca d'Italia nonché a limitare gli utilizzi dei conti correnti attivi e degli anticipi sbf entro la misura massima dell'1% del totale dei crediti con riferimento al volume determinato come obiettivo a fine di ciascun anno del triennio di attività.

La misurazione di un eventuale requisito patrimoniale verrà effettuata secondo il metodo di cui alla ripetuta circolare n° 263 della Banca d'Italia – Titolo III, cap. 1, allegato B.

e) Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario – La misurazione verrà effettuata utilizzando il metodo previsto nella ripetuta circolare n° 263 della Banca d'Italia – Titolo III, cap. 1, allegato C. Le politiche relative al portafoglio bancario sono indirizzate a praticare per le operazioni attive e passive tassi indicizzati e fissi, ponendo in essere per quest'ultimi operazioni di copertura con validi test di efficacia. Resta solo un limitato importo pari al massimo al 50% del portafoglio titoli per il quale viene previsto il tasso ed una duration non superiore a 4,5 anni.

f) Rischio di liquidità – La misurazione verrà effettuata costruendo una scaletta delle scadenze “maturity ladder” per valutare l'equilibrio dei flussi di cassa a fasce di scadenze da attestarsi in 6-12 mesi. Le politiche relative alla raccolta saranno indirizzate per quelle a vista a realizzare il massimo frazionamento per evitare eventi modificativi improvvisi e, quindi, difficoltà di reperire fondi con penalizzazioni di costi scaricati sul c/economico.

g) Rischio residuo, strategico e di reputazione – Non sono soggetti a misurazione, ma verranno opportunamente gestiti attraverso presidi organizzativi adeguati, compatibilmente con le modeste dimensioni e complessità operative aziendali.

NOTE PER L'ESPOSIZIONE

Sono di seguito riportate alcune informazioni contenute nella relazione, formulate secondo le indicazioni previste dalle disposizioni di Vigilanza.

Lo scopo è quello di sintetizzare al massimo i motivi che hanno indotto il Comitato ad impegnarsi per la realizzazione dell'iniziativa.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Obiettivo: costituire una banca locale di riferimento per le famiglie e per le piccole e medie imprese che, ispirandosi ai principi cooperativi della mutualità, sia in grado di generare valore sociale ed economico a favore del contesto ambientale in cui è inserita e di soddisfare le molteplici esigenze finanziarie delle differenti categorie di stakeholders.

Punti chiave:

- capitale iniziale adeguato (€4.750.000);
- vasto numero di soci (2.375);
- struttura organizzativa snella ed efficace (11 dipendenti con uno sportello);
- adeguato sistema di controlli;
- adeguato sistema informativo;
- personale qualificato.

Capitale iniziale

- valore unitario delle azioni 100,00 euro;
- ammontare globale iniziale: 4,750 milioni di euro;
- quota minima di sottoscrizione: n.20 azioni.
- capitale sociale ipotizzato ai fini dei bilanci prospettici: €4.750.000.

Punti chiave:

- ampia partecipazione di soggetti locali, appartenenti alle diverse categorie economiche e sociali.

Settori d'intervento: la banca privilegerà:

- i rapporti con i soci;
- le piccole e medie imprese che presenteranno progetti validi di investimento;

- commercianti, artigiani ed agricoltori;
- professionisti e famiglie.

Punti chiave:

- conoscenza approfondita e diretta;
- valido sistema di controlli;
- iniziative che possano sostenere l'incremento del grado di fiducia della clientela.

Le operazioni e i servizi

Prodotti offerti:

- servizi di pagamento (conti correnti, strumenti di pagamento innovativi, esattorie, operazioni in valuta estera);
- servizi di finanziamento (prodotti creditizi a breve, medio e lungo termine);
- interbancario;
- raccolta tradizionale;
- obbligazioni;
- certificati di deposito;
- pronti contro termine.

Punti chiave:

Sportelli tradizionali ed automatici; attivazione di un sistema distributivo multicanale (internet, remote banking, accordi di distribuzione).

Aree economiche di intervento

Dal lato della provvista:

- privati;
- imprese;
- categorie professionali e commerciali.

Dal lato degli impieghi:

- piccole e medie imprese;
- agricoltura, commercio, artigianato;
- professionisti, famiglie ed enti;
- banche.

Punti chiave:

- larga base sociale;
- numero consistente di piccole e medie imprese potenziali clienti.

Area territoriale d'intervento

- Comune di Lanciano;
- Comuni ad esso limitrofi in provincia di Chieti.

Struttura tecnica

- sportello nella zona centrale di Lanciano;
- sistema informatico valido ed efficace;
- sportelli automatici per i servizi di base.
- ricorso al web per l'erogazione di servizi e di prodotti;
- accordi con la grande e piccola distribuzione.

Punti chiave:

- ridotte immobilizzazioni tecniche, ricorso a servizi in outsourcing e a forme locative.

Struttura organizzativa

Si articola in:

- Direzione;
- Unità controlli: Risk Controller;
- Due aree operative: Affari e Amministrativa;
- Filiale.

Sistema dei controlli interni

Sarà articolato su due livelli:

- esternalizzazione delle attività di internal audit;
- svolgimento diretto di controlli interni con coinvolgimento per quanto attiene i controlli di primo livello; i controlli di secondo livello saranno assicurati dal Risk Controller.

Punti chiave:

- la contrapposizione di ruoli, interessi e responsabilità tra coloro che esercitano le attività operative ed i preposti alle funzioni di controllo;
- la frequenza e la periodicità dei controlli, nonché la loro coerenza e adeguatezza in funzione dei rischi;
- la tempestività nell'individuare i potenziali fattori di rischio e nell'intraprendere azioni correttive qualora si individuino segnali potenzialmente in grado di alterare il profilo di rischio della Banca.

Sistema informativo

Sarà esternalizzato al fine di realizzare economie di scala e permettere un rapido adeguamento ai migliori standard operativi e qualitativi.

Punti chiave:

➤ La scelta del fornitore sarà basata su di una attenta valutazione del complesso dei servizi offerti, sull'esperienza maturata e sulla competitività del prezzo richiesto.

Repertorio n° _____

PROCURA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno _____, il giorno del mese di in Lanciano, nel mio studio innanzi a me dottor, notaio in Lanciano con studio in via....., iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di, senza l'assistenza dei testimoni per espressa e concorde rinuncia fatta dal comparente infrascritto, con il mio consenso,

SI COSTITUISCE

il sig., nato a il .../.../....., residente in alla via n°, cittadino codice fiscale, professione

Il costituito, della cui identità io Notaio sono certo, preliminarmente

DICHIARA

- a) di essere consapevole che la presente procura è facoltativa in quanto il sottoscrittore può partecipare personalmente all'Assemblea dei sottoscrittori della "Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa";
- b) di aver preso visione del Programma depositato dal Comitato Promotore della Costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano in data 17/06/2008, presso lo studio del Notaio Dott. Di Salvo Zefferino, in Lanciano (Ch) alla via Isonzo n° 19, per la costituzione mediante pubblica sottoscrizione della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa per azioni a responsabilità limitata, che ha autenticato le firme con proprio atto di rep. n° 97718, racc. n° 15807 registrato a Lanciano il 18/06/2008 al n° 2444 serie 1/T;
- c) di aver preso visione ed avere piena conoscenza del Prospetto Informativo depositato il _____ presso la CONSOB e contenente ogni notizia relativa all'Offerta pubblica in sottoscrizione di 47.500 (quarantasettemilacinquecento) azioni della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa", prospetto tempestivamente consegnato al dichiarante, ed in particolare il paragrafo "Fattori di rischio" in esso contenuto;
- d) di conoscere ed accettare le modalità e le condizioni dell'offerta contenute nel detto Prospetto Informativo;
- e) di aver sottoscritto, in data ____/____/_____, utilizzando l'apposito modello predisposto dal Comitato Promotore, n° _____ azioni della costituenda Banca di Credito Cooperativo di

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Lanciano – Società Cooperativa del valore nominale di € 100 (cento) ciascuna per un controvalore pari ad € _____ (_____).

Pertanto, il costituito

NOMINA

Suo procuratore speciale il Sig. _____
nato a _____ (____) il ____/____/_____ residente a
..... (.....) alla via/piazza
n° , codice fiscale

affinché, nel nome e nell'interesse di esso rappresentato, intervenga nell'assemblea per la costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa” con sede in Lanciano (Ch) e per sottoscrivere l'atto costitutivo della predetta Banca, nella sua qualità di sottoscrittore di n° _____ azioni del valore nominale di € 100 (cento) ciascuna per un controvalore pari ad € _____ (_____).

L'incarico, a titolo gratuito, si esaurirà in unico contesto.

Richiesto, io Notaio ho ricevuto quest'atto alla presenza de costituito che con me si firma.

Consta di n° 1 foglio per due facciate, dattiloscritto da persona di mia fiducia, e del tutto ho dato lettura chiara al costituito che, a mia richiesta, lo approva.

CURRICULA VITAE DEI COMPONENTI IL COMITATO PROMOTORE

Informazioni personali	
Cognome e nome	Caporale Guerino
Indirizzo	Via Alberto Barrella, n° 29 – 66034 Lanciano (Ch)
Telefono	348.3732929
Fax	
E-mail	
Nazionalità	Italiana
Luogo e data di nascita	Lanciano, 03/01/1944
Codice fiscale	CPR GRN 44A03 E435B
Stato civile	Coniugato
Attuale professione	Pensionato

Esperienza lavorativa	
Date (da – a)	Dicembre 1969 – Ottobre 2007
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero dei Trasporti, Direzione Generale della M. C.T.C., uff. provinciale di Chieti
Tipo di azienda o settore	Amministrazione pubblica
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Ispettore aggiunto

Istruzione e formazione	
Date (da –a)	
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	
Qualifica conseguita	Diploma di geometra; diploma di maturità artistica
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali	<p>Negli anni 1983-1985 ricopre la carica di Presidente della 7^a Circostrizione del Comune di Lanciano.</p> <p>Dal 1982 al 1984 è componente del Consiglio del Distretto Scolastico del Comprensorio ULS n° 7.</p> <p>Dal 1983 a tutt'oggi è Direttore e proprietario del giornale "La Finestra sul Sangro".</p> <p>Nel giugno 1985 e fino al 1990 è eletto Consigliere al Comune di Lanciano e nella prima seduta consiliare (luglio 1985) è nominato Assessore effettivo con delega all'industria, artigianato, agricoltura e decentramento. Durante il periodo dell'assessorato, propone ed ottiene l'istituzione di un'area artigianale in agro di Lanciano nonché la realizzazione di una strada di collegamento Lanciano-Val di Sangro ottenendo anche il finanziamento per il 1° lotto dei lavori.</p> <p>Nel 1988 si adopera con successo per l'istituzione di una sede operativa della M.C.T.C. in Lanciano.</p> <p>Nel 1987 è promotore della Cassa Rurale ed Artigiana Frentana di Lanciano, con l'adesione di 1.800 soci ed un capitale sociale iniziale di L. 3 miliardi, di cui è nominato sin dalla costituzione presidente del consiglio di amministrazione restando in carica fino alla fusione della banca con altro istituto di credito avvenuta nell'anno 1998.</p> <p>Nel 2001 e fino al 25.02.2004 è eletto Consigliere al Comune di Lanciano ove è nominato Assessore alle politiche sociali, sport e turismo.</p> <p>Dal 25.02.2004 al 30.04.2005 è nominato Consigliere della Regione Abruzzo.</p>
MADRE LINGUA	Italiana

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Informazioni personali	
Cognome e nome	Massimini Mario
Indirizzo	Viale Cappuccini n° 433/5 – 66034 Lanciano (Ch)
Telefono	0872.49511
Fax	0872.712729
E-mail	
Nazionalità	Italiana
Luogo e data di nascita	Lanciano (Ch) – 26/01/1948
Codice fiscale	MSS MRA 48A26 E435C
Stato civile	Coniugato
Attuale professione	Intermediario di assicurazioni

Esperienza lavorativa	
Date (da – a)	1970 – 1977
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Studio Tecnico Paolucci Felice e Di Biase Domenico – Lanciano
Tipo di azienda o settore	Studio Tecnico
Tipo di impiego	Tecnico
Principali mansioni e responsabilità	Progettista e disegnatore
Date (da – a)	1977 – 1991
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Agenzia Zurigo Assicurazioni di Roberto Di Tizio – Chieti
Tipo di azienda o settore	Assicurazioni
Tipo di impiego	Subagente
Principali mansioni e responsabilità	Amministratore della subagenzia
Date (da – a)	Dal 1991 ad oggi
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Zurich Insurance Company
Tipo di azienda o settore	Agenzia di assicurazioni
Tipo di impiego	Intermediario di assicurazioni
Principali mansioni e responsabilità	Amministrazione della società MA.CA. di Massimini Mario & C. sas

Istruzione e formazione	
Date (da – a)	1963 – 1968
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Istituto Tecnico Agrario
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Economia, estimo civile, agraria, matematica, scienze, ecc.
Qualifica conseguita	Diploma di maturità agraria
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali	Componente del Comitato Promotore della Cassa Rurale ed Artigiana Frentana di Lanciano. Amministratore del suddetto Istituto di Credito per 9 anni, pari all'intero ciclo vitale dello stesso, fino alla sua acquisizione da parte della Banca Popolare di Ancona. Corsi formativi in materia assicurativa, con particolare riferimento ai rami vita, previdenza integrativa, investimenti finanziari, eseguiti sotto l'egida del Gruppo Zurich Insurance Company.
MADRE LINGUA	Italiana

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Informazioni personali	
Cognome e nome	Di Campli Valentino
Indirizzo	C.da Bianchi n° 9 – San Vito Chietino (Ch)
Telefono	0872.44100 – 338.7405545
Fax	0872.44100
E-mail	valentino.dicampli@virgilio.it
Nazionalità	Italiana
Luogo e data di nascita	Lanciano (Ch) – 15/02/1968
Codice fiscale	DCM VNT 68B15 E435X
Stato civile	Coniugato
Attuale professione	Libera professione di commercialista

Esperienza lavorativa	
Date (da – a)	Dal 1997 ad oggi
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Libero professionista
Tipo di azienda o settore	Commercialista
Tipo di impiego	Autonomo
Principali mansioni e responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Tenuta e controllo delle scritture contabili di aziende, enti locali e onlus. - Revisione contabile in società, enti locali ed istituti scolastici; - Membro di consigli d'amministrazione di società di gestione di servizi pubblici locali. - Preparazione e redazione di bilanci di aziende, enti locali e onlus. - Redazione delle dichiarazioni annuali delle imposte dirette ed indirette. - Consulenza societaria, contrattuale e onlus. - Elaborazione per business plan per piccole aziende. - Implementazione sistemi di controllo di gestione in piccole aziende. - Richiesta di agevolazioni per imprese ai sensi delle Leggi 488/92, 388/2000, 341/95, Sabatini, P.O.M., Patto Territoriale Sangro-Aventino, Patto Territoriale Trigno-Sinello, L.R. 143/95, L.R. 55/98, L.R. 16/2002. - Docente in corsi di formazione per "Start-up" d'impresa.

Istruzione e formazione	
Date (da –a)	08/07/1994
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università "Gabriele D'Annunzio"
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Corso di Laurea in Economia e Commercio
Qualifica conseguita	Diploma di Laurea
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali	<ul style="list-style-type: none"> - 02/01/92: corso AISEC di Revisione e Certificazione di Bilancio tenuto da managers e partners di società di revisione. - 11/10/99: corso per "Consulente Tecnico d'Ufficio in materia tecnico contabile e giuridica" presso IRFO, Università "G. D'Annunzio". - 11/04/00: corso per "Curatore fallimentare" organizzato da IPSOA. - 21/02/01: corso per "Revisore degli enti locali" organizzato da IPSOA. - 25/03/95: abilitazione alla professione di Dottore Commercialista - Ordine di Chieti. - 10/02/1996: iscrizione nell'Albo dei Periti presso il Tribunale di Lanciano, categoria "Contabilità", al n° 14. - 28/09/99: iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili al n° 84379 (G.U. straordinaria n° 77 del 28/09/99). - 28/02/02: iscrizione nell'Albo dei Consulenti Tecnici presso il Tribunale di Lanciano, categoria "Dottori Commercialisti", al n° 61.
MADRE LINGUA	Italiana

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Informazioni personali	
Cognome e nome	Virtù Nicola Gianni
Indirizzo	Via C. de Titta n° 4 – 66034 Lanciano (Ch)
Telefono	Uff.: 0872.45300 – Abit.: 0872.60403 – Cell.: 388.8456244
Fax	
E-mail	nvirtu@tiscali.it
Nazionalità	Italiana
Luogo e data di nascita	Lanciano (Ch) – 13/12/1968
Codice fiscale	VRT NLG 68T13 E435I
Stato civile	Celibe
Attuale professione	Libero professionista – commercialista

Esperienza lavorativa	
Date (da – a)	
Nome e indirizzo del datore di lavoro	
Tipo di azienda o settore	
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	

Istruzione e formazione	
Date (da –a)	1988
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Istituto Tecnico “E. Fermi” di Lanciano (Ch)
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Indirizzo amministrativo
Qualifica conseguita	Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	
Date (da –a)	1994
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Bologna
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Facoltà di Economia e Commercio
Qualifica conseguita	Diploma di laurea
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	
Date (da –a)	2001
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi “G. D’Annunzio” di Chieti
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Facoltà di Economia e Commercio
Qualifica conseguita	Abilitazione all’esercizio della professione di Dottore Commercialista
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali	<ul style="list-style-type: none"> - 2001: iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti dei Tribunali di Chieti – Lanciano. - 2002: iscrizione al n° 12692 all'Albo dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero di Grazia e Giustizia; provvedimento del 23/07/2002 su G.U., suppl. n° 60, IV serie speciale del 30/07/2002. - Dal 30/09/2002: membro del Collegio dei Revisori Contabili di Enti Locali e delle seguenti istituzioni scolastiche: Istituto Comprensivo di Atesa (Ch), Direzione Didattica di Atesa, Istituto Comprensivo di Paglieta (Ch). - Dal 17/05/2005: componente del Collegio dei Revisori Contabili del Comune di Fossacesia (Ch)
MADRE LINGUA	Italiana

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Informazioni personali	
Cognome e nome	Andreozzi Fabio
Indirizzo	Via dei Frentani, n° 69 – 66034 Lanciano (Ch)
Telefono	0872.712941 – 333.2595772
Fax	0872.712941
E-mail	tecnostudio.anfab@virgilio.it
Nazionalità	Italiana
Luogo e data di nascita	Lanciano (Ch)
Codice fiscale	NDR FBA 62R21 E4350
Stato civile	Coniugato
Attuale professione	Geometra

Esperienza lavorativa	
Date (da – a)	Settembre 1982 – luglio 1983
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Studio arch. Nicola Falconio in Lanciano (Ch)
Tipo di azienda o settore	Architettura
Tipo di impiego	Tirocinio da praticante
Principali mansioni e responsabilità	
Date (da – a)	Maggio 1983 – dicembre 1991
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Società Cooperativa ANXA '85 - Lanciano
Tipo di azienda o settore	Gestione servizi
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Date (da – a)	Settembre 1984 – Febbraio 1991
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Studio arch. Aldo Anderson in Lanciano (Ch)
Tipo di azienda o settore	Architettura
Tipo di impiego	Tirocinio da praticante
Principali mansioni e responsabilità	
Date (da – a)	Giugno 1994 ad oggi
Nome e indirizzo del datore di lavoro	TecnoStudio ANFAB di Andreozzi Fabio & Associati – Lanciano (Ch)
Tipo di azienda o settore	Consulenze e progettazioni immobiliari
Tipo di impiego	Titolare
Principali mansioni e responsabilità	

Istruzione e formazione	
Date (da –a)	Marzo 1980
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Scuola Privata Internazionale “Scheidegger”
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Dattilografia e stenografia
Qualifica conseguita	Diploma
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	
Date (da –a)	Agosto 1982
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Istituto “E. Fermi” di Lanciano

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	
Qualifica conseguita	Diploma di Geometra
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	
Date (da –a)	Febbraio 2006
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università “G. D’Annunzio” di Chieti – Facoltà di Pescara
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Corso di Laurea in Architettura del paesaggio e del territorio urbano
Qualifica conseguita	Diploma di Laurea
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali	<ul style="list-style-type: none"> - Novembre 1992: abilitazione all’esercizio della libera professione di geometra. - Aprile 1993: iscrizione presso il Collegio dei Geometri della provincia di Chieti al n° 1204 per l’esercizio della libera professione. - Giugno 1993: iscrizione all’Albo dei Consulenti Tecnici d’Ufficio del Tribunale di Lanciano. - 1997: conseguimento dell’attestato e dell’abilitazione in qualità di “Coordinatore in materia di sicurezza e salute in fase di progettazione e di esecuzione di opere edilizie nei cantieri temporanei e mobili” (art. 10, c. 2° e 3°, D.L. n° 494/96). - 1993/1998: tecnico incaricato per perizie estimative c/o Cassa Rurale ed Artigiana Frentana di Lanciano. - 1998/2001: tecnico incaricato per perizie estimative c/o Cassa di Risparmio di Chieti, filiale di Lanciano. - dal 1996 ad oggi: tecnico incaricato per perizie estimative c/o Banca Intesa-San Paolo, filiale di Lanciano. - 2001: componente tecnico della Commissione Collegiale Agraria c/o il Tribunale Ordinario di Lanciano con nomina e successive riconferme biennali dalla Corte d’Appello dell’Aquila.
MADRE LINGUA	Italiana

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Informazioni personali	
Cognome e nome	Antonelli Luca
Indirizzo	C.da Marcianese n° 27 – Lanciano (Ch)
Telefono	0872/710589; 328/4775015
Fax	
E-mail	
Nazionalità	Italiana
Luogo e data di nascita	Lanciano (Ch) – 02 aprile 1974
Codice fiscale	NTN LCU 74D02 E435B
Stato civile	Celibe
Attuale professione	Impiegato

Esperienza lavorativa	
Date (da – a)	1996
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Cooperativa Produttori Tabacco di Sant’Eusanio del Sangro (Ch)
Tipo di azienda o settore	Agricoltura
Tipo di impiego	Consulente
Principali mansioni e responsabilità	Amministrative e fiscali
Date (da – a)	1998
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Associazione Italiana Coltivatori – COPAGRI di Chieti
Tipo di azienda o settore	Agricoltura
Tipo di impiego	Vicepresidente
Principali mansioni e responsabilità	Funzioni organizzative e di controllo
Date (da – a)	1998
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Centro di assistenza fiscale Dipendenti e Pensionati CAF-AIC srl di Lanciano-Chieti
Tipo di azienda o settore	Servizi
Tipo di impiego	Consulente
Principali mansioni e responsabilità	Fiscali
Date (da – a)	02/02/2004
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Associazione Italiana Coltivatori, sede provinciale di Lanciano-Chieti
Tipo di azienda o settore	Agricoltura
Tipo di impiego	Impiegato di concetto a tempo indeterminato
Principali mansioni e responsabilità	Funzioni amministrative

Istruzione e formazione	
Date (da –a)	05/12/2000
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli studi di Teramo
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	
Qualifica conseguita	Laurea in Scienze Politiche
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita ma non necessariamente	- Corso di formazione professionale post laurea “Esperto gestione risorse umane” conseguendo l’attestato di Specializzazione Professionale in “Esperto

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

<p>riconosciute da certificati e diplomi ufficiali</p>	<p>amministrazione del Personale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Master in “Gestione ed organizzazione delle risorse umane” organizzato da Istituto di Ricerca e Formazione – Dipartimento degli studi aziendali Università G. D’Annunzio di Pescara; - Conseguito il certificato in ambiente Windows di livello “Office Automation), titolo riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione; - Stagista presso l’ufficio dell’amministrazione del personale della Barbuscia srl, concessionario Mercedes-Benz, per le province di L’Aquila e Pescara; - Componente del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Produttori Tabacco di Sant’Eusanio del Sangro; - Collaboratore nel campo della ricerca e della formazione con l’Istituto di Ricerca e Formazione – Dipartimento degli studi aziendali dell’Università G. D’Annunzio di Pescara, in qualità di tutor delle attività didattiche ed organizzative; - Componente del Comitato di Vigilanza del Progetto Integrato Territoriale Ambito Lanciano della Provincia di Chieti; - Consigliere del Comune di Lanciano e membro della Commissione Lavori Pubblici, dal giugno 2006.
<p>MADRE LINGUA</p>	<p>Italiana</p>

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Informazioni personali	
Cognome e nome	Capuzzi Gloriana
Indirizzo	Via Piave, n° 55 – 66034 Lanciano (Ch)
Telefono	0872.717207 - 329.4942956
Fax	0872.703160
E-mail	glocapuzzi@hotmail.com
Nazionalità	Italiana
Luogo e data di nascita	Camerino (Mc) – 22.03.1956
Codice fiscale	CPZ GRN 56C62 B474B
Stato civile	Coniugata
Attuale professione	Professione forense autonomamente esercitata

Esperienza lavorativa	
Date (da – a)	1983-1987
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Studio legale Boscarì e Previato, foro di Padova
Tipo di azienda o settore	Giuridico
Tipo di impiego	Pratica professionale
Principali mansioni e responsabilità	
Date (da – a)	1992-1995
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Studio Avv. Antonio Minutolo – Lanciano (Ch)
Tipo di azienda o settore	Giuridico
Tipo di impiego	Attività professionale
Principali mansioni e responsabilità	
Date (da – a)	1992
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Tribunale di Lanciano
Tipo di azienda o settore	
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Commissario Giudiziale
Date (da – a)	1994
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Tribunale di Lanciano
Tipo di azienda o settore	
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Curatore fallimentare
Date (da – a)	Dal 1995 ed attualmente
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Professione forense autonoma
Tipo di azienda o settore	
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	

Istruzione e formazione	
Date (da – a)	1976
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Istituto Sacro Cuore di Padova
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Qualifica conseguita	Diploma di maturità linguistica
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	
Date (da –a)	
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Thrinity College di Londra
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	
Qualifica conseguita	Diploma in lingua e letteratura inglese
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	
Date (da –a)	1983
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Bologna
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Corso di laurea in giurisprudenza
Qualifica conseguita	Diploma di Laurea
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	
Date (da –a)	1990
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	
Qualifica conseguita	Abilitazione Professionale presso la Corte d' Appello di Venezia
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	
CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali	Dal 200: legale fiduciario della Zurich Insurance Company S.A.; 2005-2006: Presidente della II ^a Commissione per l'esame di Avvocato presso la Corte d' Appello de L'Aquila.
MADRE LINGUA	Italiana

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Informazioni personali	
Cognome e nome	Ceroli Roberto
Indirizzo	Via Castello, snc – Sant’Eusanio del Sangro (Ch)
Telefono	0872/750192 – 320.2181148
Fax	
E-mail	
Nazionalità	Italiana
Luogo e data di nascita	Lanciano (Ch) - 04 novembre 1972
Codice fiscale	CRL RRT 72S04 E435J
Stato civile	Coniugato
Attuale professione	Geometra libero professionista

Esperienza lavorativa	
Date (da – a)	Gennaio 1996 – maggio 1999
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ditta Cericola Carlo Costruzioni Generali e Tecnologiche per l’Ambiente – Mozzagrogna (Ch)
Tipo di azienda o settore	Bonifiche ambientali
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Tecnico di controllo e gestione di sistemi di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti e gestione delle emergenze ambientali; progettazione interventi di bonifica
Date (da – a)	Maggio 1999 – gennaio 2004
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Studio Ingegneria Antonio Giancristofaro – Lanciano (Ch)
Tipo di azienda o settore	Servizi
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Mansioni tecniche

Istruzione e formazione	
Date (da –a)	1992
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	I.T.C.G. E. Fermi di Lanciano (Ch)
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	
Qualifica conseguita	Diploma di Geometra
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	
Date (da –a)	1994
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	ENFAP Lanciano (Ch)
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	
Qualifica conseguita	Progettista disegnatore CAD
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	
Date (da –a)	1996
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	ENFAP di Pescara
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	
Qualifica conseguita	Tecnico di controllo e gestione di sistemi di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti e gestione delle emergenze ambientali
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Date (da –a)	2002
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	CODEMM di Atessa (Ch)
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	
Qualifica conseguita	Esperto in sistemi informativi territoriali
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	
Date (da –a)	2005
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	ESRI ITALIA di Roma
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	
Qualifica conseguita	Introduzione ad ARCGIS per ARCVIEW ed ARCINFO (1^ e 2^ parte) Rel. 9.1.
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	
Date (da –a)	2005
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	ESRI ITALIA di Roma
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	
Qualifica conseguita	Building the geodatabase Rel 9.1.
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	
CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali	
MADRE LINGUA	Italiana

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Informazioni personali	
Cognome e nome	Esposito Berardino
Indirizzo	Via per Fossacesia, n° 39 – 66034 Lanciano (Ch)
Telefono	0872.710757
Fax	0872.715422
E-mail	
Nazionalità	Italiana
Luogo e data di nascita	Castel Frentano (Ch) – 01/04/1938
Codice fiscale	SPS BRD 36D01 C114F
Stato civile	Coniugato
Attuale professione	Procuratore Agenzia Reale Mutua di Lanciano

Esperienza lavorativa	
Date (da – a)	1963-1966
Nome e indirizzo del datore di lavoro	FIUMITER Assicurazioni – Roma, C.so d'Italia
Tipo di azienda o settore	Assicurazioni
Tipo di impiego	Vice Capo Ufficio
Principali mansioni e responsabilità	Ispettore liquidatore ed amministrativo
Date (da – a)	1967-1993
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Reale Mutua Assicurazioni – Torno, via Corte D'Appello, n° 11
Tipo di azienda o settore	Assicurazioni
Tipo di impiego	Agente Capo Procuratore Lanciano
Principali mansioni e responsabilità	

Istruzione e formazione	
Date (da –a)	1957
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	
Qualifica conseguita	Diploma di Geometra
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali	
MADRE LINGUA	Italiana

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Informazioni personali	
Cognome e nome	Iasci Angelo
Indirizzo	Via Serroni, n° 116 – Lanciano (Ch)
Telefono	0872.713258 – 3280762534
Fax	0872.713258
E-mail	Studio iasci@tin.it
Nazionalità	Italiana
Luogo e data di nascita	Frisa (Ch) – 25.05.1943
Codice fiscale	SCI NGL 43E25 D803H
Stato civile	Coniugato
Attuale professione	Dottore Commercialista – Revisore Contabile

Esperienza lavorativa	
Date (da – a)	Dal 1979 ad oggi
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Titolare dello Studio Iasci – Dottore commercialista e revisore contabile
Tipo di azienda o settore	Studio commerciale, legale, tributario. Consulenza del lavoro
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	

Istruzione e formazione	
Date (da – a)	Anno accademico 1967-1968
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli studi di Roma
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Facoltà di Economia e Commercio
Qualifica conseguita	Diploma di laurea
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali	- Socio fondatore, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Consorzi di Cooperative Agricole, Cantine sociali. Membro e Presidente del Collegio Sindacale, Revisore contabile di società di capitali. - Consulente fiscale di Cantine Sociali e private, Frantoi Sociali e privati, Associazioni di frantoiani, Società Cooperative e sociali, Società di capitali e di persone, ditte individuali nel settore commerciale, artigianale ed industriale.
MADRE LINGUA	Italiana

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Informazioni personali	
Cognome e nome	Iocco Vittorio
Indirizzo	P.za G. Mazzini, n° 16 – Orsogna (Ch)
Telefono	0871.86212 – 335.5710828
Fax	
E-mail	maresa.iocco@yahoo.it
Nazionalità	Italiana
Luogo e data di nascita	Atessa (Ch), 07/06/1944
Codice fiscale	CCI VTR 44H07 A485Z
Stato civile	Coniugato
Attuale professione	Imprenditore

Esperienza lavorativa	
Date (da – a)	Dal 21/05/1969 al 27/12/1994
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Poste Italiane
Tipo di azienda o settore	
Tipo di impiego	Impiegato – Dirigente
Principali mansioni e responsabilità	
Date (da – a)	Dal 1993 a tutt'oggi
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ELLEV srl – Atessa (Ch)
Tipo di azienda o settore	Estrusione – Stampaggio plastica
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Amministratore

Istruzione e formazione	
Date (da – a)	1964/1965
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Ragioneria
Qualifica conseguita	Diploma di scuola media superiore
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali	
MADRE LINGUA	Italiana

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Informazioni personali	
Cognome e nome	Morena Luciano
Indirizzo	Via Milano n° 13 – Lanciano (Ch)
Telefono	0872. 42820 – 393.9953115 – 335.1296460
Fax	
E-mail	ufficiotecnico@ccsrl.eu
Nazionalità	Italiana
Luogo e data di nascita	Lanciano, 17/05/1956
Codice fiscale	MRN LCN 56 E 17 E435D
Stato civile	Coniugato
Attuale professione	Dirigente

Esperienza lavorativa	
Date (da – a)	1982
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Laboratorio di Patologia Vegetale dell'Università di Bologna
Tipo di azienda o settore	Ricerca scientifica
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Ricercatore
Date (da – a)	1985-febbraio 1986
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ACARAT
Tipo di azienda o settore	
Tipo di impiego	Direttore
Principali mansioni e responsabilità	Consulenza tecnica alle aziende agricole e zootecniche
Date (da – a)	Febbraio 1986 – giugno 1990
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Gruppo Amadori
Tipo di azienda o settore	Produzioni zootecniche
Tipo di impiego	Quadro
Principali mansioni e responsabilità	Responsabile tecnico e commerciale contribuendo alla creazione della divisione suinicola per il centro-sud. Sia per il comparto avicolo come per quello suinicolo, ha studiato e messo in opera tutte le disposizioni di legge riguardanti: caratteristiche, gestione, stoccaggio e smaltimento agrario delle produzioni dei solidi e reflui organici.
Date (da – a)	Luglio 1990 – gennaio 1992
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Trexenta spa, con sede in Ortacesus (Ca)
Tipo di azienda o settore	Agricoltura e zootecnia
Tipo di impiego	Dirigente
Principali mansioni e responsabilità	Direttore
Date (da – a)	Settembre 1992 – ottobre 1996
Nome e indirizzo del datore di lavoro	I.P.ZOO Mangimi
Tipo di azienda o settore	Zootecnia
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Responsabile comparto commerciale
Date (da – a)	1997 – maggio 2001
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ALL.CO. con sede in Borrello (Ch)
Tipo di azienda o settore	Allevamenti zootecnici
Tipo di impiego	Dirigente

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Principali mansioni e responsabilità	Amministratore unico
Date (da – a)	1999
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Arena Holding con sede in Bojano (Cb)
Tipo di azienda o settore	Agroindustriale
Tipo di impiego	Dirigente
Principali mansioni e responsabilità	Direttore area zootecnica
Date (da – a)	Giugno 2001 – dicembre 2002
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Centro Genetico di ovinicoltura in Siena per conto dell'Associazione Nazionale della Pastorizia (ente morale) avente sede in Roma
Tipo di azienda o settore	Zootecnica
Tipo di impiego	Quadro
Principali mansioni e responsabilità	Capo servizio – responsabile del Centro Genetico
Date (da – a)	Gennaio 2003 ed attualmente
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti di Lanciano
Tipo di azienda o settore	Gestione rifiuti
Tipo di impiego	Dirigente
Principali mansioni e responsabilità	Responsabile dell'area tecnica; direzione della piattaforma di valorizzazione dei rifiuti solidi urbani e assimilati che provengono dalla raccolta differenziata; responsabile dei Centri di Trasferimento dei rifiuti solidi urbani; progettazione, realizzazione e coordinamento dei sistemi di raccolta, trasporto e gestione dei rifiuti urbani e industriali; responsabile dei rapporti e delle attività riferibili al Consorzio Nazionale degli Imballaggi; responsabile dei rapporti con le aziende che riutilizzano i rifiuti provenienti dalle attività commerciali, industriali e di servizi.
Date (da – a)	
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Amministrazione Regione Abruzzo
Tipo di azienda o settore	Ente pubblico
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Membro del Comitato Tecnico per lo studio, la concertazione e la realizzazione del Piano Regionale di Gestione Rifiuti e dei finanziamenti riferibili alla raccolta differenziata e al recupero dei rifiuti.
Date (da – a)	
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Eco-Logistica di Ceprano (Fr)
Tipo di azienda o settore	Raccolta, trasporto e lavorazione dei rifiuti solidi urbani e assimilati; progettazione dei sistemi di gestione dei servizi di igiene urbana per i Comuni.
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Responsabile tecnico
Istruzione e formazione	
Date (da – a)	Anno accademico 1981/1982
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Bologna
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Corso di laurea in Scienze Agrarie
Qualifica conseguita	Diploma di laurea
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali	Iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali
MADRE LINGUA	Italiana

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LANCIANO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Informazioni personali	
Cognome e nome	Pasquini Flavio
Indirizzo	Via Martiri 6 Ottobre 81/A – 66034 Lanciano (Ch)
Telefono	3334627273 – 0872 712656
Fax	0872 712656
E-mail	pasquiniflavio@virgilio.it
Nazionalità	Italiana
Luogo e data di nascita	Lanciano, 31/01/1960
Codice fiscale	PSQ FLV 60 A 31 E435B
Stato civile	Coniugato
Attuale professione	Imprenditore edile – Libero professionista

Esperienza lavorativa	
Date (da – a)	Libero professionista dal 1984 – Imprenditore dal 1990 – Esperienze lavorative presso terzi dal 1979 al 1987
Nome e indirizzo del datore di lavoro	
Tipo di azienda o settore	Edilizia
Tipo di impiego	Tecnico
Principali mansioni e responsabilità	Gestione amministrativa e di cantiere

Istruzione e formazione	
Date (da – a)	Diploma acquisito nel 1979
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Scuola superiore
Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	
Qualifica conseguita	Geometra
Livello classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali	Nel 1987 membro costituente della “Banca Frentana di Credito Cooperativo di Lanciano”. Dal 1987 al 1990 membro effettivo del Collegio Sindacale della “Banca Frentana di Credito Cooperativo di Lanciano”. Dal 1990 al 1993 componente del Consiglio di Amministrazione della “Banca Frentana di Credito Cooperativo di Lanciano”. Dal 1990 al 1992 consigliere comunale di maggioranza in Lanciano (Ch). Dal 2004 e attualmente, consigliere comunale di maggioranza presso il Comune di Lanciano (Ch)
MADRE LINGUA	Italiana
ALTRE LINGUE	Inglese: elementare capacità di lettura e di scrittura; discreta capacità di espressione orale

RSM Italy S.p.A.

RSM Italy S.p.A.

Revisione ed organizzazione contabile
Viale Africa, 120 - 00144 Roma
T +39 06 54221988 F +39 06 54222955
www.rsmItaly.com

Relazione della società di revisione
Sull'esame dei dati previsionali
contenuti nel Piano Industriale
e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17,
e 20 del Documento di Registrazione
relativo all'emittente REG (CE) N. 809/2004

Al Comitato Promotore della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano -
Società Cooperativa per azioni a responsabilità limitata.

1. Abbiamo esaminato il "Piano Industriale" presentato nell'appendice 4, nonché i capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente Reg. (CE) N. 809/2004 della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa, contenenti i dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno d'attività (nel seguito "i dati previsionali"), le ipotesi e gli elementi posti a base della loro formulazione. La responsabilità della redazione dei dati previsionali nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione compete al Comitato Promotore della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa.
2. I dati previsionali contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20, sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa. Come indicato nel Documento di Registrazione, tali dati previsionali sono stati elaborati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si potranno verificare, descritte nel seguito, rispetto alle quali è stato verificato che non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'offerta.
 - I. Raccolta di capitale sociale per un importo di Euro 4.750 milioni basata sull'ipotesi che vengano raccolte sottoscrizioni da almeno 2.375 aspiranti Soci, pari circa il 6,55% dei soli residenti in Lanciano.

RSM Italy S.p.A. is an independent member
firm of RSM International, an affiliation of
independent accounting and consulting firms

Società per Azioni
Capitale Sociale Euro: 130.000,00 i.v.
C.F. e P. IVA 02943210165
iscritta all'Albo CONSOB

Sede legale: Piazza Principessa Clotilde, 6 - 20121 Milano
Atri uffici: Roma, Padova, Palermo e Bologna
Registro Imprese di Milano
REA 1021785

RSM! Italy S.p.A.

- II. Raccolta di risparmio dalla clientela, per il periodo coperto dal Piano, di importi pari rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno, ad Euro 15,500 milioni, Euro 19,725 milioni ed Euro 25,111 milioni, sulla base di un numero ipotetico di rapporti di clientela con i soci acquisibili per una giacenza media determinata in base a dati medi di raccolta pro-capite degli abitanti del territorio ed a un costo medio annuo della provvista ipotizzata per i primi tre anni, pari rispettivamente al 2,59%, 2,58% e 2,55%.
- III. Impieghi con clientela ipotizzati per il periodo coperto dal Piano pari rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno ad Euro 12,000 milioni, Euro 16,800 milioni ed Euro 20,160 milioni, determinati come percentuale sulla raccolta tenendo conto della media degli impieghi riscontrata nelle aziende bancarie della zona interessata ed a tassi attivi medi ipotizzati al 6,57% costanti per tutto il triennio.
- IV. Investimenti finanziari determinati come impiego della differenza tra il capitale proprio e di terzi ed impieghi creditizi, pari ad Euro 7,669 milioni per il primo anno, Euro 7,385 milioni per il secondo anno ed Euro 9,852 milioni per il terzo anno e a tassi di rendimento medi ipotizzati per i tre anni, pari rispettivamente al 4,32%, 4,29% e 4,28%.
- V. Il Comitato Promotore ha sviluppato una rielaborazione dei dati economici e patrimoniali previsionali allo scopo di verificare la coerenza complessiva delle ipotesi considerate e la tenuta dei risultati della gestione.

I dati previsionali relativi alle voci patrimoniali ed economiche rappresentano determinazioni risultanti dalle assunzioni ipotetiche di cui sopra, tenendo conto dei dati medi ricavati da banche similari, in base ai tassi d'interesse ipotizzati e dello sviluppo prevedibile dell'attività nel territorio di insediamento della costituenda Banca, assumendo un andamento come da previsioni generali circa lo sviluppo dell'inflazione nel periodo interessato.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi d'incarico dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC – International Federation of Accountants.
4. Sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno d'attività contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli: 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20 identificato nel precedente paragrafo 1, non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facciano ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative agli eventi futuri ed azioni degli

RSM Italy S.p.A.

Amministratori descritte nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 Dicembre 2005.

5. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e valori preventivati nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.
6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Reg. (CE) N. 809/2004 nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca di Credito Cooperativo di Lanciano – Società Cooperativa.
7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi successivamente alla data odierna.

Roma, 18 settembre 2008

RSM Italy Spa
Giorgio Azzellino
(Socio)

